L'elezione di Andrei Gromiko

Dal 1939 Difficile pensare alla scelta di Gromiko, presidente del Soviet Supremo, come alla semplice giubilazione di un vegliardo o soltanto — come protagonista sulla scena si ritiene da più parti — alla realizzazione di un accordo di compromesso raggiunto quando la malattia di Cernenko impose al gruppo dirigente sovietico di trovare una soluzione non provvisoria al problema della successione. E questo per molte ragioni: si pensi a quel che muta nello stesso ruolo del Segretario generale del Partito mondiale nel momento in cui — per la prima volta dopo Podgorni — nell'Unione Sovietica si ritorna in qualche modo alla pratica della «direzione col-

> Una lunghissima carriera all'insegna della continuità e al servizio dello Stato

si alle notizie che giungono da Mosca sulla particolare acutezza cui sarebbe giunto lo scontro tra le forze che spingono a mutamenti ed i gruppi conservatori. Ma non c'è evidentemente solo quecolo mentre firma gli accordi sto. C'è anche il dinamismo, sulla nascita dell'Onu, eccola vitalità del settantaseienlo a Teheran nel 1943 e a Pone Gromiko, la sua straordisdam nel 1945 su, su, sino alnaria esperienza. Il fatto poi le ultime vicende, da Helsin-ki a Madrid, da Ginevra a che l'incarico di presidente del Soviet Supremo, non di Vienna. Il numero dei minirilevantissima importanza per quel che riguardi i pro-blemi interni, sia però di no-tevole significato per i prostri degli Esteri ai quali Gromiko ha stretto le mani è in-calcolabile. Per trovare un blemi di politica estera, dà precedente ad una esperienalla scelta ora compiuta un za paragonabile alla sua ocrilievo del tutto particolare. corre, è stato detto, andare al Il presidente del Soviet Susecolo scorso, a Metternich e premo è infatti nell'Urss caa Talleyrand. po dello Stato, e - come tale - è investito di ruolo e di responsabilità del tutto parti-

legiale e - ancora - si pen-

Gromiko, che è nella di-

piomazia da 46 anni e che da

. 26 anni è ministro degli Este-

ri potrà dunque certamente fare ancora politica, ed è molto probabile che questo

avverrà. Ma perché, e per quali oblettivi? Se si cerca di

rispondere alla domanda sfogliando la biografia del

nuovo presidente del Soviet

Supremo si parla inevitabil-

mente di continuità, e da qui

è dunque inevitabile partire.

Quel che colpisce è l'eccezio-

nalità della vicenda di Gro-

miko. Nel mondo intero non

za paragonabile alla sua. Il

ROMA - Grande interesse

nel mondo politico italiano

per i mutamenti al vertice

dell'Unione Sovietica. Il pre-

sidente del Consiglio Bettino

Craxi ha inviato un messag-

gio di congratulazioni e di

auguri al nuovo capo dello

Stato sovietico Andrei Gro-

miko. .La notizia della sua

elezione a Presidente del

presidium del Soviet supre-

mo - scrive Craxi - mi è

giunta particolarmente gra-

dita. Mi felicito con Lei per

l'alto incarico conferitole e

formulo i migliori auspici

amichevoli per il successo

della sua missione». «Sono

certo - conclude il messag-

gio - che nel solco dell'inte-

sa personale, approfondita

un altro nomo politica che abbia avuto un'esperien-

Continuità dunque: ma qualcosa dal 1939 ad oggi è pur mutato nell'Urss, nel suo gruppo dirigente e nella sua politica. C'è dunque eviden-

anni della guerra in poi: ec- | temente anche dell'altro: una concezione dalla diplomazia come servizio (e dunque di chi la rappresenta come di «portavoce») e - insieme, e la cosa non appaia contradditoria — come arte, co-me espressione di professio-nalità e di scuola. Gromiko è stato sin qui davvero nel be-ne e nel male un servitore dello Stato (nelle scelte sbagliate e discutibili così come In quelle positive e giuste) cresciuto alla scuola di una diplomazia, quella sovietica, davvero grande (come le memorie di alcuni dei suoi ambasciatori sin qui pubblicate prima ancora che gli atti ufficiali ci dicono).



ROMA — Il compagno Alessandro Natta ha inviato ad Andrei Gromiko il seguente telegramma:

«A nome del Pci e mio personale formulo le più vive congratulazioni per la vostra elezione all'alto incarico di presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss. Vogliate accogliere l'augurio più cordiale per l'opera che siete stato chiamato a svolgere nell'interesse del popoli dell'Urss e per la causa della pace e della distensione in tutte le foto storiche dagli campo internazionale.



Nella prefazione ad una recente raccolta di suoi scritti Gromiko ha raccontato come sia avvenuta nell'ufficio di Stalin la sua iniziazio-ne alla «carriera». Si era all'inizio del '39 e Gromiko era stato prescelto da Molotov per l'incarico alla sede di Washington. Stalin parlò a lungo sulla necessità di una politica di amicizia verso gli Stati Uniti e ad un certo punto volle sapere come Gromiko se la çavasse con l'inglese. Avutane una risposta non del tutto soddisfacente elargì stupefacenti consigli al giovane. Dovresti - gli disse - entrare nelle cattedrali e ascoltare le prediche dei pastori perché essi parlano preferi scuole più sicure. • È stata - ha scritto - l'unica volta che un'ambasciatore ha disubbidito a Stalin. L'episodio non dice nulla di nuovo su Stalin ma ci aiuta a capire di quante cose sia fatta l'irripetibile esperienza di Gromiko.

Certo la continuità è spesso sinonimo di conservatorismo, di freno ai mutamenti, ed è anche possibile che la presenza del «vecchio» Gromiko accanto al «giovane» Gorbaciov, stia ad indicare che si sia giunti, o si stia giungendo, all'interno del gruppo dirigente sovietico ad un equilibrio nuovo. Non va però dimenticato che se Gromiko è stato l'uomo di tante rotture è però anche al suo nome e non solo a quello di Gorbaciov che vanno collegate le nuove iniziative prese dall'Unione Sovietica per sbloccare il dialogo con gli Stati Uniti e per avviare una politica per molti aspetti nuova verso la Cina e l'Éuropa. Un «servitore dello Stato» e della continuità dello Stato dunque, ma che conosce anche l'arte delle svolte. Uno statista, si deve poi aggiun-gere, che ha acquistato forza e autorità politica. Difficile dire come questa forza e que-sta autorità si manifesterà re ancora di Gromiko.

Adriano Guerra

Felicitazioni dal mondo ai nuovi vertici di Mosca

Roma e Mosca, potremo ulteriormente arricchire il nostro apporto al rafforzamento dei rapporti fra Italia ed Urss, nel mutuo vantaggio e nell'interesse della stabilità internazionale e di un genuino processo distensivo.

Felicitazioni e auguri di buon lavoro enell'interesse della pace e della cooperazione fra i popoli» sono stati innei nostri recenti colloqui di I viati dal presidente della Ca- I - mi pare che il segretario

mera Nilde Jotti.

•È molto importante - ha dichiarato Gian Carlo Pajetta - che un uomo dell'esperienza di Andrei Gromiko, che ha appoggiato la politica del rinnovamento in Urss negli ultimi mesi, assuma una più diretta e ampia responsabilità con l'elezione a presidente del Soviet supremo. D'altra parte - è questa una mia opinione personale

generale del Pcus non abbia bisogno di essere, come in questi anni è stato, anche capo dello Stato. Sono infatti contrario alle monarchie».

Segnali di interesse e messaggi di congratulazioni sono giunti ieri a Mosca da tutto il mondo. Negli Usa il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che Reagan invierà un messaggio di congratulazioni a Gromiko, e il segretario di stato Shultz farà lo stesso con il suo nuovo collega sovietico Scevardna-

Alla Nato, la prima reazione alla nomina del nuovo ministro degli Esteri al posto di Gromiko è stata di sorpresa, data la formazione tutta «interna» di Scevardnadze. La prima occasione di incontro del ministri degli Esteri atlantici con il nuovo collega sovietico sarà offerta, a fine | no.

mèse, dalle celebrazioni del decimo anniversario della Conferenza di Helsinki.

Dalla Gran Bretagna, sono giunti a Mosca messaggi di congratulazione della regina Elisabetta e del governo. In Danimarca, il mini-stro degli Esteri Uffe Elleman-Jensen ha sottolineato la «continuità» della politica estera sovietica «sulla quale, non c'è dubbio, grazie alla sua notevole esperienza Gromiko continuera ad eser-

citare un'influenza». L'elemento sorpresa predomina invece i commenti dal Giappone. L'elezione di Gromiko a capo dello Stato e la sua sostituzione al mini stero degli Esteri sono stati definiti da un alto funzionario eun fulmine a ciel serePubblicata ieri «Slavorum apostolici»

Un'enciclica per rilanciare l'Ostpolitik

Giovanni Paolo II esalta il dialogo: «Non esiste altra via per superare le tensioni e riparare rotture e antagonismi»

CITTÀ DEL VATICANO -Nel presentare ieri ai numeun inglese puro. Gromiko rosi giornalisti la quarta en-non segui però il consiglio e ciclica di Giovarni Paolo II intitolata «Slavorum apostoloci. e scritta per ricordare Cirillo e Metodio che si fecero slavi per meglio comprendere quei popoli e le loro lingue, il card. Josef Tomko l'ha definita «ecumenica, pastorale, culturale, europeista e universale insieme. Uno strumento, quindi, che, in quanto centrato sul dialogo inteso come «sola via» per dirimere le questioni religiose e politiche del nostro tempo, vuole essere utilizzato dalla S. Sede per approfondire i rapporti con i paesi come l'Ungheria, la Jugoslavia e la stessa Polonia che hanno dato risultati positivi o comunque interessanti e per sbloccare o stimolare le relazioni | so dei beni culturali e spiriin altre direzioni. La S. Sede guarda, infatti, con rinnovato interesse al Patriarcato ortodosso di Mosca (la più

grossa Chiesa ortodossa anche rispetto a quella di Bi-sanzio) ma anche alle novità politiche che si vanno verificando in Urss con Gorbaciov e con l'elezione di Andrei Gromiko a capo dello Stato avvenuta ieri. Gromiko ha avuto con l'attuale pontefice due colloqui, nel gennaio 1979 e nel febbraio 1985. Soprattutto da quest'ultimo la ora. Quel che è certo è che S. Sede ha tratto motivi di sentiremo certamente parla- buone speranze per un dialogo graduale e proficuo con

'Uras sui grandi ed urgenti

temi della pace e della coopeazione tra le due Europe. Non è perciò un caso che l'enciclica, nell'additare Cirillo e Metodio come simboli di «un ponte tra Oriente ed Occidente e di un metodo dialogico per favorire «la comunione civile e culturale: di popoli diversi, così afferma nella sua parte centrale: •Nemmeno oggi esiste un'altra via per superare le tensioni e riparare le rotture e gli antagonismi sia nell'Euopa che nel mondo, i quali minacciano di provocare una spaventosa distruzione di vite e di valori». Il compito, quindi, della Chiesa universale e dei cristiani che vivono ed operano all'Est come all'Ovest è di «essere artefici di comunione nella Chiesa e nella società. Essi devono essere testimoni e co-

struttori di «mutua com-

prensione e di cooperazione

mediante lo scambio genero-

tuali. Del resto — sottolinea Giovanni Paolo II - •una delle aspirazioni fondamentali dell'umanità di oggi è quella di ritrovare l'unità e la comunione per una vita veramente degna dell'uomo

a livello planetario». A sostegno di questa visione delle cose, da cui scaturisce l'appello ai cristiani a riscoprire l'insegnamento di Cirillo e Metodio che si sforzarono di rendere «complementari le tradizioni culturali dell'Oriente e dell'Occipre a sua volta tutta la validità delle intuizioni di Giovanni XXIII che, convocando il Concilio Vaticano II, annunciò! «Un messaggio di salvezza, di pace e di reciproca concordia tra i popoli e le nazioni. Quell'annuncio afferma oggi Giovanni Paolo II - è quanto mai attuale di fronte alle «minacce che al nostri tempi si accumulano». Di qui la necessità per le due Europe di «comprendersi e di cooperare. anche nell'inte-

resse della pace mondiale. La novità di questa enciclica, più che nei contenuti per molti versi persino ripetitivi di questo pontificato, sta nell'aver riproposto in modo organico alcuni principi che dovranno ispirare l'Ostpolitik vaticana nell'ottica di un progressivo avvicinamento delle due Europe per meglio servire la pace e la cooperazione. È, inoltre, significativo che il documento, proprio perché vuole essere «un contributo alla riconciliazione ed alla mutua comprensione», è privo di ogni giudizio di merito sulle situazioni dei paesi dell'Est verso le quali non erano mancati, nel passato da parte di papa Wojtyla, apprezzamenti anche severi. È nel clima, e con l'eco di

questa enciclica che ieri è partita per la Jugoslavia una autorevole delegazione vaticana guidata dal segretario di Stato, card. Agostino Casaroli come «legato pontificio, per partecipare alle celebrazioni di Cirillo e Metodio in programma il 4 e 5 luglio a Diakovo. Della delegazione fanno parte mons. Lui-gi Poggi (ambasciatore itinerante per i paesi dell'Est), i consiglieri di nunziatura mons. Celata e mons. Sainz Munoz, il rettore del collegio croato a Roma, padre Ratko, padre Bukovski del dicastero esteri della S. Sede. Alle celebrazioni è stato invitato dall'episcopato jugoslavo anche il cardinale Glemp che oggi, prima di recarsi a Belgrado, incontrerà a Praga il vecchio cardinale Tomasek ed anche questo è un fatto interessante nel quadro della distensione trala S. Sede e la Cecoslovacchia. La delegazione vati-cana si trasferirà il 6-7 luglio infatti, a Velehrad in Cecoslovacchia dove, per le celebrazioni di Cirillo e Metodio. si sarebbe voluto trovare anche papa Wojtyla se fosse inoltre che dail'episcopato. «Desidero ritrovarmi almeno spiritualmente a Velehrad. - scrive il papa nell'enciclica. E questa sua espirituale partecipazione. l'afferma anche in una lettera rivolta per l'occasione al card. Casa-

In una intervista al nostro giornale il 20 marzo scorso, il metropolita Filarete ci aveva detto, a nome del Patriarcato di Mosca, che il dialogo ecumenico «con Giovanni Paolo II si è rallentato» mentre era vivo con Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo I. Ieri, padre Eleuterio Fortino, durante la conferenza stampa, ci ha detto che l'enciclica «rilancia questo

Se la S. Sede farà seguire fatti e gesti coerenti con l'enciclica trovando riscontro negli interlocutori dell'Est, si potrà dire che l'Ostpolitik avrà ripreso vigore.

Alceste Santini

La sorprendente ascesa di un «giovane» dirigente estraneo al mondo della diplomazia internazionale

Chi è Eduard Amvrosievic Scevardnadze Una carriera politica tutta all'interno della Georgia

In due giorni è diventato membro effettivo del Politburò e ministro degli Esteri - Ha 57 anni ed è il più giovane dirigente del Stato di agitazione proclamato dal sindacato autonomo Sndmae Cremlino dopo Gorbaciov - Membro del Cc dal XXV Congresso (1976) era considerato allora pupillo di Breznev - Uomo dinamico Protesta per l'incarico al generale Cappuzzo - Impegno di Andreotti

Dal nostro corrispondente MOSCA - Eduard Amvrosievic Scevardnadze: sette anni di anticamera come membro supplente del Politburò e due giorni per passare alla ribalta mondiale con uno stupefacente «1-2» che lo ha visto nominato «effettivo» del massimo organo politico del paese e, il giorno dopo, ministro degli Esteri della seconda potenza mondiale. Sbalorditiva questa nomina soprattutto perchè Scevardnadze non si è mai occupato di politica estera in vita sua, almeno a quanto risulta dalla biografia politica. Ha 57 anni, essendo nato a Mamati, repubblica georgiana, nel 1928. Suo padre era un insegnante. La sua carriera politica — tutta vissuta all'interno della Georgia — non sembra presentare particolari segni distintivi fino al

Iscritto al partito dal 1948, dopo avere a lungo lavorato nelle organizzazioni del Komsomol (la gioventù comunista) viene nominato comunista) viene nominato primo segretario dei comitato di partito del distretto Mzketskii, poi di quello del rione Primo Maggio della capitale georgiana Tbilisi (tra il 1961 e il 1964). Dal partito viene trasferito alla carica statale di ministro degli Interni della repubblica partito viene trasferito alla nala di quadri dirigenti dei carica statale di ministro degli Interni della repubbli- lustre addirittura il primo stituito proprio da Scevar- sia in Georgia che nella ca- dimostrate esatte.



portante funzione per sette | repubblica, Eduard Mahaanni. È qui che avviene la prima svolta della sua vita politica. In quell'anno una durissima epurazione, decisa da Mosca, travolge centi-

vanadze.

Accusato di corruzione e di condiscendenza verso le nazionalistiche. spinte Mzhavanadze - che era ca, nel 1965, e resta nella im- I segretario di partito della I dnadze. Al nuovo leader I pitale sovietica. Quattro an- I 🛮 Il nuovo ministro degli

Leonid Breznev affida il compito di ripulire la repubblica dalla dilagante corruzione e dalle mafie locali. La battaglia si rivela durissima ma Scevardnadze ne esce le prime voci su una possibipromozione di Scevar-

Politburo. È considerato, a quell'epoca, un pupillo di Breznev. Konstantin Cernenko segue «con paticolare sollecitudine» il suo lavoro. Il discorso di Scevardnadze al XXVI congresso è ricordato come un esemplo difficilmente eguagliabile di esaltazione dell'allora segretario generale dei Pcus. Ma il primo segretario della Georgia ha fama di uomo assai dinamico e innovatore. La repubblica, sotto la sua gestione, si caratterizza per l'audacia delle sperimentazioni economiche d'avanguardia in campo agricolo, nel settore della distribuzione commerciale e dei servizi, della riorganizzazione ministeriale (unificazione dei ministeri agricoli) e in quello della politica dei quadri. La Georgia ha infatti avviato, nei mesi scorsi, una vasta campagna di controllo del livello e della qualità dei dirigenti di partito e statali cui la «Pravda», encomian-dola, ha addirittura dedica-to un editoriale. Erano infatti nate da quell'episodio

dnadze, che si sono appunto

congresso del Pcus, entra

nel comitato centrale e nel

1978 diventa supplente del

gia dove si è diplomato in storia mentre, in precedenza, aveva frequentato l'Istituto pedagogico statale della ciftadina di Kutaisi. Ha un figlio e una figlia, entrambi impegnati in professioni intellettuali. Il figlio d filologo e critico letterario Chi ha conosciuto personalmente Scevardnadze sostiene che è uomo «che sa ascol· tare, di intelligenza vivace di riflessi pronti. Recentemente, essendo in preparazione una conferenza del partito georgiano sui temi della cultura, ha voluto consultare personalmente tutti i gruppi di intellettuali più influenti, dedicando ore ed ore ad analizzare i problemi e le proposte provenienti dalle diverse competenze. Anche di lui, come di Gheidar Aliev, si dice che ami girare tra la gente, fare sopraluoghi improvvisi, vedere di persona. Qualche tempo fa, in viaggio per la Georgia, fummo superati da una ·Volga» nera che procedeva ad andatura sostenuta, senza scorta. Il nostro autista indicò con un sorriso la vettura che si allontanava: •È Scevardnadze che vuol fare

A Marie Committee of the Committee of th

culturale acquisita all'interno dell'Istituto superiore di

studi del partito della Geor-

Per la continua dequalificazione del servizio

I diplomatici italiani minacciano lo sciopero

ROMA — I 750 diplomatici italiani — dagli ambasciatori ai segretari di legazione minacciano lo sciopero. Per ora sono in stato di agitazione gli aderenti al sindacato autonomo Sndmae, che raccoglie, attorno a sé, la maggioranza delle «feluche».

Come primo atto della manifestazione di protesta lo Sndmae si è ritirato dalle trattative in corso tra amministratori e sindacati per la ristrutturazione delle carriere e dell'ordinamento del ministero degli Este-

I motivi dell'agitazione, cui potrebbero - si dice - fare seguito altre e più incisive forme di protesta», vanno ricercati, secondo una dichiarazione diffusa ieri dal sindacato autonomo «nelia progressiva erosione delle competenze della carriera diplomatica e nella conseguente dequalificazione dell'intero servizio delle relazioni con l'estero, specialmente per quanto attiene al servizio consolare e alla tutela delle collettività italiane all'estero».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso stata, però, il conferimento al generale Cappuzzo — •un pensionato dell'esercito», lo chiama lo Sndmae —, «di un incarico diplomatico ad alto livello. L'ex capo di Stato maggiore dell'esercito è stato, infatti, nominato a capo della delegazione italiana ai negoziati Mbfr (riduzione mutua e bilanciata delle forze convenzionali nel-

l'Europa centrale) di Vienna. Ma il malcontento ha radici più lontane. I diplomatici italiani — secondo il comunicato Sndmae - ritengono che la responqualche sorpresa a qualcu- sabilità della gestione e dei rapporti esterni

i mente selezionati, ed estranei a pratiche di lottizzazione partitica, che assicuri un elevato grado di professionalità nell'espletamento di funzioni di altissima responsabi-

«Alla richiesta del Paese e del Parlamento per un servizio diplomatico all'altezza dei compiti affidatigli - informa ancora il sindacato - non si può rispondere con spropositate e costosissime ristrutturazioni dei servizi amministrativi che altro risultato non avrebbero se non quello di consentire un indiscriminato arrembaggio alle funzioni proprie della carriera diploma-

Per quanto riguarda l'incarico a Cappuzzo il sindacato del diplomatici cha preso atto delle assicurazioni di Andreotti circa l'intenzione dell'autorità politica di avvalersi dei funzionari diplomatici, e di essi soltanto, per il servizio delle relazioni internazionali». E ha chiesto «in pari tempo che il ministro confermi il carattere temporaneo dell'incarico conferito a Cappuzzo impegnandosi a non rinnovarlo oltre il ter-

mine delle sessioni di quest'anno». Qualora le richieste dei diplomatici non trovassero riscontro - conclude il sindacato autonomo - si dovrebbe ricorrere a più dure forme di protesta fino allo sciopero di tutti gli iscritti in servizio a Roma e nelle rappresentanze all'estero.

Il malcontento delle «feluche» si era, però, già manifestato nello scorso novembre quando, sul tavolo di Andreotti, erano giunti, contemporaneamente, 400 telegrammi di altrettanti diplomatici con un'unica laconica protesta: Associomi del paese debba restare affidata unica- i crescenti, vivissime preoccupazioni, stato gi. c. mente ad un corpo di funzionari, rigorosa- profondo disagio carriera diplomatica.

Il giorno dopo l'attentato, viaggio nei punti deboli dell'aeroporto romano

«Qui a Fiumicino siamo vulnerabili» Così può passare una valigia-bomba

Secondo gli accordi internazionali in vigore, il controllo dei bagagli in transito e in arrivo non è obbligatorio - Dopo gli attentati, però, le compagnie hanno disposto per alcuni voli esami più accurati - «Ma attenzione — sostengono nello scalo — questa è la situazione dell'intero traffico aereo mondiale»

ROMA — La piccola folla | porti- hanno colpito Fiumi- | punto — non al centro di guarda con qualche apprendelle partenze. Ore 11, volo Alitalia per Tel Aviv; ore 13, altro aereo per Tel Aviv. Poi, altro aereo per Tel Aviv. Pol, alle 14, una partenza per Damasco, e più avanti nel pomeriggio ancora voli per Tunisi, Algeri, Atene... Fino a tre settimane fa queste rotte avrebbero fatto pensare a nient'altro che a vacanze o viaggi di lavoro. Ora, invece, il tabellone sembra disegnare ipotetici «tragitti di guerra, voli ad alto rischio, il pericolo di una valigia imbottita di tritolo.

Sedici ore dopo, l'aeroporto •Leonardo da Vinci• porta per intero i segni dell'esplosione dell'altra sera. Nell'ampio interrato dove si smistano i bagagli in transito, una piccola buca — 40 centimetri di diametro, non di più - segna il punto preciso dell'inatteso scoppio. Sopra, il fitto incrociarsi di finanzieri e poliziotti, lo sguardo teso del personale di vigilanza danno al .Leonardo da Vinci. l'aspetto di uno scalo in stato di massima all'erta. I «terroristi degli aero» | compagnia — l'Alitalia, ap-

ta strage di Fiumicino. Incerta la matrice

degli attentatori, incerta addirittura la pro-

venienza della valigia di color rosso saltata

in aria prima dell'imbarco, probabilmente su

un volo di linea dell'Alitalia per Madrid. Gli

inquirenti ritengono che l'obiettivo dei terro-

risti fosse quello di far esplodere la bomba

durante il volo, e soltanto i soliti disguidi

burocratici nello smistamento bagagli

avrebbero quindi evitato una strage sopra

Una semplice coincidenza ha risparmiato

conseguenze assai più gravi anche tra il per-

sonale dell'aeroporto addetto al servizio ba-

gagli. Al momento dell'esplosione, infatti, la

gran parte dei lavoratori si trovava a mensa,

e gli unici tre feriti costretti al ricovero al

San Camillo di Roma guariranno in pochi

giorni. Sono Giuseppe Marconi, di 50 anni,

Damiano Sarrocco e Gerardo Delli Fiori, an-

L'incognita che più pesa sulle difficili in-

dagini di polizia non è comunque ancora

sciolta. Nessuno ieri era ancora in grado di

stabilire da quale scalo sia realmente partita

la valigia. Si parla con insistenza di Beirut, o

di un altro aeroporto medio-orientale, ma

nemmeno questa ipotesi chiarisce ovvia-

mente il motivo ed il •mandante•. In Medio

Oriente sono numerosi i gruppi terroristici in

cieli del Mediterraneo.

cora sotto choc.

cino con la massima tranquillità. Ed a guardare quelle valigie che ancora adesso stamento senza alcun controllo, viene da pensare che se vorranno rifarlo lo potranno di certo. E senza grandi difficoltà. La realtà è che oggi, dopo la raffica di sanguinosi attentati, gli aeroporti di mezzo mondo scoprono di essere assolutamente indifesi: bersagli vulnerabili dalla follia omicida ormai pronta a scattare senza preavviso e seguendo logiche difficilmente prevedibili

VIAGGIO DI UNA VALI-GIA ESPLOSIVA — E se le bombe viaggiano ormai in eleganti borse di pelle, vediamo — allora — quante sono le possibilità che i terroristi vedano fallire il loro piano omicida. Patrizio Briani, addetto stampa della «Società Aeroporti di Roma- (titolare, tra l'altro, di alcuni dei servizi di controllo), spiega: •Primo caso. Volo Alitalia Roma-Parigi-Londra: una li-nea considerata a rischio quasi nullo e coperta da una

Per un volo Alitalia

l'ordigno esploso?

ROMA — Nessuno ha rivendicato la manca- | grado di mettere in atto senza troppi scrupoli

particoları tensioni. Un passeggero arriva in aeroporto con un bagaglio a mano ed una valigia. Dopo il cheekin, viaggiatore e borsa vengono sottoposti all'esame dei metal detector, mentre la valigia - dopo un passaggio sulla bilancia per stabilirne il peso - viene avviata (solitamente attraverso nastri rotanti) a bordo pista per poi essere imbarcata. Non è sottoposta ad alcun controllo. Una volta a Parigi, nel caso di cambio d'aereo, la valigia viene scaricata, trasportata su carrelli ai soliti nastri rotanti e poi smistata verso il nuovo aereo. Anche in questo caso, nessun controllo L'unica verifica è effettuata al momento del reimbarco delle valigie: se qualche passeggero risulta non avere ripreso il proprio posto a bordo, i viaggiatori vengono fatti scendere e si chiede loro di identificare i rispettiví bagagli, così da scoprire l'eventuale valigia senza più proprietario. Secondo caso: l'ipotetico

percorso di una valigia im-

diplomatici una strage ai danni dello Stato

italiano. Qualcuno ha ricordato le numerose

minacce lanciate contro il nostro paese dai

gruppi estremisti del movimento «Amal», so-

prattutto in occasione dell'arresto dei sette

libanesi ritenuti responsabili del progetto

d'attentato contro l'ambasciata Usa a Roma.

Ma anche le «Farl», un gruppo armato consi-

derato di estrema sinistra e formato da una

ventina di terroristi libanesi, hanno recla-

mato la liberazione dei loro compagni arre-

stati a Parigi ed in Italia, minacciando rap-

. Difficile ipotizzare una responsabilità di-

retta di queste fazioni soprattutto tenendo

conto del complesso scenario internazionale

seguito alla trattativa per gli ostaggi ameri-

cani. Anche il ruolo di mediazione attribuito

all'Italia in questa circostanza può aver in-

fluito sulla decisione di qualche gruppo

L'unica «pista» ad aver perso credito nella

giornata di ieri sembra quella dei «Sikh», in

quanto la valigia esplosiva non era destinata

a New Delhi. Gli uomini della polizia scienti-

fica, diretti dal dottor Enzo Scevola, hanno

nel frattempo effettuato i primi rilievi tecnici

sul luogo dell'esplosione. Si sarebbe trattato

di due chili di esplosivo collegati ad un con-

gegno a tempo. Non sono state però trovate

estremista medio-orientale.

tracce di timer.



Lo scalo in cifre

400 voli al giorno **Sedici** milioni di «colli» all'anno

ROMA - Un enorme rettangolo il cui lato più lungo misura quattro chilometri e quello più breve poche centinaia di metri in meno. Dentro, 15 mila persone (tra personale Alitalia e dipendenti della Società Aeroporti di Roma) che lavorano tentando di far andare ogni cosa per il suo verso. Da questo piccolo esercito sono esclusi piloti, hostess e personale di bordo. E, naturalmente, le migliaia di viaggiatori che vi transitano ogni

Ecco il «Leonardo Da Vinci», l'aeroporto romano entrato in attività nel 1961. Fino a ieri, per sicurezza, era considerato a livello dei migliori scali europei. Oggi, nonostante le 120 persone per questo impiegate dalla Società Aeroporti di Roma e le diverse centinaia di agenti di polizia, carabinieri, uomini della Finanza e vigili del fuoco, la sua sicurezza è messa in discussione.

«Occorrerebbe controllare tutte le valigie, in arrivo, in partenza ed in transito: solo così si potranno evitare attentati come quello dell'altra sera». Il commento è unanime, ma tradurre in fatto operativo questa indicazione è tutt'altro che facile. All'interno del «Leonardo Da Vinci» transitano ogni anno qualcosa come 16 milioni di valigie, ed una statistica fissa in 1,2 a 1 il rapporto tra bagagli e viaggiatori.

Ogni giorno, tra arrivi e partenze, a Fiumicino si registra un movimento di circa 400 aerei. Lunedi 1º luglio, quando è esplosa la bomba, tale cifra ha raggiunto la punta di 109.

harcata su un aereo ancora dell'Alitalia ma questa volta in viaggio su una linea considerata «calda» (supponiamo Nuova Delhi-Roma). In tale caso, per esplicita richiesta rivolta dalla compagnia alla società che gestisce i servizi a terra nell'aeroporto indiano, oltre ai viaggiatori vengono passati al controllo dei metal detector anche i bagagli destinati alle stive dell'aereo. Il controllo viene effettuato in partenza, negli eventuali scali di transito e nell'aeroporto di arrivo. Molte compagnie, ormai, chiedono controlli di questo tipo sulle linee considerate a rischio. In diversi altri casi, invece, sono le stesse autorità locali ad ordinare esami più severi per gli aerei di compagnie considerate possib:li obiettivi di attentati. Not:ssimi in tutto il mondo, per esempio, sono i controlli riservati dalle autorità

israeliune a chi viaggia sugli

aerei della compagnia nazio-

nale o su qualunque altro ae-

reo in partenza o in arrivo a Tel Aviv. L'ultimissimo con-

trollo, quello personale pri-

venga effettuato addirittura da personale dei servizi ae-

La situazione è questa — conferma Patrizio Briani —. La verità è che gli stessi accordi internazionali non prevedono il controllo obbliga-torio di tutti i bagagli. Del resto, effettuarlo sarebbe come decretare la fine del trasporto aereo: l'attesa prima dell'imbarco diventerebbe

lunga ore.

MA FIUMICINO NON È
IL PEGGIORE — Di questo
e di altro, ai bordi di un'ampia sala di attesa, stanno ora discutendo dipendenti della «Società Aeroporti di Roma» e personale Alitalia in servizio a terra. Poco lontano, in uffici riservati, sta per iniziare la riunione del «Comitato per la sicurezza aeroportuale, alla quale seguira un incontro col ministro Signorile. Ora che la bomba è esplosa, ora che anche Fiumicino è entrato nella mappa degli aeroporti «ad alto rischio, qualcuno torna a contestare l'ormai nota inchiesta pubblicata dal «New

ma di salire a bordo, pare | York Times due settimane fa sulla sicurezza dei più grandi aeroporti del mondo. Metal detector desensibilizzati, scarsi controlli, disfunzioni nei servizi a terra: Fiumicino ne usciva quasi ad ossa rotte.

•Ma quella inchiesta — spiega ora un dipendente Alitālia — era fondata sul nulla. Voglio dire una sola cosa: i risultati della ricerca furono resi noti domenica 23 giugno. Bene, proprio quel giorno da due diversi aeroporti canadesi (che il «New York Times. definiva sicurissimi) partivano due aerei con valigie cariche di esplo-sivo. La prima faceva oltre 300 morti scoppiando sul "jumbo" indiano in volo al largo dell'Irlanda; la seconda altri due nell'aeroporto di Tokio. Ora gli americani propongono di boicottare lo scalo di Atene, perché lì si imbarcarono i dirottatori del loro "jumbo"Twa. E perché noi europei, allora, non chiediamo la chiusura degli scali

Federico Geremicca

I bagagli al deposito saranno tutti aperti

La decisione presa in un vertice al Leonardo da Vinci, col ministro Signorile - Quarantena per colli provenienti da «zone sospette»?

ROMA — Ci sarà un collegamento operativo tra servizi segreti dei paesi occidentali per combattere il terrorismo internazionale. È quanto si evince da un comunicato emesso da Palazzo Chigi, al termine di un super vertice antiterrorismo al quale hanno partecipato il presidente del consiglio Craxi, il vice presidente Forlani, il ministro dell'Interno Scalfaro, il ministro della Difesa Spadolini, i capi del Sisde (prefetto Parisi), del Sismi (ammiraglio Martini) e del Cesis (prefetto Sparano). Sul versante interno sono intanto annunciate importanti novità all'aeroporto di Fiumicino: tra l'altro dovranno essere aperti i bagagli da lasciare al deposito.

Il documento ufficiale del governo parla di ·misure necessarie per garantire una maggiore sicurezza dei nostri aeroporti e quelle da concordare in ambito internazionale con riguardo al controllo dei passeggeri e del baatti di pirateria aerea. Uscendo da Palazzo Chigi, Špadolini aveva del resto dichiarato che occorre «verificare gli strumenti in atto e di condizionare ancor meglio i collegamenti con tutte le nazioni interessate a questo fron-

Sul piano dei provvedimenti internazionai contro il ripetersi di episodi di pirateria aerea e di terrorismo (con riferimento anche all'esplosione della valigia allo scalo romano di Fiumicino) va segnalata la presa di posizione del conservatore svedese Andreas Bjorck, relatore all'assemblea del consiglio d'Europa. Bjorck ha proposto a tutte le compagnie aeree europee di boicottare a titolo d'esempio l'aeroporto di Atene (dove pare si siano imbarcati i terroristi che hanno dirottato l'apparecchio della Twa e tenuto in ostaggio decine di passeggeri americani). Conversando con i giornalisti prima di aprire la minisessione estiva dell'assemblea dei 21 paesi eurooccidentali, ad Amburgo, Bjorck ha sottolineato che Atene figura nella «lista nera» degli aereoporti più pericolosi del mondo, elaborata ufficiosamente dalla Iata (l'associazione internazionale delle compagnie aeree). L'esponente svedese ha anche ricordato che talune compagnie, come la scandinava Sas, hanno da tempo incaricato squadre speciali private per completare i controlli bagagli e passeggeri allo scalo del capoluogo

Tornando alle misure interne per fronteggiare gli episodi di terrorismo, sempre ieri c'è stata una riunione all'aeroporto di Fiumicino alla quale ha preso parte il ministro dei Trasporti, Claudio Signorile. Il ministro ha annunciato due nuovi provvedimenti: chiunque consegnerà un bagaglio al deposito, sarà obbligato ad aprirlo e, inoltre, è allo studio una speciale quarantena di 48 ore per i bagagli di determinate compagnie provenienti da zone «che possono dare adito a sospetti», o che proseguono senza il proprietario. Si tratta di due provvedimenti delicati, ma definiti da Signorile «ineluttuabili in questa fase». Il ministro ha anche chiesto il potenziamento dell'organico di Ps addetto al controllo aero-

ROMA — Se c'è preoccupazione, le compagnie aeree non lo danno a vedere. Il giro di telefonate registra soltanto calme reazioni di attesa: no, non ci sono arrivate chiamate allarmi: stiche, la gente non disdice i voli, qui tutto è regolare. Così rispondono Pan Am, Air France, Lufthansa; la British alle 17 ha staccato puntualmente secondo orario; e l'Alitalia, «no,niente da segnalare, si continua a essere utenti di aereo, of course». Ma la massima dirigenza dell'aeroporto nazionale, è riunita intorno al problema cruciale dei sistemi di sicurezza, il ministro Signorile tiene una conferenza alla stampa. E alle normali polizze «All risks», ora si aggiungono quelle deno-

minate «rischi di guerra», delle quali si prevede - dati i tempi — aumenti di tariffe pari al 120

per cento. Ora che la «paura di volare» non è solo il titolo di un romanzo di successo e la bomba senza volto e mittente fa saltare aeroporti e strazia gente in aria senza distinguere tra donne, bambini, manager e turisti, anche le •grandi ali• delle vacanze hanno più di un brivido. Airbus del mondo, spirit of America, Usa no-stop, Alitalia-Arcipelagovacanze: le immagini rassicuranti e lussuose, il bel viso delle hostess, il sogno del viaggio comodo e felice, tutto è un po' come dietro un velo grigio, l'ex prestigioso «target» dell'aereo (sicurezza velocità bellezza) si la gente non si ferma, bomba o

tinge di sinistro, il pericolo innominato ne matte in evidenza all'improvviso tutta la tragica vulnerabilità.

Fiumicino è, essenzialmente, un gran flusso di gente. L'anno scorso 7 milioni di turisti si sono riversati dagli scali internazionali e altrettanti sono partiti da quelli nazionali; in questi giorni di punta, 150 mila persone al giorno varcano la fatale scaletta verso un qualsiasi velivolo. E ogni giorno, tanto per dare qualche cifra, le linee aeree Usa trasportano oltre un milione di passeggeri su una rete di 15 mila voli, attraverso 500 scali sparsi in tutto il mon-

Ma no, dicono alla Pan Am,

Turismo in allarme C'è «paura di volare»

Sulle linee «calde» una polizza assicurativa «rischi di guerra»

aereo come sempre. Ma se è vero che non c'è allarmismo (o non c'è ancora) tutti - compagnie aeree e vari operatori del settore - rivelano gravi preoccupazioni. Tutte le autorità aero-portuali stanno, nel mondo,

no, pensa alle vacanze e va in | intensificando le misure di sicurezza, e si guarda con maggiore apprensione ai paesi che hanno i «problemi politici più

> de. Si fanno, purtroppo liste •a rischio. Tra i paesi ritenuti

gravi• e le «situazioni più cal-

meno sicuri, sul piano dei controlli aerei, si elencano il Medio Oriente, Sri Lanka, India, una cospicua parte dell'America Centrale. E c'è la mappa nera degli scali «pericolosi», in ordine (la lista è stata compilata da

una società americana, la Busi-

a blacked of the other or and the translation will be a site with the state of the or a safety and the hard of the state of the safety and the safety and the safety of th

ness International Corp.): Ate- | ne, Beirut, Karachi, Nuova Delhi, Manila, Teheran, Tripoli, Conakry (Guinea), Lagos (Nigeria), Yaounde (Camerun). Ma chi può mai dire, se la bomba è sconosciuta, imprendibile e mostruosa? Per esem-pio gli aeroporti di Tokio e To-ronto, teatro degli ultimi due attentati, figurano (o figuravano!) in cima all'altra lista, quel-

la degli scali più sicuri... Preoccupazione «di fondo» esprimono alla federazione delle agenzie di viaggio, tra i massimi clienti degli aerei. Dice il presidente Antonio Rigilio: Siamo, indubbiamente di fronte ad un allargamento del pericolo, ad una nefasta tendenza ad esportare il sistema

della "protesta tramite bom-

No, anche per lui, nessun allarmismo, finora; finora nessuna telefonata di disdetta», ma il problema resta, enorme «La lata, l'associazione internaziona le delle compagnie aeree, prevede quest'anno, e con fondamento, un aumento di passeggeri del 4 per cento; sono grandi masse in movimento, e se non proprio la paura, la preoccupazione di volare, c'è, soprattutto nei settori responsabili. «Oggi la questione dei controlli è generalizzata, fa ormai parte del sistema di viaggiare, ed è abbastanza bene accettata dalla gente. Comunque, dopo la tragedia dei jet indiani, come Fiavet abbiamo inviato un messag-

gio al ministero del Turismo e alla presidenza del Consiglio per il rafforzamento delle misure di sicurezza a terra.

Un punto debole, dove le carenze esistono effettivamente, è, secondo noi, la zona bagagli, li bisogna prevedere controlli

più continui e precisi». Addio, eterno sorriso dell'hostess, impeccabile, gentile compagna di volo. Oggi, si invocano duri vigilantes del cielo, sky-sceriffi; e già sulle linee pakistane, invece delle ragazze dagli occhi al kojal, soldati armati piantonano l'aereo, un mitra puntato dritto sui passeggeri. In viaggio con la bomba,

Maria R. Calderoni

1.

La sonda «Giotto» in viaggio verso Halley

KOUROU (Guyana francese) - L'Europa debutta in modo spettacolare - e felice nell'attività di esplorazione interplanetaria. La sonda spaziale «Giotto» da ieri, infatti, è in viaggio verso la cometa di Halley. Che è quel misterioso e affascinante corpo celeste sul quale ancora non si sa poco o nulla. «Giotto» in qualche modo potrebbe penetrare il mistero. Nella notte dal 13 al 14 marzo 1986, dopo un percorso di oltre 700 milioni di chilometri, dovrebbe passare a «soli» 500 chilometri dal suo nucleo fornendo quindi immagini preci-se e nitide, e delucidazioni sulla struttura della cometa.

Il lancio è stato effettuato ieri alle 13.22. ora italiana, dalla base di Kourou in Guyana francese con un razzo vettore Ariane 1. Erano presenti i ministri per la ricerca scientifi-

Luigi Granelli, parlamentari britannici e francesi, scienziati ed esponenti del mondo industriale. • Tra i progetti spaziali del decennio, Giotto è uno dei più esaltanti. ha dichiarato l'astronomo britannico Sir Bernard Lovell. Prodotto nell'ambito di un programma comune degli undici paesi membri dell'Esa (agenzia spaziale europea) Giotto è costato una cifra pari a 240 miliardi di lire. La sonda è alta quasi tre metri con un diametro di 1,87. Responsabile industriale della realizzazione è stata la British Aerospace. Molti e di delicata funzione i contributi italiani a partire dal motore d'apogeo che dovrà accelerare la sonda dall'orbita terrestre verso la cometa di ' Halley: lo ha fatto la Snia Bpd. Il sistema di elaborazioni dati a bordo è della Laben: dà i comandi alla sonda, raccoglie ed elabora ca di quattro paesi europei tra cui l'italiano | dati durante la missione per essere trasmessi



a terra. Lo specchio d'alluminio che deve riflettere alla telecamera interna le immagini della cometa senza distorsioni eccessive an-che se danneggiate dal pulviscolo, è della Galileo di Firenze come, del resto, il paraluce del telescopio che protegge lo specchio dalle

Ora il motore di bordo della sonda entrerà in azione alla quarta orbita intorno al mondo e cioè domani per «scagliare» Giotto verso

l'appuntamento in cielo. Dalle prime rilevazioni pare che non vi siano problemi per la missione. E un grande successo proprio del momento in cui vogliamo potenziare l'Europa tecnologica ha detto il ministro della ricerca e della tecnologia francese Hubert Curien. •Un grande giorno per l'Europa. gli ha fatto eco Granelli. . Questa è la dimostrazione delle sue capacità industriali e scientifiche di prim'ordine. Il fatto, poi, che la sonda che viaggia verso Halley si chiami Giotto — aggiunge Granelli — è certamente molto bello per un italiano.

Già da alcuni anni la Nasa aveva studiato I mete di Helley

una missione che consisteva nell'incontrare la Halley. Le difficoltà, però, scientifiche ed anche finanziarie fecero accantonare il progetto. In seguito venne sottoposto all'Esa uno studio che prevedeva il volo di una sonda vicino alla cometa con attraversamento dell'orbita. Il piano, proposto da un gruppo di scienziati, aveva avuto come principale artefice e promotore il professor Giuseppe Colombo dell'università di Padova, prematuramente scomparso lo scorso anno, uno dei specialisti di scienza e tecnologia spaziale. Dopo un primo momento di scarso entusiasmo, esso trovò il pieno appoggio del mondo scientifico e di parecchi paesi tra cui l'Unio-

davvero brutto.

ne Sovietica che sta collaborando alla missione con le sonde Vega 1 e Vega 2.

Nacque, quindi, la •Missione Giotto• così
chiamata in onore del grande maestro toscano che immortalò la cometa nel suo affresco ·Epifania».

NELLA FOTO: una rappresentazione del possibile incontro tra la sonda Giotto e il nucieo della co-

Istituzioni

Intendiamoci su cosa deve fare la magistratura

congresso dell'Associazione nazionale dei magistrati, è stato approvato un documento finale nel quale si condannano sia le supplenze che gli straripamenti del potere giudiziario e si auspica una sorta di lineare ritorno alla applicazione del-

Ai giudici spetta perseguire i corrotti, non realizzare la trasparenza della pubblica amministrazione; processare i singoli evasori fiscali, non lottare contro l'evasione fiscale. Queste finalità generali, che spettano alle forze e alle istituzioni politiche sono invece diventate progressivamente appannaggio della magistratura, grazie alle omissioni di chi doveva occuparsene e a leggi non chiare. E poiché anche nelle istituzioni la funzione crea e modella l'organo, il giudice si sente sempre più investito del I guenze coerenti. Ciò servirà a cor- I va legge sulla difesa dei non ab-

INTERVISTA

Qui accanto

A Viareggio, nel diciottesimo | conseguimento di queste finalità generali. Si è perciò accentuata l'azione preventiva, che spetta alla pubblica amministrazione, rispetto a quella repressiva, che è propria del giudice. Ne è derivata una eccessiva valorızzazione degli anonimi; una valutazione non sempre prudente delle dichiarazioni dei cosiddetti pentiti; la confusione tra polizia giudiziaria ed attività giudiziaria; la riduzione dei diritti della difesa; l'esercizio del potere di sequestro e di cattura, a volte, non per acquisire la prova di un reato, ma per accertare se un reato è stato commesso.

Aver criticato questa situazione è per i magistrati prova di serietà e di responsabilità istituzionale. Ma se le distorsioni e i pericoli sono cosi gravi, è necessario andare oltre Viareggio e trarre alcune conseche con l'acqua sporca si butti via il

bambino, il sapone e la vasca. I giudici dovrebbero impegnarsi ad accertare con maggior rigore l'esistenza dei presupposti che li autorizza ad intervenire. Dovrebbero inoltre concentrare la propria attività sull'esercizio delle funzioni giurisdizionali. Partecipare, fuori del casi in cui è obbligatorio, a lucrose commissioni di arbitrato o tenere privatamente altrettanto lucrosi corsi per la preparazione all'esame per la magistratura, può incrinare la necessaria immagine di indipendenza e di imparzialità.

Per le forze e le istituzioni politi-. che è primario perseguire quelle finalità generali di buon governo che finora sono state lasciate alla magistratura. Ma occorre anche impegnarsi per alcune riforme. Davanti alle commissioni Giustizia del Parlamento pendono complessivamente 327 proposte di legge. Certamente non saranno esaminate tutte entro la fine della legislatura. Per non procedere a caso bisogna stabilire alcuni obiettivi prioritari. Se ne potrebbero individuare quattro: 1) precisa disciplina dei poteri del giudice; 2) tutela del cittadino dinnanzi alla giustizia; 3) correttezza nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali; 4) utilizzazione migliore degli uomini e delle risorse.

Si tratterebbe, sotto il primo profilo, di riformare i delitti degli amministratori pubblici, approvare la delega per il nuovo processo penale, approvare uno stralcio della riforma del processo civile. Una nuo-

reggere le deviazioni e a impedire | bienti, l'adeguamento delle inden- | nell'intero sistema politico istitunità di coloro che devono collaborare con la giustizia (giudici popolari, testimoni, custodi), un insieme di regole minime per i detenuti e le loro famiglie, un nuovo ordinamento del personale penitenziario garantirebbero il cittadino più di quanto oggi non avvenga. Per la trasparenza della magistratura sono necessarie una nuova legge disciplinare e la temporaneità degli incarichi direttivi. La revisione delle circoscrizioni giudiziarie dovrebbe favorire una miglior utilizzazio-

> ne delle risorse. Interventi dovrebbero essere attuatì guardando costantemente alla chiarezza delle leggi e all'efficienza delle procedure.

> Queste riforme saranno tanto più agevolmente definite quanto prima verranno superati nel dibattito sulla glustizia alcuni errori di impostazione. Tende a manifestarsi un atteggiamento punitivo che ignora le ragioni oggettive delle distorsioni e, per la sua superficialità, non individua gli effettivi abusi di potere. Taluno, poi, ha in mente soltanto la limitazione dell'intervento giudiziario nei confronti della corruzione pubblica e della criminalità economica. Si manifesta perciò una conflittualità eccessiva. che genera risposte di pari livello. Il processo si avvia a diventare la prosecuzione della lotta politica, con altri mezzi.

Esistono partiti, come il Psi e il Partito radicale che, in forme diverse, sono costanti protagonisti dell'apertura di questi conflitti

L'opinione del segretario della Fgci sulle nuove generazioni

zionale e perciò riescono, in forme diverse, a godere di una vera e propria rendita di posizione. Ciò è legittimo dal loro punto di vista, an-che perché ne ricavano un potere politico enormemente superiore alla rappresentatività; ma non può essere da noi né avallato né condiviso. In fondo a questa strada non c'è né legalità né democrazia; c'è solo uno che raccoglierà i frutti del disordine.

Noi siamo una forza grande, na zionale e riformatrice e per noi la legalità è un essenziale valore democratico. Nostro obiettivo fondamentale è concorrere a costruire nella giovane repubblica Italiana (cosa sono quarant'anni di storia? un'identità nazionale. Ad una democrazia matura non si arriva lacerando, per idiozia o per astuzia, le relazioni istituzionali, ma salvaguardando i caratteri politici della Costituzione e correggendo le forme in cul oggi questi caratteri si manifestano.

Perciò lo scontro tra politica e giustizia non si risolve con le invettive o con le prevaricazioni, ma individuando nuovi punti di equilibrio istituzionale tra Parlamento, governo, Regioni, amministrazioni locali e magistratura. Sarebbe sufficiente, per iniziare

che ci si intendesse con onestà di intenti, su cosa deve fare e cosa non deve fare, concretamente, la magistratura in relazione alle prerogative e ai limiti degli altri poteri dello

Luciano Violante

perché cresca la solidarietà

internazionale. La sicurezza

non può essere quella milita-

- Lo sviluppo. Siete stati

accusati di guardare trop-

po ai soli emarginati, di

economico-sociale...

perdere di vista il progresso

«Il futuro non è una linea

retta. Non è accettabile una

società che abbia come valo-

re prioritario la crescita in-

dustriale. Vogliamo ricollo-

care al centro dello sviluppo

il lavoro, coniugando la va-

lorizzazione delle risorse

dell'individuo con il dominio

dei meccanismi che si metto-

no in moto. Insomma: costa-

no di più un esercito di gio-

vani disoccupati, e tante for-

me di violenza e disgregazio-

ne, o un piano per utilizzare

migliaia di ragazzi per la sal-

vaguardia dei beni culturali

per migliorare la qualità del-la vita? È una nuova frontie-ra per i giovani che si deve

— La democrazia...

Qual è la democrazia in

una società avanzata? Dob-

biamo trovare il modo di

coinvolgere i giovani nelle grandi scelte: i missili a Co-

miso, le centrali nucleari.

Non deve passare l'idea di un paese guidato da una casta che può decidere a prescindere dalla volontà dei citta-

— Al congresso di Napoli, pochi mesi fa, vi siete rifon-dati, scegliendo di creare leghe e movimenti nuovi.

Che cosa è accaduto in que-

«Stiamo creando questa nuova organizzazione, an-che se le difficoltà non man-

cano. Pensa solo a come pos-

sa essere complesso cambia-

re una istituzione storica

della sinistra come il funzio-nariato: abbiamo aperto un

dibattito per cercare forme di funzionariato che non sia-

no più separazione dalla so-

cietà, ma esperienze di ag-giornamento continuo, di la-voro alternato allo studio.

Insomma, anche far politica a tempo pieno nella Fgci non

può voler dire in ogni caso diventare dei "polli d'alleva-

mento". E una discussione

che va avanti, così come sta

crescendo l'esperienza delle

leghe per il lavoro, soprat-

tutto nel Sud. Anche qui c'è

un "nuovo", difficile da co-

struire: non vogliamo creare

un movimento che si limita

a chiedere lavoro, ma che sia

anche in grado di crearlo.

Penso a cooperative, ma non

solo. L'esperienza delle "bot-

teghe di transizione", a Bolo-

gna, ad esempio, ci dice che è

possibile pensare a forme di

avviamento al lavoro che in-

cludano anche momenti di

formazione professionale. Così per l'ambiente: è possi-

bile un movimento che sap-

pia anche prendere iniziative

concrete per migliorarlo.?

— Anche sul piano, sem

nazionale?

pre più complicato, scivolo-so, della solidarieta inter-

l'aggressione imperialistica

e un'opera concreta: stiamo

- El'Afghanistan?

•Non avremo, e non abbia-

mo avuto, peli sulla lingua

pio: ogni popolo ha diritto a

sceglière da solo la propria

LETTERE **ALL'UNITA'**

«Noi siamo fieri di avere partecipato a determinare l'elezione del Presidente»

Cari compagni,

con l'elezione di Francesco Cossiga a Presidente della Repubblica penso si sia rinsaldata l'unità nazionale. Mi riferisco all'impegno unitario delle forze politiche per eleggerlo, dimostrando agli italiani cosa esse sanno

Forze politiche che, pur nella loro differenza ideologica, hanno coesistito per oltre 40 anni e oggi si ritrovano per dire «sì» alle istituzioni democratiche, alla Repubblica che le consacra e custodisce. E noi comunisti, siamo fieri di avere partecipato a determinare l'elezione del Presidente della Repubblica. Altro che comunisti isolati, ridimensionati o fuori gioco!

Nei grandi momenti atti a far vivere le istituzioni, i comunisti sono sempre presenti; dalla Resistenza alla Costituente, dalla difesa delle istituzioni alla nomina dei loro reggitori. Gli iscritti, i simpatizzanti e i nostri elettori devono essere orgogliosi di un Partito come il nostro, capace di intervenire in questi come in altri importanti momenti della vita politica nazionale.

E al nuovo Presidente della Repubblica italiana fondata sul lavoro e sulla pace fra i popoli, uomo moralmente a posto, onesto, capace e imparziale non meno del suo predecessore. l'Italia democratica e repubblicana non potrà che augurare buon lavoro.

DOMENICO SOZZI (Secugnago - Milano)

Per valutare come siano incompleti o tendenziosi

Compagno direttore,

· sono un lavoratore dipendente e talvolta trovo il tempo per leggere qualche articolo su Rinascita e più frequentemente sull'Unità, e posso dire che condivido quasi sempre i contenuti, che però non mi sembrano sufficientemente incisivi per quanto riguarda economia, finanza e costo del lavoro. L'analiticità e la completezza sono caratteristiche, a mio modo di vedere, indispensabili al fine che ciascun lettore sia in grado di valutare come certi dati radio-televisivi siano incompleti o tendenziosi; come quelli re-

tasse, ma la Tv non lo dice. Con questo esempio voglio dire che, a mio modo di vedere, ogni ragionamento su economia e finanza che voglia essere chiaro, anche per molti lettori non addetti al settore. deve tenere conto di dati effettivi e confrontati con parametri simili.

lativi ai salari reali, che sono al lordo di

Il nostro giornale dovrebbe pubblicare più spesso dati inerenti alle suddette materie. **PAOLO TRIOSCHI**

(Lugo - Ravenna)

O verificare l'attuazione o sapere perché non si può attuare

Cara Unità, l'esito dei voti del 12 maggio e 9 giugno rende urgente una revisione del sistema dei rapporti tra base e vertici del Partito, al fine di una verifica diretta dell'esito delle propo-

ste formulate dalla base. E necessario che le discussioni non restino fine a se stesse e che i contributi della base siano attentamente passati al vaglio in vista della costruzione dei programmi. Nelle sezioni invece ora si avverte spesso stanchezza nei confronti di discussioni su cui poi non si conoscono i perché delle decisioni del Parti-

Sarebbe quindi utile estendere maggiormente la pratica che abbiamo adottato per la scelta dei candidati alle elezioni comunali: la discussione precede le decisioni. Si tratta insomma, quando si fanno proposte concrete, che la loro attuazione sia verificabile da tutti; oppure che siano subito conosciute e discusse le cause dell'eventuale non attua-

È quindi fondamentale uno strumento che permetta la conoscenza di queste discussioni e il quotidiano penso sarebbe il mezzo mi-gliore. Bisognerebbe proporre temi di di-scussione e pubblicare le posizioni uscite dalle varie sezioni e le proposte suggerite per affrontare i problemi. SALVATORE CASTALDI

Armodio e Aristogitone: una famosa coppia ma anche solo una copia

leggo sull'Unità del 24 giugno, in un articolo a sirma l.v., che i senatori comunisti Valenza, Nespoli e Salvati hanno rivolto al ministero per i Beni culturali e ambientali un'interrogazione relativa al prestito alla Grecia del gruppo dei «Tirannicidi» del Mu-

seo archeologico di Napoli. Non conosco il testo dell'interrogazione e conosco i motivi dell'opposizione al prestito avanzati dalla Soprintendenza di Napoli soltanto da quanto ne è riferito nello stesso articolo di l.v. Pertanto non entro nel merito

della disputa. Mi sembra però urgente che il Partito (e quindi il giornale) assronti con estrema chiarezza e senza preconcetti il problema dei prestiti delle opere d'arte delle nostre collezioni pubbliche. L'articolo in questione mi pare il risultato di un'assai scarsa matura-

Quando l'Unità sinsieme con altri quotidiani) condusse una campagna contro il trasferimento dei bronzi di Riace e contro quello del Cristo di Michelangelo non ci furono dubbi: si trattava di campagne giuste sia perché la destinazione degli oggetti non era una mostra dai connotati scientifici, sia perché - nel caso dei bronzi - l'instabilità del metallo ancora sotto osservazione creava ulteriori rischi; e per altri motivi ancora.

Ma non è giusto stracciarsi le vesti ogni volta che si propone di prestare un opera al-l'estero. Nel caso dei «Tirannicidi» può anche darsi che ci siano motivi particolari (i quali peraliro non emergono dall'articolo dell'Unità) che ne avrebbero sconsigliato la partenza, ma non è davvero il caso di gridare allo scandalo, come fa l.v., inventandosi an-che che i «Titannicidi» sarebbero belli quanto i bronzi di Riace «e forse anche di più» (ma questi sono originali, quelli son copie roma-Romeo Bassoli quale sono stati richiesti sia una cosa seria

oppure no (che è invece il primo requisito da accertare in casi del genere). Anzi, trascinato da sacro furore, il vostro collaboratore vede ancora il bieco Papadopoulos, anziché Pa-

pandreou, alla testa del governo greco. Che il Museo archeologico di Napoli possa soffrire gravemente per la temporanea assenza dei pur importanti «Tirannicidi» mi sembra davvero eccessivo. Ma che sia un colpo per l'intera città — mi perdoni la Soprintendente - più che eccessivo è almeno umo-

Calma, dunque. Prima di sparare a zero con titoli così melodrammatici («Lasciate i Tirannicidi a Napoli»), compagni, riflettia-

> **MAURIZIO TADDEI** (Roma)

Il termine «crociata» ridiventa sinonimo di «guerra giusta»?

Signor direttore,

come docenti ispanisti dell'Università italiana esprimiamo la nostra preoccupazione per la notizia apparsa su giornali italiani e spagnoli dell'avvio del processo di beatifica-zione come «martire della crociata» del sacerdote Ricardo Pla Espì ucciso a Toledo dai repubblicani a pochi giorni dal golpe del generale Franco contro la Repubblica spagnola e quindi in piena guerra civile.

Alla luce di questo episodio non possiamo non segnalare il contrasto tra il riaccreditamento del termine «crociata» come sinonimo di «guerra giusta» e gli appelli alla pace. alla distensione, al disarmo lanciati più volte dallo stesso Giovanni Paolo II.

Per tutti noi che abbiamo seguito con intensa partecipazione il difficile passaggio in Spagna da quarant'anni di dittatura alla democrazia, la ripresa dei processi di beatificazione e canonizzazione — a suo tempo non a caso bloccati da Paolo VI — rimanda alla riproposizione culturale e politica del tema delle due Spagne: quella positiva «cattolicoortodossa» e quella negativa «progressista» eterodossa». L'assunzione di questa mentalità manichea da una parte è l'intolleranza anticlericale dall'altra hanno portato per anni la Spagna a una situaziore di continuo antagonismo e conflittualità tra cattolici e laici, che si è riproposta in modo drammatico in una guerra civile durata tre anni, con un agghiacciante numero di vittime sia dalla parte repubblicana sia da quella nazionali-

L'appoggio della gerarchia ecclesiastica all'esercito nazionalista prima e successivamente al regime di Franco, segnò per la Chiesa in Spagna la scelta di privilegiare la finalità politica su quella religiosa in nome di un cristianesimo belligerante e giustiziere.

Riproporre oggi i «martiri» di una sola parte tacendo sui sacerdoti caduti nella difesa di una Repubblica democraticamente eletta e su quelli perseguitati dal franchismo, vuol dire tornare indietro e rispetto alle posizioni prese nel 1975 dalla XXII Assemblea dell'Episcopato spagnolo a favore delle libertà democratiche, e del superamento della divisione tra «vincitori e vinti», e nei confronti di quell'apertura al dialogo e al mutuo scambio con il mondo sostenuti dal Con-

cilio Vaticano II nella Gaudium et Spes. Per tutto questo esprimiamo la nostra preoccupazione con la speranza e l'auspicio che la nostra voce trovi ascolto in tutti coloro che sono interessati a un sereno e fecondo sviluppo della vita sociale e culturale in

LETTERA FIRMATA da 72 docenti di Ispanistica presso 15 Università italiane

«Esiste la soluzione se si apre la strada...»

ho trascorso un periodo di convalescenza nel comune di San Bovo, Valle del Vanoi (Trento) nei pressi di Fiera di Primiero e S. Martino di Castrozza. È un posto ancora vergine, con poche costruzioni nuove, poco traffico perché è una valle chiusa, ma ideale per ferie di pensionati, nei mesi di giugno e settembre: pochi pericoli, passeggiate tranquille, acqua purissima e abbondante. La Provincia di Trento, la Regione Trentino-Alto Adige, non fanno nulla per sviluppare qui il turismo: tutto è indirizzato nei centri maggiori: Fiera di Primiero, Imer, San Martino ecc. Nei centri minori interni si lascia

tutto alla spontaneità. Discutendo con commercianti, albergato-ri, assittacamere del luogo si sente una certa sfiducia per le prospettive; i giovani cercano di andarsene. Vi è la convinzione che la valle è destinata a morire di inedia.

Ma esiste la soluzione, se si aprisse la strada di collegamento tra Canal San Bovo. Prade, Cicona, Zortea, Losen, lago di Calaita a metri 1600 e discesa verso S. Martino di Castrozza, si creerebbero prospettive di svi-luppo e si alleggerirebbe il traffico sulla statale del Pordoi.

Se si affrontano seriamente i problemi dello sviluppo, sono certo che fra i giovani si troverebbe la forza per imporre gli interessi di queste genti contro i corporativismi dei .

> **ADELIO FERRI** (Milano)

Un'ingiustizia

dopo un'esistenza esemplare

ho 80 anni, sono sola. Ero una bracciante agricola nel Mantovano. Mio marito è morto 15 mesi fa. Devo vivere con 390 mila lire al mese di pensione, compresa quella di mio

Avevo incominciato a lottare fino da giovane. Sono stata mandata in Germania dai fascisti. Sono ritornata a casa nell'agosto del 1945 (tre mesi ci sono voluti per ritornare). Appena arrivata mi sono messa ancora a lottare. Sono stata segretaria dell'UDI, Ca-po Lega dei braccianti: nelle campagne. nel

1949, abbiamo scioperato per 55 giorni con-Quando raccoglievo le firme sotto l'appelo di Stoccolma per la Pace sui denunciata. Sono stata processata ben 7 volte per lotte politiche e sindacali. Quando nel 1946 c'era stato il referendum, avevo girato giorno e notte per fare votare Repubblica... Eppure

sono qui umiliata e maltrattata. Perché a chi ha due pensioni non danno l'aumento e a chi ne ha una, magari di un milione al mese ma sola, l'aumento lo dan-

(Locate V. - Como)

e sotto il titolo, due immagini dell'universo giovanile: giovani ad un concerto rock e un gruppo di ragazzi per la strada. Nel tondo: Pietro Folena

Ma i giovani sono davvero moderati?

ROMA — Le elezioni, il referendum. Il voto dei giovani non è stato un voto prevalentemente a sinistra. E c'è già chi pensa e scrive di loro come di una riserva di caccia del moderatismo, ragazzi tutto studio, lavoro e individualismo sfrenato. Il 9 e il 10 luglio si terrà un Consiglio nazionale della Fgci su questi temi, e sul contributo dei giovani per un programma dell'alternativa. Intanto, vediamo: è davvero così? Il riflusso della fine degli anni 70

si è completato con una sanzione elettorale? «Non credo che i giovani siano organicamente moderati - risponde Pietro Folena, segretario della Fgci -. Si manifesta, certo, una nuova "corrente" moderata, ma la leggo soprattutto come il frutto del fastidio e dello smarrimento per l'assenza di risposte ai loro problemi, al "grande blocco" che la stragrande maggioranza dei giovani ha davanti a sé: il blocco del lavoro che non si trova, della qualità della vita

che peggiora, dell'ambiente che si degrada. - Ma la destra una ricetta ce l'ha: è il modello reaganiano. Tutti contro tutti e vinca il migliore. Non sem-bra che i ragazzi degli anni Ottanta siano insensibili

ad una simile proposta...
•Questa proposta è un'illusione anche abbagliante, è il sentiero che ci porta dritti dritti a nuove forme di alienazione, alle macchine prima di tutto, alla crescita dei profitti soprattutto. È la strada della disgregazione sociale, di mille situazioni come quella dello stadio di Bruxelles, dell'esplosione del

 Ma la sinistra non sembra avere oggi risposte forti per i giovani. È stato detto: le nuove generazioni sono un impasto di grandi egoismi e di grandi idealità. Ma le seconde sembrano sficrite. Perché?

No, non sono sfiorite. Decine di migliaia di ragazzi hanno riempito lo stadio di San Siro per partecipare al concerto di Bruce Springsteen; erano li per un grande rito collettivo dove condividere valori come pace, solidarietà, amore. Lo stadio di San Siro, quindici giorni do- vogliamo lavorare perché si po lo stadio Heysel... Piutto- apra in Europa un dialogo,

sto, le coscienze di questi gio-vani sono formate da valori che il linguaggio e la politica adulta, anche quella della sinistra italiana, del partito comunista, non sanno valo-

rizzare. - Woody Allen, in un suo film - - Manhattan-, mi sembra - riflette sul fatto che un tempo la gente chiedeva pane e lavoro, e oggi si interroga invece sull'amore, sul piacere. È questo il

•È anche questo. La ses-sualità, il gioco, il tempo libero, l'affettività, il turismo non sono più temi secondari. La coscienza giovanile si forma anche su questo. Ma oggi si trova di fronte una forma politica che, invece, esclude tutto questo. Che non presta nessuna attenzione a chi ha meno di diciotto anni, perché non vota, che privilegia il rito rispetto ai contenuti, che scambia i mezzi per i fi-

- Comunque, in questi anni, i movimenti sono nati, sono divenuti, anche, imponenti, ma poi si sono spenti rapidamente. Per-

«Perché la politica non riesce più, soprattutto a sini-stra, a fare la sintesi tra concretezza individuale e idealità, si è stesa come un telo impermeabile sui movimenti. in parte li ha soffocati. Anche la Fgci, anche noi, spesso, ci siamo limitati a fare propaganda, a svolgere il ruolo di rappresentanti del

Pci tra i giovani. - Un ruolo che avete detto chiaramente di non voler piu sostenere. •No, tant'è che abbiamo chiésto al partito di darsi strumenti autonomi di poli-

tica tra i giovani. Noi vogliamo lavorare per progetti, per obiettivi. E non è detto che domani la Fgci non divenga qualcosa di più grande, di più unitario nella realtà della sinistra giovanile•. - E glí obiettivi di questo

lavoro, quali sono?

nodi fondamentali: la pace, lo sviluppo, la democrazia. - Parliamo della pace, del dopo-Comiso. ·li problema della pace è sempre più il problema della garanzia dell'esistenza. Noi



«No, afferma Pietro Folena, non parlerei proprio di moderatismo. Vedo nei ragazzi di oggi fastidio e smarrimento per la mancanza di risposte ai loro problemi» - La pace, lo sviluppo e la democrazia



ROMA - Ancora due mancate collisioni nei cieli italiani. Il primo rischio d'impatto e avvenuto nelle vicinanze dell'aeroporto di Brindisi tra un De 9 dell'Ati ed un monomotore ad elica da turismo. Il fatto è stato denunciato sabato scorso dal comandante del velivolo civile D'Ambrosio subito dopo l'atterraggio. Il jet di linea che veniva da Roma ha incrociato alle 19,30 il piccolo aereo da turismo all'incirca alla stessa quota (150 metri) e ad una distanza di 200 metri. I due velivoli si sono incrociati a sette miglia e mezzo a sud della testata della pista. Il Dc 9 con un centinalo di passeggeri a bordo aveva appena terminato la virata e stava stabilizzandosi per il «finale», mentre il monomotore, di proprietà della società privata «Sud Ali» di Lecce con due persone a bordo si dirigeva verso Lecce per un volo turistico con la procedura «a vista». La direzione dell'aeroporto ha aperto un'inchiesta amministrativa. Un'altra inchiesta è stata aperta dall'aeronautica militare sotto il cui controllo è l'aeroporto di

Il secondo rischio di collisione e avvenuto la mattina del 27 giugno. Alle ore 11,45 il volo di linea Dc 9 Milano-Roma A7071, mentre a 10 minuti dal decollo stava lasciando, su autorizzazione del controllo del traffico aereo, il livello 210 per portarsi a livello di crociera 270, a 8 miglia a est di Piacenza, ha segnalato al controllo di Milano di aver avvistato alla sua destra a 200 piedi (70 metri) di distanza «un velivolo militare di colore scuro proveniente in direzione opposta». Il comandante del Dc 9 al suo arrivo a Roma ha denunciato il fatto.

«Non ce l'ho con Antonov»

Agca stizzito: «Non rispondo agli avvocati»

Il presidente ha concluso le domande ed è subito battibecco tra l'attentatore e i legali

non mi arrestavano sarebbe

stato usato come rivendica-

zione, da spedire a un gior-

nale turco ... Il presidente si

è inserito: «Ma ce l'aveva

AGCA: «Sì, ma noi doveva-

bene, lo lasciavo a Vassiliev

Il Pm Marini a questo

punto ha chiesto a Agca di

rifare la cronistoria di tutti i

cenda prendendo sul serio

capitoli principali della vi-

l'intenzione del killer di dire

d'ora in poi la verità. Agca

allora ha confermato alcuni

dettagli, tra l'altro quello che

l'ordine di uccidere il ponte-

fice venne dato dal primo se-

gretario sovietico dell'amba-

sciata bulgara a Sofia, da lui

indicato col nome di Malen-

kov. Il particolare era già

stato esaminato nelle prime

udienze e tra l'altro già allo-

ra era stato fatto presente

che in istruttoria Agca aveva

parlato di questo Malenkov,

L'attentatore del papa ha

invece affermato che non

c'entra niente nella vicenda

un certo Kutzinski, addetto

militare sovietico a Teheran.

Agca aveva parlato di lui in

istruttoria, poi aveva ritrat-

tato. Ieri l'attentatore del pa-

pa ha spiegato che aveva

parlato di Kutzinski davanti

ai giudici bulgari per con-

fondere, ma su questo capi-

tolo è stato misterioso: «L'ho

detto per qualche motivo che

è inutile dire, non voglio

Oggi il processo riposa da-to che le forze dell'ordine sa-

ranno impegnate nella città

in occasione dell'insedia-

mento di Cossiga. Si ripren-

qualificandolo però

agente bulgaro.

spiegare...•.

de domani.

che lo avrebbe spedito.

ROMA - Alì Agca è stanco, | una lettera di confessione, se sorride ogni tanto, poi si incupisce, diventa sfuggente. Gli avvocati iniziano a contestare la sue dichiarazioni e lui si volta stizzito e accigliato, con la voce che si fa gutturale: Basta — esplode domanda della difesa». La calma sembra tornare ma all'improvviso l'attentatore del papa tira fuori una dichiarazione più grottesca e confusa del solito: «Volevo dire una cosa soltanto, dopo ferimento del papa, sette persone hanno commesso suicidio in Messico. Io non sono un criminale, lo sono Gesù Cristo... nessun occidentale ha commesso suicidio, non crediate che io sia

impazzito. Che vuol dire questa sparata? In aula nessuno se lo chiede come nessuno si chiede (o riesce a capire) se davvero Agca, come ha promesso, stia dicendo verità o parti di verità. L'unica domanda, ed è anche l'ultima posta dal presidente Santiapichi, è perché Agca abbia dato tante versioni differenti, abbia mentito anche al processo dicendo tutto e il contrario di tutto, al di fuori di ogni ragionevole strategia difensiva. Ma nemmeno a questa Agca ha dato risposta convincente e il presidente ha evidentemente rinunciato a porre domande sui bulgari limitandosi ad osservare: •Lei Agca, ogni qualvolta si tratta di persone non turche ha dato sempre molti dettagli, si è preoccupato di possibili riscontri, si è ricordato di numeri di telefono, invece sui turchi niente, nemmeno un particolare. Come mai, c'erano davvero?.

AGCA: Come ho detto, c'erano, il fatto è che per la presenza di Celik, di Omer Ay o di Kadem non posso dare riscontri, non ne ho... sono stati nell'appartamento di Ayvazov e non in albergo, sono fuggiti dopo l'attenta-

PRESIDENTE: .Si, ma di Antonov, ad esempio, ricorda anche la passione delle bottigliette, dei complici turchi niente... E come mai non ricorda il numero di targa della macchina noleggiata dai suoi complici turchi, lei che ricorda benissimo i numeri di telefono dell'amba-sciata bulgara? E perché ha mentito sugli alloggi dei suoi complici a Roma? Non c'era

da coprire nessuno..... AGCA: «Qui è difficile rispondere, contestato da tutti dicevo tante cose per confon-

PRESIDENTE: •Guardi che qui è in ballo la libertà personale di persone...... AGCA: «No, io mai avuto alcun malanimo personale

verso Antonov o Celenk..... Il presidente conclude qui, la parola passa al Pm Marini. Le prime domande tentano di far chiarezza sul comportamenti di Agca immediatamente prima e dopo l'attentato in relazione ad alcune carte e ai documenti lasciati nella famosa pensione «Isa». Agca ha in sostanza confermato di aver voluto precostituire delle prove che, nel caso probabile di un suo arresto, avrebbero fatto pensare al gesto di un folle isolato. Per questo avrebbe lasciato alla pensione il caricatore della sua pistola, il falso passaporto intestato a Faruk Ozgun e avrebbe portato con Agca ha detto: •Fu Vassiliev a consigliarmi di scrivere

Ancora paura in cielo, mancate collisioni a Brindisi e Piacenza | Legami con la mafia, chiesta sospensione a Brindisi e Piacenza | Legami con la mafia, chiesta sospensione a Brindisi e Piacenza | Processo «Supersismi» | A porte chiuse ascoltato Lungaresi

MILANO - Sospensione dall'incarico e dallo stipendio per atti contrari ai doveri d'ufficio: questa severa richiesta e stata avanzata dal procuratore generale della Corte di Cassazione al Consiglio superiore della magistratura nei confronti del procuratore della Repubblica di Voghera, Romeo Simi De Burgis, coinvolto nelle inchieste di mafia dalle rivelazioni di Angelo Epaminonda. La decisione de Csm sara probabilmente resa nota dopo la prossima riunione della sua sezione disciplinare, fissata per venerdì. Intanto, un altro segnale del peso delle accuse mosse contro il magistrato dall'ex re delle bische viene da Brescia: la Procura di quella citta, che indaga sugli aspetti penali della vicenda, ha formalizzato l'inchiesta a carico del magistrato. Come dire che il caso, ben lungi dal promettere una rapida archiviazione, richiede anzi un esame molto serio. Simmi De Burgis, che finora ha continuato a svolgere il suo compito alla testa della Procura di Voghera, si è sempre dichiarato estraneo. Tuttavia egli è fortemente sospettato di aver intrattenuto rapporti «cordiali» proprio con Epaminonda; voci incontrollate, ma probabilmente non infondate, lo davano da tempo come frequentatore della villa che il boss possiede a Rivanazzano; ed e verosimile che lo stesso «Tebano» abbia rivelato cose piu precise sui rapporti intercorsi tra loro. Proprio a Rivanazzano, a due passi da Voghera, Epaminonda possedeva delle bische, la cui attivita avrebbe avuto delle coperture efficienti proprio da parte di chi aveva il compito di impedire e perseguire quelle illecite attivita. Come si ricordera, recentemente il giudice istruttore Muntini, che a Milano conduce l'inchiesta sulle bische, aveva ordinato l'arresto di un maresciallo della polizia, Paolo Italiano, gia in servizio a Casteggio, sotto l'accusa di corruzione.

A Bergamo arrestato il direttore

Il carcere era l'«Hilton dei detenuti»

Rocco Trimboli accusato di concussione, detenzione di droga e omissione di atti d'ufficio

Nostro servizio

BERGAMO - Rocco Trimboli, da tredici anni direttore del carcere di Bergamo, quattro volte nel mirino dei terroristi, è rinchiuso nel carcere di Siena. È stato arrestato domenica, in piena cussione, detenzione di droga e omissione di atti d'ufficio. L'inchiesta guidata dal giudice istruttore del tribunale di Bergamo Enrico Fischetti ha così fatto scoppiare la sua prima «bomba». Altre ne dovrebbero seguire. Due ulteriori arresti sarebbero infatti stati eseguiti nel carcere ma non sono ancora stati resi ufficiali.

Il carcere di Bergamo è noto come l'.Hi!ton del detenuti» per aver ospitato nelle sue strutture moderne e sicure alcuni «notabili», come Enzo Tortora e Angelo Rizzoli. E vi è custodito anche Michele Viscardi, il pentito di Prima Linea che di Trimboli fu uno dei mancati killer, e che ora attende la liber-

Fatti strani avevano però incrinata l'immagine del penitenziario. Dimissioni dei medico; destituzione del capmisteriosamente scomparso, su cui gravano sospetti circa l'introduzione di cocaina; ritrovamento, in una cella dopo una minuziosa perquisizione ordinata dal sostituto procuratore Mario Conte, di una ingente quantità di esplosivo fatto penetrare chissà come nel supercarcere. Tutti avvenimenti poco coerenti con la fama del super-carcere e con quella del suo direttore, dipinto spesso come un martire ed al tempo stesso come un innozione era del resto la prova che intorno a Trimboli stavano convergendo gli interessi degli inquirenti berga-Altrettanto poco chiara

era parsa del resto la posizio-

ne del direttore durante lo sciopero dei detenuti comuni, avvenuto alla fine del dicembre scorso, contro l'arrivo in forza del cosiddetti «politici per il processo al terrorismo bergamasco. Allora Trimboli aveva quasi cavalcato la rivolta puntando sul disagi del «comuni» ed annunciando inevitabili trasferimenti. Sembra proprio che il tema «trasferimenti», delicatissimo per i carcerati, vista la diversa qualità delle prigioni italiane e le difficoltà create dalla maggiore o minore lontananza da casa, fosse gestito da Trimboli in maniera troppo personale. Nell'ultima settimana i magistrati hanno così visitato alcune carceri italiane dove Trimboli avrebbe fatto tra-

gradito. Trimboli ha 60 anni ed è nato in provincia di Messina. Sposato con tre figli, ha diretto, prima di giungere a Bergaino, le carceri di Bari Acireaie e Pallanza. Dopo aver gestito la struttura fatiscente di Sant'Agata, in città alta, è passato con i suoi detenuti al nuovissimo carcere di via Gleno dove è cresciuta la sua sama di direttore mo-

sferire qualche detenuto non

Suo difensore è stato nominato l'avvocato Luciano Pezzotta. Il suo primo interrogatorio a Siena da parte del giudice istruttore Fi schetti è stato fissato per do-

Dal nostro inviato

SIENA - Aceto ha fatto tre-

dici. Ha vinto per i colori del-

la contrada dell'Oca un palio

alla sua maniera, da grande

personaggio entrato di pre-

potenza nella storia e nella

leggenda della festa senese,

partendo primo e conducen-

do agevolmente tutta la cor-

sa. Il fantino ha conquistato

Il suo tredicesimo successo.

Per l'Oca, invece, le vittorie

sono 61: mai nessuna contra-

da nella storia del Palio è

riuscita a fare di più. E dire

che l'Oca sembrava destina-

ta ad agire da comprimaria

in quanto la sorte non gli

aveva affidato un cavallo tra

i favoriti. Brandano, infatti,

un grigio di cinque anni, ve-

niva giudicato un cavallino

pronto in partenza ma senza

i tre giri nelle gambe. Invece

Aceto ha saputo anche am-

ministrare le forze del suo

destriero colore del pepe e

del sale e l'ha condotto tran-

plicate le cadute. Le curve di

San Martino e del Casato si

sono rivelate ancora una

volta terribili. Sono caduti i

fantini della Tartuca, della

Selva, della Giraffa, della

Pantera e della Torre. Già al-

la mossa, alla partenza, sono

stati disarcionati l'Aquila e il

Leocorno rimasti nella mor-

sa ferrea che ha stretto la

Pantera, avversaria dell'A-

Alle 19,45, in perfetto ora-

rio, dopo il corteo storico che

con il suo lento svolgimento

ha fatto crescere le attese per

il Palio, le diect contrade che

correvano per il drappellone

2,

Dietro di lui si sono molti-

quillamente alla vittoria.

Laura Cortesi

A porte chiuse ascoltato Lungaresi

ROMA - L'ammiraglio Martini, attuale capo del Sismi, ha telegrafato alla Corte d'Assise davanti alla quale vengono processati l generale Pietro Musumeci e i suoi collaboratori ed ha invocato il segreto di Stato. Ieri, dunque, udienza a porte chiuse: fuori il pubblico, i parenti degli imputati, i testimoni e i giornalisti. Ci sarebbe da ridere se la cosa non fosse tragica. Il segreto di Stato e sempre dietro l'angolo ed è servito, negli anni, a «coprire» ogni genere di trame e di manovre, leri, per esempio, tra i tanti segreti da proteggere, c'era anche la vicenda che riguardava un colonnello del Sismi che avrebbe dovuto frequentare un corso di paracadutismo a Pisa. Invece, era stato sorpreso, in un albergo di Livorno, a letto con una atleta sovietica in visita nella città labronica. Quell'-incidente- era stato poi utilizzato dai colleghi del colonnello, per metterlo in difficolta e in cattiva luce. Insomma, i soliti ricatti tra gli alti gradi del nostro servizio segreto. Tutto, ovviamente, per coprire le trame di Pazienza, Musumeci e Santovito. Sempre ieri mattina e stato anche ascoltato l'ex capo del Sismi Nino Lugaresi che ereditò, da Santovito, un «servizio» sgangherato e pieno di maneggioni alla Pazienza. Inoltre, come si e visto, era anche tutto un gran correre di denaro dello Stato. Non bisogna dimenticare, infatti, che il «giornalista» Placido Macri, deponendo l'altro giorno, aveva spiegato come Pazienza ricevesse, dal Sismi, cento milioni al mese per cercare notizie e «fabbricare» veline. Stamane, dovrebbe essere ascoltato il famoso maresciallo Francesco Sanapo quello che rivelò che la valigia con armi ed esplosivi, ritrovata sul treno Taranto-Milano, era stata piazzata in un vagone proprio dagli uomini del



Resta in ufficio fino a tarda ora per completare delle pratiche e viene assassinata. È accaduto in una Usl torinese. La vittima è una donna di cinquant'anni, Edwige Porta. Diversi elementi rendono particolarmente penoso questo delitto, ancora da chiari-

re per molti aspetti. La vittima, originaria di Montelupo Albese, in provincia di Cuneo, dirigeva l'economato dell'Usl 1-23 di Torino. Era solita fermarsi a lungo nel suo ufficio, in Corso Vittorio Emanuele 3, oltre il normale orario di lavoro. Così aveva fatto anche lunedi sera. Verso le 21,30 aveva telefonato agli anziani genitori - il padre ha 91 anni, la madre 82 — con i quali vive in un appartamento di via na. Nell'edificio, nel quale Giacomo Bove 11. Li avverti- hanno sede oltre all'Usi di-

va che sarebbe rientrata molto tardi. I due erano andati a dormire e solo alle sette di ieri mattina si sono accorti che la figlia non era rincasata. Preoccupati, avvertivano il cognato e un nipote della vittima, che si recavano in Corso Vittorio. Qui, assieme ad alcuni implegati giunti nel frattempo, trovavano la donna uccisa. Edwige Porta era legata ad una sedia, imbavagliata con nastro adesivo. Era coperta di sangue a causa di numerose ferite da arma da taglio. Una di queste le aveva squarciato la gola. La cassaforte era stata aperta e vuotata del suo contenuto, circa cinquanta milioni di lire. L'asportazione del denaro farebbe pensare ad una rapi-

versi altri uffici, funziona fi- | dopo la morte della sventu- | no alle 20 un servizio di portineria.Ma non è difficile 🗕 a quanto sostengono gli inquirenti — introdursi nello stabile nelle ore successive. L'assassino (o gli assassini) si sarebbero trovati di fronte l'impiegata, che non si aspettavano di incontrare a quell'ora in un ufficio pubblico. Ma l'autopsia effettuata nel pomeriggio di leri dal professor Luigi Balma Bolione ha riservato delle novità di rilievo, che modificano la dinamica dell'uccisione della donna ma potrebbero rimettere in discussione anche il movente del crimine e la personalità del suo autore (o degli autori). Edwige Porta è stata infatti strangolata con un cappio. In precedenza era stata percossa e colpita ripe-

rata è stata messa in atto la macabra operazione di legare il cadavere su una sedia, attorcigliando il capo con nastro adesivo. A questo punto sorge l'interrogativo se la vittima non conoscesse i suoi aggressori. La Squadra Mobile di Torino e il sostituto procuratore della Repubblica Diana De Martino stanno indagando nella vita privata della donna, controllano amicizie e frequentazio-

In Olanda ora le bici viaggiano in wagon-lit

AMSTERDAM — Una nuova iniziativa del- | gli scompartimenti a lore riservati. Tutti

Era solita fermarsi a lavorare fino a sera

Giallo nell'Usl:

anziana impiegata

barbaramente uccisa

Nel Reggiano un pensionato uccide la moglie e si toglie la vita

le ferrovie olandesi permette ora ai giovani

appassionati della bicicletta di dormire

questi giovani stanno recandosi nel sud del-

la Francia, da dove partirà un «tour» nel corso del quale l'unico mezzo di trasporto

consentito sarà il pedale. In Olanda sono

moltissimi gli amanti della bicicletta ed è

assai diffusa tra i giovani l'abitudine di tra-

scorrere le vacanze sul sellino.

BRESCELLO (Reggio Emilia) - Ha ucciso la moglie colpendola ripetutamente con un martello da muratore. Poi è salito sul tetto di casa e si è ucciso gettandosi nel vuoto. Il fatto è accaduto ieri mattina a Brescello, nella

sull'argine alla confluenza fra Po ed Enza. Marino Pomati, 60 anni, muratore in pensione, ha colpito la moglie Laura Gemma, 52 anni, bidella in una scuola elementare nel corso di un diverdio. Sembra che i que iiti gassero spesso a causa della grave forma di esaurimento nervoso che da tempo aveva colpito la donna. Laura Gemma diceva di non sopportare più il marito e parlava spesso di separazione. Ieri l'ennesima lite e poi il

Bassa Reggiana, in una casa

dramma. Marino Pomati ,è stato subito soccorso ma è morto durante il trasporto all'ospedale di Guastalla. La coppia aveva due figli: Massimo, 25 anni, implegato di banca, sposato, e Corrado, 19, da due mesi carabinieri di leva a Torino.

Giornalisti sospesi: giudicherà la Consulta?

tutamente a coltellate. Solo

ROMA — La sospensione dell'esercizio della professione inflitta al direttore politico de «l'Unità», Emanuele Macaluso, e al direttore responsabile all'epoca della querela sporta dal giudice Gallucci, Guido Dell'Aquila; poco dopo una analoga pena commi-nata a tre colleghi abruzzesi; nei giorni scorsi ancora una sospensione, questa volta, per il direttore del «Mattino» Pasquale Nonno: quella di rrogare - come pena accessoria nelle sentenze per cause di diffamazione a mezzo stampa — la sospen-sione temporanea della professione, sta ormai diventando una preoccupante consuetudine. La situazione è stata giudicata di tale gravità dalla Federazione nazionale della stampa, da spingere il consiglio nazionale del

sindacato giornalisti - riunito in

questi giorni a Roma — ad annun-ciare nuove e più pressanti iniziati-di esercitare la critica, impedendo ve. Sulla base di un mandato unanime ricevuto dal consiglio nazionale, il sindacato affiancherà i giornalisti colpiti nei procedimenti d'appello; proporrà la incostituzionalità della norma che consente di irrogare la pena della sospensione; infine i colle-ghi condannati sono invitati a conti-nuare la loro attività professionale. La situazione che si è creata è stata giudicata dal consiglio nazionale della Fnsi «drammatica», e si sottolinea come l'applicazione di quella norma sta assumendo un significato

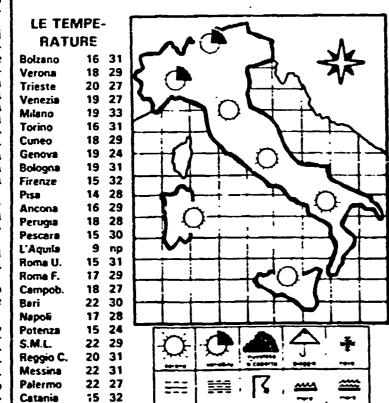
La sospensione dall'esercizio della professione - afferma il documento votato ieri — ha come risultato oggettivo quello di limitare il diritto-

intimidatorio».

così l'esercizio della libertà di espressione che è valore tutelato costituzionalmente e che appartiene ad ogni cittadino. Tale valore va salvaguardato sempre, anche quando l'esercizio della critica ha come destinatari gli stessi componenti della magistratura. La sospensione prosegue il documento della Fnsi ha poi, nella sua indeterminatezza di contenuti, risultati paradossali ed estremamente gravi, soprattutto quando viene colpito un giornalista che è direttore responsabile. Anche in questi casi, come per il segreto istruttorio, si ha dunque una palese conflittualità tra norme. Il consiglio nazionale della Fnsi chiede pertanto ancora una volta che vengano accelerate le iniziative legislative per la revisione del codice di procedura penale, tenendo presenti le indicazioni

già fornite dal gruppo di lavoro mi-sto magistrati-giornalisti. Ieri a Roma c'è stata un'altra condanna per diffamazione, contro il direttore de «L'Espresso», Giovanni Valentini, e due redattori del settimanale, Sandro Acciari e Franco Giustolisi. Il tribunale li ha condannati a una multa, riconoscendoli responsabili di aver diffamato l'avvocato Bonifacio Giudiceandrea. Il penalista, assieme al suo collega Roberto Ruggero, era stato fatto arrestare (furono entrambi scarcerati dopo pochi giorni) dal giudice Carlo Palermo che all'epoca indagava a Trento su un traffico di armi e stupefa-

Bruno Miserendino vatore. L'avvenuta perquisi-Il tempo



SITUAZIONE -- Il tempo sull'Italia è ancora controllato da un'area d alta pressione atmosferica. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico sfilano a nord dell'arco alpino e solo temporaneamente possono interessare più o meno direttamente le regioni settentrionali.

IL TEMPO IN ITALIA - Sulle regioni settentrionali condizioni di tempo generalmente buono ma durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità a cominciere dell'erco alpino e del settore nord-occidentale. Su tutte le altre località della penisole e sulle isole le sé il famoso documento di ri- | giornata odierna sarà caratterizzata de cielo sereno o scarsamente | vendicazione dell'attentato. I nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni al nord, in aumento al centro, al sud e sulla isole.

SIRIO del 2 lugilo dedicato all'anno

Ennesimo successo per i colori della contrada dell'Oca, senza rivali

Palio di Siena, Aceto ha fatto tredici

É partito primo e ha condotto agevolmente tutta la corsa - Un record nella storia della gara - Brandano, un grigio di cinque anni, sembrava destinato ad essere uno dei comprimari - Terribili cadute nelle curve

and the same and the same of t



europeo della musica e dipinto dal pittore senese Mazzetti, si sono presentate alla partenza agli ordini del mossiere Valenti. L'ordine di partenza era il seguente: Aquila, Leocorno, Torre, Pantera, Oca, Istrice, Lupa, Tartuca, Selva e Gi-

raffa di rincorsa. Aceto, fantino dell'Oca, è andato a «cercare» la contrada rivale, la Torre. I 30 mila di piazza del Campo si aspettavano a quel punto che l'Oca volesse soltanto ostacolare la rivale. Invece quando la Giraffa è entrata a gran carriera tra i due canapi tesi, Aceto è schizzato via come una moila. Dietro di lui si è scatenato l'insegulmento: Pantera Istrice e Torre erano gli avversari che facevano sentire il loro flato alle spalle dell'Oca. Già alla partenza, però, sono scomparse due delle dieci partecipanti. L'Aquila e il Leocorno sono state sbalzate dai loro cavalli perché si sono ritrovati strette accanto allo steccato spinte dalle altre contrade che cercavano | te in mano, un ghigno di prendere il largo. Ii Leocorno, insieme ella Giraffa, era una tra le più accreditate

aspiranti alla vittoria finale. L'Oca ha continuato la sua corsa solitaria e alla prima curva del Casato sono uscite di scena anche la Selva, la Tartuca e la Giraffa che si sono affastellate in un grappolo umano. La Pantera, a quel punto, era rimasta la più diretta inseguitrice dell'Oca, ma alla seconda curva di San Martino è caduta. Il suo fantino, Camillo Pinelli, detto spillo, è rotolato sulla pista per alcuni metri e sui suo corpo ha inclampato il cavallo della Torre che è caduto sul tufo portandosi inevitabilmente dietro anche il

Il Palio del 2 luglio è prati-camente finito li. Aceto ha guidato la corsa in assoluta sicurezza. Ha avuto anche il tempo di far prendere flato al suo Brandano prima di affrontare, quasi al piccolo rotto, la terza curva di San Martino e quella successiva del Casato. È arrivato al traguardo con il nerbo di bue alzato in segno di vittoria. Le redini del cavallo saldamenconsumato attore del Palio.

Alessandro Rossi

6. 1

Alghero

Cagliari

15 36

16 29

19.173 sfratti dell'83,

23.919 dell'anno seguente. Sul «caso Roma» si è svolto

ieri un confronto tra l'orga-

nizzazione del piccoli pro-prietari, il Censis ed alcuni

magistrati. Il Censis ha for-

nito dei dati che tendono a

sdrammatizzare. l'assurda

realtà degli alloggi vuoti

contrapposti al bisogno di

case: secondo l'istituto sa-

rebbero solo 53 mila quelli

inutilizzati. Altri dati riguar-

dano la composizione delle

motivazioni di sfratto e le

condizioni economiche degli

parte del movimento federa-

tivo democratico, una pro-

posta per la costituzione di

una commissione mista

composta da proprietari sindaci, cittadini e prefetti

Da registrare inoltre, da

nauilini.

Altri 800 miliardi per l'emergenza

Nicolazzi: «La casa non è un dramma, niente proroghe»

E punta il dito contro i comuni

La necessità di affrontare il problema in tempi strettissimi - Una proposta del movimento federativo democratico - I dati Censis

nelle prossime settimane per affrontare l'emergenza casa, ma niente rinnovo della proroga degli sfratti. Questa è l'aultima parola di Nicolazzi di fronte alla scadenza del provvedimento emanato nello scorso aprile, scadenza drammatica per centinaia di migliaia di persone. Minimızzando l'entità del numero di famiglie prossime al dramma di trovarsi senza ur tetto sulla testa, il ministro 'dei Lavori pubblici ha dichiarato che in fondo quello della casa è un problema che riguarda «solo» l'1% della popolazione. Sarebbe a dire, lo ha immediatamente •ripreso, il segretario del movimento federativo democrati-'co Francesco Caroleo, appena. un seicentomila persone. A prescindere dal fatto che non si tratta certo di una cifra «piccola», così ha detto ancora Caroleo, se una si-

ROMA — Ottocento miliardi | nita tragica solo sulla base del numero di persone coinvolte, senza tenere conto del costo umano, sociale ed economico, non si capirebbe come mai sia stato dichiarato lo stato d'emergenza per situazioni come quella creata dal terremoto in Irpinia, che ha coinvolto «solo» 230 444 cittadini.

I comunisti, dal canto loro, non sono certo favorevoli ad una proroga indefinitivamente prolungata nel tempo: ciò che si chiede al governo è che si faccia carico realmente del problema, arrivando entro un mese al varo di un pacchetto di misure per la casa, a cominciare dalla riforma dell'equo canone. Nicolazzi invece, annunciando lo stanziamento di altri ottocento miliardi da parte del governo, si è anche afcolpa è dei comuni, non del governo. Ha detto infatti il ministro che «se questi 800 miliardi saranno usati per comprare case già pronte sul mercato si verrà realmente incontro ai problemi degli interessati. Il governo ha già fatto la sua parte: si tratta ora di vedere con quanta puntualità si sono mosse le amministrazioni locali•. abbiamo detto,

neanche il Pci è favorevole alla sola proroga: ma se non ci si muoverà con decisione verso una soluzione concreta, non si può neanche pensare di lasciare •sulla strada• gli sfrattati. Quarant'anni di rinvii hanno creato una situazione ormai •al limite•: le proroghe non riescono più ad attenuare il dramma, contribuiscono soltanto ad acuire i contrasti tra proprietari ed inquilini, provocando il blocco delle offerte



appartamenti sfitti ci sono. Sono, in Italia, ben quattro milioni. Sul fronte degli sfratti, lo stesso governo, annunciando i dati raccolti dal ministero degli Interni, ha dovuto ammettere, che in due anni (dal gennaio '83 al dicembre '84) ne sono stati sentenziati 285.016. Del resto, neilo stesso periodo, nonostante la calma relativa creata dalle proroghe, sono avvenute quasi 38 mila esecuzioni con l'intervento della forza pubblica. Si tratta di

cifre uificiali. Un rinvio non generalizzato, così come viene sollecitato dal Pci e dalle organizzazioni degli inquilini, potrebbe essere attuato solo nelle zone ad alta densità abitati-va, nelle grandi città definite •zone calde•, come Roma, Milano, Napoli, Genova, Bari, Catania, Firenze, BoloIllustrato ieri al Viminale

Nuovo decreto legge sulla droga: è già discussione

Intanto Emilia e Lombardia ne impugnano una parte - Sarebbe «incostituzionale perché non tiene conto delle competenze regionali»

di meno. Secondo le cifre fornite dal nucleo centrale antidroga del ministero degli Interni, nel primo semestre '85 vi sono stati 125 morti per sostanze stupefacenti (soprattutto eroina) a fronte dei duecento registrati nei primi sei mesi dello scorso anno. Dunque, 75 morti in meno finora. Non è certo il caso di stare allegri, ovviamente, quando si fa la conta del cadaveri in più o in meno; tuttavia il dato, certamente positivo, rimane.

L'annuncio è stato dato dal sottosegretario agli Interni Raffaele Costa, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina al Viminale (e alla quale hanno partecipato anche dirigenti di comunità terapeutiche, magistrati e rappresentanti

Il dato statistico non riguarda solo i decessi, ma il fenomeno droga in quanto

ROMA — Di droga si muore | tale: gli arresti di centinaia di camorristi e mafiosi; la scoperta delle raffinerie siciliane dove la morfina base viene trasformata in eroina; il numero delle «partite» di droga sequestrate (nei primi sei mesi '85. 139 chili di eroina e 33 di cocaina), che risultano inferiori rispetto a quelle sequestrate nell'84, indicano, secondo il sottosegretario Costa, che «l'Italia non è più un crocevia del traffico internazionale dell'eroina. Secondo il dottor Claudio De Zorzi, dirigente dei laboratori chimici dell'istituto di medicina legale dell'Università di Roma, esistono anche altri motivi che concorrono a spiegare il calo del numero delle vittime di eroina. «Ce ne sono almeno tre - ha spiegato De Zorzi -, il primo quello di una diminuzione della qualità di eroina pura contenuta nella "dose" che il tossicodipendente si inietta: una volta era pari al 30%; ora è scesa al 7. Poi, nella dose vanno scomparendo gli I cinque assessori socialisti hanno rimesso il loro mandato di amministratori nelle mani del partito analgesici locali, che spesso sono causa di choc anafilat-

> ta per via nasale. «Timidamente, senza enfasi, ma sulla bse di dati concreti - ha detto Costa possiamo dire che l'85 è l'anno di svolta nella lotta alla droga, così come l'84 era stato l'anno nero». Una svolta sottolineata, in parte, dalla legge approvata il 22 giugno (•con una rapidità senza precedenti•) dal Parlamento e che entrerà in vigore il 7 luglio prossimo. «Una legge a cui tutti hanno dato il proprio contributo e che è nata

tico. E, infine, il fatto che, sempre più spesso, l'eroina viene "sniffata", cioè assun-

 ha aggiunto lo stesso Costa - su iniziativa del deputato comunista Violante é del deputato Rizzo, della Sinistra indipendente. In sostanza la legge preve-

de la costituzione di un fon-

do speciale di 55 miliardi, a disposizione del ministero

degli Interni, da destinare a

strutture pubbliche e private

(*purché operino senza fini speculativi) che lavorano per il recupero del tossicodipendente. Mentre la conferenza stampa (diventata poi un vero e proprio dibattito fra giornalisti ed esperti sul «diritto all'autodeterminazione del tossicodipendente.) andava avanti, comunque, non era ancora noto che le Regioni Lombardia ed Emìlia-Romagna avevano impugnato davanti alla Corte costituzionale il decreto legge. Secondo le due Regioni il decreto è incostituzionale, perché è lesivo delle competenze regionali in materia. Esiste già una legge, dicono in sostanza le regioni, la legge quadro 685, che dà competenza alle regioni. Questa legge stabilisce che nel bilancio di previsione del ministero della Sanità siano stanziati fondi appositi per la lotta alle tossicodipendenze, di cui il 90% destinati alle regioni. Il nuovo decreto legge, invece, prevede l'erogazione dei fondi direttamente da parte del ministero degli Interni (sulla base delle indicazioni fornite da una commissione mista Stato-Regioni-Comuni) a favore di enti e associazioni volontarie che operano nel settore. Insom-

petenza. A questi vanno aggiunti poi alcuni dubbi, pur nella complessiva valutazione positiva della legge, avanzati dagli stessi magistrati presenti. E cioè: la legge prevede l'affidamento al servizio sociale del tossicodipendente che era già in cura disintossicante prima di commettere un reato: una maniera per sottrarre al carcere (in una fase delicatissima della sua vita) il tossicodipendente che voglia smettere di bucarsi. Ma la legge pone delle limitazioni severe: e cloè a beneficiarne è solo chi ha pene inferiori ai trenta mesi e non abbia commesso reati come la rapina. La gran parte dei tossicodipendenti, però, finisce in galera per «scippo» che, nella quasi totalità dei casi, viene giudicato proprio come rapina impropria. In questo modo, dunque, sarebbero esclusi dai benefici del decreto la gran parte del 25

ma, già si profilano problemi

di incostituzionalità e com-

Franco Di Mare

Napoli, rinvii a giudizio per la vincenda di Pianura

NAPOLI — Depositata la requisitoria del Pm Franco Roberti per il cosiddetto «scandalo di Pianura». Per 31 persone, tra cui il compagno Maurizio Valenzi e gli assessori della giunta in carica nell'83, il pubblico ministero ha chiesto il proscioglimento per non aver commesso il fatto. Chiesto invece al giudice istruttore il rinvio a giudizio, per i reati di falso e peculato, di diciotto persone fra cui il compagno on. Andrea Geremicca - che aveva chiesto alla Camera di concedere l'autorizzazione a procedere — ed Angelo Acerra, all'epoca del fatti consigliere comunale del Pci. La richiesta di rinvio a giudizio è stata depositata ieri mattina presso il giudice istruttore De Falco Giannone al quale spetta ora di decidere se accogliere o meno le richieste del Pm.

125 anni di carcere per i «diplomi facili» a Milano

MILANO - Condanne per 125 anni e dieci mesi sono state inflitte a cinquanta dei 76 imputati per il processo dei «diplomi facili. svoltosi dinanzi alla decima sezione penale del Tribunale di Milano. I professori Biancamaria Roncaglia e Vittorio Lambri sono stati condannati a 3 e 4 anni con il beneficio della libertà vigilata: secondo l'accusa entrambi avevano intascato 600 mila lire dal gestore di una piccola scuola privata di Padova promettendo la promozione di nove allievi. Le indagini avevano portato alla scoperta di una fitta rete di «professori» che, grazie all'intervento di due funzionari del Provveditorato agli studi, Mario Chibbaro e Matteo D'Asta (sei anni e mezzo di carcere a testa) sarebbero stati incaricati come membri di commissione nella scuola dove si svolgevano gli esami di maturità dei privatisti provenienti da istituti

Carlo Maria Pratis procuratore generale della Cassazione

ROMA — Carlo Maria Pratis è il nuovo Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di cassazione. Lo ha deciso ieri il Consiglio superiore della magistratura in accordo con il ministro della Giustizia. Attualmente Pratis è presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche.

Scarano (ex direttore Rai 1) querela «Messaggero» e «Giornale»

ROMA — Mimmo Scarano ha sporto querela contro il «Giornale di Montanelli e il «Messaggero» a seguto della pubblicazione — si legge in una dichiarazione dell'ex direttore di Rai 1 — di notizie false, connesse al mandato di comparizione emesso dall'Ufficio istruzione di Roma per la vicenda del •Marco Polo». Scarano ha chiesto ad entrambi i giornali un risarcimento di 500 milioni. «L'intero risarcimento - afferma Scarano - verrà versato a favore dell'Associazione nazionale vittime della strage di Bologna, 2 agosto 1980, quale contributo alla meritoria opera da essa svolta per smascherare gli "strateghi della tensione" che hanno ordito e perpetrato quell'assassinio di massa».

II Partito

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per oggi 3 luglio

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per domani piovedì 4 luglio alle cre 9.



Le memorie di Pertini raccontate ai giovani

Caro Antonio

di Arturo Zampaglione

Una esemplare esperienza politica e morale nei ricordi del più popolare presidente italiano.

> "Biblioteca giovani" Lire 10 000

Editori Riuniti



GENOVA/BASTIA - CALVI

Partenze regolari da Ponte Calvi ore 23 Sardegna via Bastia e Bonifacio, disponibilità posti - Servizio garantito

TARIFFE SPECIALI:

Week-end - one day - domeniche RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGI

L'Associazione Nazionale ex Deportati nei campi di sterminio nazisti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della socia WANDA FONTI GIGANTE

coraggiosa compagna della Medaglia d'Oro Vincenzo Gigante barba-ramente ucciso dalle SS nella Risie-Milano, 3 luglio 1935

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno VITTORIO CANTONI scritto al Partito dal 1921, i familiati lo ricordano e sottoscrivono in sua memoria 50 mila lire per l'Unità.

Naris, ricorda con grande tristezza e immutato affetto le proprie sorelle compagne

Udine, 3 luglio 1985

FRANCA BERNABEI **LUISA BERNABEI** in LORE

Milano, 3 luglio 1985.

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte della compagna

MARIA LUISA BERNABEI in LORÈ mila tossicodipendenti in Paolo, con la sorella Naris la ricordano con tanto amore e sol no per l'Unità Milano, 3 luglio 1985

In ricordo del compagno **ENRICO BERLINGUER** il compagno Totò Baglione sottoscrive 50 mila lire per l'Unità.

În memoria del caro MICHELE MARCHESE la moglie, i figli e la nuora sottoscri-Tormo, 3 luglio 1985

1974 - 1985

MARIO DRAVELLI la compagna Rosa Durando lo ricor-da a tutti i militanti come esempio di combattività comunista. Offre 50 mila lire per l'Unità. Tormo, 3 luglio 1985.

Gigi e Gianna Moretti, Piero e Gea Somogii, Roberto Puoello, Claudia Bracci, Paola Poli partecipano con affetto al dolore del compagno Franco per la perdita del padre **ANTONIO TEGOLINI**

Roma, 3 luglio 1985. Il Comitato federale e la Commissio-ne federale di controllo della federazione comunista senese ricordano

VITTORIO BARDINI

nel trigesimo della scomparsa e, in sua memoria, sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Siena, 3 luglio 1985

 per avviare una graduazio-ne degli sfratti, promuovere convenzioni ed accordi tra frettato a mettere le mani gna. Per quanto riguarda i proprietari ed inquilini e re-«legali» degli affitti ed il prodi presidi pubblici). avanti, adombrando l'ipotesi provvedimenti di esecuzioquisizioni temporanee e di liferare del mercato nero della casa, nella maggior parte | ne, la capitale detiene un tri- | urgenz del casi incontrollabile. E gli | ste primato passando dai | gravi». urgenza per le situazioni più che se non ci sono le case la tuazione dovesse essere defi-

Giunte, grandi manovre: pre-crisi a Ancona

Serrato confronto-scontro interno al pentapartito - Ieri De Mita ha incontrato gli esponenti de delle grandi città - Domani riunione repubblicana da Spadolini - Il capoluogo marchigiano (che non ha votato il 12 maggio) è governato da una coalizione Pci, Psi, Psdi, Pri

pentapartito, per la conquista delle giunte locali, sono in pieno svolgimento. Il segretario de, Ciriaco De Mita, ha incontrato ieri mattina gli esponenti del suo partito delle grandi città, mentre una analoga ihiziativa ha in programma Spadolini per domani. Siamo agli approcci e le cose andranno per le lunghe, come anticipa il responsabile degli enti locali per il Psi, Giusi La Ganga (.Sarà difficile concludere le trattative entro luglio, poiché si è registrata una certa lentezza in periferia») e come conferma il suo collega repubblicano Antonio Del Pennino: «Si è ancora alle trattative programmatiche; senza accordi sui programmi non si passa alla definizione degli assetti che comunque devono essere decisi localmente.

Siamo all'inizio, dunque, ma già elementi anomali vengono introdotti sul tavolo del

Dal nostro inviato

MEDJUGORJE (JUGOSLA-

VIA) — La formula è questa:

tendenziale ricristianizza-

zione della società. I cattoli-

ci che in questi giorni affol-

lano l'altipiano e i «sacri luo-

ghi• di Medjugorje non na-

scondono i loro obiettivi e,

ta di chiesa, nel senso che è

nelle strutture di comando

delle diocesi, partecipa ai

l'occhio lungo sulle modifi-

cazioni delle altre religioni e

Qui a Medjugorje, nel

gruppo» lombardo, le novità

da questo punto di vista sono

Si parla di tutto questo per

esempio con Gian Maria Ga-

della società civile.

evidenti.

convegni internazionali, ha \

ROMA — Le grandi manovre, tra le forze del | confronto-scontro interno al pentapartito. È | alla riedizione di quella giunta, ottennero da- | fino a che punto i socialisti spingeranno la di ieri la decisione dei cinque assessori socialisti al Comune di Ancona di rimettere il loro mandato di amministratori nelle mani della segreteria provinciale del Psi. Insomma, una sorta di pre-crisi, anche se va segnalato che nella riunione di giunta di ieri non c'è stata nessuna eco delle decisione dei cinque asses-

> Quale quadro si delinea allora per il capoluogo marchigiano? Intanto occorre precisare che il 12 maggio scorso non si è votato per il Comune di Ancona. Il rinnovo del consiglio avvenne nell'83 in coincidenza con le elezioni politiche. Due anni fa, dunque, venne riconfermata l'alleanza a 4 (Pci, Psi, Psdi, Pri, con sindaco repubblicano: Guido Monina) che aveva già governato Ancona nel precedente quinquennio. I socialisti, che avevano fino all'ultimo •nicchiato • prima di dare l'assenso

gli altri tre partiti di coalizione cittadina l'impegno a una «verifica» da effettuare all'indomani del voto amministrativo dell'85. Il referendum sulla scala mobile ha di fatto impedito questa verifica ma subito dopo il 9 giugno, il Pci per primo ha sollecitato l'iniziativa. Il Psi, per bocca del suo segretario provinciale, Fabio Benni, sembrava invece orientato a rinviare il tutto all'autunno.

Cos'é successo dunque? Subito dopo l'incontro degli amministratori socialisti con La Ganga (riunione che ha avuto luogo a Roma la scorsa settimana) il Psi ci ha ripensato e ha evidentemente deciso di mettere sul piatto della bilancia della trattativa complessiva di tutte le giunte anche il Comune di Ancona (nel tentativo, magari, di ottenere la carica di

sindaco?). E ora cosa può accadere? Bisognerà vedere loro iniziativa. Il capogruppo comunista al consiglio comunale, Marcello Pesaresi, considera l'ipotesi di un rimpasto enon indispensabile ma comunque praticabile se ancorata a precisi impegni sui programma». C'è però anche chi teme un tentativo di ribaltare l'alleanza e portare un pentapartito alla guida di Ancona. I numeri teoricamente esistono, ma va considerato che il Pri finora si è categoricamente pronunciato contro qualsiasi ipotesi di altra coalizione. Anche per questo

apparirebbe inspiegabile un eventuale tentativo di portare la crisi al Comune. Un Comune dove non emergono divergenze programmatiche significative tra i 4 partiti di giunta e il cui consiglio non è stato rinnovato dagli elettori.

Guido Dell'Aquila

lizia perché diceva una mes-

sa sul colle delle apparizioni.

Il governo non vuole «queste

manifestazioni non autoriz-

zate» e il povero religioso è

stato trattenuto qualche ora

in prefettura a Mostar e poi è

stato rilasciato dopo aver pa-

gato una salatissima multa.

Quel che invece non si placa

è la polemica fra il vescovo di

Mostar, monsignor Zanic e i

francescani gestori di Me-

djugorje. È una vecchia sto-

ria che risale al secolo scorso

quando Leone XIII decise di

secolarizzare il clero jugosla-

vo. In Bosnia-Erzegovina i

francescani avevano un

grande prestigio. Nel corso

del tempi si erano opposti al-

le varie invasioni turche e

anche a parecchie altre di-

sgrazie •materiali•. Insom-

ma erano e sono ottimima-

mente radicati nel tessuto

sociale composto in grande

Chi sono gli italiani che vanno al santuario di Medjugorie

Anche il pellegrino cambia Ora è colto e «di successo»

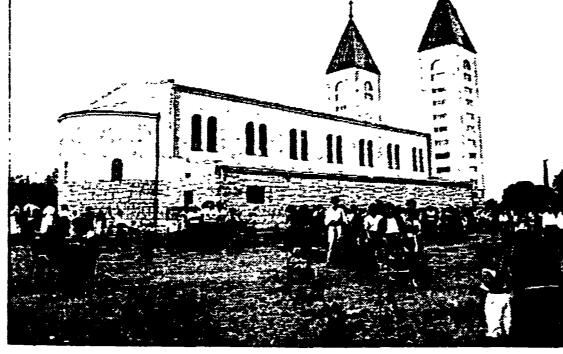
tra un'apparizione e un'altra della Madonna, parlano, indulgono alle confidenze. Sono di una qualità spirituale e A colloquio politica nuova. E forse il «look» del pellegrino andrebcon un be rivalutato e riconsiderato a fondo. La Lourdes degli dirigente anni 50 con il suo carico di d'azienda dolore, di ammalati e di piaghe e con tutta la sua carica di Milano di cattolicesimo bigotto è lontana. C'è, subito, un pri-«Nella mia mo cambiamento da sottolineare. Le parrocchie di camcittà ci sono pagna con i pensionati, le anziane beghine contadine pesano molto meno. Certo, i 7.000 persone che digiunano pullman di Caserta, di Vicenza e di Perugia continua-E c'è chi usa il 'no su questo altipiano battuto da un sole impietoso a riversare a getto continuo pelcilicio» legrini del vecchio tipo. Ma ·l'emergente è di un altro 1 contrasti carattere: è urbano, anzi metra le autorità tropolitano, colto, inserito nelle professioni della Merchantbank o della grande consulenza aziendale. Fa vi-

Gruppi di fedeli si confessano davanti alla chiesa di Medugorje

la Brianza; con Vincenzina Lena dirigente del Dipartimento sanità della Regione Lombardia, con i simpatici coniugi Gatti di Peschiera Borromeo, che è proprio nelle vicinanze dell'aeroporto di Linate. Tutti dicono di non votare per la Dc. La preferenza invece è per i partiti laici, in particolare per i re-

limberti, ex amministratore delegato della Barciays, ora pubblicani. titolare di una piccola finan-Armando Gatti, consulenziaria e guida spirituale, alte, è ben presente anche nel· meno due volte al mese, nei la vita pubblica. «Sai - dice pellegrinaggi in terra jugo-- perché a Peschiera Borroslava. Ma anche con Giulia meo la piaga della droga non Lanfranco Caron-Ceva (ex | è mai entrata? Perché Chiemoglie dell'alpinista Walter sa, sue strutture, e la giunta ti) e proprietaria di Bonatti) e proprietaria di comunale di sinistra di due boutique nel centro di stampo «berlingueriano» che ila loro fede e partecipano a collabora con i cattolici han-commerciante di mobili del-comunale di sinistra di sono di rendere pubblica la loro fede e partecipano a la loro fede e partecipano a gruppi di preghiera. Sono i rappresentati dei movimenti conta adesso Giuseppina za è stato arrestato dalla po-

100



sultati si son visti». Ma come vive questa nuo-

va specie di cattolico la testimonianza giornaliera del suo essere cristiano? Probabilmente da fuori nessuno se ne accorge. La religiosità arde solamente in una dimensione intimistica di preghie-ra, di sacrificio, di piccole umiliazioni come il digiuno. ·A Milano ci sono 7 mila persone - dice un pellegrino che due volte alla settimana digiunano e altre, anche se molto meno, che portano il cilicio. Oppure ci sono anche i ragazzi che non si ver-

rinnovamento dello spirito. Certo, le ipocrisie, più o meno velate, non mancano. -Diamoci pure tutti del tu si diceva il primo giorno del pellegrinaggio - poi magari una velta tornati a Milano ci ridiamo del lei•.

Anche in questo gruppo s'è gridato al «miracolo». Il fatto è che Giuseppina, impiegata alla Lancome di Bresso, malata da anni di scierosi multipla a placche (malattia inguaribile), e quindi quasi sempre costretta in carrozzella dopo lunghe preghiere in chiesa s'è alzata

comune di prevenzione e i ri- | cosiddetti carismatici per il | di poter fare a meno di stampelle e carozzelle per così tanto tempo. Ora ho tanta paura che tutto torni come prima». Non sarebbe la prima volta, del resto, che si torna da Medjugorje guariti. È successo a Diana Basile, anch'essa milanese e malata pure di sclerosi. Qualcuno tiene i conti e dice che i miracoli della Madonna di Medjugorje sono ormal plù di

> Vecchio e nuovo dunque, sacro e profano: sono la mistura di questo pellegrinag-Intanto anche in questi

prevalenza da contadini poveri. La guerra, però, è scopplato in grande stile solamente negli ultimi diecivent'anni. I ribelli si sono stretti attorno ai francescani per impedire l'accesso nella parrocchia al clero secolare e due religiosi, padre Dego e padre Prujica, che devono aver cavalcato la tigre con troppa disinvoltura sono stati sospesi «a divinis». Poi, all'improvviso, nel 1981 son cominciate le apparizioni. Monsignor Zanic deve averci visto in tutto questo un segno non già del potere divino ma solo di quello temporale e continua ad opporsi con tutte le sue forze alle rivelazioni di Medjugorje. Il vescovo di Spalato monsignor Franic, invece, èentusiasa dei veggenti e del dieci segreti rivelati loro dalla Vergine. Quindi, a questo punto, la battaglia infuria nella conferenza episcopale jugoslava e a Roma in Vaticano. Che, come si sa, ha molta prudenza e vuole vederci chiaro. Deludendo, magari, quelle migliala di fedeli che vorrebbero che la

tutti i crismi del caso.

Substitute the the transfer of the contraction of t

Madonna di Medjugorje fin da domani fosseonorata con cura (censimento ufficiale) i 14 mila detenuti. Mauro Montali

Affollata assemblea degli avvocati che protestano per le difficoltà che li attendono

Palermo, nubi sul maxi processo

Dal nostro inviato

PALERMO - Palermo come Paimi? Sul maxi processo c'è una nube gravida di tempeste. Una nube che potrebbe ingrossarsi fino ad ostacolare un appuntamento giudiziario che - di là dalle lagune della requisitoria scritta - racchiude per quantità e qualità promesse senza precedenti. Ad innescare la miccia sono stati ieri gli avvocati. Prospettano eviolazioni del diritto di difesa» per costi e tempi tecnici inagibili ad acquisire gli atti (120 milioni per ogni copia delle 400 mila pagine, la scadenza troppo

ravvicinata del 31 luglio per presentare memorie difensive) e difficoltà ad incontrarsi con i loro assisti, finora disseminati per motivi di sicurezza nelle carceri di mezza Hanno scelto la strada della protesta pubblica, che non si sa dove andrà a parare. Verso settembre è attesa la sentenza di rinvio a giudizio. Per giungere al dibattimento bisognera prevedibilmente aspettare gennalo. In un do-

laboriosamente

cumento,

Siamo ancora ai primi passi. Ma le «arringhe» in un clima arroventato sono già cominciate. Le hanno pronunciate, ad iniziare dalle 11,30 di ieri in un aula del | cati non sembra entusia-

approvato nel pomeriggio,

gli avvocati di Palermo chie-

dono risposte precise dal go-

verno entro il 15 luglio. Dopo

di che valuteranno il da far-

tribunale, i penalisti aderenti alla «camera penale» un organismo un po' sindacale, un po' professionale, spesso in «guerra» col collettivo dei giudici antimafia palermitana, prima Chinnici, ora Caponnetto, Falcone, Borselli-

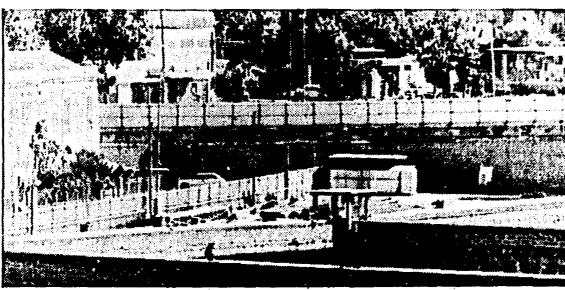
Anche stavolta sono stati questi i bersagli di molte battute polemiche, anche se che cosa centrino i giudici con le difficoltà prospettate proprio non si capisce. Le richieste su cui gli avvocati si sono ritrovati vertono infatti su due punti e esulano dalla competenza del magistrati: una proroga di almeno tre mesi dei termini per presentare le loro memorie; l'avvicinamento a Palermo dei detenuti, per poter definire assieme una linea difensiva.

·Siamo ancora fermi agli interrogatori, nei quali vennero mosse le prime contestazioni» - dicono i legali - adesso gli imputati devono tornare all'Ucciardone. Lo pretendiamo.

Ma non è a Palermo che si decide. Le norme consentono infatti una unica proroga dei termini, che già per altro è stata concessa. E si tratta di norme tassative, che possono essere aggirate difficilmente. Tornare a riempire l'Ucciardone con i rappresentanti di quello che gli inquirenti considerano il «gothas delle organizzazioni mafiose è, poi, una prospettiva che al di fuori degli avvo-

«Al governo tempo fino al 15 luglio per dare risposte»

Ipotizzata la violazione del diritto di difesa - Costi altissimi (120 milioni a copia) e tempi lunghi per acquisire gli atti



PALERMO - I lavori per la costruzione dell'aula che ospiterà il processo alla mafia, che sarà collegata al carcere dell'Ucciardone

smare nessuno. •Mi opporrò., ha annunciato proprio ieri mattina ad uno degli avvocati, il procuratore della Repubblica, Vincenzo Pajno. ·Temo che l'Ucclardone ha spiegato - ridivenga una santabarbara. E c'è un'orientamento preciso della direzione-carceri del ministero di Grazia e Giustizia che, per motivi di sicurezza vuol mantener ancora lontani da Palermo gli impuntati, no-nostante che il consigliere istruttore, Caponnetto, abbia invece richiesto di venire in qualche modo incontro alle esigenze della difesa.

Come si vede, non si sa come uscirne. Nell'assemblea dei legali si sono contrapposte più linee: «cominciamo subito a sollevare eccezioni di nullità», propone Ruvolo.
«Lo Stato vuol fare un processo sovietico e komeinista. riecheggia l'avvocato Bonsignore, che, a costo di uscire fuori tema, chiede: chi ha dato ai giornali le co-ple degli interrogatori? Una vergogna è diventata il protagonismo di certi giudici.

Ma non tutto i foro è schierato così. Anche certi clienti non vedono — si può capire - di buon occhio l'adozione di una linea di scontro: •non farò nulla che possa riversarsi sulla pelle di quei disgraziati che stanno in carcere», ha ribattuto ai suoi colleghi l'avvocato Canzoneri. «Superiamo i formalismi e stringiamoci nelle spalle. ha concordato con lui Maurizio Bellavista, erede di uno stu-

dio professionale estorico per il patrocinio di alcuni grossi boss degli anni 50 a

All'assemblea, per ogni evenie:12a, sono stati invitati e sono intervenuti pure i rappresentanti di alcune ditte private che potrebbero ovviare con la loro collabora zione, ovviamente pagata, alla questione delle copie a peso d'oro. A sovraccaricare il prezzo di esse sono infatti soprattutto i cosiddetti alritti di incameramento che gli avvocati devono pagare al moniento di estrarre copia degli atti in cancelleria. Il suggerimento è di pagare una sola copia a peso d'oro. E per il resto consorziarsi per ottenere da quella le altre co-

Ha vinto alla fine una linea mediana, ma non accomodante, espressa dagli avvocati Nino Mormino e Paolo Sen..nara, quest'ultimo noto a grandi platce di pubblico per un'infelice apparizione nel dibattito ty sullo sceneggiato «La pio.ra»: chiediamo una congrua proroga dei termini, pretendiamo l'avvicinamento dei detenuti alla sede». «Non risulta che i nostri assistiti siano pericolosi», si è spinto a dichiarare Mormino, intervistato da una tv privata. Si attendono, comunque, risposte. Poi, tra due settimane tempo massimo «concesso» dagli avvocati al governo per decidere — il filo potrebbe spezzarsi.

Vincenzo Vasile

Roma, 12-14 luglio 1985 PACIFISTI IN ASSEMBLEA

assemblea nazionale promossa dal Coordinamento nazionale dei comitati per la pace

venerdì ore 10.00 - sessione plenaria venerdì ore 15.00 - gruppi di interesse e di affinità sabato ore 10.00 - gruppi di lavoro:

per un modello alternativo di sicurezza 2. democrazia e diritti nell'era atomica 3. disarmare l'economia, per un modello di sviluppo

domenica ore 9.30 - sessione plenaria

La segreteria organizzativa dell'assemblea funzionerà presso l'Arci al numero 06/3579-263, tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 19.

La nuova sede del Coordinamento nazionale è presso il Centro culturale pace, democrazia e diritti civili in Via Giustiniano Imperatore, 45 - 00145 Roma.

 Editoriali - Parliamo pure dei nostri ritardi: ma quelli della Dc e del Psi? (di Giorgio Napolitano); L'europeismo non può essere dimezzato (di Gianni Cervetti); La spirale perversa di Goria (di Eugenio Peggio) Il padronato e la crisi del Paese: i

nipotini di Reagan (intervista ad Alberto Minucci) Maggioranza e opposizione cosa cambia e cosa no (di Massimo De An-

Il congresso nazionale dei magistra-

ti: non di solo giudice (di Alfredo Ga-Inchiesta/Come difendere i diritti

del malato (articoli ed interventi di Giovanni Berlinguer, Giancarlo Quaranta, Maria Chiara Risoldi)

• Idee e immagini della politica (di Franco Ottolenghi)

 L'Africa e le sue voci (intervista alla poetessa Micere Mugo)

 I limiti strutturali del sottosviluppo: Nord Sud perché si aggrava il divario (articoli di Antonio Rubbi, Farnco Praussello, Giampaolo Calchi Novati, Dina Forti)

 Europa e sicurezza secondo l'Spd (intervista a Horst Ehmke)

 Saggio - Edonismo, individualismo e critica della democrazia (di Tullio Vecchietti)

● Taccuino - La Vendetta dell'Anticiclone (di Phobos)

Requisitoria con più conferme che sorprese In primo piano i retroscena del legame mafia-politica

Dalla nostra redazione

PALERMO - Questa è una città che ha già assistito alla clamorosa caduta dei suoi «dei», i Salvo, i Ciancimino, che è quasi stufa delle sfilate di professionisti, funzionari, colletti bianchi ammanettati, e che non si emoziona ormai più di tanto alla lettura di carte processuali che pur ricostruendo con scrupolo grandi scenari, delitti grandi e piccoli, non sembra - ad una prima scorsa - contenere rivelazioni sconvolgenti. La «santabarbara» insomma non è esplosa, diceva ieri mattina un avvocato a palazzo di giustizia, i enomi nuovie, quelli che solitamente accendono la curiosità, questa volta si contano sulle dita di una mano - ed è normale che sia così e vengono fatti (stiamo parlando dei «politici») in riferimento ad episodi secondari. Non viene documentata, anche se non viene esclusa, la presenza del terzo livello. Ma tanto basta perché Il Giornale di Sicilia tiri un sospiro di sollievo cogliendo in ciò addirittura la smentita «della fantamafiologia lette» raria e cinematografica degli scritti di Arlacchi, Nando Dalla Chiesa e dei Cento giorni a Palermo di Giuseppe Ferrara.

Rimane comunque il valore di questa requisitoria, lo sfor-20 investigativo e di riflessione della Procura che è riuscita a documentare - con un buon cumulo di prove - le rivelazioni di Buscetta e di quanti hanno seguito il suo esempio. Non era scontato. Il processo alla mafia si farà, su alcune delle pagine più nere dell'escalation mafiosa l'istruttoria è ancora aperta, a settembre si conoscerà il testo della sentenza di rinvio a giudizio. È la prima volta — fatto tutt'altro che trascurabile - che le collusioni mafia-politica vengano date quasi per scontate in un atto processuale di tale rilevanza, come significative appaiono le responsabilità «morali» della De sulla quale probabilmente i magistrati scaveranno successivamente più a fondo.

Mentre il segreto istruttorio rigidissimo fino alla vigilia della conferenza stampa dell'altro ieri sembra divenire più flessibile, qualche copia della requisitoria comincia a circolare. Apprendiamo che i magistrati hanno raccolto diversi elementi per dimostrare come in tante borgate controllate dalla mafia sia abitudine •far votare democrazia cristiana •.

Melo Zanca, boss di piazza Scaffa, teatro della strage di Cortile Macello (otto persone giustiziate), distribuiva fac-simili, buoni benzina, pacchi di pasta, svolgendo intensa e perentoria propaganda elettorale a favore di dirigenti de: Cerami, Ravidà, Nicoletti e — forse — Lima. Che Salvatore Greco, superlatitante, condannato all'ergastolo con il cugino Michele per la strage Chinnici, era procacciatore di preferenze per Cerami, senatore de, eletto fin dal '68 nel collegio di •Palermo2•, entro cui ricadono le borgate-feudo dei Greco.







Vito Ciancimino

Documentazione di indubbia utilità che ripropone le responsabilità morali della Dc Nei verbali molti nomi già noti Il testo del

rinvio a giudizio

atteso per

settembre

Vengono finalmente messe agli atti le frequentazioni mondane di Michele Greco che riceveva frequenti visite del rampolli del bel mondo: Giorgio e Gioacchino Inglese, Mario Cammarata, Lucio Tasca, Giuseppe Cammarata, proprietario del night Shazam (assassinato nel dicembre scorso), del principe Alessandro Vanni Calvello oggi uccel di bosco ed accusato di trafficare in eroina.

Un altro pentito ha anche egli vuotato il sacco: sì - ha detto ai giudici - facevamo votare per Lima, D'Acquisto,

E ancora. Nino Salvo, l'ex esattore che recentemente per motivi di salute ha beneficiato della liberta provvisoria, ha ribadito - anche questa è storia vecchia - d'aver finanziato «tutti i partiti», nessuno escluso, «in maniera proporzionale alla loro consistenza» (avendolo a suo tempo querelato, il Pci non ha bisogno di tornare ad esporre il suo punto di vista su simili farneticazioni). Emergono altri particolari egustosi: nel Fondo Favarella — come si è visto «polifunzionale» dal momento che vi abitavano i Greco, che li si tenevano le riunioni della «commissione», dove la «Palermo bene» era solita prendere un drink, venne allestita, per un certo periodo, perfino una raffineria d'eroina. Lo ha raccontato il pentito Totuccio Contorno il quale scoprì la circostanza essendosi reca-

to a far visita al boss per ragalargli un cane. Si trova infatti traccia della vicenda dell'acquisto da parte di Michele Greco del Fondo «Verbumcaudo». Lo acquistò dall'onorevole de Luigi Gioia, il quaie accettò «sulla parola» le garanzie del boss per assegni d'un totale di centinala di milioni. Sempre Giola emise un assegno di cinquanta milioni a favore di Michele Greco il che — dicono i giudici — prova i suoi «rapporti (non certo rassicuranti) che egli intratteneva con il potente "capo-

È in questo capitolo, quello definito delle «contiguità», che vengono riferiti due episodi - riguardanti il Pci - e che qualche giornale ieri ha volutamente stravolto e gonfiato. Nel primo viene addirittura coinvolto il nome del compagno Girolamo Li Causi. Romolo Vaselli ha raccontato di un contributo che suo nonno, titolare della società Vaselli, che negli anni Sessanta gestiva il servizio della Nettezza Urbana a Palermo, «doveva consegnare al Pci, in persona dell'on. Li Cuasi, onde propiziare il rinnovo dell'appalto alla Vaselli. Prosegue la requisitoria: «Il Ciancimino, a conoscenza della cosa, aveva consigliato al Vaselli di non pagare nulla, giacché la Democrazia cristiana aveva deciso di "scavalcare a sinistra" il Pci municipalizzando il servizio. La circostanza è stata confermata da Vito Ciancimino che è risultato in rapporto d'affari con Vaselli almeno dal '64. «È ingiusto e francamente sconcertante - scrive in una sua nota il comitato regionale del Pci siciliano — che venga tirato in ballo il nome di Li Causi in una simile vicenda». È «inaccettabile» anche perché si riferisce ad un fatto «inesistente, pensato, non realizzato da altri, di cui Li Causi ovviamente non poteva essere

Il secondo episodio si riferisce invece ad una sottoscrizione di due milioni elargita dal costruttore mafioso Federico Amato, prestanome della «famiglia» dei Vernengo, per il Festival dell'Unità in una borgata palermitana. Amato, il quale ·ha dichiarato la sua militanza comunista», in realtà - si legge ancora nella nota — fu espulso dal Pci nel 70 (allora era un semplice operaio edile) per indegnità morale: fu sco-

perto mentre faceva campagna elettorale per il Psi. Ecco gli episodi che proverebbero il «coinvolgimento» anche del Pci. Vincenzo Pajno, procuratore capo, ieri mattina ha raffreddato parecchio gli entusiasmi degli inviati di alcuni quotidiani: «Non è vero, non ho mai parlato, né noi abbiamo mai scritto che ci sarebbe stata una richiesta di tangenti da parte del Pci. Semmai si trattava di un atto di liberalità della ditta Vaselli verso il Pci che non andò in porto, e peraltro del tutto legittima anche perché allora non esisteva ancora la legge sul finanziamento ai partiti.

Saverio Lodato

ITALTURIS1 sceglie il meglio il sole piu caldo, il mare piu azzurro la spiaggia piu bianca in tutte le agenzie di viaggi 🚟

orientamenti

3-4

per la piccola e media industria

Lucio Libertini: Un piano coordinato dei trasporti senza slitta-

Fabio Ciuffini: Imprevidenze e irrazionalità di un «non sistema». Paolo Annibaldi: CONFINDUSTRIA - Imprenditorialità e dere-Giovanni Menichelli e Quirino Oddi; CNA - Ottica riformatrice

Sergio Mezzanotte: CGIL — Visione unitaria e programmazione Giulio Caporali: Le industrie di materiale rotabile ferroviario

Francesco Prosperi: UCRIFER - Sollecitare una nuova legisla-Guido Cremonese: CONFETRA --- Aggregazione e competitività

intervista a Ferruccio Pavolini: ALITALIA - Verso una dimen-

intervista a Lovrano Bisso: Economia marittima: tecnologia e investimenti finalizzati a cura di Pier Vittorio Marzocchi Wanda D'Alessio: Sistema portuale e servizi alle imprese

Francesco Picone: Intermodalità e regioni Paolo di Pirro: Informatica: un'occasione progettuale e produttiva Alberto Provantini: La battaglia per trasformare la bottega in im-

Piero Fazio: CENSIS - Dal sommerso al post-industriale Milziade Caprili: Le proposte per integrare ambiente e bisogni

Le economie locali: Grosseto

Nedo Barzanti: Riequilibrio e crescita della maremma Palmiero Ferratti: Punti di crisi e proposte per un'economia qua-

Giancarlo Innocenti: Sviluppo economico e rapporto con le Isti-

Otello Biliotti: Insediamenti produttivi e ruolo della provincia Dario Viti: Elaborare un «progetto maremma» Vincenzo Alvaro Caruso: La provincia di Roma e i progetti per

Roberto Crescenzi: Innovazione e sistema industriale nel Lazio

Redazione Via delle Botteghe Oscure 4 - 00186 Roma



RIMINI

ORE 12 - APERTURA DEGLI STANDS GASTRONOMICI

ORE 18.00 - FIABE D'ESTATE Il gruppo Folk presenta «Pinocchio: Paese dei balocchi»

ORE 21.00 - SPAZIO SPETTACOLO E BALLO

con «La nuova Romagna Folk»

«Unità sindacale» è il tema del dibattito che sarà presieduto da Adriano Polverelli, segretario della CGIL riminese. Intervengono: Antonio Pizzinato della Segreteria nazionale della CGIL, Rino Caviglioti dell'esecutivo nazionale della CISL, Giorgio Liverani della UIL, e Infine Carmine Fotis giornalista

Per il teatro di «Quadrati triangoli e strisce per terra», la compagnia D.I.V.A. presenta «Dolce taxi»,

Al Piano bar Lorenzo Piani.

ORE 22.30 Per la rassegna di Jazz Franco D'Andrea.

Audizione da Martinazzoli sulle decisioni dopo Palmi

In commissione giustizia - Il progetto di sospensione della decorrenza dei termini di carcerazione preventiva per gli imputati che sabotano lo svolgimento del processo

Giustizia, Martinazzoli, si è detto moderatamente soddisfatto degli effetti psicologici che hanno avuto le sue dichiarazioni che preannunciano un provvedimento legislativo per sospendere la decorrenza dei termini della carcerazione preventiva per quegli imputati che sabotano l'andamento dei procedimenti giudiziari in relazione alla ripresa del processo di Palmi. Martinazzoli è orientato ad andare avanti, ma vuole, prima di proporre al consiglio dei ministri un disegno di legge, sentire l'opinione del Parlamento (ha avuto ieri un'audizione con commissione Giustizia

ROMA — Il ministro della | ha comunicato di aver già | discusso di questa problematica con il presidente dell'ordine forense nazionale.

Martinazzoli ha precisato tuttavia che una iniziativa legislativa «capace di disincentivare reazioni di sabotaggio delle regole processuali attuate, come a Palm!, con mezzi violenti e minacce- non significa -ridurre gli spazi di garanzia. stabiliti con le recenti riforme. A giudizio del ministro - che ha compiuto una meticolosa ricostruzione dei fatti di Palmi ed ha dato un giudizio sulla situazione giudiziaria del distretto enon particolarmente penosa rispetto al resto d'Italia occorre individuare modelli sussidiari per l'eserA conclusione del suo di-

scorso, Martinazzoli ha dato alla commissione lettura di un messaggio dei mafiosi imputati a Palmi, nei quali essi denunciano egravi violazioni dei loro diritti di difesa. ed affermano che «in questa situazione difendersi come abbiamo fatto noi diventa una necessità:! Il ministro incontrerà domani una delegazione di avvocati calabresi, ai quali ha già espresso il suo apprezzamento. Apprezzamento e concreta

solidarietà che ha esteso alla gente calabrese «coinvolta in una situazione che è di attacco alle istituzioni e alla legalità democratica». Occorrono — ha detto infine — vagruppo comunista ed un col- ternativi a quelli del codice. voli, non gesti squilibrati. Gli loquio con il presidente della | Ritiene tuttavia impratica- | avvocati di Palmi, che temocommissione Antimafia) ed | bile il ricorso agli auditori | no di essere lasciati soli, si

The first of the f

do capiranno che anche lo Stato non va lasciato solo che occorre solidarietà tra tutte le forze nella lotta contro la mafia. Un pressante richiamo al

coinvolgimento della società

civile è venuta anche dal

sentiranno meno soli quan-

compagno Macis, il quale ha rilevato che il problema sorto a Palmi (la strumentalizzazione dei diritti di difesa al fine di bloccare l'azione processuale) rimane, ad esso occorre dare una risposta adeguata. Ricercando soluzioni equilibrate, che facciano perno anzitutto sull'effettiva assicurazione dei diritti di difesa e dello svolgimento del processo. Non occorre della Camera richiesta dal cizio al diritto alla difesa al- lutazioni attente e ragione- norme sulla legittimi suspi-

a. d. m.

San Transfer Street, 184

«Al vertice qualcosa si è mosso ma in modo incerto e confuso»

Giudizio critico e articolato della commissione istituzionale sui lavori di Milano - Conferenza stampa di Altiero Spinelli

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Grande interesse ieri a Bruxelles intorno ai lavori della commissione Istituzionale del Parlamento europeo. Si trattava della prima occasione offerta a una istanza parlamentare per giudicare gli esiti dei vertici di Milano e tracclare la strategia da seguire per tener viva la prospettiva dell'Unione europea. Il suo presidente, oltre tutto, è Altiero Spinelli, padre del progetto dell'Unione e polemico alfiere dell'integrazione della Comunità. La commissione, all'unanimità

(nella quale era compreso

anche un britannico, eviden-

temente in disaccordo con la

signora Thatcher, mentre

un danese, contrario, si è al-

lontanato al momento del

voto), ha approvato un docu-

mento che rilancia il discor-

so aperto, sia pure in modo

confuso e contraddittorio,

dai capi di Stato e di governo

al vertice. Innanzi tutto, vie-

ne espresso l'apprezza-

mento per tutti i cittadini

europei e per le loro rappre-

sentanze locali e regionali»

che hanno voluto manifesta-

re a Milano •a sostegno delle

posizioni del Parlamento eu-

ropeo». Questa spinta, però,

non è stata raccolta dal ver-

lice, che «a dispetto di una

lunga e accurata preparazio-

ne, non è riuscito a creare un

generale consenso per pren-

dere le decisioni necessarie a

un reale rilancio dell'Euro-

pa». Ciò, malgrado il fatto

·soddisfacente· che la presi-

denza italiana del Consiglio

europeo abbia «agito per evi-

tare una paralisi e affinché

la maggioranza decidesse di

convocare il più presto possi-

bile una conferenza intergo-

vernativa incaricata di ela-

borare una riforma istituzio-

nale che riguardi i poteri del

Parlamento europeo, i poteri

esecutivi della Commissio-

ne, le procedure decisionali

del Consiglio dei ministri e

l'allargamento delle attuali

competenze della Comuni-

Insomma, il giudizio della

commissione istituzionale

sul vertice è articolato: rico-

nosce che qualcosa si è mosso, ma rileva la confusione e l'incertezza in cui ciò è avve-

nuto. In particolare, disap-

MESSICO

Rapito lunedì **Martinez Verdugo** leader comunista

CITTÀ DEL MESSICO — Lunedì pomeriggio un gruppo di uomini armati ha fatto irruzione nella sede del «Centro studi del movimento operaio socialista» e ha rapito Arnoldo Martinez Verdugo, presidente del Centro, uno degli uomini politici più prestigiosi del paese. Ad una settimana dal voto per le elezioni parlamentari e per il rinnovo di alcuni governatorati, il sequestro del principale candidato del Partito socialista unificato del Messico. ha un significato estremamente grave. Nelle elezioni infatti lo scontro non avviene solo fra opposizione di sinistra e partito al governo, il ·rivoluzionario istituzionale, ma anche con la destra di Azione nazionale.

Secondo alcune testimonianze i sequestratori hanno gridato frasi e slogan inneggianti al cosiddetto «partito dei poveri, una formazione guerrigliera clandestina. Ma molti osservatori politici sono d'accordo nel ritenere possibile l'ipotesi della provocazione, destinata a mettere gli inquirenti su una pista falsa e a far sorgere dubbi, nell'imminenza del voto, tanto sulla legittimità e sulla legalità della sinistra, quanto sulla capacità del governo di garantire l'ordine nel

Immediata, energica condanna del sequestro è stata fatta dal •Partito socialista unificato del Messico• nelle liste del quale Martinez Verdugo si era presentato nel 1982 come candidato alla presidenza della Repubblica. Sessantenne, ex leader del «Partito comunista messicano», Martinez Verdugo svolse una funzione determinante per la fusione delle tre componenti della sinistra che ha portato alla fondazione del

Il leader rapito è ancora oggi l'esponente politico comuni-sta più noto è amato nel paese. Il suo sequestro non potrà perciò non avere ripercussioni sul voto che dovrà rinnovare interamente i 400 membri della Camera dei deputati ed eleg-gere i governatori in sette dei trentadue Stati della Federa-zione messicana. L'elezione cade a metà del difficile e discusso mandato presidenziale di Miguel de la Madrid.

POLONIA

Solidarnosc: un successo lo sciopero li governo: è stato un fallimento

VARSAVIA — Continuano a filtrare informazioni contraddittorie a proposito dello sciopero di un'ora indetto per lunedi dalla direzione clandestina di «Solidarnosc» (Tkk) e caratterizzato, a quanto sembra, da ben diversi risultati a seconda delle città e delle fabbriche. Motivo della mobilitazione era la mentare in una misura compresa tra il 10 e il 15 per cento prezzi della carne e dei suoi derivati. Il miglior risultato sembra essere stato ottenuto da «Solidarnosc» nella sua tradizionale roccaforte: cantieri •Lenin• di Danzica. Li lo sciopero di un'ora sarebbe stato fatto, stando a fonti vicine al disciolto sindacato indipendente, dalla grande maggioranza dei lavoratori. Sembra che alta sia stata la partecipazione operaia allo sciopero anche a Varsavia, Wroclaw (Breslavia) e Slupsk.

Á Slupsk, circa 120 km. ad ovest di Danzica, i lavoratori della fabbrica di macchine agricole hanno scioperato per un'ora secondo il suggerimento di «Solidarnosc» Dopo la fine dei turni la polizia ha arrestato due operai prelevandoli dalle loro abitazioni. Sembra che a Varsavia l'appello allo sciopero sia stato seguito da varie fabbriche, tra cui la «Ursus», dove le catene di montaggio per la produzione di trattori avrebbero funzionato in modo intermittente. Scioperi anche alle accialerie «Huta Warszawa», dove è stato effettuato un fermo.

Il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha però smen-tito leri che gli scioperi abbiano avuto luogo, affermando che si è assistito soltanto a «tentativi non riusci» ti di interrompere il lavoro da parte di piccoli gruppi». Questi «tentativi» avrebbero comunque avuto luogo proprio nelle città appena indicate. Urban non ha escluso che nella giornata di lunedi alcune persone siano state fermate e ha detto che •Lech Walesa si è comportato come un cittadino modello, lavorando con diligenza. D'altra sfazione per la riuscita dello sciopero ai cantieri di Danzica, dove egli lavora.

Conflitti sociali più acuti e più estesi

JOHANNESBURG - Due bambini neri sono morti ieri mattina a causa dell'esplosione di una bomba scagliata nella loro abitazione nella città di Thembisa, 24 chilometri a nord-est di Johannesburg. Le due vittime sono un bambino di sei anni e sua sorella di 12. Il padre dei due bimbi è rimasto gravemente ferito nell'esplosione. Un'altra bomba a mano è stata scagliata contro un veicolo della polizia, ma è rimbalzata e, esplodendo, non ha pro-

Gli episodi di violenza e la conflittualità crescente che investe il Sudafrica sono l'oggetto di uno studio, pubblicato ieri a Johannesburg, frutto di quattro anni di ricerche promosse dal consiglio sudafricano di scienze umane. Le conclusioni del rapporto non lasciano dubbi: la politica di apartheid, che si basa essenzialmente sulla segregazione razziale, aumenta considerevolmente le possibilità e le occasioni di conflitto sociale. Il gruppo che ha redatto il rapporto

visione delle diverse comu-

nità instaurate dalla politica di segregazione». per anni in Sudafrica con la flittualità fra i diversi gruppi che vivono nel paese. Lo studio domostra che essa ha ot-

«Congresso nazionale africa» talia.

no. (Anc) a Lusaka, nello

LIBANO

La Casa Bianca chiama al boicottaggio internazionale dell'aeroporto della capitale

Reagan ora annuncia ritorsioni Dure reazioni a Beirut, anche nel governo

Il blocco dei voli colpisce i cristiani (e la credibilità di Gemayel) non meno e forse più degli sciiti - Sprezzante replica di «Amal», minacce della «Jihad islamica» - Verrà presentata una protesta formale - Imminente il rilascio dei 300 sciiti da Atlit

Dal nostro corrispondente

NEW YORK - Gli Stati Uniti hanno annunciato che intraprenderanno •azioni legali e passi diplomatici• per ottenere la chiusura dell'aeroporto di Beirut, quale prima mossa di una campagna contro i terroristi e i sequestratori che operano in Libano. L'amministrazione ha bloccato i voli della Middle East Airlines, la compagnia di bandiera libanese, tra Beirut e New York e ha adottato lo stesso provvedimento contro le società che trasportano merci negli Stati Uniti in partenza dalla capitale libanese. Gli altri governi sono stati messi al corrente di queste decisioni e sollecitati a disporre un analogo boicottaggio. Gli aerei delle compagnie che continuassero a usare l'aeroporto di Beirut non potranno più atterrare negli Stati Uniti. Ma, in verità, la sola compagnia libanese subirà l'embargo americano perché praticamente tutte le altre, da tempo, hanno rinunciato ad usare l'aeroporto incriminato. Questa decisione, insieme a quella, peraltro scontata, di

non ritirare la flotta dalle acque internazionali prospicienti il Libano, è per ora la sola reazione adottata da Washington in seguito al sequestro degli ostaggi. L'idea di una punizione dei sequestratori e, in particolare, dei due che hanno ucciso il sommozzatore della marina Robert Stethem resta iscritta nell'agenda politica dell'amministrazione. I due assassini saranno ricercati e, se catturati, ne verrà chiesta l'estradizione negli Stati Uniti, anche se non c'è alcuna certezza di ottenerne la consegna. L'ipotesi di una rappresaglia sembra scartata mentre non è esclusa affatto un'azione militare specifica per impadronirsi dei responsabili del sequestro. Ne ha parlato il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane alludendo ad operazioni di commandos miranti a colpire i centri dove i terroristi sono nascosti e addestrati.

Fonti ufficiose hanno informato che la rappresaglia è stata esclusa sia perché giudicata controproducente nel confronti della situazione libanese sia perché la Giordania e altri paesi arabi filo-americani e anche alcuni alleati europei hanno nettamente sconsigliato Washington dall'usare la forza

La vicenda degli ostaggi si è conclusa ieri pomeriggio, con l'arrivo a Washington di 29 sui 39 ex-sequestrati, accompa-gnati dai familiari (10 hanno preferito prendersi una vacanza in Europa). Li ha ricevuti Reagan all'aeroporto, dopo che era stata cancellata la cerimonia indetta in un primo tempo alla Casa Bianca. Il presidente — dicono i sondaggi — ha ottenuto il consenso schiacciante dei suoi concittadini per come ha gestito la crisi. La maggioranza degli intervistati dall'Abc-Washington Post si è pronunciata contro una rappresaglia militare. Due terzi degli interpellati hanno dichiarato di aver paura di viaggiare su alcune linee aeree internazionali, a causa del pericolo di nuovi attacchi terroristici. Non altrettanto bene, rispetto all'opinone pubblica, se la

stanno cavando le televisioni che hanno dato il massimo di copertura al dramma di Beirut. Non pochi giornali accusano i network di aver dato una immagine edulcorata della condi zione degli ostaggi perché hanno ripreso le scene della prigionia senza precisare che si svolgevano sotto gli occhi dei se mestratori armati. Inoltre, sta emergendo che per dare noti zie in esclusiva, l'esercito di giornalisti e operatori spediti a Beirut ha fatto di tutto: hanno anche cercato di ingraziarsi sequestratori pagando profumate tangenti. Insomma, c'è stata una spietata concorrenza, perfino slea-

FRANCOFORTE - L'ex ostaggio Thomas Collins, con la mo

glie e il figlio, mentre si imbarca sul volo per gli Usa

torsione annunciate da Reagan dopo il ritorno in libertà degli ostaggi (in particolare il blocco dell'aeroporto di Beirut) stanno suscitando dure reazioni in Libano, e non solo negli ambienti sciiti o più generalmente islamici, ma anche nel governo e fra i cristiani. Reagan ha infatti trascurato di considerare to di Beirut prima ancora degli sciiti colpisce la compagnia Mea — diretta prevapersonale largamente cri-stiano — e colpisce anche il to a nulla. e ha chiesto algoverno Gemayel e la sua l'amministrazione Reagan

BEIRUT - Le misure di ri- | credibilità all'interno del Paese, dato che il presidente ha sempre manifestato simpatia e fiducia nell'America. Sta di fatto che l'ambasciatore libanese in Usa, Abdallah Buhabib, cresenterà una protesta formale al dipartimento di Stato; il primo ministro Karameh non esclude un ricorso al Consiglio di sicurezza dell'Onu; che la chiusura dell'aeropor- | mentre l'ex-presidente (ed uno dei massimi leader del «Fronte libanese», cristiano di destra) Camille Chamoun lentemente da cristiani e con | ha dichiarato che il contare

e di non applicarla perché nuocerà all'immagine degli Stati Uniti e all'economia libanese. Reagan insomma per vendicarsi degli sciiti finisce col punire prima di tut-to quel cristiani che dovrebbero essere, in teoria, i suoi

alleati e protetti. Da parte sua il movimento sclita «Amal» ha detto di •non temere le minacce americane: «Se Reagan vuole rialzare il morale dei suoi cittadini attraverso le minacce di chiudere l'aeroporto di Beirut — ha dichiarato l'addetto stampa Hassan Nasri — e attacca i territori libanesi, gli ricordiamo che la nostra mano è lunga. Quelli che l'hanno costretto ad ammorbidire la sua posizione una volta possono co-stringerio a fario un'altra volta». Parafrasando quanto dissero a Carter, al tempo dell'altra crisi degli ostaggi, i dirigenti iraniani, Nasri ha aggiunto: «Siamo un popolo che ha l'abitudine di digiunare. Che faccia quello che gli pare e vedremo chi resisterà meglio».

Ancora più scopertamente minacciosa la replica dell'organizzazione clandestina Jihad (guerra santa) islamicas: «È ironico - dice un comunicato trasmesso a ur.'agenzia di stampa occidentale -- che Reagan e i suoi uomini alzino il tono e facciano minacce che sanno di non poter realizzare... I nostri guerriglieri, che amano il martirio, sono pronti ad inviare un messaggio eloquente nel tempo opportuno». In definitiva, la «Jihad» annuncia che colpirà oblettivi americani se ci saranno attacchi contro i dirottatori (Shultz ha detto che due sono stati identificati) o contro la comunità sciita. Va ricordato che sette gi e domani.

di riesaminare la decisione | americani sono ancora in mano della «Jihad islamica»; le minacce di Reagan rischiano quindi di avere come conseguenza un peggioramento delle loro condizioni e l'esplodere di nuovi atti di violenza.

Ciò spiega fra l'altro perché gli alleati occidentali si mostrino del tutto restli ad imboccare la strada sollecitata da Washington. Ieri fonti bene informate di Atene hanno fatto sapere che durante il Vertice Cee di Milano la delegazione britannica aveva proposto di aderire al boicottaggio dell'aeroporto di Beirut, ma l'idea è stata respinta dagli altri nove partner perché impraticabile. La Thatcher comunque non demorde, e ieri il Foreign Office ha fatto sapere che Londra è pronta ad appoggiare l'azione di Reagan contro l'aeroporto di Beirut. La Brilish Airways, già da tempo non vola più su Beirut, ma la libanese Mea ha ancora un collegamento settimanale con Londra.

Nella polemica è intervenuta indirettamente anche la Siria, auspicando che gli Stati Uniti «tengano fede alle garanzie date. per ottenere la liberazione degli ostaggi. L'altro ieri Assad ha parlato al telefono un quarto d'ora con Reagan, che, secondo fonti ufficiose, gli avrebbe chiesto di continuare ad adoperarsi per la liberazione degli altri sette americani prigionieri in Libano già pri-

ma del dirottamento. Israele sembra invece, a differenza degli Usa, intenzionato a mantenere gli impegni, pur continuando a negare di averli presi. Il capo di stato maggiore, generale Levi, ha confermato ieri che 300 dei 735 sciiti detenuti da Atlit saranno liberati fra og-

vocato danni.

sulle relazioni fra i gruppi sociali in Sudafrica è stato finanziato dal governo di

·I rapporti fra le comunità in Sudafrica — afferma lo studio - costituiscono un tema cruciale che richiede la più urgente attenzione. Ritardi nella soluzione di questa questione potrebbero avere conseguenze catastrofiche. Il rapporto aggiunge che «tutti i dati disponibili nel campo delle scienze umane concorrono nel dimostrare che il grado di conflittualità è particolarmente elevato in Sudafrica a causa della separazione e della di-

Come è noto, la politica di apartheid è stata giustificata necessità di evitare la contenuto il risultato contrario.

SUDAFRICA

prova la mancanza di coerenza e di realismo» dei capi di Stato e di governo nel momento in cui hanno proposto quattro differenti tipi di procedura istituzionale per 1) la progettazione di un nuovo trattato sulla coopecon il regime di apartheid

razione politica; 2) una modifica dei trattati esistenti; 3) le riforme necessarie per la creazione del mercato unico interno; 4) la determinazione di meccanismi esterni a quelli comunitari per la costruzione dell'Europa delle tecnologie». Uno schema che rende dubbio anche il mandato che il vertice ha affidato alla conferenza intergovernativa (che si è voluta, come è noto, composta dai ministri degli esteri): l'elaborazione di un nuovo trattato, la riforma di quelli esistenti più «trattati aggiuntivi» sulla cooperazione politica, il mercato unico e la cooperazione tecnologica? O ·qual-cosa · che non è ne questo ne quello? La commissione istituzio-

nale, invece, esige chiarezza e «ribadisce energicamente» che una reale riforma •richiede un trattato che inglobi tutte le politiche comunitarie e le istituzioni necessarie per realizzarle in modo democratico ed efficiente». E per questo non c'è che una strada: quella della partecipazione effettiva (non nella forma della concertazione senza poteri, come è stato accennato da Craxi a Milano) del Parlamento europeo alia conferenza intergovernati-

> Nelia conferenza stampa in cui è stato presentato il documento, Spinelli, ieri, ha risposto a diverse domande su che cosa accadrebbe se. alla fine del processo, ci si trovasse in una situazione in cui solo alcuni degli Stati membri della Cee fossero d'accordo sulla stipula di un trattato che crea l'Unione. Sarebbe certo una situazione giuridica complessa - ha ammesso - ma tutti i processi costituenti rappresentano un superamento che richiede nuovi equilibri giuridici. Con i paesi che eventualmente decidessero di restare fuori, si avvierebbe un negoziato per la soluzione dei nuovi problemi che si porrebbero.

Si tratta dei temi che domineranno il dibattito istituzionale nella Cee da qui a dicembre, quando, secondo le indicazioni del vertice di Milano, lo schema elaborato intanto dalla conferenza verrà sottoposto al vertice di Lussemburgo, che concludera il semestre di presidenza di parte proprio Walesa aveva Un'esplosione ha devasta- questo paese, il quale è su-subito espresso la sua soddi- to ieri mattina i locali del bentrato, dal 1º luglio, all'I-

Brighter, translation of a relative fight in a complete for an other to the first the contract of FRANCOFORTE - Praticamente tutti gli ostaggi hanno lasciato Francoforte, dopo aver completato le analisi sanitarie all'ospedale americano di Wiesbaden. Ventinove sono ripartiti ieri con un volo speciale per gli Usa, dove, all'aeroporto militari di Andrews li ha accolti Reagan stesso; gli altri hanno preferito seguire altre strade o riprendere il tour in Europa drammaticamente interrotto dal dirottamento. Quelli che sono tornati in patria, sono stati imbarcati su un volo della Twa: proprio su un volo della Twa era iniziata, venti giorni fa, la loro avventura.

Le visite cui sono stati sottoposti non hanno portato nessun elemento di novità: il col. Robert Gilmore, responsabile della équipe sanitaria incaricata dei controlli, ha confermato che sono tutti arrivati in buone condizioni di salute, solo con leggeri segni di stress. Ma gli esami non sono stati solo medici: i 39 ex-ostaggi sono stati anche interrogati da funzionari del Fbi (la polizia federale), anche se nessuno di loro ha volu-

Tornati in Usa da Francoforte 29 ex-ostaggi

to fornire in proposito alcun particolare ai giornalisti. Circa il periodo della loro detenzione, i racconti hanno

confermato nella sostanza quello che già si sapeva. Gli ostaggi sono stati maltrattati all'inizio del dirottamento dai due pirati appartenenti all'. Hizbollah, che hanno ripetutamente inferto loro colpi in testa, calci ed altre percosse; ma dopo la loro sistemazione a terra, sotto il controllo di «Amal», i maltrattamenti sono cessati. Bob Brown, di 42 anni, uno dei quattro che sono stati separati dagli altri e trattenuti fino all'ultimo dagli «hizbollah», ha detto di non sapere perché sia stato loro riservato questo trattamento. Ha comunque dichiarato che la prigionia a terra è trascorsa tutta a Beirut, la maggior parte in un bunker sotterraneo che era probabilmente sotto il quartier generale di «Amal»; data la continua attività che vi si svolgeva e la esistenza di una radiotrasmittente. Brown ha aggiunto che i loro custodi hanno impartito ai prigionieri lezioni di storia, geografia politica, religione (in particolare sullo sciismo) e questioni militari.

ISRAELE

Duro decreto sui prezzi Bomba in albergo, salvi Riesce sciopero generale

Manifestazione e incidenti a Gerusalemme - Ma la Knesset vota il rigido programma antinflazionistico - Bloccati i salari

mezzo di lavoratori israeliani hanno partecipato allo sciopero generale di ieri, indetto dalla centrale sindacale Histadrut per protestare contro il piano d'austerità varato lunedi dal governo. leri questo piano d'austerità stato approvato dalla Knesset (il Parlamento) con 70 voti a favore e 19 contro. La maggioranza è rilevante, ma è in realtà minore di quella di cui il governo di ·grande coalizione · dispone sulla carta. Gli aderenti all'Histadrut hanno bloccato per 24 ore fabbriche, banche, supermercati e uffici pubblici. La radio e la televisione

TEL AVIV - Un milione e | hanno sospeso tutti i loro | una serie di aumenti dei programmi, tranne i notiziari, mentre solo la radio militare ha proseguito la normale programmazione. Gli ospedali hanno garantito solo i servizi aventi carattere d'urgenza, mentre i trasporti

pubblici hanno funzionato più o meno regolarmente. A Gerusalemme ha avuto luogo lunedì sera una manifestazione di protesta durante la quale sono avvenuti gravi incidenti tra i dimostranti e la polizia, che ha operato 15 arresti. Quattro

agenti sono rimasti feriti. Il duro piano d'austerità prevede la svalutazione del 18,5 per cento dello shekel e | tro.

prezzi, tra cui quelli dei generi alimentari di più largo consumo. Per tre mesi dall'entrata in vigore del decreto vengono poi bloccati prezzi e salari, col risultato che il sistema di indicizzazione non potrà dunque consentire il recupero anche parziale del potere d'acquisto perso dai lavoratori con i recenti aumenti dei prezzi. Lo stesso Consiglio dei ministri si è spaccato, lunedi al momento di approvare il programma anti-inflazione, da presenta-

ATENE - Già due le rivenre poi al Parlamento: 15 ministri si sono espressi a favore e sette hanno votato con-

GRECIA

per caso 300 americani

Lavorano nella base Usa all'aeroporto di Atene - L'esplosivo in un'auto - Dopo una telefonata tutti sono usciti dal lato opposto

dicazioni dell'attentato nell'albergo «Kavuri palace» di Kavuri, stazione balneare ad una ventina di chilometri da Atene, dove erano alloggiati trecento tra civili e militari addetti alla base americana dell'aeroporto ateniese di Ellinikon. I trecento americani sono scampati per caso ad una strage. Davanti all'albergo, nel parcheggio, è infatti esplosa nelle prime ore di lunedi mattina un'automobile carica di esplosivo. Ma l'albergo era stato evacuato perché dieci minuti prima dello scoppio uno sconosciulo, secondo alcune fonti si trattava di una voce femminile, ha telefonato av-

rebbe esploso entro breve tempo al terzo piano dell'edi-

Una gentilezza solo apparente, in realtà un2 trappola mortale che doveva portare gli ospiti dell'albergo a con-fluire tutti nel parcheggio dove c'era l'auto-bomba. Per caso, invece, i trecento americani sono usciti dalla parte opposta e si sono salvati.

A rivendicare l'esplosione sono state a tarda sera due diverse organizzazioni. La prima, che si definisce •lotta antiimperialistica americana», e della quale non si era mai sentito parlare prima di lunedi, ha fatto avere ai giornali ateniesi un comunicato nel quale si dice tra l'altro | 1978.

vertendo che un ordigno sa- | che «la delirante campagna del governo Reagan contro la Grecia rappresenta per le forze rivoluzionarie del nostro paese la continuazione della ignobile politica Usa nel Medio Oriente.

Più nota invece, per essere responsabile di numerosi attentati compiuti negli ultimi anni, la «Ela», lotta popolare rivoluzionaria, che ha telefonato rivendicando anch'essa l'attentato. Una voce femminile, a riprova dell'autenticità della rivendicazione, ha dato al giornale «Etnhos» il numero di targa dell'automobile esplosa. L'auto era stata rubata nel marzo del 1984, le targhe della vettura erano invece state rubate nel

CILE

Occupata per protesta l'Università statale

intensifica il metodo del sequestro a scopo intimidatorio degli oppositori politici, di studenti e inteliettuali, da parte del regime. Lunedì, per protestare contro il rapimento di due studenti, gli universitari della Statale del Cile, il più grande ateneo del paese, hanno occupato la Rimpatriate salme di americani morti in Laos | le autorità chiariscano i fatti. Il WASHINGTON -- La Casa Bianca annuncia che il 5 luglio, a Travis in California, arriveranno le salme di 13 militari Usa uccisi nel Laos nel 1972. preside della facoltà di Giuri-sprudenza ha dichiarato che tranzisti dei due estremis.

SANTIAGO DEL CILE - Si | verrà chiesto l'intervento di un giudice istruttore. Sul fronte politico nuovo do-

cumento ma, come i precedenti, vago ed elusivo sulle azioni concrete da intraprendere contro il regime, della Democrazia cristiana. Si afferma che enon è possibile un accordo nazionale sede accademica e chiesto che | della permanenza di Pinochet ai vertici militario e si riafferma

PCI-LCJ

Nuovo leader della Lega Incontro ieri con Rubbi

BELGRADO - Vidojez Zar- | criteri di rotazione in vigore khvic, presidente della presidenza della Lega del comunisti jugoslavi, ha avuto ieri a Belgrado un incontro con Antonio Rubbi, membro del Cc del Pci e responsabile della sezione Esteri. Il colloquio al quale da parte italiana era

al vertice della Lega dalla scomparsa di Tito, succeduto ad Ali Sukrija. Rubbi ha trasmesso al nuovo presidente della presidenza dei comunisti jugoslavi le felicitazioni e gli auguri del segretario generale del Pci, Alessandro Natta, che nell'occasione è stato invitato a compresente anche Massimo Micucci, ha avuto un particolare significato perché nei no stati esaminati i principa-Paolo Soldini giorni precedenti Vidojez li temi interni e internazionali.

Brevi

Ondata di attentati in Corsica AJACCIO — Trentanove attentati, che hanno causato solo danni matenali sono stati compiuti in Corsica fra domenica e lunedi, subito dora il «Fronte di liberazione» ha annunciato una «sospensione delle azioni militari».

El Salvador: Ungo deplora la strage EL SALVADOR - II Fronte democratico rivoluzionario salvadoregno enon

condivide né approva tutte le azioni che realizzano alcuni dei nostri alleati, come nel caso dei deplorevoli fatti accaduti il 19 giugno scorso nella zona rosa di San Salvador», ha affermato Guillermo Ungo in una comunicazione telefonica dal Messico.

Esperimento nucleare sotterraneo in Urss? WASHINGTON — Segnali sismici causati verosimilmente da un esperimento nucleare sotterraneo effettuato nell'Urss sono stati registrati negli Stati Uniti

Delimitazione del confine greco-albanese ATENE — Per la prima volta da 40 anni, una missione militare albanese è in

MILANO - Trattativa con la Bellisario? La mia opinone è che in realtà una vera trattativa non ci sia mai stata. Tutti gli scazzi sono stati fra di noi, nel consiglio di fabbrica e nel sindacato. Parla Gorini, delegato Fim-Cisl dell'Italtel. Le sue sono parole dure, piene di astio, condizionate dalla polemica che ancora adesso, fra quel clamoroso — ma non troppo — «no» all'accordo e la ripresa di una trattativa (stamane a mezzogiorno all'Intersind di Roma) che ancora prima di cominciare è già piena di ostacoli, di veti incrociati, di diktat dell'ultima ora, fa la parte del leone. Qui dentro. Cioè nella saletta angusta del consiglio di fabbrica

dello stabilimento di piazza Zavattari. Una fabbrica che cambia a ritmo veloce, fa entrare i computer per produrre centralini grandi come armadietti con mille linee telefoniche e fa uscire prepensionati, dimissionari, cassintegrati. Quasi diecimila in meno in quattro anni, tanti a Milano, tanti all'Aquila, tanti a Napoli. Entro il 1989 se ne andranno altri cinquemila. L'asprezza della discussione tra i delegati, con gli schieramenti contrapposti che sembrano non doversi mai scongelare, non è soltanto il riflesso di diversi modi di concepire il sindacato, le sue risposte alla rivoluzione tecnologica e alle chiusare di un imprenditore pubblico che pur non gettando sul tavolo i licenziamenti o scogli grandi come grattacieli come fa | eretto il banco degli accusati e comincia l'attesa: chi sarà il prossila Fiat, mal digerisce il protocollo Iri, relazioni con il sindacato che non siano la semplice presa d'atto del numero degli esuberanti o la

gestione del consenso sempre e comunque. L'asprezza, quel clima pesante da tagliare con il coltello sono in qualche modo anche figli indesiderati, di una poderosa ristrutturazione che incrementa produttività e capacità tecnologiche lasciando sul campo feriti, posizioni consolidate, certezze, anche potere. Una miscela ribollente con contorno di politica, strategie sindacali, linee contrattuali e l'Italtel diventa daboratorio dove ciascuno sperimenta una via possibile perché il sindacato riprenda unito il suo ruolo di «contrattazione alla grande» dopo la crisi, le divisioni, il referendum sulla scala mobile. Per questo il si o il no si caricano di significati politici generali, diventa la misura della posizione e della sensibilità di ciascuno, il punto di non ritorno o di scongelamento fra Cgil, Cisl e Uil. Giusto o sbagliato che sia, o che si pensi, questo è un fatto.

Che cosa è stato quel «no» dei lavoratori milanesi? «Un no contro contratti di solidarietà che la Fiom (leggi i comunisti della Fiom • ndr) non digeriscono perché non è la loro bandiera, sostengono alla Cisl. Quasi tutti, dal delegato Colombini al segretario regionale Fim passando per Sandro Antoniazzi. E da pazzi — si aggiunge — respingere un accordo che salva 1300 posti. E subito viene

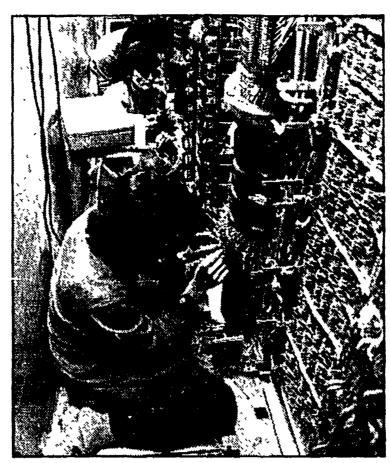
Tra gli operai Italtel Perché trattative

senza i delegati?

mo a salirci sopra?

Manco a farlo apposta arrivano i volantini br e questo è sufficiente perché un dirigente Fim riapre una brutta pagina parlando dei tempi di Corrado Alunni. Si ricomincia con le accuse su chi tira la volata al terrorismo. Tutti contro i delegati Fiom ai quali l'accordo non va. Non importa che Rita Barbieri, delegata, comunista, un po' mediatrice un po' centravanti di sfondamento, spieghi che non siamo contro contratti di solidarietà, siamo contro una solidarietà a senso unico, questo sì. Secondo i conti della Fiom, l'Italtel guadagna due miliardi e mezzo perche a pagare quelle tre ore e mezzo in meno (da 38,5 a 35) saranno l'Inps e i dipendenti. Poi c'è il «riproporzionamento»: meno orario significa qualcosa meno nel conteggio delle diverse voci in busta paga, tredicesima e ferie, istituti storici messi in discussione a scatola chiusa. Ognuno dei 14 mila interessati alla riduzione d'orario perde 36 mila lire al mese. C'è l'aumento di salario previsto però non è ancora concordato. Ma il principio non è un fatto secondario. Così passa una concezione della solidarietà squilibrata, fondata sullo scambio orario-salario. Aggiunge la Barbieri: l'accordo è monco perché non c'è nulla sulle politiche industriali, sulle produ-

A Milano le ragioni di un dissenso sull'ipotesi di accordo Oggi nuovo incontro Quando vanno bene i contratti di solidarità?



giù che nessuno vuole ingoiare, neppure quelli della Fim e della Uilm: la trattativa è stata condotta dai vertici nazionali del sinda. cato, escludendo delegati e lavoratori. Scarsa comunicazione con la base, tutte le decisioni che contavano nelle commissioni «ristrettes e gli altri lì ad aspettare. Fuori, alla fine resta solo il prendere o lasciare. Cesare Moreschi, segretario milanese, incalza: «Questa vertenza è da mettersi nell'elenco degli esempi da non seguire». Anche a Santa Maria Capua Vetere e all'Aquila nessuno si riconosce nel metodo scelto per condurre la trattativa. Ma lì l'accordo è stato approvato (all'Aquila) e non votato, ma accettato nei contenuti (a Napoli) e questo evidenzia una divisione nel gruppo. O:a si getta acqua sul froco. Nicola Cattani, dell'Italtel dell'Aquila, di giorno delegato, di sera segretario provinciale della Fiom, dice che la trattativa va ripresa puntando all'unità del gruppo. «Bene i contratti di solidarietà: vuol dire che faremo sei settimane» di cassa integrazione al posto do otto. Però da noi su 3.300 addetti duemila lavorano alle produzioni elettromeccaniche, quelle che nel giro di pochi anni spariranno sostituite dall'elettronica. Scenderemo fino a 1.500 addetti». Le sue preoccupazioni non sono state risolte e adesso vengono espresse in modo più esplicito.

Accenti diversi tra nord e sud, posizioni contrastanti fra centro periferia. Qualcuno parla di stabilimenti fra centro e periferia. qualcuno parla di stabilimenti politicizzati contro stabilimenti più esposti nella ristrutturazione.

Alcune cose chiare ci sono: la trattativa continua su politiche industriali e salario. I milanesi chiedono di riaprirla sulle condizioni di applicazione dei contratti di solidarietà, ma su questo c'è già il «no» rigido della signora Bellisario e dell'Intersind. Alla fine, in ogni caso, i lavoratori di tutti gli stabilimenti si pronunceranno a voto segreto. Ma restano sul tappeto parecchi interrogativi che forse non avranno tutti una risposta in questi giorni. È meglio prendere o lasciare in un momento in cui il sindacato non riesce a frenare l'onda lunga della sconfitta alla Fiat e cerca di invertire renare l'onda lunga della sconfitta alla Fiat e cerca di invertire rotta? E come vanno valutati gli accordi: tenendo conto solo dell'equilibrio fra domande e risposte, fra richieste e risultati, o anche se negano o lasciano aperta la possibilità di andare avanti, all'Italtel

Tutti gli occhi restano puntati sulla trattativa. Difficile fare un accordo contro i lavoratori. Ma è anche difficile fare un accordo anel consensos degli interessati se non si sgretolano le barriere, i veti incrociati, se non si rinuncia ai regolamenti di conti.

A. Pollio Salimbeni

E davvero finita la fame del computer?

Ad Ustica il festival europeo del software - La crisi del «personal» è solo di «assestamento»?

Dal nostro inviato

USTICA - Se l'areonautica avesse compluto negli ultimi quindici anni gli stessi progressi dell'informatica potremmo fare il giro del mondo in dieci minuti pagando due dollari. C'è crisi del personal computer, dopo l'euforia degli anni scorsi? Andiamo piano -- commentario gli esperti riuniti qui a Ustica a parlare di crisi. E rendiamoci conto che oggi i ragazzini sono in grado di usare da soli elaboratori con potenze superiori a quelle che venti anni fa usavano i plù sofisticati scienziati con l'aiuto di una ventina di tecnici in camice bianco. La verità, semmal, è che i computer oggi in commercio hanno una potenza tale (e se ne sono venduti talmente tanti: trecentomila solo nel Natale dell'83) che una «pausa di riflessione. del mercato è più che naturale.

Pretendere di vendere come fossero biciclette gli elaboratori attuali pari (o superiori per potenza e capacità) a quell'Elea 6002 che venti anni fa faceva tutte le fatture dell'Enel è davvero troppo. Resta il fatto che i progressi nel settore marciano a velocità geometrica: fra dieci anni i computer che troveremo in commercio saranno dieci volte più potenti, dieci volte meno costosi. Insomma - avvertono esperti e scienziati riuniti a Ustica per il festival europeo del software - il treno dell'informatica corre tanto velocemente che se restiamo indietro, rischiamo tutti di diventare dei perfetti analfabeti.

Oggi si parla di crisi del personal computer, ma, spiega l'ingegner Busnello, del settore ricerca e sviluppo dell'Italware, il problema che a un eccesso di potenza dei computer non ha fatto seguito una adeguata produzione di software. Poi è accaduto che troppi computer sono finiti nelle cantine dei privati o di qualche ufficio, sottolinea il professor Le Moli del Politecnico di Milano. E il professor Degli Antoni, dell'Istituto di cibernetica di Milano, nota che se è vero che si vende qualche computer in meno, in compenso quelli che si comprano ora vanno tutti in produzione. L'ingegner Merlo, programmanager della Honeywell ricorda come la crisi di un produttore (la Apple che pure ha ancora esuberanti frecce al suo arco) non può offuscare la crescita continua del settore. E l'Ibm, che pure denuncia in dieci per cento in meno di profitti nell'84, resta pur sempre la società che nel mondo realizza i maggiori utili. Per di più il fatturato complessivo dell'industria informatica statunitense, segnala il presidente della Fieg Giovanni Giovannini, è cresciuto nel 1984 del 24 per cento. E l'arretratezza del nostro sistema economico sociale (se paragonato a Usa o Giappone) lascia spazi pressoché illimitati all'industria informatica.

D'altra parte non c'è che da aspettare: chi potrà fare a meno del computer quando nuovi elaboratori e nuovi programmi ci permetteranno di informatizzare il nostro lavoro, la nostra vita quotidiana senza l'aiuto di nessuno? Venti anni fa il computer aveva bisogno di quattro ore per rispondere alle nostre domande. Ora basta un secondo per compiere milioni di operazioni e per offrirci risposte anche alle richieste più •intelligenti•. Se crisi c'è, dunque, è solo crisi di assestamento culturale del nostro paese. Ma tutto è pronto per un rinnovato bal-20 in avanti. Basterà, per esempio, che si svegli la domanda pubblica, ora insuffi-

Lunedi sera nel «Villaggio informatico• di Ustica è sta• to presentato il libro di Giovanni Giovannini • Mass media anni novanta. sui nuovi processi della comunicazione. In pochi mesi ha venduto 14 mila copie. Un segno che la fame di informatica è ancora tutta da soddisfare.

Diego Landi

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

CON PANDA

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate per filo e per segno. Benissimo, state per leggere una notizia che rivoluzionerà tutti i vostri piani. In meglio, si intende.
Voi non lo sapete ancora, ma par- ENTRO IL 31 LUGLIO
tirete con una Fiat nuova. E con il ENTRO IL 31 LUGLIO
piacere di una vacanza in Panda, Ritmo o Regata, proverete il gusto di una vacanza che inizia con un vero affare.

RITMOEREGATA

Fino al 31 luglio, e solo fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600mila lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi gata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. 600mila lire su Panda, 1 milione su Ritmo e Regata!

DUEANNI

Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace. Per togliervi uno sfizio, prolungare le vacanze o pagarvi il 1.000.000 SU RITMO E REGATA carburante per migliaia di chilometri. Insomma, sono soldi vostri fatene ciò che volete. A Fiat interessa solamente augurarvi Buone Vacanze.

DIASSICURAZIONE

Non è finito: in alternativa alle 600mila lire di Panda e al milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Eccolo: su una Regata 70S, con rateazioni a 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria

INCORPORATA

riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479*. E senza anticipare che l'Iva e le spese di messa in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice il ragionamento stesso: Fiat di luglio, non c'è di meglio!

* In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985

FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.

4 July a Lange Com

Sindacati: non vendere la Gondrand a pezzi

MILANO — I sindacati chiedono l'intervento del ministro dell'industria perché le trattative per le vendite del gruppo Gondrand avvengano con la emassima limpidezza e celeri-tà, salvaguardando i livelli occupazionali». Nel corso di un'assemblea aperta tenutasi ieri mattina nella sede della Gondrand di Milano, con la partecipazione di dipendenti della società provenienti da diverse regioni, di Roberto Po-vigliano, della segreteria provinciale della Filt-Cgil, del se-gretario nazionale della Uil trasporti Antonio Chiodo, sono state poste le condizioni cui secondo i lavoratori, deve essere subordinata la vendita della società del trasporti, dichiarata fallita due anni fa dal tribunale di Milano e attualmente in amministrazione straordinaria. L'operazione deve riguardare l'intero gruppo e non i suoi settori più pregiati e il livello di ricollocazione del lavoratori occupati non deve essere inferiore a quello concordatro con il primo acquirente. Questi criteri essenziali, riaffermati nell'assemblea sono gli stessi contenuti nel documento che le tre confederazioni unitarie e le tre Federazioni trasporti Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti avevano inviato nei giorni scorsi ai ministri dell'Industria, Renato Altissimo, e del lavoro Gianni De Michelis. Attualmente i dipendenti della Gondrand sono 900, dei quali solo 430 in servizio, mentre gli altri sono in cassa integrazione a zero ore.

Dal febbraio scorso l'amministratore straordinario, Alberto Zaniello, sta cercando un acquirente. Sembrava avertrovato (la Pronin, azienda collegata all'Imi e alla Bni ch aveva anche sottoscritto con i sindacati un accordo per assorbire 460 degli attuali dipendenti Gondrand) ma poi tutto è saltato.

Dal nostro invisto

TORINO - Assemblea Fiat all'insegna della soddisfazione.

L'avvocato Gianni Agnelli, nel-

nel 1984 gli Usa hanne goduto

stabilità politica, confermata

la scontata soddisfazione che

non ci siano, a suo avviso, in Italia «rischi di un Pci domi-

nante. I risultati dell'esercizio 1984 della Fiat sono stati descritti

agli azionisti con comprensibile soddisfazione: il bilancio si è

chiuso con un utile di 306 mi-liardi (214 nel 1983), consen-

gica — ha osservato Gianni Agnelli — perché gli ingredien-

ti di questo successo sono rap-presentati da una politica aziendale volta a diversificare

settorialmente e geografi-camente le attività e la presen-

za nei mercati, a moltiplicare

sinergie, a ridurre i costi attra-

verso una maggiore efficienza e

a concentrarsi costantemente

sull'adeguamento tecnologico

sottoscrittori delle società

Otc e Previdenza, ha chiesto

alla procura il sequestro giu-diziale delle 60 società in cui

l'amministratore Luciano Sgarlata afferma di avere in-

vestito il loro denaro. Il

mancato pagamento degli

interessi maturati, alle sca-

denze promesse dai contrat-

ti, basterebbe a legittimare

la richiesta. Ma ben altri fat-

ti hanno messo in allarme i

sottoscrittori. Nessuna in-

formazione affidabile è stata

fornita loro circa l'impiego

dei 200 miliardi raccolti.

D'altra parte uno dei legali

che segue la vicenda. Victor

Ukmar, ha dichiarato che le

informazioni fornite dal mi-

nistero dell'Industria sul-

l'impiego del denaro non so-

no né complete né corrispon-

Il comitato presieduto da

Zini ha chiesto al ministero

denti alla realtà.

Fiat, 306 miliardi di utile

«Con l'accordo Ford avremo il 25% del mercato europeo»



Un successo dovuto alla innovazione (pagata dallo Stato) Agnelli soddisfatto anche per l'andamento elettorale del Pci

dei processi produttivi e sull'innovazione dei prodotti. Le prospettive per il 1985 sono state considerate buone dal presidente della Fiat: il fatturato crescerà dell'8%, passando da circa 24 mila a 26 mila miliardi, l'utile sarà molto su-periore a quello del 1984, la po-sizione debitoria resterà invariata intorno ai 4 mila miliardi, gli investimenti ammonteranno a 2.500 miliardi, cinteramente coperti dall'autofinanziamento. Per quanto concerne i settori operativi della Fiat S.p.A. d'auto dovrebbe migliorare i risultati del 1984, i veicoli industriali dovrebbero vedere

un risultato vicino al pareggio

in virtù della ripresa del merca-to e della ristrutturazione ope-rata nell'84, il settore trattori migliorare ulteriormente la sua presenza nel mercato, mentre iutți gli altri settori dovrebbero registrate dei miglioramenti sla in termini di fatturato che di redditività. Niente di nuovo sulla vicen-

da Fiat-Ford. Mentre l'istrut-toria dell'operazione è risultata attraente — ha rilevato Agnelli — la fattibilità di un accordo con la Ford è tuttora da analizzare. Netta tuttavia la convinzione del presidente della Fiat sull'esigenza di accordi nel set-tore dell'auto, da ricercare per ciò che riguarda la Fiat piutto-

atlantici, perché Torino e Mira-fiori avrebbero difficoltà a inte-grarsi con civiltà e strutture industriali diverse come quelle giapponesi». Le ragioni circa l'opportunità di una intesa con la Ford, Agnelli le ha esplicita-te descrivendo la situazione del mercato mondiale dell'auto: L'industria europea dell'auto ha perso l'anno scorso circa un miliardo di dollari, quella Usa ha guadagnato 10 miliardi di dollari, quella giapponese 4 mi-liardi. L'accordo Fiat-Ford significherebbe assommare una capacità produttiva che copri-rebbe li 25% del mercato euro-peo (che tra l'altro ha eccedenze di capacità produttiva valu-tate su 2,5 milioni di auto, la

metà delle eccedenze mondia-li). Nell'eventuale accordo con la Ford la Fiat dovrebbe giocare un ruolo maggiore perché è più avanti nella lase di riordino produttivo, ha maggiori esperienze nelle piccole cilindrate e perché è più avanti della Ford sotto l'aspetto produttivo.

In questa annotazione vi so-

no forse le motivazioni di un dissidio tra Torino e la Ford, in particolare rivolto alla questio-ne di chi deve assumere il ruolo ne di chi deve assumere il ruolo dominante in Europa. Non po-sitive le previsioni per le azien-de europee dell'auto da parte del presidente della Fiat: «È fa-cile ipotizzare che, date le potenziali difficoltà dell'industria europea dell'auto, tra dieci an-

ni potremmo trovarci in una situazione simile a quella della siderurgia. Per questo siamo persuasi dell'utilità dell'accordo con la Ford, ipotesi che razionalmente è risultata attraente, quasi necessoria. Ma tra essore utile ed essore fattibi-

e ci manca ancora multos. Decisamente velenoso il riferimento di Gianni Agnelli al-'Alfa Romeo. «L'industria dell'auto di Stato è un fiore anomalo che ci si permette coi soldi dei contribuenti». Distaccata e insieme pungente la considerazione circa i casi della Sme. «Ho detto cubito che l'Iri deve privatizzare tutto ciò che è possibile. Non mi sono espresso sul modo di vendere. C'è solo il do-vere di vendere al meglio. In tanti paesi si dichiara tre mesi prima che cosa si vuole vendere. Ma certe formule non etano previste nello statuto dell'Iris.

Brevi le osservazioni su Mediobanca, di cui la Fiat detiene lo 0,6%, che «deve continuare a servire bene l'economia italiana come ha fatto finora». Per quanto riguarda la presenza in Gemina (del 26%) che parteciona in funzione devaluante al pa in funzione dominante al sindacato di controllo della Montedison è del gruppo Cor-riere-Rizzoli, Gianni Agnelli l'ha definita di supporto alla privatizzazione della Montedi son e quando si presentò il pasticcio Rizzoli quale soluzio-ne più adatta di Gemina?. L'avvocato Agnelli peraltro non ha escluso che «Montedi» son esca da Gemina, né che vi esca la Fiat, né che la Rizzoli trovi una collocazione più van-taggiosa di quella trovata anni fa con un editores. Hanno cre-dito le voci che pariano di Ro-miti a Mediobanca? «Nessun credito en ha risposto Agnelli credito — ha risposto Agnelli —. C'è un impegno personale di Cesare Romiti preso con me

di restare in Fiate.
L'assemblea degli azionisti
della Fiat S.p.A. ha approvato
il bilancio 1984 e nominato Giampiero Pesenti membro de consiglio di amministrazione a posto di Egidio Ortona, che la scia l'incarico per limiti di età.

Antonio Mereu

Franco Marini

Una Cisl a due facce

(polemica e dialogo)

ROMA - Di nuovo discus-

sioni nel sindacato. Prefigu-

rano altre contrapposizioni?

Piuttosto sono espressione di

una ritrovata dialettica, e

non c'è proprio da scandaliz-

zarsi se aspra, sui tempi, sul

metodo e sul merito delle

questioni negoziali che tutte e tre le confederazioni devo-

no affrontare assieme. Ne ri-

suona l'eco al Consiglio ge-

nerale della Cisl, riunito per

gli ultimi adempimenti sta-

tutari che devono spianare

la strada a un congresso

tranquillo, all'insegna del-

l'unità interna e della dispo-

nibilità a riprendere il dialo-

Parla già da segretario ge-nerale, Franco Marini. Pier-

re Carniti è seduto al suo

fianco, con l'aria di chi or-

mai pensa a ben altro; di si-

curo non ha da temere che il

suo successore gli rovini la

piazza prima dell'addioa congressuale di lunedì po-

meriggio. Dopo lo scontro

sul prossimo vertice della

confederazione (composto

grazie a un organigramma

che prevede Marini alla se-

greteria generale con due vi-

ce, Eraldo Crea e Mario Co-

lombo, e l'ingresso in segre-

teria di Rino Caviglioli e Lu-

ca Borgomeo in sostituzione

degli uscenti Carniti e Pietro

Merli Brandini, quindi con

un congelamento dell'equili-

brio attuale), la preoccupa-

zione della Cisl è di mostrar-

si monolitica più che unani-

Non era stato Marini a

proclamarsi «il primo carni-

tiano.? Eccolo ora alla tribu-

na. È, appunto, un discorso

«carnitiano». Presenta la Cisl

come il «fulcro» della batta-

glia referendaria e la vittoria

del «no» come la «conferma»

dell'elaborazione strategica

di questa confederazione.

Non manca neppure una punta di orgoglio di organiz-

zazione, come quando pro-ciama che e stata spazzata

via la convinzione che la Cgil

fosse la forza maggioritaria

tra i lavoratori», con una evi-dente forzatura politica dal

momento che la fiducia dei

lavoratori a una organizza-

la delega e, fino a prova con-

traria, le adesioni alla Cgil

superano di gran lunga quel-

le delle altre due confedera-

Tuttavia, nel discorso del

segretario generale •in pe-

ctore. della Cisl c'è il ricono-

scimento che «va chiuso un

ciclo tormentato di scontro.

Occorre recuperare subito

– dice – la coerenza tra im-

postazioni e prassi per poter

zioni messe assieme.

zione si esprime attraverso

go con gli altri.

si prepara al congresso

Il discorso «carnitiano» di Marini al Consiglio generale - Attacchi

alla Cgil sulla scala mobile - Pizzinato: «Siamo aperti al confronto»

risolvere problemi «rimasti tutti aperti. Quelli dell'occupazione e dell'equità, in particolare, rispetto al quali persiste da una parte la «riot» tosità della Confindustria e, dall'altra, l'«inerzia» del go-verno. Un richiamo, quest'ultimo, da troppo tempo assente nell'iniziativa della Cisl. E non è nemmeno senza significato il fatto che l'unico accenno all'accordo del 22 gennaio '83, quello che proprio la Cisl assunse a simbolo di una nuova stagione di «concertazione sociale» e di «scambio politico», sia stato di avvertimento a evitare una «ammucchiata». Lo stesso messaggio rivolto a De Michelis («La Cisi è disponiblle - dice Marini - ma non ci convince l'alternativa drastica, o si chiude entro luglio oppure è l'anno mille. denota un'attenzione diversa al confronto in atto nel sindacato rispetto alla priorità attribuita nei fatti ai rappor-

ti istituzionali. È, però, una discussione che ancora risente delle precedenti polemiche. Riferendo del primo confronto nella commissione interconfederale (un nuovo incontro è in programma domani), Mari-ni parla di «difficoltà inspie-gabili» da parte della Cgil per la proposta di percentualiz-zare la copertura della scala mobile: •Questa richiederebbe o uno schiacciamento delle retribuzioni più basse o una quantità di risorse elevata per assicurare la differenziazione. E noi non possiamo condividere posizioni sbagliate e distruttive. La Cisi, invece, è per uno zoccolo interamente indicizzato,

più - come prova di disponibilità. - una epiccola. fascia di ulteriore indicizzazione per la differenziazione. Insomma, è più vicina all'i-potesi De Michelis di 615 mila lire da indicizzare al 100% più una ulteriore indicizzazione al 15% sul resto della retribuzione contrattuale (anche se qui numeri non se ne vogliono fare). Anche Eraldo Crea, che della commissione fa parte, dice al giornalisti che d'irrigidimento della Cgil è sconcer-

La replica non si fa attenderc: «Mi sconcerta lo sconcerto della Cisle, afferma Fausto Vigevani, della Cgil. E Antonio Pizzinato parla di ·forzature rispetto alla posi-zione aperta della Cgil che chiede innanzitutto un sistema di contingenza unico per tutti i lavoratori dipendenti con un grado di copertura che tenga conto che la maggioranza dei lavoratori è tutelata soltanto dal contratto

e dalla scala mobile». Ma dietro l'asprezza di questa polemica non c'è il vuoto. La riunione della commissione - anche Marini e Crea ne danno atto - ha consentito prima convergenze sul confronto nel sindacato e sulla successiva trattativa (per i tempi si lavora per un accordo entro luglio ma se questo non fosse possibile non si tratterà con i lavoratori in ferie; per il metodo si privilegia il rapporto con chi rispetta i patti e paga i decimali, e sono i 2/3 del mondo imprenditoriale; per il merito è già acquisita la rivendicazione della restituzione del drenaggio fiscale dell'85 e della riforma strutturale del prellevo). Rispetto a tutto «una soluzione tecnica si può trovare per una riforma della scala mobile che tenga conto dell'esigenza di salvaguardare i risultati della contrattazione e il punto di contingenza uguale per tutti, cosa che invece non ci era stata garantita nelle conclusioni del ministro De Michelis prima del referendum•. Del resto, la Cgil •è disponibile — dice ancora Pizzinato — a più ipotesi: indicizzazione percentuale su paga base conglobata oppure parziale percentualizzazione, ai di sopra di un determinato zoccolo garantito, che non sia inferiore al 40% in quanto di-versamente il fisco non assicurerebbe il punto uguale per tutti al netto».

Pasquale Cascella

ROMA — Adelfio Zini, industriale di Trieste e presidente del comitato in difesa dei sottoscrittori delle società Chiesto il sequestro della Otc e altre 60 società di Sgarlata

Il comitato dei sottoscrittori pronto ad assumere il controllo diretto - Attesa dei creditori di Europrogramme per un'alternativa alla liquidazione - Proteste per l'Iccu

dell'Industria, il quale | pubblico è posta in dubbio; | da parte della magistratura. | finanziaria. I sottoscrittori avrebbe dovuto vigilare sulla correttezza della gestione, di poter controllare direttamente le società costituite da Sgarlata. I contratti fatti firmare ai sottoscrittori non prevedono alcun diritto di informazione, nemmeno generica, sull'impiego del denaro. Ora però ci sono due fatti nuovi: la legittimità di simili clausole che azzerano le responsabilità gestionali

gli avventurosi amministratori di Otc e Previdenza non sanno fornire alcuna indicazione su quando e come ritengono di poter rispettare la loro obbligazione principale

di pagare gli interessi. Se le richieste di sequestro e controllo diretto non verranno accolte si va al crack o al fallimento. La definizione della posizione giuridica della Previdenza, intestataria di chi raccoglie denaro fra il dei debiti, è oggetto di esame In ambedue i casi i sottoscrittori non hanno ricevuto, finora, molte speranze di recuperare il grosso del denaro versato. D'altra parte, la mossa del comitato triestino è diretta ad evitare altri danni, come la ventilata vendita della Otc da parte di Sgarla-

La gravità del caso Otc-Previdenza oscura, in questo momento, la crisi di una vasta area della speculazione di Europrogramme (Bagnasco) aspettano, ad esempio, il varo della legge sui fondi im-mobiliari di diritto italiano benché la «italianizzazione» del fondo svizzero non sem-bra possa risolvere i loro problemi. Nel caso di trasformazione delle loro quote di Europrogramme in azioni quotate in borsa il recupero del denaro resterà egualmente

molto aleatorio. Delusioni forti anche in

altri settori: molti sottoscrittori di quote di partecipazione nella gestione di containers, distribuite dalla Gefidi ste, si sono visti pagare un del 17% promesso soltanto un anno fa. La Gefidi, in quanto fiduciaria, declina ogni responsabilità; la Iccu parla di rischio connesso all'investimento. Ci sono però due fatti i sottoscrittori non con estati informati adorgana sono stati informati adeguatamente del rischio; la pubblicità ha esagerato l'opportunità offerta. Queste forza-ture pubblicitarie si riscontrano, del resto, nelle campagne promozionali dei fondi comuni e persino delle grandi compagnie di assicurazione. Sono comportamenti che possono e debbono essere sanzionati dagli organi di vigilanza, con le leggi esistenti.
Debbono perciò essere segnalati alla Consob, all'Isvap e alla Banca d'Italia
sollecitandone l'intervento.

Le economie regionali «tirano» al Nord, ferme al Sud (con l'eccezione Basilicata)

In base all'aumento del prodotto interno lordo la zona migliore è quella che comprende il Friuli, il Trentino, il Veneto Valori negativi solo in Calabria - È Aosta la prima nella graduatoria per «valore aggiunto», ultima Agrigento

Anche per quel che riguarda il prodotto interno lordo. Ci sono al Nord regioni, come il Friuli-Venezia Giulia, il Trentino, il Veneto (e appena distaccate in valori assoluti), la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, dove - nonostante la crisi colpisca ancora duro - si registrano etrende decisamente positivi. Per contro, invece, nel Mezzogiorno la crescita del •Pil• - appunto il prodotto interno lordo - è molto più contenuta, se non addirittura come nel caso della Calabria, c'è da registrare una flessione dell'indice di ben quattro punti

Sono questi, in estrema sintesi, i risultati a cui è giunta un'analisi realizzata dall'Unioncamere e dal Censis sullo stato delle economie regionali. La ricerca (che ha preso per base la crescita produttiva dell'84, rapportata con quella dell'anno pre-cedente) sostiene che in Italia, com-

lordo è cresciuto del due e quattro per cento. Una percentuale che si raggiunge mettendo assieme le regioni di *punta* (sono dodici quelle in cui il •Pil• è aumentato in misura superiore alla media: e si tratta quasi esclusivamente delle centro-settentrionali), con le economie del Sud, dove invece il «trend» è risultato inferiore ai valori medi. Della Calabria s'è già detto: resta da agglungere che la •punta dello stivale• è l'unica area in cui l'andamento del «Pil» è negativo. Le altre regioni meridionali, invece, registrano tutte valori col segno ·più ·, anche se si tratta di incrementi modestissimi. Per tutti valga l'esempio della Sicilia dove il •Pil• è cresciuto in un anno di appena lo zero e otto per cento.

Unica eccezione nel panorama meridionale è la Basilicata. È questa regione che ha fatto registrare Il plù sensibile balzo in avanti, con un incremento del prodotto interno lordo cento).

ROMA — Un'Italia divisa in due. | plessivamente, il prodotto interno | che sfiora l'otto e due per cento (anche se, come spieganc i ricercatori del Censis e dell'Unione delle Camere di Commercio, si tratta di un incremento percentuale notevole, non in termini assoluti: insomma, per intenderci il .Pil. è cresciuto molto. proprio perché si «partiva» da valori molto bassi). Per il resto c'è da segnalare l'incremento segnalato in Emilia-Romagna (l'Indice è salito di tre punti e nove) in Liguria (più tre e uno per cento) nel Veneto (più tre e due per cento).

Complessivamente comunque l'abbiamo detto l'area territoriale che ha fatto segnare l'incremento più sostanzioso è quella che comprende il Vencto, il Friuli, il Trentino. Anche nel «triangolo industriale» l'indice è sopra la media nazionale. Più basso, invece, al Sud (la crescita èstat contenuta in appena uno e otto per cento) e nelle zone centrali (dove l'indice segna quasi un più due per

Brevi

Del resto questa «divisione» dell'Italia si può anche leggere in un'altra graduatoria (sempre stilata dal Censis e dall'Unioncamere): è la classifica provincia per provincia sulla base del «valore aggiunto» (della ricchezza prodotta, per Intenderci). Al primo posto c'è la provincia di Aosta (che ha avuto per abitante un «valore aggiunto di 12 milioni e 471 mila lire), seguita da Mantova, Modena, Cremona, Novara, Varese, Milano, Trie-ste, Bologna, Vercelli, Savona, Genova, Brescia, Bergamo e via dicendo. Per avere la prima provincia meridionale (per la verità appartiene alla regione Lazio, anche se il suo territorio è dentro i •confini• della Casmez) bisogna arrivare al 26º posto: c'è Latina che ha un valore aggiunto di dieci milioni e 90 mila lire per abitante. All'ultimo posto, il 95°, c'è Agrigento: meno di 5 milioni di valo-

the state that the end to the property with the training the termination and the state of

Buoni del Tesoro Poliennali.

tive cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette. • Fruttano un interesse annuo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali

• I BTP sono titoli di Stato esenti da

ogni imposta presente e futura; le rela-

 Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbliga-

• I nuovi buoni di durata triennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP scadenti il 1° luglio 1985.

• I risparmiatori possono sottoscriverli in contanti o con rinnovo, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.

 All'atto del versamento dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 2,5 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.

◆ Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

LUGLIO '85

In sottoscrizione e a rinnovo dall'1 al 5 luglio

Prezzo di emissione

97,50%

anni

Tasso di interesse

12,50%

Rendimento annuo effettivo

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

A NOW THE PROPERTY OF A STATE OF THE PARTY O

Una cordata italo-greca vuole la Flotta Lauro

Dalla nostra redazione NAPOLI - Una cordata italogreca si è offerta di rilevare la Flotta Lauro, in amministrazione straordinaria dal gennaio 1982. Una proposta ufficiale è stata presentata al ministro dell'industria Altissimo da tre bix dell'armamento internazionale: il genovese Luciano Occhetti, titolare dell'Ascomar Sas, specializzato nel commercio dei vini, nonché vicepresi-dente della Confitarma; il ve-neziano Giancarlo Ligabue che etraverso la Ligabue Catering rifornisce di viveri ed altri gegreso John Chandris finanziere

e armatore di caratura mondia-

L'offerta del pool italo-greco ha già superato tutti gli esami imposti dalla gestione commissariale ed è attualmente all'attenzione del Cipi cui spetta l'ultima parola. Una decisione potrebbe essere presa in tempi brevi, nell'arco di qualche settimana, non prima comunque che venga stabilito il prezzo della vendita. Secondo la legge Prodi infatti la cifra deve esse-re fissata da un collegio di periti il cui presidente viene nomi-nato dal ministro dell'industria. Tutto comunque fa pensare che l'affare ormai atia per andare in porto. Il 27 giugno, l'ualmente «congelato».

infatti. Occhetti. Ligabue Chandris si sono incontrati a Roma con Altissimo, presente il commissario della Flotta Flavio De Luca.

I tre acquirenti si sono detti disposti a rilevare insieme al naviglio (l'ammiraglia Achille Lauro- è sette mercantili) an-che 400 manttimi è 60 dipen-denti amministrativi, nonchè tutti i diritti di linea. Questi ulțimi sono il boccone più prelibato della Flotta e nonostante anni di crisi nera sono stati in-

Cornigliano: trattative rotte

Le trattative tra sindacato e Nuova Italsider di Cornigliano sul piano di ristrutturazione sono state interrotte. È prevista per questa mattina una assemblea dei lavoratori dell «Oscar Sinigaglia».

Edili: plattaforme e studio

Il lavoratori edili accompagnano il rilancio della contrattazione integrativa con un'approfondita conoscenza del settore. Questo è il senso di una iniziativa della Fillea Cgil che ha organizzato un seminario di ricercatori e studiosi

Più 4,4 produzione Cee

La produzione industriale della Cee è crescruta in aprile del 4,4 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Tra i cali quello danese (meno nove per cento) dovuto ai forti scioperi indetti dal sindacato, qui all'opposizio-

Indennità maggiorate per infortuni

Prestazioni economiche rivalutate per infortuni sul lavoro e malattie profesteramente salvaguardati: riguardano il Sud Pacifico, Centro America, Messico e Golfo
Persico mentre il Far East è attualmente «congelato».

Testazioni economicente reconomicento al industriale de industriale de

ALLE CLASS CONTRACTOR OF THE PARTY OF L'UNITÀ / MERCOLEDÌ
3 LUGLIO 1985 pettacoli PROMETHEUSERING William Control ottocentesca...» e così via. BOLOGNA -- Chlacchleratissima, ostacolata da più parti, Dunque gli «Anniottanta»: in effetti, secondo la tesi di preparata in tempo di record Caroli, le avvisaglie, del tutto (poco meno di un anno) come solo gli italiani sanno fare, sporadiche dapprima, dell'atapre domani a Bologna e Imomosfera che avrebbe circolato in questi anni si potevano la, dopodomani a Ravenna e Rimini la mostra internazioavvertire già nella prima menale «Anniottanta». Chiacchietà dello scorso decennio nel ratissima perché alla partenquale - pur permanendo il clima rigidamente concettuaza tutti avrebbero giurato in le di «atrofizzazione» della un insuccesso visto che i cura-Col titolo «Anniottanta» si tori della mostra - Renato mano a tutto ed esclusivo van-Barilli, Flavio Caroli, Concettaggio dell'operazione mentaaprono a Bologna, Imola, Ravenna le e quindi plù «fredda» — alto Pozzati, Bruno Bandini, Renzo Semprini, Giovanni Ticuni artisti ritentavano timie Rimini quattro mostre sulle damenie la strada del pennelboni -- si proponevano un'olo o, almeno, della manipolatendenze contemporanee. Quale reggerà fino al nuovo secolo? perazione abbastanza difficizione diretta del materiali, le: quella di riunire per la prima volta tutti insieme «spasper non parlare di alcuni altri che, pur rifiutati come inatsionatamente» i bellicosi, ris-

> lutti i colori del Duemila

della storia delle epoche e delle avanguardie artistiche, insomma il ben noto recupero del museo, un recupero che è tale per tutti ma ha in sé due anime: l'una fondata sulla citazione colta, diremmo aulica, classica e, non di rado elegante, l'altra invece «degrada» ta», violenta, barbarica e pri-Visitando le quattro sedi espositive il pubblico si potrà ben rendere conto di queste due anime degli anni Ottanta? esse convivono l'una accanto all'altra, ed entrambé sono interpreti dell'immaginario intriso di spettacolarità che caratterizza la contemporaneità. La possibilità di poter vagliare un panorama vastissimo di artisti (ma c'è qualche esclusione, qualche dimenticanza...) e di tendenze è offerta dalla collaborazione anche e soprattutto finanziaria dei Comuni di Bologna, Imola, Ravenna e Rimini e della Regione Emilia-Romagna che hanno messo a disposizione spazi e denari per la riuscita della mostra costata circa 450 milioni, una cifra assai esigua se si pensa che le mostre di Kassel, al modello delle quali questa emiliana intende ri-

> «Senza titolo» (1982) di Mimmo Paladino; in alto a destra un'opera di Jean Michel Basquist e a sinistra «Cento d'amore» (1985) di Vittorio Giusepponi

passato, recupero degli ste- agli americani (Baechler, Ba- Sismondo, nella Palazzina reotipi si trovano affiancati i squiat, Brown, Hambelton, mostre e nell'ex Chiesa di S. «Nuovi-nuovi» di Barilii (Salvo, Ontani, Faggiano, Mainolfi, Spoldi, Jori, Benuzzi...) e gli «Anacronisti» di Maurizio Calvesi (Mariani, Barni, Abate, Di Stasio, Galliani...) nonché i «Neoclassici francesi» (Alberola, Bloulès, Garouste, Giorda...) ed altri assimilabili al clima come Lebrun, Africano, Bowes, Nivoliet... Nella Postastrazione troviamo invece altri «Nuovi-nuovi» definiti aniconici postmoderni (Bartolini, D'Augusta, Maraniello, Esposito, Wal, Zucchini...), gli astratto-magici (la brutta parola indica Notargiacomo, Asdrubali, Cassano, Chandler, Corona, Landi, Mac Kendree...), i post-minimalisti come Lere, Puryear, Shelton, Therrien e Vogel e infine la

cuccioli» come Pizzi Cannella, Tirelli, Nunzio, Limoni, Luzzi, Ragalzi. I cinque della Transavan-guardia invece — i famosi e internazionalmente quotatis-simi Chia, Clemente, Cucchi, De Maria e Paladino — sono a Imola, nei Chiostri di S. Domenico, accanto agli espressionisti tedeschi (i emaestri» Baselitz, Immendorf, Kirkeby, Lupertz, Penck e Polke),

Nuova scuola romana», ossia

le scoperte più recenti di Achille Bonito Oliva, i suoi

che erano originariamente ed erroneamente «usciti» come graffitisti, e poi Schnabel), agli italiani (Longobardi, Manai, Merlino, Nelli...), ad altri liano. Nella prima il «Pattern quali Anzinger, Barcelo, Di-sler, Haka, Schmalix... ai americani (Davis, Dennis, Ku-«Neuen Wilden» (Adamski, Bommels, Castelli, Salomó, Fetting, Kippenberger tra gli altri), ai francesi di «Figuration libres e ad alcune spresenze singolari a Roma», come hanno voluto definirsi gli inseparabili Bianchi, Ceccobelli, Dessì e Gallo. A Ravenna, nei Chiostri del-

la Loggetta Lombardesca e nella Biblioteca Classense, troveremo il Luogo del magico, che parafrasa una formula inventata da Caroli nell'80 per indicare quel tanto di magia, di rinnovata volontà di bellez-za, di seduzione della pittura e della scultura, e che comprende la scultura inglese (Cox, Cragg, Deacon, Gormley, Kapoor, Opie, Woodrow...), quella francese (Lavier, Rousse, Vilmouth), quella americana (Otterness, Borofsky, Finn) e altri protagonisti quali Adrian, Bony, Buthe, Van't Slot, Giandonato... nonché la «New image» (Longo, Goldstein, Lawson, Salle, Sherman).

Rimini, negli spazi di Castel

A Genazzano Bonito Oliva presenta le «Nuove trame»

Nel gran bazar dell'arte moderna

Nostro servizio

GENAZZANO - Un imponente castello del XV secolo, che un progetto di restauro sta per salvare dalla rovina; una mostra con più di un centinalo di opere in pittura e scultura collocate all'interno delle sue stanze, scuderie e cappelle private: il Castello Colonna di Genazzano è la scena di un avvenimento, che, con la regia di Achille Bonito Oliva, disegna «Nuove trame dell'Arte» in questa seconda metà degli anni Ottanta, che creativamente non sembra essere particolarmente felice.

mente felice.

Il giorno dell'eopeninge si è in effetti celebrato — con tanto di efete galantee — l'accantonamento della Transavanguardia in favore di una enew entrye (come si dice nelle hit-parade) artistico-creativa: le nuove etramee dell'arte, appunto, e cioè un allettante miscuglio di futurismo, astrattismo, cublamo, surrealismo, simbolismo, metafisica, dadaismo, costruttivismo, con la possibilità di anteporre a questi termini le particelle neo e post). A condire il tutto, il eBussottioperabaliete ha celebrato, nell'eunicume di Sylvano Bussotti intitolato naturalmente eTramae, il sogno (eTraume) del evedere in un revival neorinascimentale.

Ben sessantatrè artisti internazionali sono stati selezionati

Ben sessantatrè artisti internazionali sono stati selezionati per questa grande esposizione dal critico-ideatore, quell'A-chille «Bollito» Oliva che Roberto D'Agostino ha portato ad una popolarità da mass-media come profeta della «transu-manza» (e qui chi vuole può immaginare malignamente greggi di artisti-pecore che si spostano tra mare e monti, secondo quel nomadismo culturale teorizzato dal loro pasto-

re).

A parte gli scherzi, l'aspetto edonistico voluto da A.B.O. sta nel non voler più consacrare uno stile ma un «intreccio stilistico conjuga ido liberamente ascendenze ed eredità culturali del passato. Nello stesso castello dunque dove, anni fa, il critico tenne a battesimo la sua creatura, la Transavanguardia, ora si intrecciano, si attraversano, si scavalcano stilemi, linguaggi, forme, elaborazioni e rielaborazioni varie e variabili che però dovrebbero «tramare» necessariamente un «pro-getto dolce», cioè la costruzione di un prodotto della fantasia. Cosa c'è di più dolce e più edonistico dell'arte, quando tende al figurabile, cioè all'immagine? Eppure una contraddizione salta agli occhi: se come dice Bonito Oliva in questa fase storica, superati la precarietà e lo sperimentalismo, prevale il senso della costruzione dell'opera, cloè il risultato formale e non il momento processuale, allora perché egli stesso parla continuamente di «progetto» dolce? Se davvero, come dice, la Transavanguardia ha spostato il concetto della creazione artistica da esperimento ad esperienza, non dovrebbero esser più ammessi ĝii sconfinamenti, le divagazioni, gli attraversamenti che sanno tanto di sperimentazione e che qui in mostra abbondano. A parte esperienze già consolidate - i graffitisti e i nuovi selvaggi, da Keith Haring a Kenny Scharf, a James Bown - o in via di consolidatsi - i neosut-Ernst e Tanguy — quasi tutti gli altri artisti sembrano vaga-re in una terra di nessuno; e se c'è qualcuno — come Bidio — che ricopia fedelmente l'action painting di Jackson Pollock altri, come la Bachhuber, ricreano installazioni di rami c che ricopia fedelmente l'action painting di Jackson Policik altri, come la Bachhuber, ricreano installazioni di rami c pietre alla Long o alla Cragg, e poi c'è Schliesser con la sua matericità macabra che ricorda Nino Longohardi. C'è però un Tanner assai suggestivo che addirittura richiama in chiave postmoderna le allucinate visioni del pittore romantico Diefenbach, misconosciuto purtroppo, e a torto; e un Nunzio che riprende forme semplici alla Arp tingendole di un blu graffiante, con suggestivi effetti scultopittorici; cromaticamente felice nella violenta matericità è poi Chlinkert, poetici Dennis e Machado, aliucinato Yarber coni suoi bagliori «fiuo»; belle le sculture in legno di Giusepponi, sapientemente mediterrance, agghiaccianti invece gli ominidi di Gormley, degli E.T. di piombo dal collo lungo due metri.

Ma questa «chiara selezione» di presenze artistiche non è poi affatto chiara, al contrario di quanto afferma il critico; li rigore non sempre conota queste creazioni, che vorrebbero essere momenti di approfondimento linguistico al di la dell'immediatezza espressiva. È vero come vuole Bonito Oliva, che questi artisti sì «aprono a ventaglio» verso la produzione estetica del passato, però non riescono a richiudersi nel momento della riflessione; il recupero si riduce spesso ad un vano aventolio di immagini delà-vu. La generazione della metà degli anni Ottanta, quella del «post-trans» per intenderci, abbraccia la complessità e la totalità espressive, ma si disperde in ambedue smarrendo l'identità e la tradizione.

Pulsioni, tensioni, notenzialità e vitalismi non bastano a

disperde in ambedue smarrendo l'identità e la tradizione.

Pulsioni, tensioni, potenzialità e vitalismi non bastano a tessere trame consistenti: il progetto «dolcemente costruttivo» non sembra abbastanza solido, se si regge su costanti opposizioni: bianco-nero, «piacere» della materia, «spirito» della forma. La rete rischia perciò di allentarsi, e le «trame» in queto caso sembrano conglure artistiche, sotterrance e anco-ra indefinite.

Ela Caroli

Incontro a Mosca con Michalkov che sta preparando un film storico E a Roma esce il suo «Partitura incompleta per pianola meccanica»

Nikita il moralista

Dal nostro inviato

sosi e separatisti protagonisti

dell'arte internazionale del quinquennio che sta trascor-

rendo intendendo anche fare

Chiacchieratissima la mo-

stra anche perché da più parti

si è obiettato che non si può

chiudere un decennio alla sua

metà escludendone le modifi-

cazioni future (ma Achille Bo-

nito Oliva, pur contestando l'i-potesi formulata, si è affretta-

to a sua volta ad aprire a Ge-

nazzano una mostra che ha tutta l'intenzione di proporsi come un pendant delle mostre

emiliane fino a partire dal ti-

tolo «1985. Nuove trame del-

l'arte»). Caroli però svanza

un'ipotesi molto suggestiva

(ancorché un pochetto azzar-

data...): infatti, dice, non solo

non è peregrina l'idea di tirare

le somme degli anni Ottanta

alla loro metà se è vero che

già nel 1955 «gli anni Cinquan-

la avevano une configurazio ne pressoché definitiva. Così ì

Sessanta nel '65. Così i Settan-

ta nel '75», ma si può dire che gli anni Ottanta di ogni secolo,

e fin dal Quattrocento, abbia-

no sempre significato non tan-

to e non solo la chiusura del

proprio secolo, quanto l'an-nuncio delle tendenze e delle

ricerche artistiche di quello

seguente. Così nel «1480 Leo-

nardo è in piena e matura attività mentre nasce quella deci-

na di geni (Raffaello, Miche-

langelo, Lotto, Correggio, Tiziano, Grunewald, Guicciardi

ni...) che creeranno l'apice del

Rinascimento. Gli anni Ottan-

ta del Quattrocento sono la ve-

ra data d'inizio del Cinquecen-

to ... e nel 1780 David ha appe-

na eseguito il Giuramento de-

gli Orazi, articolando quel

consolidamento statuario del-

la forma che sarà il neoclassi-

cismo. Füssli e Blake (l'Incu-

bo è del 1781) si addentrano

nell'aura di stupori nordici

verso la civiltà mediterranea

che è la vera psicogenesi del

romanticismo. Gli anni Ottan-

ta del Settecento vedono già

crescere la più pura idealità

pronostici per il prossimo.

tuali dal mercato (che nel

frattempo era riuscito ugual-

mente a mercificare opera-

zioni mentali nate proprio per sottrarvisi), non avevano mai

smesso di usare i mezzi tradi-

zionali del dipingere e ai quali

anzi le generazioni degli anni

Ottanta guardano come a

Ecco allora gli artisti di og-

gi collegarsi direttamente ad

un passato che non è prossimo

ma remoto, non all'ieri ma al-

l'altroeri guardano, compien-

do un'operazione di recupero

maestri.

MOSCA - Michalkov Otto e mezzo. Sì, proprio così. Come Fellini. Soltanto che il cineasta sovietico — giunto a tale traguardo dopo la formidabile progressione creativa realizzata nell'arco di quindici anni, appunto del mediometraggio d'esordio Un giorno tranquillo alla fine della guerra, al più recente film Senza testimoni - si è subito orientato verso scelte, temi, pratiche stilisticoespressive assolutamente originali, iontane dalla poetica felliniana. E questo non vuol dire, necessariamente, che Nikita Michalkov non abhla alcun debito né parentela con certi consacrati maestri del cinema (non escluso Il più attempato fratello Andrej Michalkov-Koncialovskij, autore dell'americano. Maria's lovers). Significa soltanto che il suo cinema è permeato di segni, di significati quantomai attuali, tempestivi che

Dicevamo, dunque, Michalkov •otto e mezzo•. E spieghiamo subito come e perché. Dopo II menzionato mediometraggio d'esordio nel '70, Michalkov pose mano, quaiche anno dopo, al-Amico tra i nemici nemico | re. Niente da fare. Sembra-«canzone di gesta» in gioria i un certo senso era proprio co tra gli amicia

assumono le forme e l'equili-

brio dell'invenzione artisti-

ca**, ta**lor**a d**ella verità poeti-

della trionfante Rivoluzione d'ottobre, per poi affrontare quasi di seguito il raffinato, sofisticatissimo intreccio di Schlava d'amore, film, come il precedente, approdato anche sui nostri schermi con un successo certo circoscritto ad un pubblico particolare, ma vivissimo, incondizionato. Quindi, si succedettero via via, in un incalzante crescendo, Partitura incompiuta per piànola meccanica ('76), che proprio oggi avrà in Italia la sua prima, Cinque serate ('78), Alcuni giorni della vita di Oblomov ('79), fino al più vicini Parentela ('82) e Senza testimoni ('83). Computando pedantemente, sarebbero così sette lungo-

chiamarsi, costano ognuna di-

nizione, più che altro indicati-

va, di Citazione, presenza del

Alla Galleria comunale di Bologna, dunque, sotto la defi-

versi miliardi.

metraggi e mezzo. La novità che fa tornare perfettamente i conti del già vantato Michalkov otto e mezzo» è peraltro presto svelata. Ormai da tempo il cineasta sovietico lavora a un impegnativo progetto incentrato su un emblematico protagonista della scena politica, artistica, mor**ale di un** hen caratterizzato scorcio storico a cavallo tra Il Settecento e l'Ottocento, Nel gennaio scorso, nel corso di un nostro breve soggiorno moscovita, avremmo voluto saperne di più su simile impresa, cercando di interpellare lo stesso Michalkov o qualavventuroso | che suo stretto collaborato-



tra gli amici, etorodossa vano tutti volatilizzati. E in Nikita Michelkov in un'immegine di «Amico tra i nemici, nemi-

così. Michalkov e I suol era-no già da allora intenti ad ef-«Semplice, è fettuare sopralluoghi per la loro preventivata, prossima fatica. In questi giorni, però, qui a Mosca, tra centinaia di cineasti di mezzo mondo c'è anche lui, Nikita Michalkov, ed è stato relativamente facile esaudire così i nostri inter-

L'abbiamo intravisto l'altro giorno, all'inaugurazione del XIV Festival cinematografico moscovita, assorto e un po' distratto durante la rituale litania del saluti e dei complimenti di circostanza. Poco dopo, però, in un bar dell'hotel Rossija, quartier generale della manifestazio-ne, l'incontro è stato dei più facili. E, soprattutto, cordiali. Le prime risposte sono state anche le plù appassio-nanti: «Si, lo e I miei abituali, assidul collaboratori stiamo approntando da tempo la sceneggiatura di un nuovo film, una grossa, anche dispendiosa, produzione, la prima di tale importanza nella mia carriera. Nel primo autunno, se tutto va bene, dovremmo essere a punto per dare avvio alla fase operativa. Si tratterà, date le proporzioni dei film, di una lavorazione lunga, complessa, dislocata in diverse zone del paese quali, ad esemplo, una "ricostruita" Pietrobur-go, la Georgia, l'Azerbaigian (che dovrebbe comparire come l'antica Persia), ecc. Ep-poi, congiuntamente, c'è la fase delle riprese raccordate secondo Il solco narrativo di una sceneggiatura fitta di eventi storici, di personaggi significativi, di rivolgimenti epocali. Una fase per se stes-sa estremamente laboriosa e, comunque, determinante.
Ma, ne sono sicuro, verremo
a capo di tutte le possibili
difficoltà».

somma, questo film? E, molto divertito, Michalkov da fondo, di botto, a tutte le in-

·Semplice, è un film che parla di un uomo, un grand'uo-mo, probabilmente un genio, oltre che un poeta, un diplomatico, un musicista. In un solo termine, un illuminista, finito morto ammazzato forse perché con idee troppo avanzate, in anticipo sui tempi che videro la sua sfortunata parabola esistenziale, politica e poetica. Il suo nome? Aleksandr Griboedov. Di ascendenza nobile, ovvia-mente privilegiatissima come poteva essere la condizione degli aristocratici nella Russia dell'autocrazia zarista tra il 700 e l'800, il perso-naggio in questione diventa presto celebre, a corte e altrove, tanto per la sua sorprendente versatilità artistica (era poeta di talento, mu-sicista sperimentato, e com-positore occasionale: scrisse persino due noti valzer), quanto per la sua capacità politica, il fine intuito diplomatico che presto lo portò a ricoprire l'incarico di amba-Persia.

sciatore russo alla corte di La nostra curiosità, si può capire, è ormai trasecolata in stupore e ci vien fatto di Interloquire fin troppo bruscamente: si, ma perché un simile tema? Ancor più, perché un film storico di tale genere?. Michalkov non si scompone minimamente e prosegue imperterrito:la vicenda di Griboedov si potrebbe definire allegorica-mente "I guai dell'intelli-genza". Infatti, ben lontano dal realizzare una schemati-ca biografia della vita, delle esperienze, pure appassionanti, di questo mirabile personaggio, vorrel proprio recuperarne la fisionomia psicologica e morale sotto l'aspetto di uomo rappresentativo di una certa visione Ma che cos'è, com'è, in- del mondo, d'un modo d'in- sulla acena, buona prova di

nuovo, proiettato nel futuro e che per questi stessi suoi sogni opera, lotta, rischia. E perde la vita. Assassinato, infatti, nel clima torbido della retriva corte persiana nel 1829, Griboedov non fu tanto vittima di possibili conflitti confessionali tra musulmani e cristiani, quanto piuttosto e semplicemente del fatto che le pallottole colpiscono quelli che si muovono, non quelli che stanno fermi. Quelli che parlano credendo in ciò che dicono e non i demagoghi, i falsi profeti. Ma la mia intenzione è, anche, quella di tracciare in parallelo un possibile confronto, oltre il tempo e la storia, tra la moralità che governava la vita e la morte di Griboedov e dei suoi contemporanei e quella che governa oggi la nostra esistenza. L'intento è indubbiamente

Maria ad Nives propone la De-

corazione, pittura veloce, spi-

rito ludico, il New o Personal design o il Nuovo fumetto ita-

shner, Zakanitch. Zuker...), an-

cora gli americani, i graffiti-sti della subway nell'arte di

frontiera» (quella portata in

Italia da Francesca Alinovi):

A One, Crash, Daze, Cutrone,

Futura 2000, Haring, Ram-

melizee, Phase Two... poi gli artisti delle gallerie a East Village di New York, numero-

sissimi, e înfine gli îtaliani co-me Alinari, Bonfă, Echaur-

ren, Mesciulam, Pancino (tra-

piantato da anni in Francia),

Ragusa... e ancora i giovanis-

simi «Nuovi futuristi» (Abate,

Bonfiglio, Ligabue, Lodola, Innocente, Palmieri, Postal e

i Plum Kake). Tra i designers

non potevano poi mancare

-maestri- come Alessandro

Mendini, Franco Raggi, Dennis Santachiara ed Ettore Sot-

tsass mentre parlare di «Nuo-

vo fumetto italianos significa

automaticamente riferirsi al

lavoro di Brolli, Carpinteri, Igort, Liberatore, Mattioli, Mattotti, Pazienza, Burns.

tiche. In breve, un uomo

Dede Auregli

nobile, anche se il senso, l'obiettivo del film sin qui illustrato sembrano ancora piuttosto vaghi, fors'anche ermei:ci. D'aitronde, sappiamo per certo che Michalkov è in procinto di lanciarsi in un'aitra impresa arrischiata come quella di portare sulle scene la sceneggiatura origi-nale (mutuata dal «Plato-nov» e da altri testi cechoviani) di «Partitura incompiuta ni) di «Partitura incompiuta per pianola meccanica». Co-si, probabilmente, dopo aver detto cose importanti, nuove nel cinema degli anni Set-tanta-Ottanta, il cineasta si tramuta in teatrante per provare a se stesso, presumi-bilmente, e agli altri quanto vale, prima ancora che il suo indubbio talento, soprattutindubbio talento, soprattut-to il suo faticato, fervido mestiere. Artista-artigiano, ricco di una saggezza insieme antica e aggiornatissima, Nikita Michalkov — siamo certi - continuerà comunque a dare, sullo schermo o

Sauro Boretti

La voce del sole racconta i segreti dell'universo Nuovi antibiotici e vecchi problemi Edward Teller, una vita per il riarmo

Jean-Loup Bourget Il cinema americano Da David W. Griffith a Francis F. Coppola presentazione di Vito Attolini

La storia della «fabbrica di sogni» hollywoodiana: una galieria di autori, divi e film, per ripercorrere i sentieri di una magica, esaltante avventura.

Vittorio Mazzucconi La città nascente Fireme: dalla radice etrusca al secondo Rinascimento

Cesare De Sessa Luigi Piccinato architetto

Ennio Corvaglia - Mauro Scionti Il piano introvabile Architettura e urbanistica nella Puglia fascista

Controspazio / ROMA

i problemi di una metropoli; la nuova architettura Testi di Marcello Fabbri, Enrico Valeriani, Carlo Aymo nino, Clementina Barucci, Mario Manieri-Elia, Antonella Greco, Antonino Terranova e altri. Interviste a Manfredo Tafuri, Italo Insolera e Francesco Perego.

Cinema nuovo / 294 Nel fascicolo in libreria: La Welmar di Kracauer e il viaggio di Wim Wenders e Nuovi stereotipi della fiaba-

color Usa e Educazione all'immagine nelle acuole.

a programa in the

Edizioni Dedalo

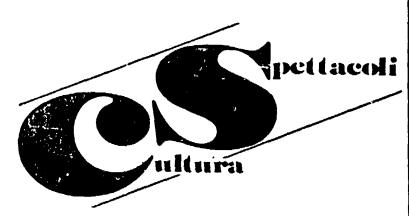
Videoguida

I «sì» e

i «no» di

Maurizio

Costanzo



Il teatro occidentale sbarca in Cina

PECHINO — Il teatro occidentale sembra aver finalmente ritrovato la strada della Cina. A Shanghai, infatti, sono in corso le prove per l'edizione di un adattamento dai «Tre mo-schettieri» di Alexandre Dumas, che andrà in scena per la prima volta in Cina il 14 luglio. A Canton, invece, grande successo e biglietti a ruba per -L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde, anch'essa alla sua prima rappresentazione in Cina, nella edizione dell'Hongkong Repertory Theatre.

> Una scena dello spettacolo proposto al Festival di Reggio Emilia dal gruppo francese dell'Opéra,

Balletto

di scena

il gruppo

francese

dell'Opéra

che, diretto

da Garnier,

ha provato

a riunire

il lavoro

di diversi

coreografi

Al Festival di

Reggio Emilia

diretto da Garnier

Retequattro, ore 20,305

«Sogni, test e stravaganze», chi non ne ha o non ne vorrebbe ivere? Per questo se ne occupa Maurizio Costanzo (da stasera su Rete 4 alle 20,30 col suo nuovo programma «Si o no?»). È un programma che, così, a occhio e croce, si può avvicinare alla formua del «Test» di Emilio Fede, con qualche stravaganza in più. Anche qui l'ambizione o la pretesa di giocare sul serio, cioè di giocare per scoprire qualcosa di sé o degli altri. Andiamo con ordine: il test i composto di cinque domande alle quali risponderà il pubblico in studio e gli spettatori da casa (sempre che vogliano). Gli esperti diranno l'ultima parola. Per la voce «sogni» c'è in studio la signora Caterina Kolosimo che interpreterà i ricordi onirici dei presenti. Letizia Rittatore Vonwiller, autrice di uno spiritoso manuale per sposare miliardari, darà preziosi e indipsensabili consigli fatui (stasera sulla abbronzatura). E siamo arrivati al capitolo «stravaganze»: il professor Barbieri parlerà di «fisiognomica», cioè della scienza (ammesso che sia tale) che interpreta i lineamenti non secondo gli elastici canoni della bellezza, ma come specchio della vera personalità. Legata a questa «scuola di pensiero» anche la partecipazione del disegnatore Massimo Bucchi, che andrà a scoprire nel volto degli ospiti in studio l'animale nascosto. E per concludere una telecamera celata sotto il fuoco delle telecamere in azione (come in una scatola cinese) terrà d'occhio i tic, i gesti involontari, le espressioni del pubblico. Insomma si gioca un po' su tutto, come si potrebbe fare in famiglia, ma con la potenza spettacolare dell'elettronica a fare da amplificatore del divertimento e a cominciare a rifletterci sopra. È la formula di Maurizio Costanzo e bisogna riconoscere che funziona, anche se spesso può non piacerci quello che mette in luce. E cioè, per esempio, sotto la frivolezza programmatica, un'altra frivolezza, più vera e pericolosa, quella di fare d'ogni erba un fascio, passando da una cosa all'altra con ffetto di appiattimento. Ultima notizia: ci sono due ospiti ir studio e rispondono al nome di Fiorella Mannoia, cantante: e Gianni Agus, attore e miglior spalla della commedia italiana.

Raiuno: tre ore con il Presidente

Tre ore, all'incirca, di «diretta» oggi su Raiuno per il complesso solenne cerimoniale del giuramento del nuovo presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e del suo primo discorso davanti alle Camere riunite a Montecitorio. La telecronaca avrà inizio alle 16,45 e si protrarrà, presumibilmente, sino alle 19,30. Due elicotteri e 14 telecamere seguizanno Cossiga e il corteo presidenziale sino a piazza Venezia — dove il presidente renderà omaggio al Milite ignoto e riceverà il saluto del sindaco Vetere — e poi sino all'arrivo al Quirinale. Condurranno la diretta Bruno Vespa, Adalberto Manzone, Mino Andreoli e Claudio Angelini. Radiocronache in diretta anche sul Gr1 (16,45) e sul Gr2 (16,55).

Raitre: autobiografia in cinema

Protagonista del cinema italiano dal dopo guerra ad oggi. Porta un nome doppiamente famoso perché è figlia di Emilio Cecchi e moglie di Fedele D'Amico, Suso Cecchi D'Amico è sceneggiatrice li valore, che na legato il suo lavoro a quello dei maggiori autori del nostro cinema. Qualche nome: Blasetti, Lattuada, De Sica, Zampa, Monicelli, Comencini, Rosi e Zeffirelli. Per questo parlare di Suso Cecchi D'Amico è come parlare di tutto il cinema italiano. E quanto sostengono nel programma (Raitre ore 22,45) L'occhio del cinema, gli autori Lino Micciché e Sofia Scandurra. Il programma fa parte della serie «Delta speciali» e prende naturalmente e mosse da quello che è considerato, a torto o a ragione, il periodo aureo del cinema italiano, il neorealismo. Dice Suso Cecchi D'Amico: «Era il cosiddetto cinema povero, dove ciascuno di noi portava da casa propria sul set ciò che poteva servire (divani, poltrone suppellettili, soprammobili, servizi di piatti e bicchieri perfino) Lo abbiamo fatto, ci abbiamo lavorato e lo abbiamo amato divertendoci perché nasceva da una necessità: quella di fare la cronaca

Danza dei «volontari»

del Festival del Balletto di Reggio Emi-lia. Dopo le stelle e i solisiti del Balletto Canadese e prima dell'importante Elisa Monte Dance Company, in scena questa sera, il gruppo francese ha fatto vedere come si muove la più famosa istituzione parigina sul versante della danza contemporanea.

Il fatto che un grande complesso classico come il Balletto dell'Opera di Parigi possieda un gruppo agile, composto di giovanissimi «volontari» che tra una prova e l'altra di balletti vecchi e nuovi del repertorio e della programmazione impostata da Rudolf Nureyev si dedichi a sondare le difficili vie della danza contemporanea, è certamente una conferma del valore e dei progressi raggiunti, in Francia, nel settore della danza. Da noi, per come sono impostate le cose; sarebbe impensabile che un complesso ad esempio come quello del-la Scala venisse affiancato da un gruppo contemporaneo. Eppure, sarebbe la scelta giusta per sensibilizzare il pub-blico, i danzatori stessi e certa critica costantemente retrodatata sul percors della creatività contemporanea...

Detto questo, proprio un gruppo impostato come il Grcop diretto dal 1980 dal simpatico ed entusiasta Jacques Garnier (danzatore dell'Opéra, coreo-grafo, anche direttore del Théâtre du Silence per sei anni) è sottoposto ad in-numerevoli stress. Raccoglie, infatti, il lavoro di coreografi diversi. Deve pas-sare, come ha fatto vedere a Reggio Emilia, dalle morbidezze dell'americano David Gordon, alle coreografie tagliate con l'accetta di Karole Armitage.

aris (appleulato la Greop) e stato il fondire al cento per tento dia di restore di marcia. Il che, per la danza contemel Festival del Balletto di Reggio Emiporanea e nuova rappresenta un ostaressanti considerando anche il fatto poranea e nuova rappresenta un ostacolo non indifferente.

Jacques Garnier usa un'immagine molto felice, tratta da Antonin Artaud (da Il teatro e il suo doppio) per definire a specificità del suo gruppo. «È un teatro della presenza, più che della rappresentazione poiché quel che importa è come i danzatori reagiscono a stimoli di movimento molto lontani da quelli classici che hanno imparato. Nonostante questo taglio basato sulla sensibilità degli interpreti più che sulla specificità del prodotto, il direttore-coreografo del Grcop ha però capito che occorreva al suo gruppo almeno una tralettoria tecnica omologante. E ha scelto la più aperta, la più radicata in Francia: quella tracciata da Marco Cunningham. A questa linea di movimento, tutta impostata sulla verticalità, si rifanno non a caso le coreografie preposte dal gruppo a Reggio Emilia ad eccezione del solitario Density 21,5 interpretato da Jean Christophe Pare (coreografia di Carolyn Carlson, musica di Edgar Varèse) che presenta i piccoli scatti rattrappiti, le pulsazioni minime, la ricerca di un contatto anche lezioso con lo spazio che da tempo caratterizzano lo stile minimale-mimato di Caro-

lyn Carlson. On doute la nuite Aunis, firmate dallo stesso Jacques Garnier e Massacre sur Mac Dougal Street di Karole Armitage sono, invece, nettamente cunninghamiane, sia pure con ipotesi di partenza personali. Mentre Beethoven and Boothe di David Gordon si lascia catturare dalla sensualità melanconica e da

REGGIO EMILIA — Il Groupe de Re-cherche Choréographique de l'Opéra de Paris (abbreviato fa Grcop) è stato il fondire al cento per cento una direzione fondire al cento per cento una direzione che l'americano David Gordon, pur essendo tra gli esponenti più in vista del post-modern prima maniera, non è mai stato rappresentato in Italia.

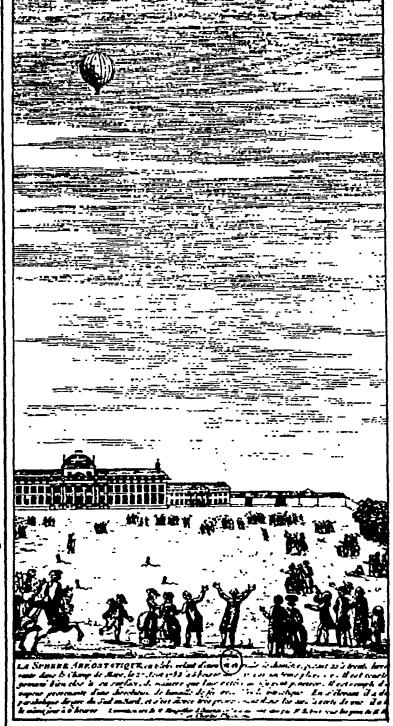
Gordon veste i dodici ballerini del Grcop di tute da ginnastica grigie. E imbastisce con le cornici rettangolari create da Peter Booth (di qui il titolo un po' giocato, Beethoven and Boothe) una sinuosa filastrocca astratta sulla famosa Sonata n. 32. L'intreccio sui due tempi - allegro e arietta - della musica è così ben studiato da rendere visivo il percorso musicale. Inoltre, il fatto che i ballerini giochino con elementi esterni al loro corpo (le cornici) rappresenta un intelligente scarico di tensione emotiva rispetto a una musica che certo non si può rappresentare in figura.

Anche Massacre sur Mac Dougal Street suggerise un'idea di raffigurazione energetica pura anche se vestita di costumi coloratissimi. La coreografa punk-rock Karole Armitage ha ben chiare le coordinate del suo stile: grande caos di gesti e camminate quotidiane contrapposte a figure di danza molto algide. Per la verità i ballerini, non eccezionali, del Grcop non ci mettono quella cattiveria che dovrebbero. E gli opposti assoluti (estremo disordine e disfacimento contro estrema purezza) ne escono un po' sfiancati. Ma tant'è. Il Groop è un gruppo accondiscendente e gentile che tende per le caratteristiche peculiari che lo sorreggono ad appiattire i messaggi. Assolve, però, un compito importante: divulgare. E non è poco.

Marinella Guatterini

Di scena Sperimentazione e avanguardia sono in periferia

A Parigi il teatro cercalo in «banlieue»



ora, sono stati i centri di una

sperimentazione a volte si-

lenziosa, a volte clamorosa

ma abbastanza organica,

hanno preparato al lancio le

grandi firme di oggi. Il siste-

ma intorno Al Vieux Paris si

era ben articolato verso la fi-

ne degli anni Settanta, con

l'accerchiamento dei vecchi

templi, fatti un po' sfiorire

dalla routine istituzionale. A

Ivry, Antoine Vitez aveva

preparato con accorta mae-

stria, con l'indimenticabile

quadritogia molieriana, ii

suo futuro insediamento al

Palais de Chaillot, a Genevil-

liers Bernard Sobel aveva

stupito con i suoi allestimen-

ti brechtiani. Il teatro Gé-

rard Philippe di Saint Denis

si era posto come saggio esempio di gestione oculata

e al forte di Aubervilliers

aveva mosso i primi passi

uno degli attuali idoli della

scena parigina: Philippe Adrien, recente autore di un

Kafka pluridecorato. Al «po-

Nostro servizio

PARIGI - Visitati (senza troppa soddisfazione) i grandi teatri classici di Parigi, trovato il solito Molière, il meno solito (per qui) Goldoni e l'Ubu di Jarry cosa resta da fare a chi ama il teatro e si trova nella capitale francese? Semplice. Correre in «banlieue» naturalmente, profittando delle velocissime Rer, vero gioiello di un'urbanistica razionale e progettuale, che percorrendo il ventre di Parigi a profondità infernali collegano con celere efficienza i luoghi di piacere urbani e interurbani. La banlieue è regina, con le sue belle strutture permanenti, le sue fresche energie, i suoi annidamenti di nuove ambizioni «artistiche», i suoi sperimentalismi e i suoi gigan-

Cominciamo proprio da qui, dalle Case della cultura, che hanno formato i più interessanti registi dell'ultima

lo. di Nanterre si gettavano le basi per una «periferia» tutta nuova, con campus universitari e quel Théâtre des Amandiers che, gestito da qualche anno ormai addirittura da Patrice Chéreau è divenuto il punto di riferimento forse più snob, certamente più attraente delle stagioni teatrali metropolitane. Per tacere della mitica Cartoucherie di Vincennes, (nata a dire il vero non da programmazioni burocratiche ma da un autentico slancio creativo) che rispondeva a quella ventata leggermente pionieristica che ha ben favorito la qualità delle rea-lizzazioni «periferiche». Tan-to che ora la banlieue è di moda, più del centro che pur ne ha assorbito i talenti. Non più tappa conveniente del Cursus honorum ma punto d'arrivo programmatico (almeno per qualche stagione). Come muoversi nel labi-

rinto della «banlieue»? Una corposa pubblicazione vi informa di tutto. Finito a Nanterre il suo pacato Marivaux, Chereau presenta al Teatro des Amandiers dall'ormai solida reputazione un rifacimento, meglio, una creazione di Heiner Müller da Les Liaisons dangereuses: Quartett con gli eccellenti Michelle Marquais e Roland Bertin. Il tempo dei nuovi tedeschi è un po passato, il che permette di selezionare. Ed è sempre un bene.

Ma la periferia in questo momento non sembra essere il luogo della selezione quanto quello dell'ostentazione e dello spreco. Mentre al Palais Omnisports di Bercy una falange di ugole d'oro si alterna con un'altra in una faraonica Turandot, nella bella Maison di Bobigny si fa a pugni per vedere la star della stagione, un altro Mi-santhrope, messo in scena da André Engel con all'affiche Gérard Desarthe, già capitano strehleriano nell'Illusion comique e ora indiscusso mito di un teatro rinnova-

Che fa Delsarte? Recita in una maniera nuova rispetto alle grandi linee della tradizione francese, abbassa il livello degli alti versi molieriani ad un parlato colloquiale (il che lo rende però a volte inudibile) non seguito comunque dai suoi compagni che sono invece diligentemente ritmici, e soprattutto non seguito o non preceduto da una regia che, invece di orchestrare tutto sul plano della credibilità interiore oga velleită di «diversită» a tutti i costi. Dopo la scelta ambientale che pone l'azione in una ingiustificata scuderia (non sono possibili gli elefanti, ma i cavalli veri sì) l'intimismo recitativo del nuovo Alceste si scontra con la vastità assolutamente sproporzionata dell'ambien-

La graziosa protagonista effettua ronconiane corsette trasversali e parallele che relegano l'incomprensione amorosa ad un livello assolutamente esteriore; si contano in alcune scene ventidue-ventiquattro attori. Che è la vera novità di questa edizione, soprattutto se si pensa che con i tre cavalli l'organico sale a ventisette. Forse troppi, anche per Aida. Ma è questo un momento certamente dinamico. Quando con la pratica reciproca diminuiranno le soggezioni degli onesti responsabili «locali. e le arroganze dei nuovi creatori, lo splendido sistema (non effimero) di teatri buoni per tutti gli usi, potrà veramente suggerire alla grande tradizione urbana cosa fare per un rinnovamento che non sia solo scenografico.

Sara Mamone

Scegli il tuo film

RICCARDO III (Raitre, ore 20,30)

Per il ciclo dedicato dalla Rai a Laurence Olivier, ecco un grandissimo film. È la terza tragedia di Shakespeare affrontata per il cinema dal grande attore e regista inglese. Qui siamo al crocevia di tre forme d'arte: teatro, cinema e tv. Ma la tv fa solo da «mezzo» di diffusione. In realtà il teatro e il cinema hanno linguaggi separati e diversi. E sir Laurence Olivier ne è ben consapevole, perché, infatti, non si è accontentato di filmare il teatro. Ne ha fatto una osa nuova. Temerario, ma non quanto il suo personaggio Riccardo III, il nostro autore si è cimentato anche con scene di movimento e di massa che sono rimaste storiche. Qui insomma interpreta da par suo il terribile re britannico che contro il suo stesso sangue scatenò guerre interne ed esterne. Elimina fratelli e amici, cattura la cognata Anna in una trama di inganni e di paure, ma alla fine incontra la morte e la sconfitta. Claire Bloom è Anna, sedotta suo malgrado dal genio crudele e deforme di Riccardo. TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO (Canale 5, ore 21,30)

contro di classe e di caratteri tra la riccastra Mariangela Melato il proletario e rabbioso Giancarlo Giannini. Quel che è strano e che i due sono soli su un'isola deserta, naufraghi di mare e anche li condizione sociale. La situazione è analizzata e descritta con la sua vena grottesca da Lina Wertmuller (1974) allo scopo di rimarcare, e magari capovolgere i nostri pregiudizi. Il film fa parte di un ciclo dedicato con 7 titoli a Giannini, attore preferito della Wertmuller e spesso in coppia con la Melato.

VIALE DEL TRAMONTO (Canale 5, ore 0.50) Questo non è più un film, è un feticcio, un concentrato di cinema. cinema per eccellenza. È cinema che si celebra, si compiange e insieme si esalta. Infatti quando si vuole dare una immagine che appresenti in toto il cinema, ecco appare la scena famosa di «Viale lel tramonto» nella quale la sfatta e tragica Gloria Swanson scende da una scala inquadrata dalla macchina da presa e amorevolmente assistita da Eric von Stroheim. In ombra il protagonista del film, bravissimo William Holden, mentre a dirigere davvero tutto c'è il mostro Billy Wilder, qui alle prese con la cronaca del cinema e dei suoi delitti. Se vi reggono gli occhi, guardatene almeno qualche sequenza. Non ve ne pentirete.

FRENESIA DEL DELITTO (Retequattro, ore 23,30) Il regista si chiama Zanuck, ma non crediamo sia parente del famoso produttore. Comunque è alle prese con un giallo dalla apparenza un po' trucida. Ci sono due giovani nazisti di ritorno pensano di rapire un ragazzo per dimostrarsi supernomini. 20.30 Tutto scontato ma c'è un «però»: nel cast figura il nome di Orson Welles, professione genio.

Programmi Tv

Raiuno 13.00 VOGLIA DI MUSICA

13.30 TELEGIORNALE

14.00 STRANO INTERLUDIO - Film con Norma Shearer e Clark Gable 15.45 VIAGGIO ATTRAVERSO IL SISTEMA SOLARE

16.15 FIABE COSÌ - La cicala e la formica 16.45 GIURAMENTO DEL PRESIDENTE COSSIGA - Telecronaca diretta del messaggio dell'ottavo presidente della Repubblica davanti alle

Camere riunite in seduta solenne 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA

20.00 TELEGIORNALE 20.30 FBI OGGI - Telefilm «Un agente... molto segreto», con Mike Con-

nors, Joseph Cali, Harold Sylvester, Richard Hill. Regia di James

21.55 OBLADI OBLADA 21.55 TELEGIORNALE 22.05 IMMAGINE ITALIA

22.50 VACANZE CON IL PADRE - Con Hal Linden, Timothy Hutton, Jeremy Licht. Regia di Jerry London 00.50 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue 13.00 TG2 - ORE TREDICI

13.30 LA MEDEA DI PORTA MEDINA - Con Grufiana De Sio, Christian De Sica (4° ed ultima puntata)

14.30 L'ESTATE É UN'AVVENTURA 18.00 DSE: FOLLOW ME - Corso di lingua inglese 16,30 L'INCORREGGIBILE - Film con Jean-Paul Belmondo, Geneviève

18.05 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO 18.30 TG2 - SPORTSERA 18.40 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm «Ricordi di guerra» 19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20,25 SAMPDORIA-MILAN - Finale della Coppa Italia (compresa la ligu-22.15 TG2 STASERA 22.30 UN TENERO TRAMONTO - Film con Mel Ferrer, Cristiana Borghi,

Patrick La Place, Laura De Marchx, Margie Newton, Regia di Raimon do Del Balzo 24.00 TG2 - STANOTTE

20.20 TG2 - LO SPORT

Raitre

a no enterplay for est well broke the in a second

14.65 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE

19.00 TG3 - 19-19.10 PIAZIONALE; 19.10-19.20 TG REGIONALI 19.25 MYSTFEST '85 - VI Festival del giallo e del mistero 20.00 DSE: GLI ITALIAM E GLI ALTRI RICCARDO M - Film con Laurence Olivier, Claire Blooch, Ra

Richardson, Cedric Hardwicke, Regie di Laurence Olivier 22,45 DELTA SPECIALI

23.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA 00.10 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con James Senese e Josette Mar-

☐ Canale 5 8.30 RALPHSUPERMAXIEROE - Telefilm

9.30 MIA MOGLIE È DI LEVA - Film con Tom Ewell e Sheree North

11.00 LOU GRANT - Telefilm 12.00 PEYTON PLACE - Telefilm

13.00 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a que 13.25 SENTIERI - Sceneggiato

14.25 GENERAL HOSPITAL - Telefilm 15.25 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato

16.30 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI - Documentano 17.00 LOSO - Telefilm

18.00 I RAGAZZI DEL SABATO SERA - Telefilm 18.30 NOVE IN FAMIGLIA - Telefilm

19.00 I JEFFERSON - Telefilm

19.30 LOVE BOAT - Telefilm 20.30 KOJAK - Telefilm

21.30 TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MA-RE... - Film con Giancarlo Giannini

23.50 CANALE 5 NEWS

00.50 VIALE DEL TRAMONTO - Film con Glona Swanson e William

Retequattro

8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm 8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela

9.40 MALÙ - Telenovela 10.30 ALICE - Telefilm 10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm 11.15 PIUME E PAILLETTES - Telenovele

12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm 12,45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm 13.15 ALICE - Telefilm

13,45 MARY TYLER MOORE - Telefilm

14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela 15.10 CARTONI ANIMATI 16.10 LANCER - Telefilm

17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm 18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm

18.50 MALU - Telenovela 19.45 PRUME E PARLETTES - Telenovela

20.30 Si O NO? - Programma di segni, test e stravaganze 23.30 FRENESIA DEL DELITTO - Film con Orson Welles

□ Italia 1

8.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefitt

9.30 CAROSELLO MATRIMONIALE - Film

11.30 SANFORD AND SON - Telefilm 12.00 CANNON - Telefilm 13.00 WONDER WOMAN - Talefilm 14.00 DEEJAY TELEVISION

14.30 KUNG FU - Telefilm 15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm 16.00 BIM BUM BAM

18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm 19.00 FANTASILANDIA - Telefilm 20.00 CARTONI ANIMATI

20.30 ZODIACO N. 1 - Spettacolo con Claudo Cecchetto 22.00 TOMA - Telefilm

23.00 SPORT - Football americano 00.15 DETECTIVE PER NECESSITÀ - Film 01.30 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER - Telefilm

Telemontecarlo

17,00 TMC SPORT - Tennes
19.15 SHOPPING - TELEMENÚ - OROSCOPO DI DOMANI 19.45 MISS - Sceneggiato con Danielle Darrieux e Jacques Morel 20.30 TMC SPORT - Rugby Special: Italia-Rhodesia 22.00 TMC SPORT - Tennis 23.00 TMC SPORT - Cicismo: Tour de France

Euro TV

12.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telefilm con David Soul 13.00 CARTON ANIMATI 14.0G ADOLESCENZA INQUIETA - Telefilm con Fabio Cardoso

15.30 CARTOM ANIMATI 19.30 CUORE SELVAGGIO - Telefilm con Susana Dosamantes 20.30 ALLA RICERCA DI GREGORY - Film con Julie Christie e Michael 22.30 THE ROCKES - Telefilm con Kate Jackson

Rete A

ACCENDI UN'AMICA - Idee per la famiglia 13.15 ACCENDI UN'AMICA SPECIAL

14.00 LA LEGGE DI MAC CLAIN - Telefilm 15.00 EL CONDOR - Film con Lee Van Cleef e Jim Brown 16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit

17.00 THE DOCTORS - Telefilm

17.30 CARTON ANIMATI 18.00 IO E LA SCIMMA - Telefilm

18.30 ME AND MAX - Telefilm 19.00 GLI INVINCIBILI - Telefilm

19.30 THE DOCTORS - Telefilm 20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato

20.28 TELEFILM

Efrem Zimbelist. Regia di Don Medford 23.30 SUPERPROPOSTE - Offerte e vendite

Radio ☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13,

19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57. 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Radio anch'io '85; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.28 Master; 15 Il Paginone estate; 18.30 Musica sera: Il sorcio nel violino: 19.23 Audiobox Urbs; 20 Old blue eyes: Frank Sinatra; 21 II pracere della Vostra casa; 22 Radiocondominio; 23.05 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. I giorni; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 9.10 Tuttitalia... paria; 12.45 Tuttitalia... gioca; 15.42 La controra; 16.35 La strana casa della formica morta; 21 Serata a sorpresa.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15; 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11.50 Pomeriggio musicale; 17 Spazio Tre; 20.30 Riccardo III (Richard III, 1956).



ieno conosciula de le scienze

Editori Riuniti



Una novità di Scabia a Muggia

Nostro servizio

MUGGIA - La Notte protegge i cinghiali, il Sole, svelandoli, li tradisce. Il sole e la notte si inseguono, al limite del bosco e altrove, e non si conoscono. I cinghiali parlanti, al limite del bosco, devono restare immobili per non farsi scorgere dai cani e dai cacciatori che inseguono le loro orme. Il cinghialino che urla, o scappa, o in qualche modo reagisce all'assalto dei cani, viene ucciso. Solo chi resta fermo, impassibile, si sottrae alla morte giac-

ché si trasforma in una cosa svolta nel parco dell'ex manicomio - seguiti con l'attenassente, che nessuno cerca zione riservata ai grandi in--Cinghiali al limite del boterpreti della passerella mugsco. è una storia piccola, ma gesana. Bella la semplicissima deliziosa, messa in scena da scenografia, bravi i musicanti. Ottimo il risultato per i nooperatori, utenti, volontari e artisti dei Servizi di Salute vantotto componenti dei labo-Mentale di Trieste per la regia ratori di pittura, musica, foto-

di Giuliano Scabia, autore del grafia, sartoria e, naturaltesto. Una vera chicca che, comente, teatro, dell'Associazione Culturale Franco Basaglia. me tale, è stata assai bene ac-Non è la prima volta che Giuliano Scabia collabora con colta dal pubblico esigente del Festival Internazionale Teatro Ragazzi di Muggia in corso operatori e utenti dell'ex ospedi svolgimento sotto la direziodale psichiatrico di Trieste. ne di Tinin Mantegazza, una Molti ricorderanno l'emoziomanifestazione recentemente nante passeggiata cittadina di insignita dall'Ente Teatrale Marco Cavallo, (il grande aniitaliano del premio «Stregat» male di legno, dipinto in azto». Attori non professionisti zurro, simbolo di liberazione - Claudio Misculin è il solo nel 1973, o «Il Cantastorie», del teatrante a tempo pieno — 1977. Sono le tappe di un lavohanno tenuto banco per quasi ro svolto con passione del tutun'ora — l'anteprima si era to esente da improvvisazione

o ideologia. «Ho fatto sempre, soltanto, teatro» mi ha detto Giuliano Scabia al termine dello spettacolo. «E il teatro», ha aggiunto, «non va confuso con la terapia. Se così fosse, l'uno e l'altra verrebbero inva-lidati». Ciò che l'esperienza tentrale, svolta attorno a un testo tanto gradevole da costi-tuire un fatto culturale in sé, abbia rappresentato per i *matti*, o gli ex tossicodipen-denti, o ex detenuti che vi hanno collaborato è un'altra storia. È, secondo gli operatori, terapia. La contraddizione. credo, è solo apparente. L'e-vento artistico di questi •Cinghiali al limite del bosco» può essere letto secondo chiavi diverse giacché costituisce l'incontro di obiettivi - o, meglio ancora, di mestieri diversi.

Laura Fania

MILANO - Ultimi ciak niilanesi sul set di Sotto il vestito niente, regista Carlo Vanzina. Ambiente: «Wendy», uno dei tanti fast food all'americana che hanno invaso la città. Nessuna trasformazione al locale, sui sedili una piccola folla di frequentatori abituali che, per una volta, verrà pagata per consumare hamburger, patatine e Coca cola. Eccitati e chiacchieroni, questi figuranti innervosiscono la troupe, impediscono la concentrazione e sul ciak, con sonoro in presa diretta, continuano imperterriti a parlottare, ridacchiare. È un gioco, non un lavoro. E intanto ruminano a getto continuo. Iniziano le riprese. A un tavolino un giovane biondo-americano parla con

inglese venato di italianismi. La macchina carrella sui due. Ma la scena si deve rifare: i «paninari» per mestiere hanno taciuto fingendo di parlare, ma erano così tristi e nessuno masticava o beveva alcunché: avevano già finito tutto. Per il prossimo tentativo l'ordine perentorio è di sorridere e di non consumare niente prima del via. Ma ci vorranno ben dieci ciak perché vada tutto come

un anziano signore abbron-zato dagli occhi chiari e ri-

denti: Donald Pleasance, che gli risponde in uno stentato

si deve. Carlo Vanzina è a Milano per girare i primi esterni del suo nuovo film, un film che — appena al suo esordio — è già famoso: innanzitutto il romanzo omonimo da cui è ispirato, scritto da uno sconosciuto Marco Parma (uno pseudonimo rimasto misterioso), aveva destato non poco scalpore per quello che diceva sul mondo della moda e per il fatto di essere stato copiato ben presto dalla realtà (il caso della modella Terry Broome che aveva ucciso in preda all'alcool e alla droga un ricco play-boy milanese). Altro motivo di curiosità il fatto che a questo romanzo era interessato anche Michelangelo Antonioni. Ma del film, che era già com-preso nel listini di quest'inverno, non se ne era più saputo niente. Adesso, a tempo di record, l'edizione di Vanzina (come sempre scritta col fratello Enrico) che dovrebbe essere sugli schermi nella

prima metà di novembre.

— Allora, Vanzina, gli stilisti milanesi che avevano fatto quadrato contro il romanzo, come si sono comportati nei confronti del

 Hanno opposto un blocco corale. Solo Moschino, che è più anticonformista, ci ha prestato modelle e vestiti e messo il suo nome. Ma copiù tanto bisogno di loro, antura è stato tolto quasi completamente ogni riferimento agli stilisti. Il titolo originariamente lasciava intendere va il nulla, il vuoto più assoluto. Ora invece è il versante cover-girl ad essere osservato: sono loro, ciò che c'è sotto il vestito, il nulla di questo settore, degli ingranaggi attorno a cui ruotano due mondi, uno rigidamente professionale, l'altro marginale, di avventurieri, della droga, che sfrutta la loro solitudine. Comunque ho anche evitato ogni riferimento con il delitto che era avvenu-

to proprio a Milano, anche se

L'intervista Ultimi ciak a Milano sul set di «Sotto il vestito niente». Ne parliamo con il regista Carlo Vanzina

Il cinema va dallo stilista



Carlo Vanzina durante le riprese di «Sotto il vestito niente»

delle somiglianze ci potran- | sono in qualche modo molto no essere. Ma c'erano già nel

- Che cosa è cambiato, allora, rispetto al romanzo? «Innanzitutto il centro del racconto: li i protagonisti erano due stillsti e un giornalista; qui invece si tratta di due gemelli, una modella e suo fratello che viene in Italia ad indagare sulla sua scomparsa e scopre il mondo in cui lei viveva: fotografi,

modelle, agenzie, play-boy.

— I protagonisti, oltre a Pleasance? *Tom Shanley (ii biondino ndr) e René e Simonsen, una delle top-model del momento, e altre tre modelle alla lotografica. Dato che il film è in presa diretta, tutti reciteranno in inglese. Pleasance nella parte di un commissario italiano con un forte ac-

cento. - Come si è trovato a gira-

re a Milano? A parte il vertice Cee, che ci ha fatto perdere non poco tempo bloccando le vie del centro, molto bene. Infatti ci tornerò a novembre per girare il mio prossimo film, Yuppies, ispirato a questi giovani emergenti, montezemolini, sui 30/40 anni che antepon-

gono il successo a tutto e che

più milanesi che romani. Miiano poi è molto più all'avanguardia rispetto a Roma, è una realtà più internazio-nale o anche solo più nazionale; mentre Roma è locale. una città che continua a vivere con cinismo, non al passo coi tempie.

 Si parla già di parecchi film ispirati al mondo della moda: ne uscirà un nuovo filone, come quello vacan-

•È sicuramente un rischio, visto anche il successo e la curiosità che si manifesta attorno a questo settore. Noi comunque non pensiamo d farne un'altra serie. Anche quella delle Vacanze e dei Sapore di mare per noi è finita. Già Vacanze in America è stato fatto solo perché così voleva il contratto.

- Vi dedicherete mai al filone principe del nostro cinema, alla commedia all'i-

 Dopo Yuppies, per l'86, prevediamo di fare un film con Tognazzi e Gassman: sarà la prima volta che in una dei-leoni della tradizione lavorerà con gente giovane. Sarà un confronto, tra due sessantenni che, in viaggio, scoprono la realtà dei giova-

Adriana Marmiroli

MILANO - Vestiti in modo improponibile, fosforescenti, con cappelli di stagnola e cartapesta, deferentemente sull'attenti, i quattro Talking Heads sembrano aspettare la reazione dei loro fans all'uscita di Little Creatures, ultimo LP della band, piccolo gioiello che si inserisce alla perfezione nella produzione del gruppo. Il gusto della provocazione e del gioco è visibile in copertina e palpabile tra i solchi: rieccoli, viene

Si rifanno vivi dopo quattro anni di silenzio, se si eccettua quell'ottimo *Stop Making Sense*, manifesto dell'intelligenza rock, che fu registrato dal vivo con canzoni del vecchio repertorio. Bene: le «teste parlanti» colpiscono ancora. E lo fanno con un disco magistrale, che recupera il sapore antico della band: una semplicità acida giocata su ritmi metallici e minimal music, sulla voce schizoide di quel geniaccio di David Byrne, sul basso delicato, ma implacabile e giocherellone, di Tina Weymouth. Non hanno bisogno di presentazioni, perché da quel lontano '77 in cui lanciarono un messaggio nuovo di intelligenza alla scena americana - subito ma riduttivamente etichettati come «New Wave made in New York» - i Talking Heads di strada ne hanno fatta parecchia. Fino a

L'intervista Elettronica e minimal: i Talking Heads sono tornati in sala d'incisione Jerry Harrison spiega perché



I Talking Heads, il celebre gruppo rock ha inciso un nuovo disco che sta per uscire in Italia

«Il nuovo rock passa di qui»

diventare un vero gruppo multimediale.

I loro concerti, come sa chi li ha visti dal vivo o anche solo chi ha assistito alla proiezione di Stop Making Sense, lungometraggio firmato da Jonathan Demme, sono performances di arte varia; veri pezzi di bravura scenica costruiti attorno a un gruppo-fisarmonica: quattro elementi fissi e una decina di musicisti a intervenire nei momenti opportuni.

Little Creatures esce in questi giorni, e in America è già successo. Da noi, dove il pubblico dei Talking Heads è ancora limitato (si fa per dire) alla sfera dei più intellettuali consumatori di rock, ci vorrà probabilmente qualche settimana erche le classifiche comincino a parlarne, ma i lans delle Teste Parlanti hanno già decretato, unendosi alla critica più attenta: è il disco del ritorno alle origini, il lavoro della svolta già annunciata con *Speak in Tongues*, datato '81, che segnò il divorzio della band dal produttore-padrone Brian Eno.

Dell'ultimo disco dei Talking Heads e del gruppo, abbiamo parlato con Jerry Harrison, che delle Teste Parlanti è il tastierista, di passaggio in Italia per una breve vacanza. Come si colloca «Little Creatures» nella produzione dei Tal-

king Heads? «Direi che è un disco più melodico. Io e Tina facciamo molti cori. Lo metterei come punto di incontro tra il primo disco, Talking Heads 77 e l'ultimo realizzato in studio, Speak in Tongues. Per la prima volta siamo andati in sala d'incisio-

ne con un progetto preciso, canzoni quasi finite. Tra il primo e l'ultimo, dici. Cioè proprio i dischi in cui non compare nelle vesti quasi onnipotenti di produttore-consulente, Brian Eno, che aveva portato scompensi notevoli nel-

·Posso dirti questo: Brian Eno non c'entra nulla con il nuovo disco. Proprio nulla. È una risposta secca, che la dice lunga dei rapporti dei Tal-

king Heads (Byrne escluso) con Eno. Ma a proposito di emi-

nenze grigie: qualcuno rimprovera a Byrne di avere una posizione troppo leaderistica nella banda..

Lo pensano in molti. In realtà i Talking Heads sono molto più una "band" di quanto si pensi in giro. David scrive i testi e canta. La sua voce è un pllastro portante della nostra musi-

ca: ovvio che abbia un peso fondamentale. Un po' di storia. Il pubblico dei Talking Heads è, o si considera, molto intellettuale, considera il rock metallico del gruppo un prodotto superiore. Ma l'atteggiamento è senza sfumature: o vi si ama o vi si odia. Questo vi responsabilizza nei confronti del vostro pubblico?

•É vero. All'inizio era veramente così. Ora, almeno negli Stati Uniti, c'è qualche gruppo che comincia ad imitare questo suono, e ciò indirettamente ha portato gente nuova fans intendo - vicino alla band. Ma più che sentirci responsabilizzati nei confronti del pubblico lo siamo verso noi stessi. Siamo orgogliosi della differenza, sappiamo di essere di-

Il disco appena uscito dà l'impressione di un ritorno al vecchio nucleo ristretto della band, l'immagine è quella di un gruppo affiatato. Come agiscono allora i vari lavori esterni di ognuno di voi? Per esempio Byrne che collabora con Eno, oppure Tina Weymouth e Chris Frantz (marito e moglie) che fondano un gruppo tutto loro?

«Personalmente credo che sia utile. Ognuno ha la sua personalità, nessuno è prigioniero del gruppo. Ma penso che le attività esterne ai Talking Heads siano buone per due motivi. Prima di tutto si trasferiscono fuori dalla band le tensioni. Poi, suonando con altri, facendo altre cose, si raccolgono idee nuove, si trovano spunti. Quando ci si ritrova, ognuno sfodera quello che ha imparato, suonato, inventato lontano dal gruppo. Anch'io del resto non sono estraneo ai lavori esterni: ora produco un gruppo americano, i Violent Femmes. E ho in cantiere un disco mio, che mando avanti nei momenti liberi.....

I vostri video, non parlo solo di «Stop Making Sense», sono molto intelligenti, studiati. Come se voi non li consideraste solo un veicolo promozionale... «Per tutti il video è nato come promozione del disco. Ma a noi non basta più. Il video è un'arte fine a se stessa, ci piace

fare video e ci è piaciuto fare quel film. E uno spettacolo vero, non più un trucco per vendere dischi». discorso può valere anche per i concerti? minciano a suonare dal vivo, si divertono molto. Poi cercano di condizionare il pubblico: un pezzo lento, poi uno veloce, poi uno che tenga il ritmo e via così. Ecco, io penso che a

volte per migliorare i concerti si peggiorino i gruppi. Noi non lo facciamo, e anche per questo non affrontiamo mai tournée molto lunghe». Little Creatures, è un disco molto essenziale. Ma a parte quest'ultimo capitolo, quale disco preferisci della vostra pro-

«Quando uscì Fear of Music mi accorsi che conteneva tutto il passato, il presente e anche il futuro di quello che i Talking Heads volevano dire. Sì, direi che è quello il lavoro che amo di più. È un suono un po' scuro, anche. Mi piace il Nonostante otto anni di attività c'è ancora chi dice che siete

la vera novità. Possibile che intorno non si muova proprio «Negli Usa qualcosa di nuovo si sente, ogni tanto. Quanto alla famosa british invasion... Sì, vendono bene la loro immagine, ma musica buona, devo dire, se ne sente pochina.

Alessandro Robecchi

FINO AL 31 LUGLIO

L'ESTATE A112 SPLENDE TRE VOLTE.

Intramontabile, divertentissima, elegantissima, l'A112 continua a stupire.

CHIAVI IN MANO

Quest'anno l'estate sarà tutta sole, splendore... e convenienza. E anche la prossima. Perché la proposta A112 illuminerà le vostre vacanze fino all'86. Si, perché i Concessionari Lancia vi applicano, fino al 31/7/85,

una riduzione di 700.000 lire sul prezzo chiavi in mano. Poi, per portarsi via un'A112 bastano appena 4.300.000 lire di anticipo alla consegna. E se avete un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari ve la valutano molto bene, e detraggone la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni,

per avere subito un'A112 basterà 1.300.000 lire. Ma, e questa è la proposta più brillante, il conto lo salderete solo nel lontano ottobre 1986, dopo ben due vacanze estive. E senza pagare una lira d'interessi. Grazie a ciò e alla riduzio-

A112

ne iniziale, il saldo sarà di appena 3.505.000 lire. Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la ri-

ALLA CONSEGNA SALDO MODELLO

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano dell'A112 senza optional, in rigore dal 15/1/85, già ridotto di 700.000 lire. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso i duzione di 700.000 lire. Partite Concessionarie non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

4.300.000

3.505.000

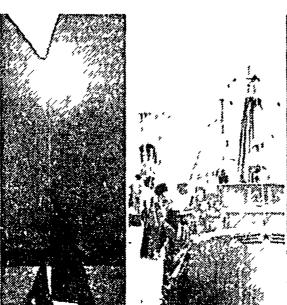
pure per le vostre splendide vacanze A112, vacanze divertentissime, romantiche, diverse: proprio come la vostra nuova A112, un fenomeno che continua a fare moda e riservare un divertimento di guida esclusivo. A saldare penserete al ritorno delle vacanze... delle prossime, naturalmente!



TURISMO e VACANZE

RUMAGNA







fans la Fiera internazionale

del francobollo; in più, «da

noi si mangia bene; perché

l'80 per cento dei ristoranti è

a conduzione familiares; e,

per divertirsi, una notte infi-

nita: la città è tutta accesa

come una cattedrale, brilla

senza soste sino alle 5 del

mattino. Quanto al •non so-

siamo privilegiati. Abbiamo

le spiagge più ampie (6 km),

ma anche un entroterra

molto ricco, le splendide fo-

reste casentinesi, i colli, le

Tersissima città, è tutta

punteggiata di manifesti.

Donne e motori, conduce

Sandra Milos, Muscoli e

Rimmel, spettacolo al fem-

minile, sport e culture-dan-

ce», «Affittasi appartamenti turistici», «Miniballetto Fior

di Romagna», «Acquascivolo

gigante», «Anziani in movi-

mento», «Savioli club, voglia

di esserci», «Riccione terme,

la salute in vacanza. Una

ragazza sorride da un poster

multicolore, «Riccione bella

la vita». Ci crediamo.

città d'arte, Malatesta. 🕝

lo mare», qui si sorride. «Beh

RICCIONE '85, il look della spiaggia-bene

Mia bella Signora

gnora, né il Tempo né il ma non troppo, e la nostra Consumismo di Massa l'hanno scalfita o insultata. Viale Ceccarini non è più mitico, ma la sua eleganza è pur sempre quella inconfondibile, di chi nasce bene, i suoi negozi i più lussuosi di tutta la Riviera e, dice il presidente della azienda di soggiorno Italo Nicoletti, «ancora oggi la gente che è in vacanza a Rimini, manda le cartoline da Riccione».

«Saluti da Riccione», l'album iconografico di Ferruccio Farina la tramanda negli anni Trenta bellissima e bianca, ridondante di grandi alberghi e ville, viali con lampioni e fiacre, ricche bagnanti biancovestite sulla spiaggia solitaria, Mussolini a nuoto con cuffia di gomma, anche Ospizi Marini, anche il Savioli, dal lussuoso liberty, ieri e oggı emblema

Nasce bene. Col duce e i suoi, calano qui i gerarchi, nuovi ricchi del regime, le belle signore, la Dolce Vita di allora; ma anche negli anni 50-60 quelli incredibili del miracolo economico, fare i bagni a Riccione è uno status symbol, l'apice della mondanità.

Bella Signora è rimasta. amata e senza età; il Savioli gran lusso è sempre lì, cinque meritate stelle, bianclientela è, come un tempo, medio alta».

Nel suo look signorile (qui sono «bene» anche i gay, nell'ottimamente frequentato Club 99) non perde un colpo. Nel viale intitolato a Maria Bormann Ceccarini •angelo laico, in questa incerta inizio di stagione scorre già molta gente, turisti appunto medio-alti dalla impeccabile eleganza marina, e davanti a quelia specie di duomo (bianchissimo, dalle finestre nere) che è il palazzo della azienda di soggiorno, frotte di ciclisti (e cicliste) in tute e caschi sgargianti - ci sono persino ragazze arrivate dalla Cina - popolano con nastri striscioni bandiere, pavesi l'animatissimo piazza-

32 mila abitanti, 670 alberghi, 4 campeggi, 4.500 appartamenti, 2.000 licenze commerciali, oltre 5 milioni di presenze l'anno (di cui il 40 per cento stranieri), un monte affari annuo di 500 miliardi. Riccione sa tenere molto bene il passo coi tempi, senza umori decadenti e disdegnati veli aristocratici: in omaggio al nuovo turismo, «stiamo ristrutturando almeno 100 esercizi, addio vecchie pensioncine démodé, e ciò anche se i nostri alberghi '4 stelle' sono i mı-

RICCIONE — È la Bella Si- | cheggiante sul canale, altero | Clientela medio-alta Prezzi molto contenuti Ristoranti sino alle 5 del mattino Cucina familiare Le splendide foreste casentinesi nell'entroterra



gliori in assoluto di tutta la

Saluti dal

Affabile, e alla mano come le vere bellezze, Riccione è una gran signora che sa trattare tutti, cavalieri e borgnesi, ricchi e meno abbienti, con lo stesso stile di classe, senza spocchia ed esclusivismi.

Se vuoi, per 12 mila lire, il grande albergo è tuo, ecco il Savioli Club estate Dancing e Disco Dance, «due locali in uno per passare da una notte all'aitra»; se vuoi, i distinti fiacre rossi e neri ti aspettano lungo i viali; va bene, non c'è il campo da golf, ma i bagni bianchi verdi celesti luccicano di vernice nuovissima, la spiaggia è nitida, e i prezzi, in questa plaga del bon ton, sono aumentati

meno del 10 per cento. Vigili, saggi, tranquilli, operatori e amministratori lavorano in sintonia. •Ci siamo accorti in tempo che il

vecchio tipo di turismo non poteva durare in eterno dicono all'azienda autonoma. E abbiamo scelto diversi sbocchi». Ad esempio, lo sport. Ed elencano: gara di ciclismo; campionato mondiale di Sunfish (una specialità su leggera imbarcazione a vela che viene dall'America, dnetta succedanea del windsurf); campionati studenteschi di nuoto, atletica leggera, ginnastica (6.000 ragazzi e ragazze); un raduno di Porsche qui convenute da tutto il mondo; campionatı mondiali militari di judo, insomma 20 manifestazioni dell'Uisp nazionale, Ad esempio, ancora, il tu-

per un totale di 5 mila arrivi. rismo congressuale. Con 5-6 congressi, già realizzati: medici, farmacistı, sindacati; persino uno internazionale (quello del Cai Post, un big del recapito d'urgenza). In primavera, «promozio-niamo» la città; da 37 anni attıra un gran numero dı Zeno Zaffagnini

«Vietato star fermi»

Zeno Zaffagnini è presidente della Promotur (consorzio per la promozione turistica dell'Emilia Romagna) e responsabile del gruppo turismo del Pci.

- Come si presenta la nuova stagione sulla Riviera?

Diciamo subito, tiene. Tiene per due motivi piuttosto buoni: 1) che i prezzi cono contenuti — aumenti tra il 7 e il 10%, anche se l'extralberghiero va tenuto sotto controllo con più severità —; 2) perché l'offerta della Riviera è sempre "importante", tale da reggere la concorrenza. Però, francamente, l'esigenza di rinnovare, di cambiare, c'è, è riconosciuta da

- Vale a dire? «Vale a dire che, nonostante la nostra indiscutibile ricchezza e capacità imprenditoriale, la Riviera comincia, ci sembra, ad offrire un prodotto turistico un po' stanco (come tutta turistica nazionale, del resto). Anche se da noi ınızıo dı ogni discorso - c'è il problema del mare, con la distinzione ben chiara che non di inquinamento si tratta, ma di eutrofizzazione, una cosa assai diversa. In concreto, bisogna sforzarsi di riempire questa metropoli unitaria che è la costa romagnola con un impegno assai più forte che nel passato: manifestazioni, piscine, attività culturali, sale congressi, sport: di tutto questo c'è urgente bisogno. Il giovane deve sapére che, uscendo dalla spiaggia, trova sicuramente momenti di richiamo e attrazione e così tutti gli altri soggetti sociali. È questo lo sforzo essenziale che deve trovare la collaborazione sia degli imprenditori privati che degli enti pubbli-

- Investimenti e interventi della Promotur per il lancio della stagione?

«Abbiamo investito oltre 3 miliardi in varie direzioni: Fiere internazionali, affissionistica, spot televisivi, intensa attività di pubbliche relazioni in direzione dei giornali (compresi quelli esteri: Usa, tedeschi, inglesi, svizzeri, francesi) Soprattutto gli americani sono stati colpiti dal nostro entroterra, dalla originalità, storia, civiltà dei nostri piccoli centri. E una indicazione sulla quale ci vogliamo muovere. Stiamo infatti per realizzare opuscoli sugli itinerari interni, intesi proprio come supporto indispensabile al noto slogan «non solo mare».

RIMINI '85, divertirsi a tutti i costi

Il luogo dei sogni possibili

Un libro, un film, un disco per celebrare la «capitale europea del turismo» A colloquio con Piero Leoni

RIMINI — Grande Mela Onnipotente, anche per la nuova stagione Rimini ha messo a segno qualche bel colpo. Ecco «Istruzioni per l'uso», vademecum riminese, annuario e lunario insieme, non più solo catalogo, ma «libro dei sogni possibili, ossia magica bussola per leggere la Capitale Europea della Vacanza secondo il proprio modulo di frequenza, fantastico, erotico, popolare, sexy, familiare, anche Sodoma e Gomorra, punk, oppure casareccio, sportivo, rilassante, nevrotizzante, in, post.

Un annuario-lunario che - dice Piero Leoni, 35 annı, comunista, laurea in filosofia, presidente della Azienda Soggiorno - è già un successo editoriale, con 400 mila copie distribuite. Non solo. Un altro bei colpo messo a segno quest'anno è l'accordo-top con la società Vestro

za), grazie al quale, l'annuario, abbinato ad una cartolina-prenotazione, è utilizzata come strumento di acquisto della «vacanza per corrispondenza», primo caso assoluto in Italia.

Con annesso merchandising: l'operazione infatti avrà congrui sviluppi, con una «Linea Rimini» e un •Marchio Rimini•, di prodotti e abbigliamento per le vacanze: già oggi, comunque, l'offerta Vestro, con la prenotazione di almeno 7 giorni (in maggio, giugno, luglio e settembre) da diritto a una tessera •Adria-pass• per 10 serate gratis nei locali più •in• di Rimıni.

Rimini Bazar, Tunnel dei desideri e Luogo dell'Immaginario Collettivo. •È questo il fatto nuovo dell'estate», dice sempre Piero Leoni. In circuito tutta una serie di ·materiali · che hanno come 3 milioni di contratti l'anno | punto di riferimento Rimini. | zione.. di vendite per corrisponden- l'Il romanzo di Pier Paolo | Tra le tante novità -- l'il telefono rosso rotto a l'riminese.

Tondelli è al quarto posto dei libri letti, Pupi Avati lavora a un film sulla Rımını degli anni 50, un gruppo di giovani gira la Rimini notturna e underground e il disco per l'estate di Lu Colombo «Oua» gadongous parla di Rimini che sembra l'Africa. •Insomma, scenari-post, una produzione intellettuale che trasforma e interpreta la realtà, secondo stimoli e bisogni

pole-position è L'altra quella di Rimini Capitale Europea del Turismo, euna pulsione che funziona». «Vedi la questione inglese - aggiunge Leoni —. Abbiamo lanciato da questa Riminicapitale turistica un incontro coi giovani europei, inteso come una campagna contro il razzismo e la violenza, una bandiera di pace contro i segnali di morte e imbarbarimento che sono in circola-

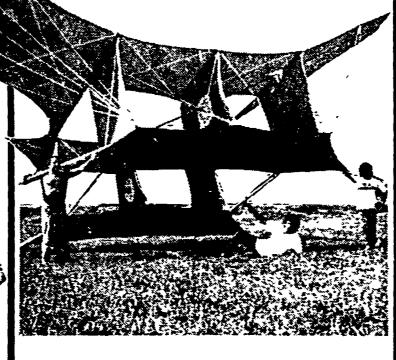
sport, ragazzi e bambini, (•la Ty non è invincibile»), cultura, mostre - il programma ·Marecura», cui aderiscono 50 alberghi (dal Grand Hotel a quello di terza), strutturato in tre tipi. Vacanza salute (costo 120 mila). Armonia e bellezza (lire 180 mila), Dieta (150 mila). Ognuno prenotabile, al prezzo stabilito, direttamente presso l'albergo convenzionato.

Luogo della Perdizione Temporanea a Prezzi Popoları, la notte di Rimini è li lampeggiante e tentacolarissima; dei 200 locali by night della costa, lei ha i più belli, i più folii, grandiosi, chic, peccaminosi. A Bandiera Gialla (10 mila posti) scendono quasi ·utti i big, Ron Bertè Milva Vanoni Paoli Heather Parisi, anche tutto Drive In, e Tini Cansino dalle sconvolgenti curve, né manca Maurizio Ferrini, né il concorso Miss Mamma e quello del ·Maschio più bello. Que-

ogni tipo di domanda scabrosa, novità anche la babydiscoteca e il Ranger, gigantesca, sfavillante ruota, lanciata nel cielo notturno, un giro della morte, lire 2000. Al Paradiso (1000 posti) -

gazebo bianchi, divani hollywoodiani e delicate abatjour, il famoso muro d'aria aperto sulla costa punteggiata di luci, piano bar e ristorante - puoi regalarti un raffina-to dinner-dance per poco più di 30 mila lire e goderti, da quest'anno, sfilate di moda con Missoni e Versace, per la prima volta in discoteca.

Bacino del divertimento regionale: carrellate di bowling, night, discoteche, ristoranti pizzerie, cinema (49), suoni, luci percorrono, sciabolano, consumano la notte di Rimini, notte di molti (e ottimi) peccati. Frementi, impressionanti, vitali ammucchiate di Honda e Suzuky (centinala di milioni ammassatı sul marcıapiede sotto forma di rilucenti creature d'acciaio), stazionano nel buto davanti alle insegne delle discoteche. Amore e st'anno è entrato in funzione | moto, così splende la notte



Cervia in cielo

CERVIA — Aquilone dell'infanzia, del mito, della poesia, dello Spirito buono che placa il dio maiigno. Un po' di tutto questo si può trovare a Cervia, che ha visto anche quest'anno il raduno (il quinto) degli aquilonisti, gente strana arrivata dai quattro angoli del mondo, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Svezia, Usa, e, per l'Italia, presenti Bologna, Palermo, Roma e tanti altri centri piccoli e grandi Si aspettava la Cina, peccato, sarà per la prossima volta. Tra le tante, fragili fantasiose stelle multicolori, il più grande aquilone del mondo, il Cody Bat, costruito dal Club aquilonisti di Cervia, una alata creatura gigantesca di vivido colore aragosta, 2 anni di lavoro, 13 metri di apertura alare, superficie velica di 75 metri quadri, una specie di Guinness nel campo. Aquilone mistico, in Oriente viene librato nell'aria quando nasce un bambino come rito propiziatorio, qui a Cerva è solo un gioco, a cui partecipano grandi e piccoli, ragionieri e professori, un gioco ma anche

un modo per dare via libera alla immaginazione, la «pazza d casa» (e guai a noi se non ci fosse). Mentre sullo spiazzo de circolo nautico Todoli fa gli onori di casa con grigliata di pesce e vino bianco, ecco che arriva la voce degli aquiloni, captata lassù nel vento, viene sul filo di un nastro, Marco De Marco e Lucio Dalla ne hanno già fatto una canzone, «Cervia's Kites», Aquiloni di Cervia...

Pagina a cura di:

while the still all the still the st

Florio Amadori Maria R. Calderoni

Agenda

Appennino delle Meraviglie

SANTA SOFIA (Forfi) - Dal mare ai monti, in Romagna il passo e breve E arrivare in riva ad un bellissimo lago, incorniciato da una delle più maestose foreste appenniniche, costituisce un'escursione da non perdere. A 50 km dalla via Emilia (si sale preferibilmente da Forfi imboccando la statale Bidenti na) subito dopo Santa Sofia, ecco la diga di Ridracoli fresca fresca (e stata terminata due anni fa) con alle spalle il lago omonimo oltre 5 km di superficie diramato in tante lingue suggestive tra montagne scoscese. Iussureggianti di vegetazione. Per il turista e uno scorcio alpino nel cuore del «solatio dolce paese» pascoliano. Visita guideta alla diga. 105 metri di altezza, un masto donte in calcestruzzo tra i più avanzati d'Europa per concezione e gestione, tanti itinerari sui crinali circostanti, da seguire in auto e a piedi. E soprattutto una puntata alla foresta della Lama, adiacente alla Campigna e a quella Casentinese, con riserve integrali (Sassofratino), musei botanici possibilità di ristorazione e pernottamento in alberghi e casolari adeguatamente attrezzati. Per informazioni basta telefonare alla coop CLAFF (0543/981764) di Galeata, oppure all albergo «La vera Romagna» (0543/970160 di Biserno

Col cavallo doc nel grande Delta

COMACCHIO (Ferrara) — A cavallo nel Delta del Po attraverso le sterminate valli, in piena palude da un canneto alla pineta del litorale. El unico modo per entrare nel paesaggio irripetibile di questo lembo dell'Emilia Romagna e gu starne dal vivo tutti i risvolti più reconditi. Adesso il «mezzo» e anche marchia to «doc» con una «delta» greca stampata a fuoco sulla culatta è il cavalio nato nelle valli dalla progenie camarghese che un allevatore locale (con albergo accanto al maneggio) e andato a prelevare proprio alle foci del Rodano Bruca in apnea, naviga in palude come sulla terraferma obbedisce mansueto anche al cavaliere più sprovveduto in pochi anni insomma è fiventato la bicicletta delle Valli di Comacchio. Sta al Lido di Volano, in una ventina di esemplari, per affittarlo basta chiedere di Gualtiero Mazzoni, zoofi lo-ambientalista albergatore. Ma la possibilità di trovare anche cavalli «norma la è sempre pru facile in ogni parte del Ferrarese, dove maneggi e allevamenti equini negli ultimi anni sono proliferati ovunque, sulle tracce di una tradizione secolare. All'Azienda di soggiorno dei Lidi comacchiesi tutte le informazio del caso (Tel: 0533/87464)

Chesa de Vein (e altre bontà)

Potrebbe essere, questa in Romagna, anche una pura e semplice vacanza in chave gastronomica, o un pellegrinaggio sulla via del vivio. Dal vecchio Zoffoli, a Montebello, in collina. 20 km da Rimini, coragli nostrani e dolcissimi piccioni in una trattoria rustica e panoramica. Dallo squisito Dante Del Ved chio, Cesenatico - con la colazione del mattino avrete sottocchio il gradito megu giornaliaro con 7 primi e 10 secondi fare la crocetta su quello che si preferisce - poi tutti in bici (tedeschi in testa) alla scoperta delle mille delizie della piadina scoperta nei paesirii sconosciuti. C è poi l'immaginifico Mario Pezzi, inventore di vini, fi a Bertinoro suo è l'orma famoso Pagadebit, suo il Barbarossa, adesso ha messo al mondo il «Garibaldino» vino novello rosso su vitigno di Sangiovese. Ma la sua ecreativityi non si ferma qui per i turisti gi agroturisti e gli amatori della Romagna migenere, ha messo a disposizione un grande rustico, con annessa balera, kui dà il vino igli albergatori si incaricano di dirottanvi i clienti (tedeschi e americani in visibilo), per i quali si allestiscono sui efoconio (bracieri) immense grigliate di pesce formaggio castrato Sono colo esempi. Andate e bevete, dovunque. Vini Doc di Romagna. Chesa de Vein. Taste Vein e antiche osterie e cantinette vi aspettano dappertutto piuttosto irresistibili, e per mangiare, ncordarsi sempre per esempro che a Rimini funzionano 125 ristoranti, 150 pizzene, 218 tavole calde: 86 trattorie 751 bar e caffé. 4 enoteche. E dappertutto piadina prosciutto tortellini cappelletti, strangolapreti, cacciagione, tomino anguille sogioline, erodelti ciambelle, amaretti. Tutta grazia di Dio fornita da una gran buona terra

Super fast-food

RIMINI - II bunker del fast-food si chiama eltaly Italya. Addobbato con tricolori ricorrenti (lo stesso personale è bianco-rosso-verde) sforna centinaia di spuntini all'americ≈na in un batter d'occhio. Sul lungomare, proprio accanto al liberty del Grand Hotel è un punto di richiamo diurno e notturno animato soprattutto da giovanissimi. Ottimo anche per il dopo bagno, un posto veloce a portata di mano, senza correre rischi coi conti «lunghi» dei ristoranti.

Gli occhi di Daphne

Abbiamo il diritto di sapere in che tipo di acque ci immergiamo, se la nostra balneazione è sicura dal punto di vista della salute. Ecco una novità romagno la i sindaci della costa hanno deciso di rendere pubblici i dati sullo stato dell'Adriatico, anche per istaurare un vero e proprio rapporto fiduciario coi turisti. Fa dunque la sua vigile comparsa quest anno «Daphne», battello ecologico attrezzato per il rilevamento dei dati biologici marini. Esso hatte il mare in continuazione e sforna dati giornalieri, per la buona pace di tutti

I dipendenti dell'aeroporto di Fiumicino in allarme dopo l'esplosione della bomba al deposito bagagli

«Così, ogni giorno, rischiamo di morire» Tensione tra i lavoratori

Una giornata tra gli addetti ai servizi di terra - Preoccupazioni al reparto smistamento - «La questione irrisolta è il transito bagagli» - Voli nazionali senza controlli

po, ore 14. Squadre di operai rimettono a posto le vetrate. risistemano le scale, le pareti e le pavimentazioni della zona. Fra qualche giorno anche queste «ferite», ultimo segno dell'attentato dell'al-tra sera, saranno scomparse: completata la ristrutturazione del deposito bagagli e dell'area intorno, chi si ricorderà che una bomba-valigia è espiosa «sotto i piedi» di centinala e centinala di persone sfiorando la strage? ·Noi non lo dimentichere-

mo di certo. Lavoriamo qui giorno dopo giorno, e giorno dopo giorno rischiamo la pelle.

Tutto è un po' più tran-quillo «il giorno dopo» a Flu-micino, meno i lavoratori. I voli sono tornati alla normalità, l'affluenza dei passeggeri è discreta, solo le misure di controllo sono diventate più strette coinvolgendo anche l'imbarco delle merci. «Loro», invece, i quindicimila dipendenti degli Aeroporti di
Roma (azienda a partecipazione statale) e dell'Alitalia
si dicono sa disagio: «provasi dicono «a disagio»: «provano rabbla e mostrano alla fine «fatalismo». «Disagio» per quel che è accaduto; provano rabbia perché solo dopo la bomba si parla di si-curezza; sono «fatalisti» per-ché è «impossibile governare un aeroporto così grande cone Fiumicino. cioè più bassa dell'aeroporto, il più preoccupati ovvia- il pianterreno insomma, lad-

del settore «smistamento», un compito che svolge essenzialmente l'Ar e al quale sono impegnati una ottantina di operal divisi nel tre turni giornalieri. Sono quelli che seguono il percorso del baga-glio, quelli che, quindi, cor-rono più rischi di tutti. •A contaito con la presunta bomba-bagaglio — splegano al consiglio d'azienda Sergio Carloni, Danilo Biribicchi, Giuliano Terrazzini, Mario Heusch e Roberto Scotti restano per tutto il tempo che intercorre dall'entrata in aeroporto all'imbarco nella stiva, una trentina di lavoratori. Sono quelli che rischiano la pelle, quelli che in caso di esplosione sicuramente non avrebbero scampo. E contiamoli questi lavoratori «angeli-custodi» del

bagagli dei passeggeri, che nessuno può salvaguardare dal pericolo di saltare in aria se non un attentissimo controllo «a monte» del bagaglio. Il primo lavoratore al quale viene affidata la vallgia è l'implegato di scalo all'ac-cettazione (può essere Ar o Alitalia): suo compito è attaccarvi il cartellino di destinazione e porla sul nastro che la trasporterà a quota 2., un termine incomprensi-bile per i non addetti al lavoro e che significa «a quota 2 dal livello del mare», la parte

Fiumicino, il giorno do- mente appaiono i lavoratori dove si trova il servizio smi- sere ammassate bombe in stamento dei bagagli. Qui entra in scena il secondo lavoratore: recupera il bagaglio e lo mette su un carrello, lo stesso carrello che insieme a tanti altri formerà il «trenino che si dirigerà verso l'aereo prescelto. Il terzo lavoratore che entra in campo è a questo punto il trattorista, colui il quale guiderà il «tre-nino» di carrelli fino all'aereo. Infine sotto la «pancia» dell'aereo troveremo non un singolo lavoratore bensi una vera e propria squadra che si occuperà di imbarcare il bagaglio, sia esso singola vali-gia, siano veri e propri con-

tainer di merce.

«Il grande problema, la questione irrisolta — dicono i lavoratori — è quella del "transito" dei bagagli». Che significa? «Il buco del controllo sta proprio lì — splegano —. Per intenderci mentro la vallaria in "entrata" in tre le valigie in "entrata" e in "uscita" dall'aeroporto sono controllatissime (basti pen-sare ai potenti "Bendix" le macchine che praticano ecografie istantanee a passeggeri e bagagli a mano), per le valigie che vengono deposi-tate, questi controlli sono praticati o poco o per niente. Fatta eccezione per i voli provenienti da Israele, Libia, Iran e qualche altro, infatti, i quali subiscono ferrei accer-

tamenti, nel deposito baga-gli di Fiumicino possono es-

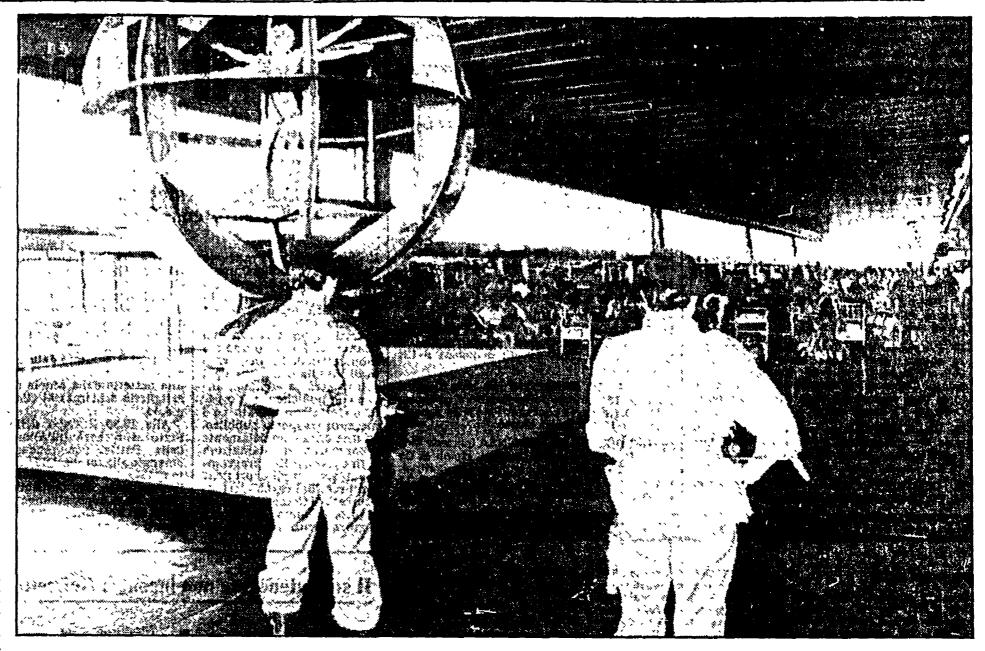
quantità. È un'esagerazione, ovvianiente, ma vista la vastità dell'aeroporto e il traffico quotidiano di gente che entra ed esce — lo sostengo-no i lavoratori — non appare complicato lasciare una valigia-esplosiva sul nastro che la porterà via verso un aereo-vittima.

*La cosa è ancora più sem-

plice nella sezione voli nazionali - spiegano i lavoratori Qui la procedura della consegua o della riconsegna dei bagagli è molto superficiale. L'asti pensare che le valigie possono partire anche senza passeggeri e che il "vuote" provocato dall'as-senza di uno di essi viene colmato con il primo che si trova a terra disponibile a parti-

Insomma se è vero che so-no i «voli internazionali» a trovarsi nel mirino dei terroristi, è anche vero che quelli nazionali» non solo possono servire da tramite per invia-re ordigni in qualunque altro posto del mondo, ma essi stessi possono essere oggetto di attentati. E necessaria un'altra bomba perché si af-fronti il problema?

Maddalena Tulanti NELLE FOTO: In alto, militari sorvegliano il servizio di smistamento bagagli a Fiumicino; in basso il deposito devastato dall'esplosione



«Lo scoppio, una nube grigia gente che gridava e scappava»

Nei racconti dei feriti gli attimi drammatici dell'attentato all'aeroporto di Fiumicino - Giuseppe Marconi, Gerardo Dei Fiori, Damiano Marrocco sono ricoverati al S. Camillo, con prognosi di sette, cinque e due giorni



una vampa improvvisa, Mi sono sentito sollevare di peso, e mi sono trovato per terra, catapultato a diversi metri di distanza dal punto in cui ero seduto, un contenitore di bagagli. Anche il collega con cui stavo parlando era disteso a terra. Ho sentito qualcuno gridare: "Marconi, levati, levati". Ma non ce la facevo; c'era del fuoco. Un collega è accorso ed è riuscito a tirarmi via. Mi hanno portato al S. Camillo, ed ora eccomi qui, ancora un po' stordito, con qualche problema di equilibrio: se mi alzo, barcollo, non riesco a camminare speditamente. E poi l'udito; spero sia un fatto passeggero, ma dall'orecchio destro non sento bene, avverto solo un'eco, e

Giuseppe Marconi, 50 anni, da Baschi (Terni), sposato cor. due figlì, è una delle persone rimaste ferite nell'attentato all'aeroporto di Fiumicino dell'altra sera. Era al suo posto di lavoro, nel locale dove i bagagli vengono avviati agli aerel. Si trovava vicinissimo al luogo dell'esplosione. A non più di tre metri, precisa. Lo ha salvato la parete del contenitore di bagagli dell'Alitalia, che ha probabilmente attenuato l'effetto dell'esplosione. Ricoverato per sospetto trauma cranico, se

l'è cavata con sette giorni di prognosi. Ho una ferita alla testa

— racconta. — quando mi
sono sollevato, ho avvertito un forte dolore alla testa. Vi ho istintivamente

portato le mani e ho visto

«Guarnieri», dove in apparenza sarebbe stato rispettato il «tettos stabilito nella convenzione per poi in realtà ricoverare un numero maggiore di malati, riche c'era del sangue. Sono stato medicato al Pronto soccorso dell'aeroporto: tre punti di sutura. Ho anche i capelli e i peli del braccio destro bruciac-

Al S. Camillo sono rico-verati altri due colleghi di Marconi: Gerardo Dei Fiori, 50 anni, e Damiano Marrocco, 46 anni. Il primo è ancora sotto choc, stenta a parlare. «Ricordo solo un gran botto, un tonfo», dice, poi il suo discorso si fa confuso. La prognosi, per lui, è di cinque giorni. Solo due giorni, invece, per Damiano Marrocco, sposato con due figli. Sono ancora un po' confuso e ho un forte bruciore agli occhi — afferma —. Ma ieri sera mi sentivo davvero

Già, ieri: lo scoppio, il panico, la confusione, i feriti. Com'è andata? Cosa

ricorda? •Ricordo soprattutto li gran botto, una nuvola grigia, e poi gente che scappava gridando da tutte le parti. Per fortuna, mi trovavo a una ventina di metri dal punto dell'esplosione, cosi le conseguenze non sono state particolarmente gravi». I feriti. Oltre ai tre ricoverati al S. Camillo, altre persone erano presenti nel locale al momento dell'e-

splosione. Nicola Napolitano, 53 anni, da Carbonara di Nola (Napoli), ha avuto due punti di sutura per ferita alle arcate sopracciliari. Per Giuliano Della Cuna, 30 anni, da Tripoli, si molto male. Mi girava la | era parlato di lesioni intertesta, non riuscivo a stare | ne. Gli altri, sette in tutto,

erano sotto choc. Soccorsi sul posto, sono stati accompagnati a casa dai colleghi.

«È stata una fortuna racconta Marrocco — che ci fossero poche persone in quel momento. Il lavoro, a quell'ora, era diminuito e molti operai erano assenti per il turno della mensa.

Eh, il turno della mensa - commenta Marconi -. Io stavo aspettando il mio, mancavano pochi minuti ancora. Quando si dice il destino. A quell'ora dovevo avere già staccato. Ieri ero di servizio dalle undici alle diciannove. Ma avevo cambiato il mio turno con un collega, e ho attaccato alle tre e mezzo del ponieriggio. Giusto per prender-mi quella bomba!.

Giuliano Capacelatro

Cliniche convenzionate: Regione sotto inchiesta

Il magistrato ora ficca il naso nel «mercato» delle lungodegenze

Comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio al presidente e agli assessori - Perché non è stato rivisto il rapporto con le case di cura private? - Cancrini (Pci): «Anziché decidere, tra i "cinque" è la rissa»

sessore regionale alla Sanità Rodolfo Gigli e il suo predecessore Giulio Pietrosanti vennero raggiunti dai provvedimenti giudiziari la voce che circolava nel bunker di piazzale Clodio era questa: «Si tratta solo di un assaggio, i pretori stanno per mettere sotto accusa l'intera giunta regionale. Le voci si sono concretizzate e sono diventate comunicazioni giudiziarie per presidente, vicepresidente e assessori della passata giunta pentapartito. L'accusa è di omissione di atti d'ufficio e riguarda il problema delle lungo-

Quando dieci giorni fa l'as- | degenze negli ospedali e nelle cliniche convenzionate. Gli avvertimentis della IX sezione penale della pretura sono rivolti a Gabriele Panizzi, Sebastiano Montali, Paolo Arbarello (socialisti), Raniero Benedetto, Giulio Gallenzi, Livio Gilardi, Ettore Ponti, Bruno Lazzaro, Rodolfo Gigli (democristiani). Enzo Bernardi (repubblicano) Teodoro Cutolo (liberale) e Paolo Pucci (socialdemocrati-

È cosa risaputa che il Lazio è il fanalino di coda per quanto riguarda i posti letto da riservare ai lungodegenti. Dovrebbero

se alla popolazione, quindicimila, in realtà ce ne sono cinquemila. Questa situazione fa sì che si formino lunghe liste di attesa e accade che le cliniche convenzionate preferiscono accettare malati acuti per i quali la retta pagata dalla Regione è maggiore. La Regione sembrava essersi «accorta», nell'ottobre scorso, del problema. L'assessore alla Sanità aveva suggerito alla giunta di revocare parte delle convenzioni con le cliniche per il ricovero degli am-

malati acuti. Questo per poter

letto soprattutto per le lungodegenze. La proposta però è rimasta una pia intenzione, nonostante, come risulta dagli atti acquisiti dal magistrato, il presidente della Regione avesse promesso che il progetto sarebbe stato ridiscusso.

In base a questo i pretori della IX sezione penale hanno fatto all'assessore alla Sanita uno «sconto», per quanto riguarda il periodo incriminato. Rodolfo Gigli dovrà rispondere del suo operato fino al 9 ottobre '84. mentre le contestazioni rivolte

essercene a disposizione, in ba- | ni ad hoc per utilizzare i posti | giunta arrivano fino al 28 maggio. Parallelamente all'inchiesta sull'ex giunta pentapartito continuano intanto gli accertamenti sulle cliniche convenzionate per quanto riguarda la *trasformazione dei cosiddetti malati cronici in acuti. Tempo fa per questa questione furono incriminati dieci medici delle Usl. In sostanza, e sembra che sia una prassi molto seguita, si cambia l'etichetta al paziente per ottenere un rimborso maggiore da parte della Regione. C'è poi il caso di cliniche, in particolare l'attenzione del maa tutti gli altri membri della I gistrato è puntata sulla clinica

> voler affrontare il problema seriamente, ma con cautela e ha promesso perfino ezampate contro gli interessi costituiti. Assessore, negli organici della sanità c'è un buco di diecimila unità... «Non è vero — ha risposto — siamo sotto solo di qualche migliaio. Il problema è sopratutto quello di fare una revisione precisa delle piante organiche e di sanare anche situazioni di personale impiegato in mansioni improprie.

> Ma non era un impegno che si era assunto la Regione accentrando a se la questione del personale? P.S. Assieme a «Quindici mesi a cavallo della tigre» è stato anche consegnata una meno «avvincente» relazione dello stesso assessore Gigli sull'assistenza sanitaria nel lazio nel 1984. A pag. 52 leggiamo che ci sono nel Lazio circa diecimila posti vaçanti.

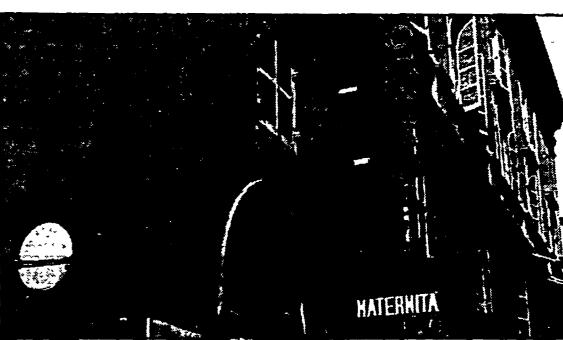
> E pensare che è stato proprio l'assessore ad invitarci a dare una sfogliata alle sue «opere»...

scuotendo anche per i pazienti fuori convenzione la retta regionale. Nell'arco di dieci giorni è la seconda volta che la magistratura punta l'indice accusatore contro la Regione Che cosa sta succendedo? I nodi, finalmente, vengono al pettine? ·Quelli penali, se esistono, sono di competenza della magistratura — dice Luigi Cancrini, consigliere regionale del Pci ma quelli politici credo proprio di si. Da almeno quattro anni avevamo sollevato il problema delle convenzioni. Nell'ottobre scorso sembra che la giunta regionale avesse recepito la questione. Poi, però, nel chiuso delle loro stanze tra i "cinque" si sono svolte riunioni da "notte dei lunghi coltelli" e non se ne è fatto più nulla. È passata la Jata del 30 ottobre, termine ultimo per rivedere ogni anno le convenzioni, è così, come prevede la legge, sono state tacitamente rinnovate. E, un'altra dimostrazione dell'immobilismo, della logica clientelare, della mancanza di coraggio e del clima di vergognosa rissa



che contraddistingue la politica del pentapartito regionales. Gli esempi a questo proposi to non mancano. Uno «illustre» è quello dell'ex presidente della giunta regionale, il socialista Giulio Santarelli che nell'80 diede la possibilità alle case di cura convenzionate di allargare la disponibilità dei loro posti letto. Alle cliniche vennero Repubblica. concessi un migliaio di posti

letto extra-convenzione. E que-



S. Giacomo: a Ostetricia bloccati parti e interventi

necologia e neonatologia sono pressoché bloccati. I medici hanno interrotto le sedute operatorie, le interruzioni volontarie di gravidanza e il servizio di medicina perinatale. Non si accettano neppure le partorienti. I rappresentanti sindacali dell'Anaao e del-'Anpo (assistenti, aluti, primari), affermano n un comunicato che la situazione critica a Ostetricia e Ginecologia si è determinata in seguito alla mancata assunzione di 19 infermieri e all'impossibilità quindi di garantire l'assistenza. I medici hanno in proposito presentato anche un esposto alla Procura della

Il Pronto soccorso ostetrico e ginecologico predisposto dalla direzione sanitaria dell'o-

Al San Giacomo i reparti di ostetricia, gi- | non possono espletare alcun intervento d'urgenza per mancanza di personale infermieristico nelle sale operatorie, sale da parto e

La vicenda del personale del S. Giacomo è già stata affrontata dalle cronache romane qualche giorno fa quando appunto i 19 infermieri professionali, indispensabili per il funzionamento dell'ospedale sono stati licenziati **perché no**n rientravano nella sanatoria nazionale. La Usi Rm 1 in verità li aveva riassunti con una delibera, poi bocciata dal Coreco, e aveva chiesto alla Regione di intervenire direttamente nella vicenda. Ma nulla si è mosso e la mancanza di 19 unità di personale specializzato in una struttura sanitaria già carente di più di cento persone stanno provocando un vero caos. Ora anche i medici sono Ronaldo Pergolini | spedale, sempre secondo gli operatori, •è assolutamente inefficiente e con grave rischio
per gli utenti in quanto i medici di guardia | scesi in campo riflutandosi di lavorare in
condizioni oggettive di rischio e di accollarsi
responsabilità che non competono loro.

E intanto l'assessore Gigli «domatore»

Proprio nel momento in cui la De faceva quadrato attorno al «suo» assessore alla Sanità la magistratura sparava una seconda bordata, allargando questa volta il tiro e centrano in pieno l'intera giunta regionale. Chissà, se nuovamente interrogato, il segretario regionale della Dc, Vittorio Sbardella continuerebbe a sostenere che la magistratura ha «una scar» sa conoscenza dei meccanismi sanitari» e che «la sua azione in molti casi inceppa un processo evolutivo. Per quella che doveva essere una messa a punto- della questione è stata scelta la formula della conferenza stampa mascherata. Come vetrina la presentazione di un opuscolo dell'assessore Gigil dall'avventuroso titolo: «Quindici mesi a cavallo della tigre». Il tono è stato un po'questo: «La situazione è molto complessa, nonostante tutto abbiamo fatto, stiamo facendo, è allo

studio ecc. ecc.. Abbiamo cercato di stanare il «domatore». Ironia della sorconvenzionate. L'assessore ha «ruggito» le solite intenzioni di

Appuntamenti-

TIBER 1: VIAGGIO TRA | Marghera 32. LE STELLE, Tutti i giorni (lunedi escluso) fino al 12 luglio un telescopio sarà montato sul battello Tiber 1. Sul Tevere si potranno ammirare le stelle con l'aiuto di un astronomo e si terranno conversazioni di astrologia. Biglietti alla Tourvisa, via

● LA MONGOLIA E L'E-SERCITO DI TERRACOTTA. È la proposta di viaggio dell'Associazione Italia-Cina (via del tel. Seminario, 6796090-6790408). Il viaggio inizierà il 2 agosto e durerà

17 giorni.

 WORKSHOP-VIDEOCI-NEMA. Sono aperte le iscrizioni per il corso di iniziazione pratica dal primo al 27 luglio organizzato dal Laboratorio-scuola professionale «Maldoror» (tel. 7858495).

Mostre

- PALAZZO DEI CONSERVATORI. Le sculture del tempio di Apollo Sosiano: un combattimento dei Greci contro le Amazzoni, opera del V secolo a.C. restaurato e ricomposto. Ore 9-13 e 17-20, sabato 9-13 e 20-23.30, lunedi chiuso. Fino al 22 settembre.
- PROVA D'AUTORE. Presso lo studio d'arte «Prova d'autore» via San Pancrazio 25 ad Albano, si è inaugurata una mostra di acquerelli, disegni e incisioni di Antonietta Silvi. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16.30 alle 20 (esclusa la domenica) fino al 15 luglio.
- PALAZZO COMUNALE (Civitacastellana). Mostra disegni di Alfredo Anzellini, Fino al 6 luglio. Orario 10-13; 17-20.
- PALAZZO VENEZIA. Mito di Eleonora Duse: oggetti e abiti di scena, manoscritti e cimeli, Fino al 6 luglio Orario: 9-14; dom. 9-13, lunedì chiuso. Cinque secoli di stampa musicale in Europa, dagli incunabili a oggi. Fino al 30 luglio. Oracio: 9-13; lunedi chiuso.
- VILLA MEDICI (viale Trinità dei Monti). Jacques Muron: incisioni. Fino al 14 luglio; Lisa Ballet: sculture, fino al 14 luglio. Orario: 10-13; 16-20, lunedi chiuso.

stra personale di Fabio Gasparri. Fino al 4 luglio. Orario: 17-20 tutti i giorni.

- CASTELLO ODESCALCHI (S. Marinella). Mostra di 1.200 bonsai cinesi. Fino al 7 luglio. Orario: 10-13,30; 16-23. Mostra personale del pittore cinese Li Xiangyang, Fino al 7 luglio, Orario: 9,30-13; 16-19.
- ACCADEMIA NAZIONALE DI S. LUCA (piazza S. Luca 77). Disegni di Scipione: cento opere dal 1921 al 1933. Fino al 10 luglio. Ora-
- rio: 10-13; 16-20; domenica e lunedi chiuso. ■ CASTEL SANT'ANGELO Sculture di Igor
- Mitoraj. Fino al 15 luglio. Orario: 9-13. PALAZZO BRASCHI (piazza S. Pantaleo). Ludovico Quaroni: architetture per cinquant'anni. Fino al 21 luglio. Orario: 9-13,30; martedì e giovedì anche 17,30-19,30; domenica 9-13; lunedi chiuso.
- PALAZZO BARBERINI (via delle Quattro Fontane 13). Andrea Ansaldo pittore genovese del '600. Restauri e confronti. Fino al 31 agosto. Orario: 9-13,30; lunedi chiuso.
- UNIVERSITÀ LA SAPIENZA (piazzale Moro 5). Quaranta bozzetti, cartoni, dipinti di De Chirico, Carrà, Severini; cartoni preparatori del-CENTRO CULTURALE DELL'IMMAGINE l'affresco di Sironi dell'aula magna. Fino al 31 «IL FOTOGRAMMA» (via di Ripetta 153). Mol'affresco di Sironi dell'aula magna. Fino al 31

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanze 5100 Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico ospedale oftalmico 317041 - Poli-

clinico 490887 - S. Camillo 5870 | Aurelio-Flaminio 1925 - Soccorso Sangue urgente 4956375 -7575893 - Centro antiveleni 490663 (giorno), 4957972 (notte) Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 5263380 - Farmacie di turno: zona centro 1921, Salario-Nomentano 1922, Est 1923, Eur 1924,

stradale Aci giorno e notte 116; viabilità 4212 - Acez guasti 5782241-5754315-57991 - Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 Vigi-li urbani 6769 - Conartermid, Consorzio comunale pronto int. ter-moidraulico 6564950 - 6569198.

Tv locali

VIDEOUNO canale 59

16.30 Cartoni animati; 18.30 Telegiornale; 18.50 Arrivi e partenze, rubrica di calcio; 19 Medicina oggi; 20 «La piccola Lulů», cartoni; 20.30 Telegiornale; 20.35 «I Pruits», telefilm; 21.05 Film «Maladolescenza»: 22.40 Arrivi e partenze, rubrica; 22.45 «Lo sceriffo del Sud», telefilm; 23.35 «Le avventure di Bailey», telefilm; 24 Incredibile ma vero, docu-

T.R.E.

canali 29-42

15 «Star Trek», telefilm; 16 «Mama Linda», telefilm; 17 Vetrina di cose belle; 17.30 Cartoni animati; 19.30 Le interviste di T.R.E.; 20.30 Film «Vento di terre selvagge» (Sangue sulla luna) (1948), regia R. Wise con R. Mitchum; 22 «Star Trek», telefilm; 23 Speciale calcio mercato; 23.30 Telefilm.

canale 47

15.30 Le meraviglie della natura, documentario; 16 «Archie e Sabrina», cartoni; 16.30 «La grande vallata», telefilm; 17.30 «Archie e Sabrina», cartone: 18 «Gli sbandati», telefilm: 19 Tartan, rubrica di atletica leggera; 19.30 La dottoressa Adelia... per aiutarti; 20.30 Film «Il sorriso della Gioconda»; 22.30 Servizi speciali GBR nella città; 23 «Gli sbandati», telefilm; 24 Qui Lazio.

RETE ORO

canale 47

11 Film «La tigre dei sette mari»; 12.30 «Le tnie», telefilm; 13.30 «La famiglia Potter», telefilm; 14 La grande occasione, replica; 15 Cartomanzia con Liliana; 15.30 Pianeta sport;

16.30 Patatrac, rubrica; 17.30 «La famiglia Potter», telefilm; 18 «Dr. Kildare», telefilm; 18.30 Gioie in vetrina; 19.30 Pianeta sport; 20.30 «Space Batman», cartoni; 21 Film «Sammy va al sud» (1963), regia A. Mackendrick con E. G. Robinson, C. Cummings; 22.30 Incontri, rubrica; 23 «Le spie», telefilm; 24 Film Vostra scelta telefono 3453290.

ELEFANTE canali 48-58

7.25 Tu e le stelle; 7.30 Film «Scimnia Bianca - Il re della foresta»; 9 Buongiorno Elefante; 14 Controcorrente, rubrica cristiana: 14.30 DDA Dirittura d'arrivo; 18 Laser, rubrica; 20.25 Film «La messaggera del diavolo» (1963), con L. Chaney jr; 22.15 Tu e le stelle; 22.30 «Il soffio del diavolo», telefilm; 23 Lo spettacolo continua. Film «I forzati del piacere» (1960), con M. Saad, M. Lane.

TELEROMA canale 56

7 «Arrivano i superboys», cartoni; 7.30 «Zambot 3», cartoni; 7.55 Cártoni animati; 8.25 Telefilm; 8.50 Film «Ciò che si chiama amore»; 10.10 «La grande vallata», telefilm; 11.10 Film «La storia di Elisabeth Blacwell» (1958), con J. Dru; D. O'Herlihy; 12.45 Prima pagina; 13.05 «Tansor 5», cartoni; 13.30 «Zambot 3», cartoni; 14 «Arrivano i superboys», cartoni; 14.25 «Andrea Celeste», telefilm; 15.20 «La grande vallata», telefilm con Barbara Stanwyck e Richard Long; 16.15 Cartoni animati; 18.05 Teatro oggi; 18.45 U.I.L.; 19 Telefilm; 19.30 «Andrea Celeste», telefilm; 20.20 Film «La ninna nanna di Broadway» (1951) regia D. Butler con D. Day, G. Nelson; 22.10 «Enos», telefilm; 23 Prima pagina: 23.20 Film «Il ladro del re» (1956) regia Z. Leonard con E. Purdom, D. Niven; 1.05 Te-

II Partito

DI CONTROLLO - È convocata per venerdi 5 luglio alle ore 18 in Federazione la riunione della Commissione federale di controllo con all'ordine del giorno: 1) «Esame di bilancio semestrale della Federazione Romana e sviluppo dell'autofinanziarnento del Partito». Relazione del compagno Gennaro Lopez; 2) «Varie». Relazione del compagno Sergio Sacco. Concluderà il compagno Romano Vitale, sezione casa: la riunione sul Condono Edilizio, prevista per domani 4 luglio è rin-

viata a giovedi 11 luglio. IL COMPAGNO GIORGIO NAPOLITANO ALLA SEZIO-NE RAI — Oggi alle ore 20.30, presso la sezione Mazzini, organizzato dalla sezione

COMMISSIONE FEDERALE | Rai si terră un dibattito sulla | ZONE - OSTIA, alle ore 18 situazione politica. Interverrà il compagno Giorgio Napolitano, capogruppo alla Camera dei deputati e membro della Dire-

> FESTA NAZIONALE DELL'U-NITA — Zona Tiburtina, è convocata per giovedi 4 alle ore 17,30 in Federazione la riunione su «Preparazione dell'incontro dei lavoratori romani del 18 luglio sui temi dell'innovazione tecnologica». Devono partecipare i compagni delle segreterie, delle sezioni, delle categorie sindacali interessate

(E. Romano-M. Marcelli). ASSEMBLEA — CONSULTA PER IL LAVORO VIII-IX-X Zona alle ore 17 a Subaugusta assemblea sulle prospettive dopo ad Ostia Antica, attivo di Zona sulla Festa Nazionale dell'Unità con il compagno Sandro Mcrelli segretario della Federazione romana: ITALIA SAN LOREN-ZO, alle ore 18,30 a Lanciani riunione del Comitato di zona con la compagna Giulia Rodano; TUSCOLANA, alle ore 18,30 riunione del Comitato di zona, dei Comitati direttivi delle

zionale, con il compagno Angelo Dainotto. CASTELLI — GENZANO alle 18 C.D. (Fortini); MONTE-COMPATRI alle 19 C.D. TIVOLI — VILLALBA alle 18 C.D. (Filabozzi); PALOMBARA alle 20,30 C.D. prù gruppo (Cavallo).

sezioni e del Gruppo circoscri-

Lettere

Chi risolverà i problemi di via del lago del Terrione?

Cara Unità, Gli abitanti di via del Lago Terrione e dintorni vorrebbero sapere quando l'Acea nallaccerà la luce stradale, che manca da circa un mese e mezzo? Vogliono anche sapere se è permesso nel centro di Roma toghere una intera coffina verde, originariamente destinata a verde pubblico e ricreazione, e costruira un grosso edificio. Se è PERMESSO lasciare la popolazione, per questo scavo, per mesi in una nube di polvere e le strade sotto una coltre di sabbia se PERMESSO TOGLIERE un cartello del Comune con la scritta «costruzione di parcheggio pubbli-

co» subito dopo le elezioni. Se è PERMESSO costrure senza aver creato prima le infrastrutture che sono già carenti (strada, parcheggi, possibilmente con alben e verde, fogne, acqua, illuminazione pubblica, etc). La gente vorrebbe anche sapere se esistono provvedimenti per modificare il sottopassaggio personale che porta da via del Lavo Terrione a Piazza della stazione di S. Pietro, dove passano gli scolari e la gente di tutta la zona, perché ci sono topi ed un lezzo nauseante. INOLTRE si vuol sapere quando finiranno i guasti e le interferenze telefoniche causate dalla maggiorata potenza di RADIO VATICANA. Infine: una parte della zona non è ancora servita dall'Italgas, mentre da più di un anno è già stata pagata dalla gente la spesa per l'allaccio. Chi ci risponderà? Un gruppo di abitanti



Berlino Lipsia - Dresda

Unità vacanze MIE 4NO 1 Se F. Tests 25 Telefono (02) 64-23 557 ROMA Na dei Tauren Telerano (16) 49 52 141

PARTENZA. 25 maggio da Roma DURATA 8 giorri QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 890 000 Il peogramma prevede la visita della città di Berlino, Lipius e Dresda, escursioni a Potsdam, Vessien e Mag-deburgo, Sistemazione alberghi di l'icategoria in camere Una lunga giornata attende il neo-Presidente

Dal Gianicolo 21 salve per il Capo dello Stato Roma pronta a salutare Cossiga

Dalle 15,30 alle 18 chiuse al traffico pubblico e privato via del Corso e piazza Venezia - L'incontro con il sindaco Ugo Vetere e la giunta a via dei Fori Imperiali

Il giuramento di Francesco | l'uscita del Presidente dalla | tori capitolini: Cossiga rice-Cossiga davanti alle Camere riunite, che oggi diverrà l'ottavo presidente della Repubblica, sarà annunciato da ventuno colpi di cannone sparati dalla terrazza del Gianicolo. È questo uno dei momenti della lunga giornata di insediamento che oggi coinvolgerà la capitale, anche con qualche disagio per la circolazione privata ed i mezzi di trasporto pubblico. In una città completamente inbandierata da stamattina (e fino a venerdì) il programma inizia con gli onori delle armi rese dai carabinieri all'entrata di Cossiga a Montecitorio. La stessa cerimonia a giuramento avvenuto, al-

Camera. Questa volta il picchetto d'onore sarà composto dai corazzieri, mentre su piazza Montecitorio sarà schierata una compagnia d'onore e la banda del carabinieri. L'avvenuto giuramente sarà salutato dalle 21 salve di cannone sparate da una batteria della scuola di artiglieria schierata al Gianicolo.

Alle 17,30 il Capo dello Stato si recherà all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite ignoto. Lo accompagnerà il presidente del Consiglio Craxi. Poco dopo, all'angolo di via dei Fori Imperiali l'incontro con gli amministra-

con la banda dell'esercito. mentre gli aerei della Pattuglia acrobatica sorvoleranno la zona. Da piazza Venezia, quindi, Cossiga raggiungerà il Quirinale per l'insediamento. Il

verà il saluto del sindaco Ve-

tere, che sarà accompagnato

dai membri della giunta e

dai componenti il nuovo

consiglio comunale. Sulla

piazza, insieme alle maggio-

ri autorità militari, il neo-

presidente passerà in rasse-

gna una compagnia d'onore

«Interforze» con bandiere del

primo battaglione meccaniz-

zato granatieri «Assletta» e

te in parata d'onore da via XXIV Maggio a piazza del Quirinale: saranno oltre mille uomini con quattro bandiere al guerra e tre bande agli ordini del comandante, della Brigata meccanizzata granatieri di Sardegna». Nel cortile del Quirinale, infine, sarà schierata una compagnia e la banda dei granatieri di Sardegna. Una giornata intensa non priva di disagi per i romani. In particolare, dalle 15,30 alle 18 saranno chiuse via del Corso (a partire da Piazza Colonna) e piazza Venezia. Una chiusura che interesserà anche i mezzi pubblich: tutte le linee dell'Atac, che passano per questa zona, subiranno deviazioni

corteo presidenziale passerà tra due ali di truppe schiera-

su percorsi alternativi.

Sette del direttivo confluiscono nel Psi

Il Psdi di Rieti

Altre polemiche sul Teatro «annullato»: se dell'Opera

Antignani sarebbe ancora «in attesa» delle decisioni in Campidoglio

Il sovrintendente non incontra Gelmetti

Il sovrintendente del Teatro dell'Opera, Alberto Antignani, ha fatto sapere che ha disdetto (ma è proprio una mania | Rieti. Ben sette esponenti del comitato direttivo di federazione questa delle disdette!) l'incontro che avrebbe dovuto avere oggi con quello che è stato designato direttore artistico, il era l'unico consigliere comunale Psdi del capoluogo. Ad essi si maestro Gianluigi Gelmetti. È noto che con un cavillo buro-cratico l'esponente del Psi sta cercando di non ratificare il contratto al noto musicista.

Da una nota dell'agenzia Italia si apprende che Antignani «avrebbe anche fatto sapere. di non avere alcuna intenzione di convocare il cond'amministrazione prima che i giochi in Campidoglio siano stati perfezionati. Insomma avrebbe chiaramente fatto capire che il futuro del Teatro dell'Opera dipenderà dalle decisioni del pentapartito, che con il pentagramma ha a che spartire solo il numero cinque. Apprendiamo, sempre dalla suddetta agenzia, che il sovrintendente infatti •è presissimo di impegni e tutto proteso a realizzare al meglio la stagione lirica e il balletto di Caracalla.

Probabilmente l'eccesso di impegni deve aver fatto dimenticare ad Antignani che il consiglio di amministrazione ha ancora un presidente nella persona del sindaco (uscente ma ancora in carica) Ugo Vetere, che può, quindi, convocarlo quando vuole. È anche comprensibile che Antignani sia preoccupato per la sua carica: le solite voci di corridolo davano per certo che la Dc avrebbe preteso la poltrona del sovrintendente, in seguito ai risultati elettorali. Non sarà che, come dicono i soliti maligni, Antignani punterebbe a rendere vacante la carica del direttore artistico per salvare la propria?

ne vanno in 24

Carabiniere condannato

a 4 anni per omicidio

Un carabiniere è stato condannato a soli quattro anni di reclusione per aver ucciso due anni fa la fidanzata. A Vincen-zo Saloperto la Corte di Assise ha derubricato il primo giudi-

zio di omicidio volontario in omicidio colposo, accogliendo

sostanzialmente la tesi della difesa che ha sempre sostenuto,

sostanzialmente la tesi della dilesa che la sempre sostenuto, sin dal processo di primo grado, che il colpo di pistola che uccise la ragazza parti accidentalmente dalla pistola di ordinanza. L'ex carabiniere, che era stato accusato anche di libidine violenta e lesioni, la sera del 15 gennaio 1983 si trovava in macchina in compagnia della fidanzata, Isabella Nugnes Mantovani, una ragazza di 16 anni. Durante una lite l'uomo libidica solla successione della fidanzata di la della successione della fidanzata della compagnia della successione della fidanzata della successione della compagnia della compagn

l'uccise, colpendola con un prolettile della sua pistola d'ordi-nanza. Immediatamente sospeso dal servizio fu accusato di omicidio volontario. Ieri invece la Corte ha derubricato l'ac-

cusa, condannandolo a solo 4 anni. Il pubblico ministero, dottor Davide Iori, aveva chiesto per l'imputato, al termine

della sua requisitoria, una condanna di venticinque anni di reclusione per omicidio volontario.

Rapinano una gioielleria

e sequestrano i proprietari

Sequestrati da tre rapinatori i proprietari di una gioielleria di via Catanzaro. È successo ieri pomeriggio, poco prima delle 19 a piazza Bologna. Due uomini e una donna armati di pistole sono entrati nella gioielleria di Andrea Moroni, 29 anni, lo hanno immobilizzato e legato insieme alla sorella piere che in quel momento si travaya pal negazio. Poi banno

Piera che in quel momento si trovava nel negozio. Poi hanno arraffato tutto quello che è capitato loro sottomano e sono fuggiti a piedi lasciando i due giovani legati e imbavagliati. Li ha liberati qualche minuto più tardi un cliente.

Il terremoto conseguenza della severa sconfitta nelle elezioni amministrative

Esodo degno della stagione estiva in casa socialdemocratica a sono confluiti nel Partito socialista. Uno di essi, Antonio Cantera,

defezione di sette personalità, sia pure indipendenti, candidate nelle liste del sole nascente lo scorso 12 maggio.

Non è difficile mettere questo terremoto, che praticamente azzera il Psdi reatino, in relazione con la severe sconfitta subita dal partito nella recente consultazione amministrativa. Sono del resto gli stessi tran-sfughi a fornire della loro scelta questa chiave di lettura. «Linea politica incoerente e debole», cattività gestionale della federazione reatina poco chiara e scarsamente incisiva», «esigenza di unità dell'area laica e socialista: queste le motivazioni che costituiscono l'ossatura politica del documento sottoscritto e diffuso dagli •ex•. Dietro il peana al «socialismo riformista» ed il dissanguamento socialdemocratico, tuttavia, c'è in realtà la grande forza di attrazione esercitata dal Partito socialista reatino, soprattutto dopo il suo vistoso successo alle elezioni

del 12 maggio. Non per nulla questo partito non si è trattenuto dall'esprimere 'aperto compiacimento per le nuove adesioni. Non è nemmeno la prima volta che il Psi fagocita corposi segmenti di altre formazioni politiche. Tre anni fa fu la volta della minoranza repubblicana. Non si potrebbe però dire che questa crescita serve per assicurare stabilità e huona amministrazione: nella passata legislatura vi sono state ben quattro crisi politiche e a tutt'oggi il capoluogo è pri-vo di una Giunta nella pienezza dei suoi poteri.

battiti sui temi più vicini alle nuove generazioni. Natu-ralmente non mancheranno i punti ristoro. Il ponte di Ariccia

non è lesionato

Una festa della pace

in piazza al Quarticciolo

Gas di città: i lavori

rimandati al 9 luglio

Il ponte di Ariccia gode buona salute. Lo hanno stabilito i tecnici dell'Anas che nei giorni scorsi hanno effettuato sopralluoghi, per verificare la profondità di alcune crepe comparse negli ultimi mesi. Queste — hanno accertato i tecnici — riguardano soltanto il rivestimento della struttura e non la struttura stessa.

Per motivi di ordine pubblico, in concomitanza con l'insediamento del presidente della Repubblica, i lavori per la trasformazione del servizio gas di città in metano sono rinviati al 9 luglio. Riguardano le seguenti zone:

piazza del Popolo, via Flaminia (in parte), via degli Scia-loja, fiume Tevere, via Brunetti, via del Corso, via SS.

Apostoli, via del Quirinale, via XX Settembre, via Lucullo, via Toscana, Villa Borghese.

Per tre giorni la piazza del Quarticciolo ospiterà una festa della pace. Ad organizzaria per il 5-6-7 luglio sono stati i giovani comunisti, iscritti alla polisportiva del

quartiere. Mini-volley, cinema, concerti; queste alcune

delle attività ricreative che verranno svolte, oltre ai di-

Ripristinare subito Villa Algardi

Il comitato «Villa Algardi», alla scadenza del mandato della presidenza italiana della Cee, ha chiesto al capo del governo di conoscere le modalità di ripristino ad uso pubblico dell'edificio. La presidenza aveva utilizzato per 6 mesi la palazzina di Villa Pamphili come sede di rap-

Insediato sindaco comunista nel Comune di Priverno

L'architetto Mario Renzi del Pci è il nuovo sindaco di Priverno; guida una giunta bicolore formata con il Pri. I repubblicani hanno due consiglieri, otto i comunisti. All'opposizione otto consiglieri Dc e cinque Psi.

Un ladro è stato arrestato e condannato in due ore

Roberto Giuliani, 22 anni, di Pomezia, ieri mattina verso le 11 ha tentato un furto in una abitazione di Frosinone. Due ore dopo era stato già condannato a nove mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 400 mila lire, con i benefici della legge. In più il questore gli ha fatto notificare un foglio di via obbligatorio con l'ordine di non ritornare in città per tre anni. Giuliani è stato visto mentre tentava di entrare in un appartamento di via Refice, così la polizia è potuta intervenire velocemente e bloccarlo. Portato direttamente davanti al pretore di Frosinone è stato subito condannato per tentato furto.

Morte misteriosa di un detenuto a Rebibbia

Morte misteriosa nel carcere di Rebibbia. Massimo Mosquatti, un detenuto di 34 anni, ha perso la vita per motivi che non sono ancora stati chiariti. Nel primo pomeriggio di ieri durante l'ora dell'aria l'uomo ha avuto un malore. Il personale di sorveglianza lo ha soccorso e lo ha fatto trasportare in ospedale ma la corsa in ambu-lanza è stata inutile. Quando il giovane è giunto al pron-to soccorso del Policiinico il medico di guardia non ha potuto che constatarne la morte. La salma di Massimo Mosquatti è stata messa a disposizione del magistrato per le indagini. Forse qualche chiarimento potrà venire dall'autopsia.



Abbonatevi a Rinascita

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA

6-14 LUGLIO 1985

and the second of the second o

6º Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa

Prenotazioni e informazioni telefonando alla

Federazione del PCI di Aosta Tel. (0165) 36.25.14/41.114

CERCHIAMO COMPAGNE E COMPAGNI

Per la vendita rateale a Roma e nel Lazio delle opere degli

EDITORI RIUNITI e di altri editori

(Boringhieri, Bramante, Jackson, Laterza, **Nuova CEI, Electa**)

Un'attività a tempo pieno o part-time con ottimo trattamento provvigionale e stabilità del posto di lavoro.



Scrivete o telefonate a: **ECOLIBRI** Via R. Cadorna, 49 - 00197 Roma Forse è unica la banda che colpisce in tutta la città

Farmacie, allarme-rapine più di 10 in una settimana

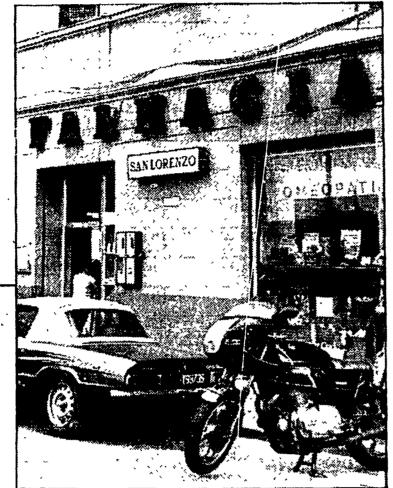
Un certo numero di rapine all'anno i farmacisti erano ormai abituati a metterle in conto, ma in questi giorni i loro «preventivi» sono davvero saltati. «In otto giorni — dice Franco Caprino presidente dell'Assiprofar. l'associazione dei titolari di farmacia - ce ne sono state una decina. Forse qualcuna di più. Stiamo consultando i nostri associati per avere un quadro dettagliato della situazione. Tracce di questa escalation del .colpo in farmacia, si possono trovare sui giornali di quest'ultima settimana. I banditi sono entrati in azione alla Magliana, a Don Bosco e in viale Angelico. L'ultima aggressione in ordine di tempo, domenica sera a Centocelle in via delle Ciliege, 5 Sono entrati in due a volto scoperto. Uno impugnava una pistola, l'altro un fucile a canne mozze. Dopo aver ripulito la cassa (300 mila lire il «bottino») sono fuggiti a bordo di un'auto guidata da un terzo

Molti dei farmacisti rapinati ricordano il fucile a canne mozze e questo elemento lascia supporre che in città agisca una sola banda specializzatasi in questo tipo di rapine. Ma i farmacisti, al di là del rischio di vedersi portare via l'incasso di una giornata, sono preoccupati per il clima di tensione che le aggressioni stanno creando. «Ormai lavoriamo con l'occhio sempre rivolto alla porta di entrata — dice un farmacista del Tuscolano - già prima di queste rapine non è che il clima in farmacia fosse dei più tranquilli. Adesso abbiamo paura di veder spuntare il fucile, ma anche assistere ogni giorno all'aggressiva processione dei tossicodipendenti significa sostenere una tensione nervosa non

Lo spettacolo fa ormai parte del quotidiano. Basta entrare in una qualsiasi farmacia per partecipare al triste rito del tossicodipendente che punta diritto al bancone, fregandosene della gente in fila, e con tono angosciato e perentorio chiede «una più una» «due più una: siringa e acqua distillata. E se il farmacista non è pronto ad esaudire la loro richiesta fioccano le minacce. Qualcuno se ne va, magari, senza pagare o pagando solo in parte e il farmacista è costretto a dire che va bene così, che non fa niente, che i soldi glieli dara un'altra volta. «E pretendono pure - racconta il dottor Franco Caprino - la consegna di medicinali morfino-simili o se-

«Lavorare così è impossibile»

I problemi dei tossicodipendenti - Chiesta alla Prefettura una maggiore protezione



dativi per i quali occorre la ricetta medica, ma che siamo costretti a vendergli se non vogliamo correre rischi. I farmacisti esasperati e preoccupati per la

situazione che si è venuta a creare hanno deciso di chiedere alle autorità di prendere misure adeguate per garantire la sicurezza delle farmacie. Una lettera, firmata dall'Assiprofar, dall'Ordine dei farmacisti, dai dipendenti delle farmacie aderenti alla Cisl e dal sindacato nazionale farmacisti dipendenti, è stata inviata nei giorni scorsi tra gli altri al prefetto, al questore, al comandante dei carabinieri, al sindaco. «Sappiamo benissimo — spiega il presidente dell'Assiprofar. Franco Caprino — delle difficoltà nelle quali sono costrette ad operare le forze dell'ordine, ma il problema è grave e considerando che noi svolgiamo un servizio pubblico bisogna intervenire al più presto. Ad esempio la domenica quando le farmacie aperte sono di meno si potrebbe organizzare un servizio di sorveglianza mirato. Se ii nostro allarme non verrà raccolto — conclude il dott.Caprino siamo decisi ad assumere iniziative drastiche, compresa la vendita a battenti chiusi.

Le rapine alle farmacie? ·È un altro elemento della violenza diffusa che investe la città - dicono in Prefettura -. E proprio per affrontare complessivamente questo problema abbiamo organizzato un piano che prevede un decentramento delle forze di polizia. I distretti coincideranno con il territorio delle circoscrizioni e saranno dotati di proprie sale operative e dovrebbero dirigere l'attività di pattuglie impegnate nella vigilanza di quar-

Il piano dovrebbe scattare il prossimo au-tunno e intanto? «Intanto — dicono in que-stura — stiamo studiando i colpi finora effettuati per trovare le giuste contromisure. Una serie di servizi preventivi sono stati già orga-nizzati, soprattutto nelle giornate di domenica. Certo il fenomeno è preoccupante, ma non bisogna creare eccessivi allarmismi. Questo genere di rapine colpisce anche altre categorie commerciali. Prima o poi — assicurano in questura — considerando il tipo di banda, li prenderemo con le mani nel sacco. Intanto, però, anche comprare una aspirina sta diventando un'operazione rischiosa.

peccato perché molti appas-

sionati del «bel paese» perdono così la possibilità di cono-

fuori dai tradizionali circuiti

testa alle classifiche come

numero di visitatori ci sono

così le isole: Ponza e Vento-

tene. Come è ormai consue-

tudine, da cinque o sei anni a

del turismo di massa.

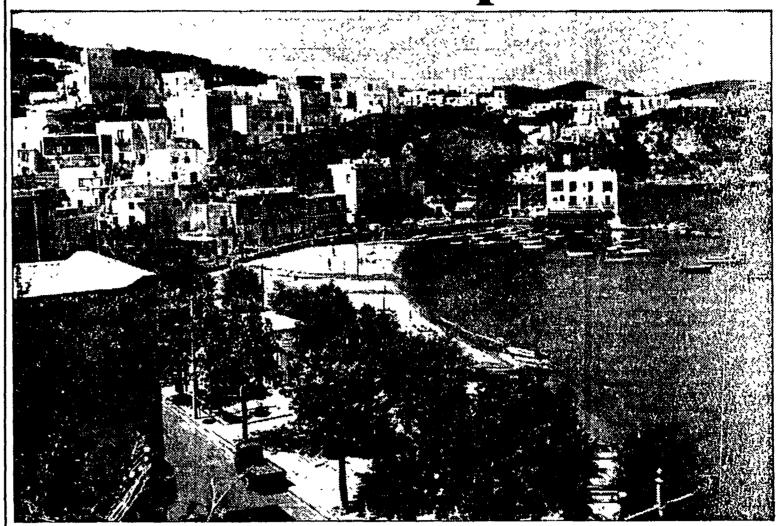
«Stanno scavando in una zona sottoposta a vincolo archeologico. La Lega Ambiente del lazio ha scritto a carabinieri, polizia e Pretura per denunciare la distruzione della collina. ·La Rocchetta», nel territorio del comune di Fiano. La cava, dopo aver completamente sventrato un fianco della collina. ha ora sconfinato, anche se di pochi metri, in una zona sottoposta a vincolo per la presenza di un torrione di epoca romana. Dopo un'indagine della sovrintedenza, che ha accertato uno sconfinamento di tre metri nella fascia proibita, il Comune di Fiano ha inviato una diffida all'impresa scavatrice: ora la giunta sta valutando la possibilità di chiudere comple-

Da 35 anni il fianco della collina è sottoposto ad uno sventramento continuo. Una prima cava è stata chiusa nell'80, quella che è in funzione oggi ha avuto l'autorizzazione dalla Regione 4 anni fa. Ogni mese si tirano fuori 1.650 metri cubi

A Fiano Romano

La cava s'avvicina: torrione romano in pericolo di «dolomite» materiale simile al calcare, usato per la fabbricazione della ceramica, in particolar modo a Civita Castellana. Fu proprio la pressione di imprenditori della ceramica e dei lavoratori a spingere il Comune a rinnovare la convenzione (dopo che l'autorizzazione era stata data dalla Regione) con l'azienda estrattrice. Il progetto di «coltivazione» (così viene chiamato con un eufemismo lo sventramento) prevedeva però uno scavo a gradoni via via più stretti: su ogni gradone, mentre si scavava più in alto, dovevano essere piantati alberi per coprire la «ferita» e rendere meno friabile il terreno. Niente di questo è stato fatto. «Si è scavato con le mine a tutto fronte - dice Bonaccina della Lega Ambiente -«senza gradoni e rimboschimento. La Regione non ha minimamente vigilato sull'attività. L'unica soluzione ormai è il sequestro conservativo».

Le vacanze in provincia



Sarà l'anno Spiagge, isole, boschi incantevoli e pianori incontaminati, capolavori del gotico e monasteri, paesetti arroccati sulle rocce e città ricche del boom anche d'arte; insomma il Lazio offre ai turisti una gamma di attrattive buone per tutti i gusti. Eppure nonostante per il turismo tutto questo la nostra regione non è ancora decollata a pieno per quel che riguarda il turismo. Il guaio è che anche in questo campo la capi-«minore»? tale fa la parte del leone. Su cento visitatori che arrivano nel Lazio 96 giungono solo per ammirare le bellezze della città eterna. Uno fa alme-Previsioni buone in quasi tutto il Lazio no una capatina ai Castelli e solo tre si .avventurano. nel-Le uniche incertezze sul litorale di Latina le altre province. Un vero

scere angoli indimenticabili ma nello stesso tempo una stanza nelle case degli isolapo' di spazio ai turisti in cambio di una cifra ragione-Se gli stranieri «snobbano» fie vele anche nella Tuscia e quasi tutto il Lazio ad esclulungo tutta la costiera da Civitavecchia ai confini della sione di Roma, gli italiani hanno cominciato ad ap-Toscana. A Montalto di Castro gli alberghi registrano il prezzare anche i viaggi a breve raggio e negli ultimi anni si sono lanciati alla scotutto esaurito da mesi, ma non solo per l'afflusso dei tuperta dell'Italia minore. In risti. Ad «invadere» il litorale per tutto l'inverno sono stati tecnici addetti alla costruzione della centrale termonucleare. In ogni caso le previsioni per luglio in tutta la provincia di Viterbo superaquesta parte, per luglio e agosto è previsto il pienone. Già quasi del tutto prenotati no le più ottimistiche previsioni. •E dato che a parlare gli alberghi. Per chi volesse così sono proprio gli opera-tori turistici c'è da giurare organizzare una vacanza al-

l'ultimo minuto resta ancora | che non si tratta di un'esagela possibilità di affittare una | razione, ha detto il direttore dell'ente provinciale per il

Ceniti. Meno entusiasti gli albergatori del Reatino, noto soprattutto per il Terminillo: si vede che il fasciro della montagna «tira» molto più d'inverno che d'estate. Per il prossimo pienone - sostengono — bisognerà aspettare la prossima neve. Anche qui però gli operatori turistici possono contare su un vero e proprio asso nella manica: campionati mondiali di volo a vela che si svolgeranno proprio nell'aeroporto di Rieti tra il 28 luglio e l'11 agosto. Già si sono prenotati provetti piloti di circa 30 diversi Paesi e la lotta per contendersi il primato sarà dura. Il primo giorno, il 28, il calendario prevede l'inaugurazione ufficiale con l'esibizione della pattuglia acrobatica. Ma una volta finite le piroette, il cielo resterà tutto in mano ai silenziosi alianti. Un appuntamento da non perdere, anche per chi non è

un •addetto ai lavori•. Nell'amatriciano, nella valle del Turano e nella bassa Sabina si punta soprattutto al turismo economico e familiare. Si tratta quasi sempre di vecchi abitanti emigrati. da anni in città che tornano al paese per le ferie. Terme e monasteri sono

invece i due settori trainanti dell'estate ciociara. A Fiuggi sono previsti arrivi numeroda giugno fino a settembre. Secondo gli addetti questa dovrebbe proprio essere l'estate di ripresa. Sosta d'obbligo per il turismo religioso invece l'abazia di Moncassino, mentre per i pelleinvece in provincia di Latina: al divieto di balneazione in quattro punti del litorale c'è da aggiungere che molti alberghi sono pieni di profuche non hanno trovato sistemazione nel campo Rossi Longhi. Dulcis in fundo il sindaco ha emesso una ordinanza che vieta il campeggio libero con roulottes e tende lungo tutta la costiera: secondo il Comune sarebbero i campeggi la fonte dell'inqui-

NELLA FOTO: l'isola di Ponza

didoveinquando

Alberto Maria Giuri

Una grande serata e tanti applausi per le nuove bacchette sinfoniche

mate a ripetizione, gli orchestrali che battono i piedi in segno di apprezzamento per il direttore. Per Alberto Maria Giuri, a 26 anni al suo esordio con la direzione della Sinfonia n. 7 in la maggiore di Beethoven è stata una grande serata Quasi smarrito e sorpreso da tanto successo, la faccia ancora da visibilmente adolescente commossa, Alberto María è salito di corsa sui gradini cercando di portare il suo meritata di successo. Ma Franco Ferrara, con elegante riserbo lo ha rispedito da

solo sul podio. Era, quello dell'altra sera all'auditorium della Rai, un concerto tutto particolare: primo debutto dell'Orchestra di Roma formata da numerosi elementi del teatro sensibilità la complessa par-

Ma una piacevola sorpre-

Applausi scroscianti, chia- dell'Opera di Roma e dei due giovani direttori che quest'anno hanno frequentato i corsi di perfezionamento curati appunto dal maestro Ferrara. Lo aveva preceduto, con l'esecuzione della Sinfonia in do maggiore, n. 1 sempre di Beethoven, Massimo Biscardi, trentenne che, già da qualche tempo si esibisce in vari teatri italiani. Al centro della serata il soprano Cecilia Gasdia aveva offerto la sua eleganza (non solo vocale) all'interpretazione dell'aria da concerto «Ah Perfido. sempre del grande Ludwig van. Anche qui Massimo Biscardi, ha diretto con

> sa è venuta dall'orchestra. Sarà stato il fatto che, una volta tanto, è stata tirata fuori dalla -buca- e messa al

Al Festival Barocco i Sei concerti grossi

iniziato il 20 giugno a Viterbo, prosegue con grande successo di critica e di pubblico. Questa sera alle ore 21.15 nella Chiesa di Santa Maria della Verità il Complesso d'archi dell'Accademia di Santa Cecilia esegue i «Sei concerti grossi» per fiati, archi e basso continuo, Op. 3, di G. F. Händel. Violino solista è Giuseppe Prencipe, oboe solista Augusto Loppi. Il comples-so d'archi dell'Accademia di Santa Cecilia è formato da strumentisti dell'Orchestra stabile dell'Ente, alcuni dei quali prime parti soliste nella sa orchestra. Svolge una intensa attività per conto del- del Maggio musicale fiorenti- poi innestare le grandi voci l'Accademia ed è ospite di mol- I no, direttore Peter Maag.

Il Festival di musica barrea, | te importanti società concerti stiche in Italia e all'estero. Ha effettuato, inoltre, concerti per Specializzato nel repertorio de Sei-Settecento, collabora abi tualmente con solisti come Ancipe, Felix Ayo, Severino Gazzelloni e altri. Domani, stessa ora e stessa Chiesa di Viterbo l'Orchestra da Camera di Pa dova e del Veneto, direttore violino solista Piero Toso, ese gue musiche di Pachelbel, Vi valdi, Albinoni e Mozart. Ve nerdì, poi, grande avvenimento con ell Messiae di G. F. Handel eseguito dall'Orchestra e Coro

centro dell'attenzione, sarà che avrà provato a lungo con le «giovani promesse» della bacchetta; certo aveva un suono, una «grinta» del tutto nuovi. Persino gli archi, croce e delizia di qualsiasi formazione orchestrale facevano il loro dovere. Ancora qualche incertezza si notava tra gli ottoni, ma proseguendo sulla strada imboccata forse si riuscirà a rendere omogeneo il tutto.

La strada, della quale il concerto dell'altra sera rappresentava la prima svolta, è quella tracciata da Gianluigi Gelmetti consulente artistico, che si è battuto per la creazione di questa «Opera studio. Si tratta di una struttura che funziona all'interno dell'ente lirico e punta a •formare• giovani musicisti. Quest'anno ci si è !imitati ai direttori, ma nel futuro ci si allargherà (se le spartizioni di potere del pen-

tapartito lo permetteranno) a cantanti e, come spiega Gelmetti •a tutte quelle professionalità che sono patrimonio del nostro teatro-L'altra novità è rappresentata dalla nascista dell'Orchestra di Roma che, formata da elementi del teatro, ha però con l'ente un rapporto più autonomo e dinamico. L'idea di Gelmetti è quella di trasformare il teatro in un centro di produzione dell'Italia centrale, creando futuri interpreti, dando spazio al teatro sperimentale, alla danza contemporanea, all'opera barocca, senza dimenticare ovviamente il grande reper-

È una formula dove la professionalità cerca di prendere il posto dell'improvvisazione, dove si cerca di fabbricare un tessuto di qualità musicale sul quale



ti, ogni divo del bel canto spicca come una ciliegia su una tornata guasta e il teatro non riesce mai a trovare una sua identità, una qualità che gli consenta di camminare con i suoi suoni. Il concerto dell'altra sera ha dimostrato che tutto questo si potrebbe fare, che l'orchestra del Teatro dell'Opera non è destinata a svolgere sempre una funzione di serie C, quello della sorella brutta del complesso sinfonico di San-

Peccato! Queste considerazioni rischiano di suonare parole al vento in un momento in cui il sovrintendente Alberto Antignani, dedito a quell'idea della politica che riconduce gli interessi della

collettività a quelli del proprio partito, sta cercando di allontanare Gelmetti dal Teatro dell'Opera. Chi ha ascoltato il concerto l'altra sera può facilmente capire quali energie culturali questo paese riesce a tenere nascoste e mortificate, grazie a quella politica.

Matilde Passa

Per tre giorni pittori, musicisti e mimi nell'«Incontro con Paul Klee»

danzatori e un cantante si ritrovano alla Sala Borromini di Roma (piazza della Chiesa Nuova, 18) da ieri sera per tre giorni (ore 20.30) per un omaggio sperimentale a uno dei grandi artisti del Novecento, intitolato «Incontro con Paul Klee».

L'idea dello spettacolo è di Elena Lacava e Romano Rocchi, che firma anche la regia. «Il lavoro si snoda in più tempi e spazi: pitture e sculture presentate e sottolineate dall'improvvisazione musicale e mimiche di un solista o dai gesti dei danzatori prendono spunto da alcuni fram-—. Il musicista fara così, in pratica, una dello star-system. Altrimen- sua opera su un'opera di Klee, il mimo | Gargiulo

Pittori, scultori, musicisti, un mimo, dei | farà un'opera su un'opera e così il poeta o

L'intenzione è quella che ognuno realizzi qualcosa di personale attraverso Klee e che la sensibilità degli artisti riattivi la sensibilità del pubblico, non attraverso una confusione di linguaggi, ma attraverso la presentazione di diversi linguaggi

autonomi. Tra i ballerini sono Paola Nucci e Donatella Patino, il poeta è Vito Riviello, il mimo lo stesso Romano Rocchi e i musicisti Massimo Coen e Vittorio Gelmetti, per citare solo alcuni di coloro che partecipano a questo «Incontro con Paul Klee», che si menti di opere di Klee - spiega Rocchi | avvale anche della proiezione di immagini video, registrate e montate da Mario

A Frascati e ad Albano la pigrizia sconfitta da un Festival prezioso Da Frascati, domani, e da

Albano, venerdì, parte il X Festival internazionale dei Castelli Romani. Il programma è stato presentato l'altro giorno nel corso d'una affollata conferenza-stampa, e la manifestazione appare importante, anche nella sua linea d'intesa e interesse culturale. Sarà proprio per questo, forse, che la Commissione Centrale per la Musica («sospettosa», si vede, che qualcosa extra routine venga a turbare i beati ozi tranquilli), prendendo per lanterne le rarissime lucciole che ancora si vedono in giro) ha infierito proprio su quello che ad alcuni piace definire il fiore all'occhiello di questo Festival. E cioè l'opera L'Arcadia in Brenta di Goldoni-Galuppi (è stata considerta, chissà, un'audacia ricordarsi di Baldassarre Galuppi

che ha anche lui il suo anniversario in aggiunta agli altri di Bach, Haendel, D. Scarlatti). Diciamo dei duecento anni della morte. E così, la suddetta Commissione (non sappiamo più da chi sia atlualmente composta), anziché accogliere la proposta del Festival (dare quattro rappresentazioni dell'opera di Galuppi), ha stretto la borsa, con ciò lasciando capire che la qualità non deve aspirare anche alla quantità, altrimenti che cosa farebbero coloro che, alla quantità non aggiungono la qualità? Può sembrare un bisticcio o un pasticcio, ma sarebbe bene che qualcuno chiarisse l'orientamento culturale della suddetta Commissione.

L'opera di cui si parla, con la regia di Virginio Puecher e la direzione d'orchestra di un ottimo musicista qual è Alberto Peyretti (notevole è | nea di Roma• diretto da Elsa il cast dei cantanti e buona è l Piperno e Joseph Fontano.



Il regista Virginio Puecher

l'orchestra fornita dai Solisti Aquilani), sarà rappresentata il 13 luglio a Frascati (Villa Torionia) e il 14 ad Albano (cortile di Palazzo Corsini). Intanto il Festival si sarà inoltrato nel suo programma, dopo le serate inaugura-

li nei due centri. Domani a Frascati (ore 21 Chiesa di Santa Maria in Vivario), il Gruppo •Alba Musica., diretto da Iile Strazza, interpreta le «Cantigas de Santa Maria, risalenti al Duecento e attribuite al Re Alfonso il Saggio. Canta, con il soprano Ille Strazza, il baritono David Thorner, circondati l'una e l'altro da una schiera di strumenti antichi. Venerdì, ad Albano, i «solisti di Roma. dànno uno estrano. concerto .Diabolus in musica», con musiche di Petrassi, Evangelisti, Maderna, Coen, Bussotti, Bortolotti. Ad Albano si continua il giorno 6, con lo spettacolo di ·Teatrodanza contempora-

Nello stesso giorno a Frascati c'è un seminario (sala consiliare) - continua domenica - sul •musicista quale primario responsabile dell'evento cocerto. e sul «suono, gesto e immagine nell'esperienza musicale». È una iniziativa dell'Associazione italiana complessi musicali autogestiti, presieduta da Massimo Coen, chi si ripropone un rilancio della gestione della musica affidata finalmente ai musicisti.

C'è la ripresa dell'opera di Alessandro Scarlatti II trionfo dell'onore e fino al 28 luglio il turista che trova a Roma chiusi i musei, avrà la sorpresa di trovare, nei Castelli Romani, due centri 🗕 Albano e Frascati, appunto - straordinariamente aperti ad iniziative culturali, che sfidano la pigrizia delle strutture burocratiche. Insomma, c'è da domani, intorno a Roma, un bel Festival. Tutto qui. Ricordiamo-

Erasmo Valente

Prime visioni

AMBASCIATORI SEXY L. 3 500 Via Montebello, 101 Tel. 4741570

Accademia Agiati, 57 Tel. 5408901

C so V. Emanuele 203 Tel 655455

Tel 322153

L. 4.000

L. 3.500

L. 5.000

L. 5 000

L. 5 000

L. 7.000

L 7.000

L. 5 000

1 5 000

SCIPIONI

Tel 347592

Tel. 4751707

Tel. 4743936

L 4 000

L. 6 000

L. 6.000

L. 4.000

L. 6.000

Tel 393280

1. 7 000

L. 7.000

Tel. 3651607

L. 6 000

L. 5.000

L. 6.000

Tel 870245

L. 3.500

L. 7.000

Tel 893906

Tel 6797556

iei 5910986

Tel 864868

Via Bissolati, 51

L. 6.000

L. 4.500

L. 5 000

Tel 582848

Tel. 8194946

Tel. 426778

Tel 735255

Tel 7615424

Tel 353230

Tel. 6793267

Tel 7610656

Tel 5816168

Tel 83801787

Tel 7827193

Tel 8380930

Starman di John Carpenter - FA

Film per adulti - (10-11.30-16-22.30)

La signura in rosso di Gene Wilder - Brill

Amadeus di Milos Forman - DR (VM14)

18.30 «Orlando furioso»; 20.30 «Una

domenica in campagna»: 22.30 Prima

Attenti a quei due ninfomani - E (VM18)

Witness, il testimone - con H. Ford. (Dr)

Calore e polvere di James Ivory - DF

Partita incompiuta per pianola meccanica.

Ghostbusters di Ivan Reitman - FA

La rosa purpurea del Cairo di Woody Al-

1941 allarme a Hollywood con John Belu-

Breakfast Club - di John Hughes - DR

Delirium House, la casa del delirio di Nor-

Innamorarsi con Robert De Niro e Meryl

Il Decameron di P.P. Pasolini - DR

SALA A: Glenn Miller con June Alison - SE

SALA B: Birdy le ali della libertà di Alan

Innamorarsi con Robert De Niro e Meryl

Ghostbusters de Ivan Reitman - FA

Chiusura estiva

gan - BR

Chiusura estiva

Chiusura estiva

Chiusura estiva

della rivoluzione.

(16.30 - 22,30)

Rambo con Silvester

Film per adulti

Chiusura estiva

Chiusura estiva

(16 - 22.30)

len - SA

Chrusura estiva

(17.30-22.30)

Streep - SE

(17.00-22.30)

Parker - DR

Streep - SE

L. 6.000 Chiusura estiva

(17-22.30)

(17-22 30)

(17-22.30)

(17-22.30)

(17-22.30)

(17.30-22.30)

(16.45-22.15)

(16.30-22.30)

(16.30-22.30)

(16.45-22.30)

(17.30-20.10-22.30)

ADRIANO

AFRICA

Via Lidia, 44

ALCIONE

AMBASSADE

Via N. del Grande, 6

AMERICA

ARISTON

Via Cicerone, 19

Galleria Colonna

V. Tuscolana, 745

V. degli Scipioni 84

ARISTON II

ATLANTIC

AUGUSTUS

AZZURRO

BALDUINA

BARBERINI

P.za Balduina, 52

Piazza Barberini

Via dei 4 Cantoni 53

BLUE MOON

BOLOGNA

BRISTOL

CAPITOL

Via G. Sacconi

CAPRANICA

Via Stam⊭a, 5

BRANCACCIO

Via Merulana, 244

Via Tuscolana 950

CAPRANICHETTA

COLA DI RIENZO

DIAMANTE

EDEN

EMBASSY

EMPIRE

ESPERO

ETOILE

EURCINE a Liszi. J

EUROPA

FIAMMA

Tel. 4751100

GARDEN

GIARDINO

P.zza Vulture

Viale Trasteveri

Via Stoppani, 7

Via Nomentana, 11

Piazza in Lucina, 41

Corso d'Italia, 107/a

Piazza Capranica, 101 Tel. 6792465

2.za Montecitorio, 125 Tel 6796957

Piazza Cola di Rienzo, 90 Tel. 350584

Via Prenestina, 232-b Tel 295606

P.zza Cola di Rienzo, 74 Tel. 380188

V.le Regina Margherita, 29 T. 857719

Piazza Cavour, 22

Via Galla e Sidama AIRONE

La rosa purpurea del Cairo

Direttamente da Cannes, dove h mietuto i migliori consensi di criti ca e di pubblico, ecco il nuovo capolavoro di Woody Allen: un film delizioso di 80 minuti, garbato e amarognolo, che racconta l'impossibile amore per un divo di celluloide coltivato da una cameriera américana (è Mia Farrow, compagna anche nella vita di Allen) negli anni della Grande Depressione Con una trovata squisita, dal sapore pirandelliano, vediamo l'attore Gil Sheperd scendere direttamente in sala dallo schermo, dove sta recitando appunto in un film intitola to «La rosa purpurea del Cairo». innamorarsi teneramente di quella rapazza in guarta fila. Tra sogno e commedia un omaggio al cinema di una volta e una lezione di stile

O Starman

Un Carpenter diverso dal solito. Dopo tanti horror in chiave iperrealista, il regista di «Halloween» e di «Fuga da New York» si ispira a Spielberg per questo salto nella favola fantascentifica. Starman, ovvero l'uomo delle stelle, è un alieno (Jeff Bridges) caduto sulla terra per tre giorni. All'inizio è spaurito ma poi prenderà gusto (ha un corpo umano) alla vacanza E troverà pure l'amoreprima di ripartirsene, triste, verso le sue galassie

COLA DI RIENZO-RIVOLI

O Tutto in una notte

Thriller burlesco che è anche un omaggio al cinema che John Landis ama di più. Il regista di «Blues Brothers» racconta un sogno lungo una notte: quello vissuto (o immaginato,) da un ingegnere aerospaziale che soffre di insonnia. Durante una delle sue tormentate peregrinazioni notturne. Ed Oakin inciampa nell'avventura, che ha le fattezze conturbanti di una bionda da favola inseguita dai killer della Savak (l'ex polizia dello Scià). Sparatorie inseguimenti, camuffamen ti e 17 registi (da Roger Vadim e Don Siegel) in veste di attori. METROPOLITAN

☐ Amadeus

Giallo-nero-humour ambientato nel Settecento austriaco. Protagonisti vittime Wolfgang Amadeus Mozart e Antonio Salieri, il genie adolescente e il mediocre ma potente rivale «coinvolti» in una guerra privata impari, emozionante. I tutto punteggiato da musiche im pareggiabili. Tom Hulce (Mozart) e Murray Abraham (Salieri) i due stupendi interpreti al servizio del cecoslovacco Milos Forman. ATLANTIC - GIOIELLO INDUNO - N.I.R.

O Il gioco del falco

Variazione moderna di «La scelta». Schlesinger si è ispirato ad una storia vera accaduta nel 1976: due ragazzi di Los Angeles, e chierichetti, passarono (per gioco? per sfida? per delusione?) documenti segreti della Cia al Kgb. Scoperti, furono arrestati e sono tuttora in carcere. Una storia di spie che è anche uno spaccato dell'America dei primi anni Settanta. Bravi gl interpreti Timothy Hutton e Sear

ARCHIMEDE



Birdy

Gran premio della giuria a Cannes, questo «Birdy» non è piaciuto molto alla critica, che lo ha trovato lezioso e «arty». In realtà, Alan Parker ha impaginato un film a effetto, molto elegante, che però non si risolve nella solita lamentazione sulla guerra del Vietnam. Al centro della vicenda due ragazzi distrutti dalla «sporca guerra»: «Birdy», un ragazzo fragile e sognatore che ha sempre sognato di volare, e Jack, prù compagnone e solido, che cerca di curare l'amico da una specie di trance.
FIAMMA B, REX

Glenn Miller Story

È la nedizione di lusso (suono stereofonico, nuovo doppiaggio e recupero di dieci minuti tagliati all'epoca dell'uscita italiana) della biografia del grande musicista americano girata nel 1954 da Anthony Mann. James Stewart e June Allyson sono i due attori chiamati a interpretare i ruoli di Miller e della moglie Helen dai primi faticosi esperimenti ai trionfi di «Moonlight Serenades, «In the Moods, Dignitoso prodotto hollywoodiano di taglio ovviamente ariografico, «Glenn Miller Story» si raccoman-

FIAMMA

da per l'efficacia dei numeri musicali (compaiono anche Louis Armostrong e Gene Krupa) e per il

□ OTTIMO O BUONO ■ INTERESSANTE

sapore d'epoca.

アルスペンティー 神教調 さいく アスプルモル かりてつみゃいい

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; DA: Disegni animati; DR: Drammatico; E: Erotico; F: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico

,	0, 2	
,		
GIOIELLO	L. 6 000	Amadeus di Milos Forman - DR
Via Nomentana, 43	Tel 864149	(16 45-22 30)
GOLDEN Via Taranto, 36	L. 5 000 Tel 7596602	Chiusura estiva
GREGORY Via Gregorio VII, 180	L. 6 000 Tel 380600	. Chiusura estiva
HOLIDAY Via B. Marcello, 2	L 7.000 Tel 858326	Chiusura estiva
INDUNO	L. 5 000	Amadeus di Milos Forman - DR
Via G. Induno	Tel. 582495	(17-22 30)
KING Via Fogliano, 37	L 6 000 Tel 8319541	Chiusura estiva
MADISON	L. 4 000	Ghostbusters di Ivan Reitman - FA
Via Chiabrera	Tel 5126926	(16 30-22 30)
MAESTOSO Via Appia, 416	L 6.000 Tel 786086	Chiusura estiva
MAJESTIC	L 6 000	Purple Rain di A Magnoli - M
Via SS. Apostoli, 20	Tel 6794908	(17 30-22 30)
METRO DRIVE-IN	L. 4.000	Greystock la leggenda di Tarzan di H
Via C. Colombo, km 21	Tel 6090243	Hudson - A (21.20-23 30)
METROPOLITAN Via del Corso. 7	L. 7 000 Tel 3619334	Tutto in una notte di John Landis - BR (17 30-22.30)
MODERNETTA Piazza Repubblica, 44	L. 4 000 Tel 460285	Film per adulti (10-22.30)
MODERNO Piazza Repubblica	L. 4.000 Tel. 460285	Film per adulti (16-22.30)
NEW YORK	L. 5.000	Rambo con Silvester Stallone - A
Via Cave	Tel. 7810271	(17.30-22.30)
NIR	L. 6.000	Amadeus di Milos Forman - DR
Via B.V. del Carmelo	Tel. 5982296	(17-22.30)
PARIS Via Magna Grecia, 112	L. 6 000	C'è un fantasma tra noi due di R. Mulli- gan - BR (16.30-22.30)
PUSSICAT	L. 4.000	Blue Erotic Video Sistem
Via Cairoli, 98	Tel. 7313300	(16-23) (VM 18)
QUATTRO FONTANE	L. 6.000	Arancia meccanica di Stanley Kubrick (VM
Via 4 Fontane, 23	Tel. 4743119	18) - DR . (17.30-22.30)
QUIRINALE	L. 6.000	Un lupo mannaro americano a Londra di
Via Nazionale, 20	Tel. 462653	J. Landis - H - (VM 14) (17.30-22.30)
QUIRINETTA	L. 6.000	Il mistero del cadavere scomparso di
Via M. Minghetti, 4	Tel. 6790012	Carl Reiner - G (16.30-22.30)
REALE	L. 5.000	Rambo con Silvester Stallone - A
Prazza Sonnino, 5	Tel. 5810234	(17-22.30)
REX	L. 6.000	Birdy le ali della libertà di Alan Parker - DR
Corso Trieste, 113	Tel. 864165	(16.30-22.30)
RIALTO	L. 4.000	Je vous salue, Marie di J.L. Godard - DR
Via IV Novembre	Tel 6790763	(VM14) (16.30-22.30)
RITZ	L. o.000	Scuola guida di Neal Israel - C
Viale Somalia, 109	Tel. 837481	(17-22.30)
RIVOLI	L. 7.000	La rosa purpurea del Cairo di Woody Al-
Via Lombardia, 23	Tel 460883	len - SA (17.15-22.30)
ROUGE ET NOIR Via Salaria, 31	L. 6.000 Tel. 864305	Shining di Stanley Kubrick - DR (17-22.30)
ROYAL	L 6.000	Dominator di Mark Buntzman - A
Via E. Filiberto, 175	Tel. 7574549	(17-22.30)
SAVOIA Via Bergamo, 21	L. 5.000 Tel. 865023	Chiusura estiva
SUPERCINEMA Via Viminale		Il tesoro delle 4 corone di F. Baldı - A (16.45-22.30)
UNIVERSAL Via Bari, 18	L: 6.000 Tel. 856030	La signora in rosso di Gene Wilder - Britt.
1 CORANO		(17.30-22.30)
VERBANO Piazza Verbano, 5	L. 5.000 Tel. 851195	Chiusura estiva

VITTORIA L 5 000 Pizza S Maria Liberatrice Tel 571357		Non aprite quella porta (19.10-22.30 La notte dei morti viventi (20.50-24.00	
Visioni	succe	ssive	
		` .	
ACILIA		Non pervenuto	
ADAM Via Casilina 1816	L. 2.000 Tel 6161808	Riposo	
AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe	L 3.000 Tel 7313306	Superperverse in am	ore - E (VM 18)
ANIENE Piazza Sempione, 18	L. 3 000 Tel. 890817	Film per adulti	(16-22
AQUILA Via L'Aquila, 74	L 2.000 Tel. 7594951	Non pervenuto	
AVORIO EROTIC MO Via Macerata, 10	VIE L. 2 000 Tel 7553527	Appassionate - E (VN	1 18)
BROADWAY Via dei Narcisi, 24	L. 3.000 Tel. 2815740	Film per adulti	
DEI PICCOLI Villa Borghese	L. 2 000	Riposo	
ELDORADO Viale dell'Esercito, 38	L. 3.000 Tel. 5010652	Fuga di mezzanotte -	DR (VM 18)
ESPERIA P.zza Sonnino, 17	L. 4.000 . Tel. 582884	Chiusura estiva	
MERCURY Via Porta Castello, 44	L. 3.000 Tel. 6561767	Chiusura estiva	
MISSOURI V. Bombelli, 24	L. 3.500 Tel. 5562344	Film per adulti	
MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23	L. 3.000 Tel. 5562350	Film per adulti	(16-22.30
NUOVO Via Ascianghi, 10	L. 3.000 Tel. 5818116	Cotton Club di Francis	Ford Coppola - DF (16.30-22.30)
ODEON Piazza Repubblica	L. 2.000 Tel. 464760	Film per adulti	(16-22.30
PALLADIUM P.za B. Romano	L. 3.000 Tel. 5110203	Film per adulti	
PASQUINO Vicolo del Piede, 19	L. 3.000 Tel. 5803622	Murder by Death	(16.30-22.30)
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L. 3 000 Tel. 620205	Film per adulti -	116-22.30
ULISSE Via Tiburtina, 354	L. 3.000 Tel. 433744	Film per adulti	
	.000 (V.M. 18)	Sexy orge college e r	ivista spogliarello
Cinema	d'ess	ai	
ARCHIMEDE D'ESSA Via Archimede, 71	L. 5.000 Tel. 875567	Il gioco del falco di Jo	hn Schlesinger - Df (17.30-22.30)
ASTRA	L, 3.5000	Una donna allo specci	nio con S. Sandrelli

Cineclu	ID ·		
GRAUCO		Riposo	
Via Perugia, 34	Tel 7551785		···
IL LABIRINTO		SALA A: Omaggio a ((18-22,30)	fellini. La strada
Via Pompeo Magno, 1	27 181 312283	SALA B: Rassegna del c	inema indiano - Sì (19.30-22.30)
		, ,	
Sale di	ocesar	ne o	
CINE FIORELLI Via Terni, 94	tel 7578695	Riposo	
DELLE PROVINCE Viale delle Province, 4	1	Riposo	
NOMENTANO Via F. Redi. 4		Riposo	
ORIONE Via Tortona, 3	· · · · ·	Riposo	
S. MARIA AUSILIAT P.zza S. Maria Ausiliati	RICE	Riposo	
		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
Eugri I	20ma		
Fuori F	Toma		
	4		
OSTIA	:		
	L. 5.000	La storia infinita di V	V. Petersen - FA
CUCCIOLO Jia dei Pallottini SISTO	Tel. 6603186 L. 5.000	La storia infinita di V	(17-22.30) airo di W. Allen - S
CUCCIOLO fia dei Pallottini SISTO fia dei Romagnoli	Tel. 6603186	La rosa purpurea del C	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750	La rosa purpurea del C	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30)
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750	La rosa purpurea del C Arcobaleno selvaggio e wson - A	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750	La rosa purpurea del C	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076	La rosa purpurea del C Arcobaleno selvaggio e wson - A	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076	La rosa purpurea del C Arcobaleno selvaggio e wson - A	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045	La rosa purpurea del Ca Arcobaleno selvaggio e wson - A Chiusura estrva	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Vía dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina. 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO ALBA RADIANS	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045 Tel. 9320126	La rosa purpurea del Ca Arcobaleno selvaggio e wson - A Chiusura estrva	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO ALBA RADIANS FLORIDA	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045 Tel. 9320126	La rosa purpurea del Ca Arcobaleno selvaggio e wson - A Chiusura estrva	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO ALBA RADIANS FLORIDA	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045 Tel. 9320126 Tel. 9321339	La rosa purpurea del Ca Arcobaleno selvaggio e wson - A Chiusura estrva Riposo	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO ALBANO ALBA RADIANS FLORIDA FRASCATI POLITEAMA	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045 Tel. 9320126 Tel. 9321339 Tel. 9420479	La rosa purpurea del Ca Arcobaleno selvaggio e wson - A Chiusura estiva Riposo Riposo Chiusura estiva	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Romagnoli SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO ALBANO ALBA RADIANS FLORIDA FRASCATI POLITEAMA SUPERCINEMA	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045 Tel. 9320126 Tel. 9321339 Tel. 9420479	La rosa purpurea del Ca Arcobaleno selvaggio e wson - A Chiusura estiva Riposo Riposo Chiusura estiva	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) ai Anthony M. Da
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Pallottini SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO ALBANO ALBARADIANS FLORIDA FRASCATI POLITEAMA SUPERCINEMA	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045 Tel. 9320126 Tel. 9321339 Tel. 9420479	La rosa purpurea del Control d	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) di Anthony M. Da (17.00-22.30)
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Pallottini SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO ALBANO ALBANO ALBANO FIORIDA FRASCATI POLITEAMA SUPERCINEMA GROTTAFERI AMBASSADOR	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045 Tel. 9320126 Tel. 9321339 Tel. 9420479 RATA Tel. 9456041	La rosa purpurea del Control d	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) di Anthony M. Da (17.00-22.30)
CUCCIOLO Via dei Pallottini SISTO Via dei Pallottini SUPERGA V.le della Marina, 44 FIUMICINO TRAIANO ALBANO ALBANO ALBA RADIANS FLORIDA FRASCATI POLITEAMA SUPERCINEMA GROTTAFERI AMBASSADOR VENERI	Tel. 6603186 L. 5.000 Tel. 5610750 Tel. 5604076 Tel. 6440045 Tel. 9320126 Tel. 9321339 Tel. 9420479 RATA Tel. 9456041	La rosa purpurea del Control d	(17-22.30) airo di W. Allen - S (16.30-22.30) di Anthony M. Da (17.00-22.30)

KURSAAL

Tel. 864210

Via Tiepolo 13/a

Tel. 392777

SCREENING POLITECNICO

Via Paisiello, 24b

Tel. 3611501

Via degli Etruschi, 40 Riposo

Tessera bimestrale L. 1.000

TIZIANO (Arena) Via G. Reni, 2 Riposo

Prosa

Hiposo

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari ANFITEATRO QUERCIA DEL

TASSO (Passeggiata del Gianicolo - Tel. 5750827) Alle ore 21.30. Un fantasma (ciel sereno. Scritto diretto e interpretato da Sergio Ammirata. ANFITRIONE (Via S. Saba, 24 Tel. 5750827)

Riposo ANTEPRIMA (Via Capo D'Africa, 5/A - Tel. 736255)

ARGOSTUDIO (Via Natale de Grande, 27 - Tel. 5898111) BEAT 72 (Via G.C. Belli, 72 - Tel.

Tel. 58948751 BERNINI (Piazza G.L. Bernini, 22 Tel. 5757317)

Riposo CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel.

Riposo CENTRO TEATRO ATENEO (Piazzale Aldo Moro) CONVENTO OCCUPATO (Via del

Colosseo, 61) Riposo 19 - Tel. 6555352-6561311)

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11/a

DEI SATIRI (Piazza Grotta Pinta.

DELLE ARTI (Via Sicha 59 - Tel 4758598) Riposo

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 6541915) ETI-QUIRINO (Via Marco Minghet-

ETI-SALA UMBERTO (Via della Mercede 50 - Tel. 6794753)

ETI-TEATRO VALLE (Via del Teatro Valle 23-a - Tel. 6543794) GIARDINO DEGLI ARANCI (Via di

Santa Sabina - Tel. 5754390) Venerdi alle 21.15. Prima. Che passione per il varietà con Fiorenzo Fiorentini e la sua compagnia. Elaborazione musicale di P. Gatti. GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel.

6372294) GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 353360)

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277) LA PIRAMIDE (Via G. Benzoni,

49-51 - Tel. 576162) HL TEMPIETTO (Tel. 790695) Ri-LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1 - Tel. 6783148)

LA MADDALENA (Via della Stelletta 18) META-TEATRO (Via Mameli, 5 Tel. 5895807)

MONGIOVINO (Via G. Genocchi MONTAGGIO DELLE ATTRA-ZIOMI (Via Cassia, 871 - Tel.

3669800)

PARIOLI (Via G. Borsi 20 - Tel.

POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo 13/a - Tel. 3607559) SALA TEATRO TECNICHE SPETTACOLO (Via Paisiello, 39 - Tel 857879)

TEATRO ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544601) Riposo

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani, 65 - Tel. 573089) TEATRO DELLE MUSE (Via Forli 43 - Tel. 862949)

TEATRO DELL'OROLOGIO (Via dei Filippini, 17-A - Tel. 6548735) SALA GRANDE: Riposo. SALA CAFFE TEATRO: Riposo SALA ORFEO: Riposo TEATRO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)

Riposo TEATRO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 15 - Tel. 6798569) TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 3-a - Tel. 5895782) SALA A: Riposo SALA B: Riposo

SALA C: Riposo TEATRO OLIMPICO (Piazza G. da Fabriano, 17 - Tel. 3962635) TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli,

Riposo
TEATRO PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114) TEÁTRO DEI COCCI (Via Galvani,

TEATRO SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841)

TEATRO TENDA (Piazza Mancini

TEATRO TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16 - Tel. 6545890) TEÁTRO TRIANON (Via Muzio Scevola, 101)

TEATRO DELL'UCCELLIERA (VIIla Borghese - Tel. 4741339) Alle 21.30. Il fantasma dell'Opera presenta Tantalo di Viaceslav Ivanov. Regia di Daniele Costantini VILLA MEDICI (Viale Trinità dei Monti, 1 - Tel. 6761255)

Per ragazzi

CENTRO SOCIO-CULTURALE REBIBBIA INSIEME (Via Luigi Speroni, 13)

TEATRO DI ROMA - TEATRO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco, 15 - Tel. 6798569 TEATRO TRASTEVERE (Circon-

valiazione Gianicolense, 101 MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE (Via Merulana, 243)

Musica

and Bearings

TEATRO DELL'OPERA (Via Firenze, 72 - Tel. 463641) Alle ore 21 alle Terme di Caracalla (ragi. 2) balletto Don Chisciotte di L. Minkus. Direttore Alberto Ventura; coreografia di Zarko Prebil, interpreti principali; Margherita Parrilla e Salvatore Capozzi. Orchestra, solistii e corpo di ballo del

(Via Appia Nuova, 427 Tel. 7810146

Via Merry Del Val, 14 Tel. 5816235

Viale Jonio, 225

NOVOCINE D'ESSAL

ΟΙΔΝΑ

FARNESE

Tel. 8176256

L. 3.000

L 4.000

L. 3.000

L. 3.000

Tel. 6564395

ASSOCIAZIONE ARTISTICO CULTURALE ARTS ACADEMY (Via Madonna dei Monti, 101) ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA (Via A. Friggeri, 89

ASSCCIAZIONE A. LONGO (Via

Sprovales, 44 - Tel. 5040342) ACCADEMIA DI FRANCIA – VIL-LA MEDICI (Via Trinità dei Monti, 1 - Tel. 6761281)

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Via Vittoria, 6 - Tel. 6790389-6783996) ASSOCIAZNE AMICI DI CA-STEL S. ANGELO (Lungotevere

Castello, 1 - Tel. 3285088) ASSOCIAZIONE CULTURALE CAMERATA OPERISTICA RO-MANA (Vie Nepoli, 58 - Tel.

ASSOCIAZIONE MUSICALE IN TERNAZIONALE ROLANDO NICOLOSI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ITALIANA PAUL HINDEMITH (Viale dei Salesiani, 82)

ASSOCIAZIONE PRISMA Riposo ARCUM (Piazza Epiro, 12) ASSOCIAZIONE MUSICALE CORO F.M. SARACEM (Via

Bassarione, 30) AUDITORIUM DEL FORO ITALI-CO (Piazza Lauro De Bosis) BASILICA DI SANTA SABINA

(Piazza Pietro d'Illiria -

Ore 21.15 - Primavera musicale di Roma - Recital della pianista Gabriella Cosentino. Musiche di Scarlatti, Schubert, Liszt, Chopin. CENTRO ITALIANO MUSICA ANTICA - CIMA (Via Borgatti,

. Uno scomodo testimone - F (16-22 30)

Avventurieri ai confini del mondo di B.G.

Alice nella città di W. Wanders - DR

(16.30-22.30)

Chiusura estiva

CCR - CIRCUITO CINEMATO-GRAFICO ROMANO - CENTRO

Basilica di San Nicola in CARCERE (Via del Teatro Marcel lo) Riposo COOPERATIVA LA MUSICA (Via le Mazzini, 6)

GHIONE (Via delle Fornaci, 37) GRUPPO MUSICA INSIEME (VI della Borgata della Magliana, 117 INTERNATIONAL CHAMBER

ENSEMBLE (Via Cimone, 93/A) SOLISTI DI ROMA INTERNATIONAL AND CULTURAL CENTRE (Ca-

stel De Ceveri - Formello - Tel 90800361 STITUZIONE UNIVERSITARIA **DEI CONCERTI** (Via Fracassini 46 - Tel. 3510051)

MUSICISTI AMERICANI (Via del Corso, 45) ORATORIO DEL GONFALONE

(Via del Gonfalone 32/A - Tel 655952) PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSI-

CA SACRA (Piazza S. Agostino ROME FESTIVAL (Via Venanzio

Fortunato, 77) Alle 20.45. Presso il Cortile del Collegio Romano (Piazza del Collegio Romano, 4). Concerto. Diretto re Fritz Maraffi - Opera completa Così fan tutte di Mozart. SPETTRO SONORO (Lungotev Mellini 7 - Tel. 3612077)

SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova, 18)

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Ostia, 9 - Tel. 3599398) BILLIE HOLIDAY JAZZ CLUB (Via degli Orti di Trastevere, 43) -BIG MAMA (V.Io S. Francesco a

Ripa, 18 - Tel. 582551) FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 Tel. 5892374) GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli,

30/B) Riposo KANUIA (Vicolo del Cinque, 56

Tel. 5817016) Riposo MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico, 16 - Tel. 6545652) Chiusura estrva MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3 · Tel. 6544934)

RIPOSO SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13a - Tel. 4745076) CUOLA POPOLARE DI MUSI-CA DEL TESTACCIO - (Via Gal-

vani, 20 Tel. 5757940)

SCUOLÀ POPOLARE DI MUSI-CA DI VILLA GORDIANI (Via Pisino, 24) Riprendono a settembre le iscrizio ni ai corsi ed ai laboratori musicali. ai corsi di lingua ed alle altre attivi-

UONNA CLUB (Via Cassia, 871 -

Cabaret

BAGAGLINO (Via Due Macelli, 75 Tel. 6791439) Chiusura estiva BANDIERA GIALLA (Via della Pu-

rificazione, 43 - Tel. 465951 -4758915) BARRACUDA (Via Arco dei Ginna-, 14 - Largo Argentina - Tel. 6797075)

L PIPISTRELLO (Via Emilia 27/a -Tel. 4754123) PUB TAVERNA FASSI (Corso d'Italia, 45) Chiusura estiva

OGNI DOMENICA su Unità

> **UNA PAGINA** dedicata all'

Dal 12 al 21 luglio Villa Fassini (Zona Tiburtina)

Dal 19 al 28 luglio a Villa Gordiani

La de la companya de

Dal 19 al 28 luglio a Ostia Antica



PIU' CULTURA PER VIVERE MEGLIO

tre appuntamenti nazionali a roma



Stasera si assegna la Coppa Italia

Per la Sampdoria sarà soltanto una formalità?

Dopo la sconfitta dell'andata al Milan non restano che esigue speranze, considerando anche l'ottimo momento di forma dei doriani Nostro servizio

GENOVA - Coppa Italia, ultimo atto. Il match di ritorno della finale tra Sampdoria e Milan si giocherà infatti stasera allo stadio di Marassi. A Genova è naturalmente festa grande e il pienone è da tempo assicurato. Cosicché è stato ufficial-mente deciso di estendere anche alla zona dell'intera Liguria la teletrasmissione in diretta (Retedue, ore 20.30). Com'è noto, la Sampd si è imposta nell'andata domenica sera a San Siro e, bastandole anche solo un pareggio, gioca dunque stasera la carta che può chiudere il gioco e garantirle, per la prima volta nella sua storia, il prestigioso trofeo. Parere dei più, diciamo anche e soprattutto tra i non addetti ai lavori, è che non dovrebbe risultar difficile ai blucerchiati compiere con disinvoltura anche quest'ultimo passo: la loro vittoria a Milano, pur se di stretta misura, è giusto stata di quelle che non fanno una grinza e ha rispecchiato in fondo nel modo più fedele la attuale differenza di valori tra le due compagini; nulla dovrebbe quindi lasciar supporre, se la logica può ancora vantare qualche pretesa, una improvvisa e clamorosa •inversione di tendenze.

E però proprio in casa sampdoriana non ci si lascia, molto saggiamente, cullare dalle generali impressioni e, dunque, da certe facili lusinghe. Ci si potrebbe infatti svegliare poi col veleno in bocca. Ad annaffiare gli entusiasmi, in attesa che fioriscano, sta in testa a tutti Bersellini. L'uomo è di quelli tosti, e pur non nascondendo certo la soddisfazione per come sono andate le cose fin qui e per come si prospetta possano adesso andare, tiene i piedi ben saldi per terra. La Samp è forte e tuttora così pimpante, nonostante la stagione agli sgoccioli, da garantirgii una sufficiente tranquillità, purtut-

SAMPDORIA MILAN Bordon • Terraneo Paganin @ Baresi Pellegrini o Icardi

> Pari • Battistini Vierchowood © Di Bartolomei

Cosi in campo ...e in tv

Renica Tassotti Scanziani • Evani

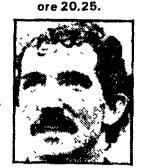
Souness Wilkins Mancini @ Hateley

Vialli **o** Virdis

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa.

ritorno della finale di Coppa Italia sarà trasmessa stasera in Rete due a

diretta tv sulla partire dalle ore 20.25. Diretta anche sulla Radio uno e Stereo uno



tavia il Nostro sa che il Milan ha sette vite e Lledholm il coniglietto bianco di sempre possibili sorprese nel suo cilindro. Meglio dunque andar cauti, e non vendere la pelle del Diavolo prima d'averlo ai piedi. Giusto Liedholm, uno che in genere non ama le sparate, ha

con convinzione dichiarato che i suoi «ragazzi» non si sentono affatto fuori del gioco e iniendono proprio stasera dimostrarlo. Conoscendo Liedholm e conoscendo il Milan non riteniamo la cosa impossibile. Li abbiamo visti, ad esempio, capovolgere nei due recenti derby situazioni apparentemente disperate; perché escludere che non possa e debba succedere anche a Marassi? Certo la Sampdoria non è l'Inter attuale, e certo la fortuna non sempre può dare una valida mano, ma è quantomeno giusto lasciare a priori ai rossoneri le loro brave chanches. Hateley e Virdis, se gli intervistatori di questi giorni non raccontano frottole o gonfiano i toni, promettono almeno un paio di goal e dunque il «miracolo», ma si sa, tra il dire e il fare, specie se inciampassero nella mediocre presta-

zione dell'andata, c'è di mezzo il mare, vale a dire la Samp. Una Samp, ripetiamo, che pur priva di Francis, uno dei suoi uomini in condizioni migliori uscito purtroppo strappato da San Siro (due i mesi di assoluto riposo previsti) continuerà a cavalcare sicura la cresta dell'onda, galvanizzata per l'occasione e resa anzi euforica dal luccicare della Coppa ormai lì, a portata di mano. A rimpiazzare il grande inglese, tra l'altro, quel Mancini che le voci, e le cifre, del mercato hanno frattanto reso scalpitante. Un motivo in più, diciamo, tra i tanti di una partita «tutta da vedere». Vediamola, dun-

Bruno Panzera

La Juventus ha dato via libera al giocatore che non voleva più fare il panchinaro

Vignola acquistato dal Verona

MILANO - Eppur si muove. Anche se la vicenda Serena non è ancora stata risolta, il calciomercato di Milanofiori s'è messo seriamente in marcia per il rush finale che si concluderà venerdì alle ore 20. Le varie società che devono rafforzarsi non possono più attendere gli sviluppi del braccio di ferro tra la società nerazzurra e il gioca-

tore di Montebelluna. · Il colpo del giorno ieri l'ha messo a segno il Verona che ha ingaggiato dalla Juventus il centrocampista Beniamino Vi-gnola. Al giocatore erano interessate anche altre squadre, prima di tutte la Fiorentina. Il direttere sportivo veronese Mascetti ha bruciato tutti sul tempo sborsando la considerevole cifra di 5 miliardi di lire. Questa operazione ha letteral mente elettrizzato i saloni di Milanofiori. Dopo Verza e Vi-



gnola i campioni d'Italia pun- | lini a rimanere in nerazzurro. I | completare il suo già prestigiodue sembravano non volerne tano ora all'ingaggio di un difensore. Si fa con insistenza il nome del torista Beruatto. La sapere di far panchina. Intanto un altro interista, Muraro, è Cremonese, a sua volta, ha ce-duto il richiestissimo Galvani stato richiesto da Bologna, Ce-23 all'Avellino per oltre tre mi-liardi. Un bel colpo a sorpresa, che ha lasciato di stucco Vero-na e Milan, che da tempo gli facevano la corte. Il «giallo» Se-Chi si sta muovendo alacremente è l'Udinese. Ha ingaggiato il libero torinista Galbiati per la somma un miliardo e 950 milioni. Mà non è finita. Il di-

rena intanto non ha fatto regi-strare progressi. Il giocatore sta rettore sportivo friulano Braida è anche sulle piste del meancora *pensando. L'Inter gliel'ha cantata chiara: •O vai alla Juve o resti in panchina da noi. Spetta ora al giocatore diano romanista Buriani, per altro appetito anche dal Napoli. Intanto ha preso consistenza una voce «bomba» che parla di prendere una posizione ufficia-le e assumersi la responsabilità un possibile trasferimento nientemento che di Zico al Todel gran rifiuto alla «vecchia si-gnora». Che sia oggi la giornata definitiva per la soluzione del rino. Una delegazione di dirigenti granata sarebbe partita alla volta del Brasile e, coi buo-Nessuno può dirlo. ni uffici di Junior, tenterebbe l'Inter intanto punta sempre e di convincere Zico a tornare in omunque su Tardelli, Intanto Italia. Cosa per altro non facile. Il Napoli sta cercando di ha convinto Sabato e Mandor-

so mosaico con l'ingaggio di un mediano. Allodi punta gli occhi sull'avellinese De Napoli che ora la società irpina non consi-dera più incedibile. I parteno-

pei restano comunque in corsa anche per Buriani. Intanto si fa ancora più complicata la vicenda Falcao. Dopo che il brasiliano s'è rifiutato di sottoporsi alle visite mediche di controllo richieste dal presidente Viola, i rapporti fra la società giallorossa e il giocatore si sono ancor più deteriorate. La Roma depositerà il contratto del brasiliano alla commissione trasferimenti con richiesta di rescissione. La società di Viola infatti dispone già di due stra-nieri, Cerezo e Boniek. Con la rottura dei rapporti tra Roma e Falcao, Cerezo quindi rimarrà verosimilmente in riva al Teve-

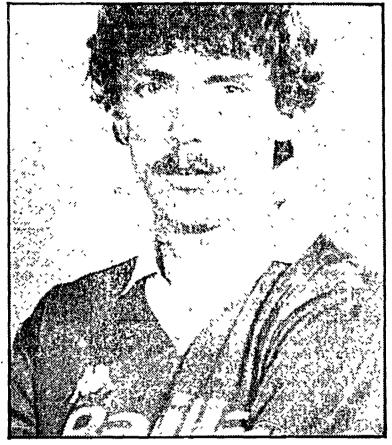
re, con sommo dispiacere del-

l'Atalanta che sognava già di potersi avvalere dei servigi del brasiliano.

Sempre in tema di stranieri c'è da dire che il Lecce, svanito l'affare Tigana, insegue due no-mi grossi; i papabili sono tre: l'argentino Barbas (il più pro-babile), il danese Frimann e il portoghese Carlos Manuel di cui, al direttore sportivo leccese Cataldo, ha parlato bene Eriksson che allenava il gioca-

tore al Benfica.
Non è più fra i candidati del-la squadra salentina lo jugosla-vo Vujoric poiché non avendo ancora 28 anni, non può, per i regolamenti jugoslavi, trasfe-rirsi all'estero. Il Lecce cerca anche uno stopper: arriverà l'a-vellinese Garuti? Il Genoa infi-ne ha acquistato Marulla dal Cosenza per due miliardi Cosenza per due miliardi.

Walter Guagneli



BONIEK con la maglia della Roma nelle cui file giocherà prossimo campionato

Un gregario di capitan Hinault in giallo nella «grande boucle»

tre miliardi

Solleveld «brucia» Leali Kim Andersen nuovo leader

Il corridore danese guida ora la classifica generale con 19" di vantaggio su Vanderaerden e 1'01" su Bernard Hinault - Fra le donne vittoria dell'olandese Petra De Bruin

Ciclismo A

Nostro servizio PONT AUDEMER - II Tour de France s'è lasciato alle spalle un'altra tappa di pianura, la quarta in linea, ma ha proposto colpi di scena a ripetizione. I soliti traguardi volanti con abbuoni in palio e alcune salitelle hanno via via creato le condizioni ideali ad attacchi e a colpi di mano. Nel corso della gionata abbiaamo contato ben nove tentativi seri di fuga, ma soltanto il decimo è andato a segno. Ci riferiamo all'assalto portato da sette uomini (ai quali il giovane neofrofessionista Pellier non è riuscito ad agganciarsi): il vincitore, l'olandese Solleved, ha battuto allo sprint il nostro Bruno Leali, il campione del Belgio Haghedooren, il vincitore della Sanremo Kuiper, il tenace Veldscholten, il colombiano Herrera e il danese Kim Andersen. E la grande sorpresa è proprio venuta da quest'uitimo: Andersen, luogotenente di Bernard Hinault, è stato lanciato in or-

bita dal capitano e, grazie al

sofisticato conteggio degli

abbuoni, ha spodestato i

belga Erik Vanderaerden.

di lunedì aveva risucchiato nelle zone alte della classifica tutti i compagni di squadra di Hinault e ieri, in un momento in cui il Tour de France ha rischiato di diventare un campionato sociale de La Vie Claire, Andersen è passato ai vertici della graduatoria per 19". È la seconda volta che il corridore danese indossa la maglia gialla del Tour: gli accadde anche due anni fa.

Bruno Leali ci ha illuso ma nello sprint conclusivo non è riuscito a rimontare e

a battere l'olandese Solleved, un alfiere della pattuglia diretta da Jan Raas. Il plazzamento d'onore del bresciano. comunque, è il miglior risultato ottenuto quest'anno da un italiano sulle strade del Tour. Lo stesso Leali, un anno fa, fu ancora secondo alle spalle di Raas nella frazione più lunga a tappe francese, a Bardeaux, e sempre allo sprint; mentre nel 1983 venne battuto a Chateaulia da

Leali, viene in evidenza nella prima parte della gior-

UOMINI

Arrivo

1) Gerrit Solleveld (Olanda) km 239 in 6h31'46" media di 36,603; 2) Leali (Italia) s.t.; 3) Haghedooren (Beigio) s.t.; 4) Kuiper (Olanda) s.t.; 5) Veldscholten (Olanda) s.t.); 6) Herrera s.t.

1) Petra De Bruin (Olanda) km 105,300 in 2h51'17" alla media di 36,86; 2) Odin (Francia) s.t.; 3) Top (Olanda) s.t.; 4) Blower (GB) a 3"; 5) La cronometro a squadre | Longo (Francia) a 5".

Classifica

UOMINI

1) Kim Andersen (Danimarca) 21h12'40"; 2) V≘nderaerden (Belgio) a 19"; 3) Hinault (Francia) a 1'01''; 4) Bauer (Canada) a 1'12"; 5) Lemond (Usa) a 1'22".

DONNE 1) Heleen Hage (Olanda) 7h24'30"; 2) Lisnard (Francia) a 13"; 3) Longo a 19"; 4) Simonnet a 22"; 5) Top a

nata di ieri, e riusciva a infilarsi nella fuga promossa a 36 chilometri dall conclusione, sulia salita di Quillebeuf, dal danese Andersen. I sette uomini in avanscoperta hanno raggiunto un vantaggio massimo di 2' 46" che poi gli uomini della Panasonic, vale a dire i gregari dell'ex maglia gialla Varderaerden, hanno ridotto a 46" al traguardo. Vanderaerden non è però riuscito a salvare il pri-mato in classifica. Oggi il Tour raggiunge Roubalx Tourcoiling nel nord della Francia, dopo un trasferimento in auto ed una tappa tormentata di 224 chilometri. È prevista anche una razione di pavé di dieci chilometri e mezzo.

Nella competizione femminile c'è intanto da registrare un aitro successo olandese: quello di Petra De Bruin, che ha anticipato la francese Odine e la connazionale Top. La Canins è rimasta vittima di una caduta, ma ha recuperato in fretta il terreno perduto nel confronti delle migliori del gruppo. L'altra olandese Hage si gode oggi il giorno di riposo con la maglia gialla sulle

Trofeo Giuseppe Di Vittorio

Stasera Andrei Savona-Finlocat lancia il peso arroventata a Ravenna

Atletica

Ravenna ritrova un grande appuntamento sportivo intersiva del Giro delle Regioni ospita il Trofeo Giuseppe Di Vittorio» di atletica leggera, frequentato da un bel po' di campioni Il meeting, che inizierà alle 18 sulla pista e sulle pedané del campo scuola di via Falconieri, vuol onorare la memoria dell'indimenticabile · sindacalista di Cerignola scomparso il 3 novembre 1957. E lo fa da 25 anni. Questa volta offrendo all'attenzione degli sportivi l'alta qualità tecnica, agonistica e umana di campioni come Alessandro Andrei, Carlo Simionato (che è di Ravenna), Marco Bucci, Marisa Masullo, Alekcandr Be-skrovni, Jaime Jefferson, Ja-

vier Sotomayor, Olga Juha. Alessandro Andrei è sempre impegnato nell'inseguimento a 22 metri, barriera che non gli è riuscito di abbattere perche a un certo punto si è trasformata. da fattore puramente tecnico, in un blocco psicologico. Chissà, forse in un piccolo stadio, tra il calore della gente, lontano dalle tensioni nervose degli ap-puntamenti più celebri, può anche darsi che gli riesca di perfezionare quel delicato meccanismo simile a un rito com-Jean Paul Rault | posto di concentrazione, raccolta dalle forze, scatto e lan-

Carlo Simionato e Agostino

Ghesini sono i gioielli di Ravenna. Il primo è uscito da una buia stagione e si può dire che già si sia ritrovato. Il secondo. primatista italiano del giavellotto (gli toccò l'onore di tegliere dalla tabella dei primatisti il grande Carlo Lievore), è appena tornato a lanciare dopo una lunga pausa causata da un infortunio. Lancerà davanti agli occhi dei suoi, amici e parenti. Aleksandr Beskrovni è uno dei migliori triplisti del mondo ma Ravenna sarà impegnato nel salto in lungo dove ha un pri-mato di 8,02. Troverà il talento cubano Jaime Jefferson, un ragazzo capace di saltare 8,38. Javier Sotomayor, 18 anni, è forse il più potente dei saltatori in alto. Ma è ancora allo stato brado, nel senso che non sa sfruttare razionalmente le enormi risorse di cui dispone. Quando ci riuscirà passera dal record cubano (2,34) al record del

Il bel meeting è organizzato dalla Rinascita, il club poli-sportivo che aiuta il nostro giornale a realizzare il Giro delle Regioni, ed è patrocinato dal-la Cgil.

● Nella foto accanto al titolo

Presentato il mondiale superleggeri

Hatcher-Sacco

MILANO - Gene Hatcher Ubaldo Sacco e... Patrizio Oliva: i tre vertici di un triangolo che sembra sul punto di chiudersi, si ritroveranno protagonisti la stessa sera, il 21 luglio prossimo, a Campione d'Italia (Como), nella riunione promossa da Rodolfo Sabbatini. Hatcher-Sacco saranno protagonisti del mondiale dei superleggeri versione Wba, nella rivincita dell'incontro disputato il 15 dicembre scorso a Fort Worth e conclusosi con la vittoria di strettissima misura dell'americano, alla prima difesa del titolo conquistato nel giugno '84 contro Johnny Bumphus. Oliva, dopo il rinvio dell'europeo contro l'inglese Terry Marsch in programma a meta agosto, sosterrà il sottoclou contro Witaker ma soprattutto guarderà con occhio interessato alla sfida mondiale, perché Hatcher o Sacco dovrebbe essere il suo prossimo avversario nell'avventura iridata.

Oggi sfida decisiva e De Gaudio...

dalle polemiche

Pallanuoto 💝 🏖

Prologo arroventato del terzo ed ultimo atto di Savona-Finlocat Canottieri Napoli, la sfida che questa sera dovrà designare l'altra finalista — una è già il Parma-cotto Posillipo — dello scudetto della pallanuoto. Carlo De Glaudio, che oltre ad essere uno dei «boss» della nostra nazionale di calcio, è anche il presidente del club giallorosso partenopeo, ha fatto fuoco e fiamme perché la terza e decisiva partita non venisse disputata in casa dei liguri. S'é attaccato al telefono, ha tempestato di chiamate la federazione, gettando nella mischia tutto il suo peso «politico» e la sua influenza perché la sua squadra non venisse penalizzata. O perlomeno venisse tutelata dagli arbitri nello scontro senza appello di stasera, da una coppia cioè difficilmente influenzabile dal tifo più che calcistico della piscina savonese. La Federazione sembra averlo accontentato mandando la coppia Dani-Petronilli, l'uno di Firenze, l'altro di Civitavecchia, tra i più esperti e «inos-

sidabili. Di fronte all'agitarsi del

I patavini accusati di illecito Il 18 il processo a Padova e Taranto

MILANO - Comincerà alle nove di giovedì diciotto luglio il processo contro il Padova, accusato di illecito sportivo, avendo compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della partita con il Taranto. giocata sul campo della

Il processo sportivo si svolgerà davanti alla commissione disciplinare della Lega nazionale calcio. Sul banco degli imputati il presidente della società veneta Ivo Antonino Pilotto e il consigliere Angelo Zarpellon, i giocaturi del Taranto Sgarbossa, Bertazzon, Paese,

squadra pugliese il 16 giu-

che ha già dei contorni abba- l ta, la rimanenza a fine gara.

The same of the trade of the second of the s

stanza nitidi, l'ex tecnico della squadra pugliese Angelo Becchetti e i tesserati, sempre della società pugliese, Buonfrate, Pinna, Biondi, Traini, Piscedda e Meazza e i direttori sportivi delle due società Franco Rizzo e Sergio Sacchero.

Il presidente del Padova, secondo l'accusa avrebbe commissionato al consigliere Zarpellon di offrire a Sgarbossa, ex calciatore del Padova che avrebbe accettato di far da tramite verso i suoi compagni di squadra, dietro un compenso di cento milioni, di lasciar vincere la partita, decisiva al fini della salvezza, al veneti. Cinquanta milioni sarebbero stati Testimoni della vicenda, venerdi precendente la partido quel che avviene tra le quinte di tutti i campionati alla vigilia di importanti appuntamenti - viene spontaneo chiedersi perché De Gaudio sia stato zitto quando la Federazione è ricorsa al sorteggio per stabilire chi tra Savona e Canottieri dovesse essere prima nella classifica, avendo finito la prima parte del torneo in perfetta parità al secondo posto. Un «escamotage• dell'ultim'ora, deciso - da una Federazione spesso imprevidente e miope quando ci si accorse che alcune squadre potevano finire alla pari anche dopo il computo degli scontri diretti, della differenza reti parziale e totale. Per i non addetti ai lavori varrà la pena ricordare che la migliore posizione in classifica dà diritto a disputare la terza partita di spareggio dei play-off in casa della squadra meglio classificata. Il sorteggio fu favorevole al Savona ed ecco spiegato perché questa sera si gioca nella Riviera di Ponente. A Savona sono stati venduti tutti i 2.500 biglietti e so-

dirigente napoletano — che,

intendiamoci, fa il suo me-

stiere chiedendo garanzie

per la sua squadra e ripeten-

no state rafforzate le misure di sicurezza al punto che dal tribunale hanno portato in piscina le transenne servite per il processo Teardo. In forse la ripresa tv (da mandare in registrata giovedì su Raitre) perché la Rai ha le sue esigue «troupes» concen-trate su Marassi. Il pronostico è a favore del Savona. Alla Canottieri si respira aria di smobilitazione. Sintomatico quanto ci ha dichiarato uno dei suoi giocatori-simbolo, Vincenzo D'Angelo, vecchio marpione dell'area di rigore, uno che non s'arrende facilmente. •Prima della seconda partita eravamo 'gasati' al punto giusto. Ora le nostre speranze sono ridotte al lumicino. Non ci tiriamo indietro e venderemo cara la pelle però... E poi questa storia del sorteggio è inaccettabile. Non lo dico perché i più dan-neggiati siamo stati nol. Avrei fatto lo stesso discorso se le parti fossero state invertite. Grosse polemiche hanno suscitato a Napoli che vede ora sfuggire il derby-scudetto tra Canottieri e Posilipo, roba da far concorrenza al Napoli di Maradona anche alcune decisioni dell'arbitro Picchetto nella seconda partita a Savona. Si

Gianni Cerasuolo

In programma dal 16 al 20 luglio

I campionati italiani si giocano a S. Marino

Calcetto

ROMA — La fase finale del campionato italiano di calcetto, una delle discipline emergenti, si svolgerà quest'anno a San Marino dal 16 al 20 luglio. Vi parteciperanno otto squadre suddivise, per sorteggio, nei seguenti due gironi: Girone A: Ciesse Ciampino, AS Roma Barilla (entrambe del Lazio), Padana Impianti (Emilia Romagna), CS Brindisı Potenza (Lu-

Girone B: Elios Opel, Tre G: 78 Marino (entrambe del Lazio). AS Milano (Lombardia). Cosir Palermo (Sicilia). Le prime due formazioni di ciascun girone accederanno alle semisi- complesso sportivo di Serravalnali nelle quali la prima del gi- le, nella Repubblica di San Marone A incontrerà la seconda I rino.

del Girone B e viceversa. Le qualificazioni si svolgeranno con classifica all'italiana, gare di sola andata. In caso di parità in semifinale si ricorrerà ai calci di rigore mentre in finale (primo e secondo e terzo e quarto posto) prima di ricorrere ai rigori verranno disputati due tempi supplementari di dieci minuti ciascuno. manifestazione. L'intera

presentata ieri alla stampa dal presidente della Lega calcio dilettanti della Figc, Antonio Ricchieri, si disputerà in notturna con inizio degli incontri alle ore 19, alle ore 20,30, alle ore 21,40 e alle ore 23.

Tutte le partite della fase finale dei campionati si giocheranno nei moderni impianti del A Wimbledon sparisce anche Pistolesi

Sorpresa: Leconte fa fuori Ivan Lendl

Tennis Q LONDRA — Sorpresa a Wim-

bledon: Ivan Lendl testa di serie numero due del torneo è stato eliminato dal francese Henri Leconte in quattro set (3-6, 6-4, 6-3, 6-1) lunghi due ore e due minuti. Il ceco ha cominciato bene e poi è progressivamente scomparso. Il mancino francese ha giocato un'ottima partita confermando di essere la bestia nera di Lendl. Ora affronterà il giovane tedesco Boris Becker che in cinque partite ha sconfitto l'americano Tim Mayotte emerito spe-cialista dell'erba. Vale la pena di annotare che in quattro in-contri ivan Lendl ha commesso

ben 41 doppi falli.

6-4, 6-2. Il sudafricano Kevin Curren, assai bravo sui campi verdi, ha interrotto il volo dello svedese Stefan Edberg battuto in tre partite 7-6, 6-3, 7-6 men-tre lo svizzero Heinz Gunthardt, anch'egli in tre set, ha battuto l'ormai appagato indiano Vijay Amritraj (6-4, 6-4,

Nel torneo femminile Martina Navratilova ha superato 6-2 6-2 la sudafricana Rene Uys Anche qui si è avuta una grossa sorpresa: l'americana Molly Van Nostrand, numero 155 della classifica mondiale, ha battuto 7-5, 6-2 la bulgara Manuela Maleeva, testa di serie nume ro quattro. Nel doppio Claudio Panatta-Hlasek sono stati eliminati da Fancutt-Lendl per 6-7, 7-6, 6-7, 6-3, 6-4. È sparito anche l'ultimo italiano, Clauproblemi col tedesco Andreas eliminato dall'americano Tim cessione. Maurer liquidato in tre set: 6-0, | Trigieiro 7-6, 6-3.

Brevi

Moto: annullato il G.P. di S. Marino

La commissione corse su strada della federmotociclismo internazionale ha negato al circuito di Imola l'omologazione necessaria per disputare il G.P. di San Marino, ultima prova del mondiale di velocità, in programma il 1º settembre. La decisione è scaturita dalla costatazione che sul circuito non sono stati effettuati i lavori richiesti dalla Fim.

La Peugeot trionfa nel rally della N. Zelanda

Per la prima volta dal suo debutto nel campionato mondiale rally, la Peugeot 205 turbo 16 ha ottenuto un brillante successo nel rally della Nuova Zelanda, conquistando il primo posto con la coppia Salonen-Harjanne e il

secondo con Vatanen-Harryman. Domenica il congresso del Cusi Lo sport universitano d'Italia sarà rappresentato a Genova domenica pros-

sima in occasione del 40º congresso nazionale del Cusi che per la prima velta

si terrà nel capoluogo ligure con l'organizzazione del Cus Genova.

stati iscritti 609 cavalli.

Concorso ippico di Predazzo Ogoi avrá inizio a Predazzo, in Alta Val di Fiemme, la più lunga rassegni equestre europea, che con nove giornate di gara, intervallate da qualche giorno di riposo, si protrattà fino alla metà di luglio. Alla competizione sono

L'assocestisti su vicenda trasferimenti

Affrontare il problema, ma fermezza nel respingere qualsiasi addebito in relazione ai fatti avvenuti in conseguenza di trasferimenti dei giocatori italiani. en 41 doppi falli.

dio Pistolesi, che nei primo turJohn McEnroe non ha avuto

dio Pistolesi, che nei primo turno del torneo giovanile è stato
giocatori che hanno richiesto una buonuscita alle vecchie società dopo le loro

nenko con Andropov; di Gor-

baciov con Cernenko e che

sembra dimostrare una rapi-

da ascesa di Ligaciov in posi-

zione di «braccio destro» del

segretario generale del parti-

to. Nello stesso tempo anche

il terzo ed ultimo dirigente

del Cremlino che occupa la

doppia funzione di membro dei Politburò e della segrete-

ria del comitato centrale, Ni-

kolai Rizhkov, è stato eletto

presidente della commissio-

ne del Soviet Supremo inca-

ricata dei progetti di legge. Gorbaciove gli •homines no-

vi. di cui si va circondando

stanno occupando, quasi di corsa, tutte le posizioni stra-

tegiche per affrontare gli ap-

puntamenti più difficili: quelli in cui bisognerà vince-

re, assieme all'inerzia degli

Giulietto Chiesa

uomini, quella delle cose.

Novità e calendario del torneo

È già voglia di basket Ecco le tappe del campionato

In attesa che le squadre di A1 e di A2 definiscano i loro assetti, sebbene anche quest'anno il «basketmercatos ristagni aspettando qualche «crak» dagli Stati Uniti, la Lega ha reso noto il calendario del prossimo campionato. Trenta giornate tra andata e ritorno che cominceranno il 6 ottobre e termineranno il 13 aprile del 1986 e che dovranno determinare le 16 e non più 12 squadre (le prime dodici di A1 e le prime quattro di A2) che disputeranno i play-off, cioè il mini-torneo che assegna lo scudetto (i playoff inizieranno il 20 aprile e si concluderanno il 29 maggio). Scudetto stravinto l'anno scorso dalla Si-

Il campionato presenta quest'anno anche un'altra novità: il sorteggio arbitrale probabilmente modellato su quello del calcio sebbene tra Lega e Fedellato su quello del calcio sebbene tra Lega e Fe-derbasket non ci sia ancora identità di vedute su come farlo. Quello che pubblichiamo qui sotto è il come farlo. Quello che pubblichiamo qui sotto è il calendario di A1. Brescia, Livorno (intesa come Pallacanestro Livorno e non Libértas scesa in A2), Treviso e Reggio Calabria, la punta più meridionale, sono le nuove arrivate nella massima serie del nostro basket. Uno sport che per interessi economici e passione è secondo soltanto al calcio.

1º giornata (6 ottobre: ore 17,30) Ritorno 12 febbraio: ore 17,30

Scavolini Pesaro - Mù-Lat Napoli Berloni Torino - Riunite Reggio Emilia Juventus Caserta - Viola Reggio Calabria Pall. Cantù - Treviso Benetton Granarolo Bologna - Pall. Di Varese Silverstone Brescia - Simac Milano Pall. Livorno - Marr Rimini Stefanel Trieste - Bancoroma

2º giornata (13 ottobre: ore 17,30) Ritorno 19 gennaio: ore 17.30

Simac Milano - Pall. Livorno Bancoroma - Scavolini Pesaro Pall. Di Varese - Juventus Caserta Viola Reggio Calabria - Granarolo Bologna Benetton Treviso - Stefanel Trieste Mù-Lat Napoli - Pall. Cantù Riunite Reggio Emilia - Silverstone Brescia Marr Rimini - Berloni Torino

3º giornata (20 ottobre: ore 17,30) Ritorno 26 gennaio: ore 17,30

Scavolini Pesaro - Pall. Di Varese Berloni Torino - Mù-Lat Napoli Juventus Caserta - Simac Milano Pall. Cantù - Riunite Reggio Emilia Granarolo Bologna - Marr Rimini Silverstone Brescia - Benetton Treviso Pall. Livorno - Bancoroma Stefanel Trieste - Viola Reggio Calabria

4º giornata (27 ottobre: ore 17,30) Ritorno 26 gennaio: ore 17,30

Simac Milano - Berloni Torino Scavolini Pesaro - Granarolo Bologna Bancoroma - Pall. Cantù Pall. Di Varese - Pall. Livorno Viola Reggio Calabria - Marr Rimini Benetton Treviso - Juventus Caserta Mù-Lat Napoli - Silverstone Brescia Riunite Reggio Emilia - Stefanel Trieste

5° giornata (3 novembre: ore 17,30) Ritorno 5 febbraio: ore 20,30

Berloni Torino - Juventus Caserta Pall. Cantù - Scavolini Pesaro Granarolo Bologna - Riunite Reggio Emilia Silverstone Brescia - Viola Reggio Calabria Pall. Livorno - Benetton Treviso Mù-Lat Napoli - Bancoroma Marr Rimini - Pall. Di Varese Stefanel Trieste - Simac Milano

6° giornata (10 novembre: ore 17,30) Ritorno 9 febbraio: ore 17,30

Simac Milano - Mù-Lat Napoli Scavolini Pesaro - Stefanel Trieste Juventus Caserta - Marr Rimini Bancoroma - Silverstone Brescia Pall. Di Varese - Pall. Cantù Viola Reggio Calabria - Berloni Torino Benetton Treviso - Granarolo Bologna Riunite Reggio Emilia - Pall. Livorno

7º giornata (13 novembre: ore 20,30) Ritorno 16 febbraio: ore 17.30

Berloni Torino - Pall. Di Varese Pall. Cantù - Simac Milano Granarolo Bologna - Bancoroma Silverstone Brescia - Scavolini Pesaro Pall. Livorno - Viola Reggio Calabria Mù-Lat Napoli - Riunite Reggio Emilia Marr Rimini - Benetton Treviso Stefanel Trieste - Juventus Caserta

8º giornata (17 novembre: ore 17,30) Ritorno 23 febbraio: ore 17,30

Simac Milano - Bancoroma Berloni Torino - Pall. Livorno Juventus Caserta - Granarolo Bologna Pall. Di Varese - Stefanel Trieste Viola Reggio Calabria - Pall. Cantù Benetton Treviso - Mù-Lat Napoli Riunite Reggio Emilia - Scavolini Pesaro Marr Rimini - Silverstone Brescia



9º giornata (24 novembre: ore 17,30) Ritorno 2 marzo: ore 17,30

Scavolini Pesaro - Simac Milano Pall. Cantù - Marr Rimini Granarolo Bologna - Berloni Torino Benetton Treviso - Pall. Di Varese Silverstone Brescia - Stefanel Trieste Pall. Livorno - Juventus Caserta Mù-Lat Napoli - Viola Reggio Calabria

10° giornata (1 dicembre: ore 17,30) Ritorno 9 marzo: ore 17,30

Berloni Torino - Silverstone Brescia Juventus Caserta - Mù-Lat Napoli Pall. Di Varese - Bancoroma Viola Reggio Calabria - Benetton Treviso Pall. Livorno - Granarolo Bologna Riunite Reggio Emilia - Simac Milano Marr Rimini - Scavolini Pesaro Stefanel Trieste - Pall. Cantù

11' giornata (8 dicembre: ore 17,30) Ritorno 16 marzo: ore 17.30

Simac Milano - Pall. Di Varese Scavolini Pesaro - Viola Reggio Calabria Bancoroma - Juventus Caserta Pall. Cantù - Berloni Torino Granarolo Bologna - Stefanel Trieste Benetton Treviso - Riunite Reggio Emilia Silverstone Brescia - Pall. Livorno Mù-Lat Napoli- Marr Rimini

12' giornata (15 dicembre: ore 17,30) Ritorno 23 marzo: ore 18,15

Berloni Torino - Benetton Treviso Juventus Caserta - Scavolini Pesaro Pall. Di Varese - Riunite Reggio Emilia Granarolo Bologna - Silverstone Brescia Viola Reggio Calabria - Simac Milano Pall. Livorno - Pall. Cantù Marr Rimini - Bancoroma Stefanel Trieste - Mù-Lat Napoli

13º giornata (22 dicembre: ore 17,30) Ritorno 30 marzo: ore 18.15

Simac Milano - Marr Rimini Scavolini Pesaro - Berloni Torino Bancoroma - Benetton Treviso Pall. Cantù - Granarolo Bologna Silverstone Brescia - Juventus Caserta Mù-Lat Napoli - Pall. Di Varese Riunite Reggio Emilia - Viola Reggio Calabria Stefanel Trieste - Pall. Livorno

14' giornata (29 dicembre: ore 17,30) Ritorno 16 marzo: ore 18,15

Berloni Torino - Bancoroma Juventus Caserta - Riunite Reggio Emilia Granarolo Bologna - Mù-Lat Napoli Viola Reggio Calabria - Pall. Di Varese Benetton Treviso - Simac Milano Silverstone Brescia - Pall. Cantù Pall. Livorno - Scavolini Pesaro Marr Rimini - Stefanel Trieste

15° giornata (5 gennaio 1986: ore 17,30) Ritorno 13 aprile: ore 18,15

Simac Milano - Granarolo Bologna Scavolini Pesaro - Benetton Treviso Bancoroma - Viola Reggio Calabria Pall. Di Varese - Silverstone Brescia Pall. Cantù - Juventus Caserta Mù-Lat Napoli - Pall. Livorno Riunite Reggio Emilia - Marr Rimini Stefanel Trieste - Berloni Torino

Gromiko presidente in Urss

momento stesso in cui il Plenum stava prendendo le decisini di cui stiamo parlando di avere forza e determinazione sufficienti per liberarsi di un oppositore interno del rillevo di Gregori Romanov. Inoltre è ançora vivo il ricordo del vigore con cui, nel momento dell'elezione di Gor-baciov, nel marzo scorso, Andrei Gromiko gettò sul platto della bilancia tutto il suo peso politico e il suo pre-stigio di dirigente sperimen-

tato. La scelta di leri appare dunque come un atto meditato, dai significati molteplici, che rafforza il «tandem» Gorbaciov-Gromiko mentre permette al nuovo leader sovietico di rilanciare un tema - simbolico solo fino ad un certo punto — in cui egli pa-re avere investito grandi speranze. Lo ha ripetuto anche

si svolgerà a Ginevra tra il 19

Fu Ronald Reagan, come

si ricorderà, a complere la

prima mossa. Scartata l'ipo-

tesi, che pure era stata venti-

lata e presa in esame alla Ca-

sa Bianca, di un intervento

del presidente ai funerali di

Cernenko, Ronald Reagan

incaricò il suo vice George

Bush di portare al successo-

re una lettera che conteneva

l'invito a visitare gli Stati

Uniti e ad incontrare il lea-

der americano alla Casa

Bianca. Questa inattesa

che aveva portato a livelli re-

cord l'armamento degli Stati

Uniti, che aveva riesumato

contro l'Urss i toni della

guerra fredda, che aveva

esorcizzato la potenza sovie-

tica come «l'impero del ma-

le», sorprese molti. Ma non si

trattava affatto di una ini-

ziativa inspiegabile. In veri-

tà, Reagan, avendo vinto in

modo lusinghiero le elezioni,

sentiva bruciare su di sè l'ac-

sto una corona d'alloro di-

nanzi all'Altare della patria.

Il neo-presidente, assicu-

rano le indiscrezioni, ha de-

cio. Questa rappresenta, og-

gi più che mai, nel suo nes-

so con la politica dei tassi di

nomico coerente. Proprio ie-ri, ad esempio, si è aggiunto un nuovo capitolo giudizia-rio alla vicenda della richie-

sta di tangenti che De Bene-detti ha denunciato di aver

e il 21 novembre prossimi.

nel breve discorso di ieri, ri- | tabile l'interpretazione della | di Scevardnadze. Il nuovo | nel tempo, nessuno dei quali | cordando che occorre «introdurre dei correttivi sia nel contenuto che nelle forme e nei metodi dell'attività di partito e statale, nella distribuzione dei quadri al centro e alla periferia. Ha insistito ponendo al centro dell'attenzione l'attivizzazione delle funzioni in tutti i settori del sistema politico sovietico e invitando i soviet locali, a ogni livello, a esercitare il potere di cui dispongono senza delegare nulla ad altri. È questo lo spirito con cui Gorbaciov ha deciso di non far coincidere le due massi-me cariche dell'Urss su un'unica persona, la propria. Se ne deve dedurre che il ruolo di Gromiko, e la sua nuova qualità di capo dello Stato, sarà tutt'altro che puramen-

di esercitare direttamente. te rappresentativo. Resta, non marginale, la Non pare del resto accredigrande sorpresa della scelta

II vertice **Reagan-Gorbaciov**

dente americano che, da mezzo secolo a questa parte, non aveva incontrato il capo dell'Unione Sovietica. E poiché all'inizio dell'anno i ritmi dello sviluppo economico americano cominciavano a rallentare, un incontro al vertice cominciava ad appaapertura da parte dell'uomo rirgli come l'occasione migliore per passare alla storia con una immagine unica: quella del leader che non soltanto aveva premuto al mas-. simo l'acceleratore del riarmo, ma era stato in grado di negoziare con l'Urss una distensione basata sull'accresciuta superiorità america-

> L'invito di Reagan non fu accolto ma neanche respinto

cusa di essere l'unico presi- dall'inizio dell'anno cominciarono a circolare le ipotesi e le considerazioni. Si parlò di un possibile incontro, in occasione delle cerimonie che nel prossimo autunno si svolgeranno a New York per celebrare il 40° anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. Gorbaciov avrebbe potuto cogliere l'occasione per sbarcare negli Stati Uniti, Reagan gli avrebbe fatto pervenire certamente un invito alla Casa Bianca e, se pure il leader sovietico non avesse ritenuto opportuno ancoglierlo, i due si sarebbero incontrati nel palazzo dell'Onu. Questa ipotesi fu avanzata in rapporto alle condizioni politiche che erano giudicate indispensabili

elezione di Gromiko come

una «riuscita manovra» per

allontanarlo .finalmente.

dal ministero degli Esteri.

Certo Andre: Gromiko lascia

la carica di ministro degli

Esteri che teneva da ventotto

anni, che gli ha permesso di

prendere parte, da assoluto

protagonista, in pratica a

tutte le stag!oni della politi-

ca sovietica neldopoguerra.

11 ruolo di Andrei Gromiko

· - uniti alla alta funzione

rappresentativa di cui viene

oggi investito - continue-

ranno però inverosimilmen-

te ad essere decisivi nella po-

litica estera sovietica, insie-

me al peso e al ruolo che il

segretario generale del Pcus

appare non solo intenziona-

to ma pienamente in grado

sca e Washington registrassero un miglioramento. Gli occhi cominciarono a volgersi verso Ginevra, dove nel frattempo erano ripresi i negoziati bilaterali sul disarmo. Se questi colloqui avessero rotto il ghiaccio che aveva congelato i rapporti Est-Ovest dopo l'installazione degli euromissili, il vertice sarebbe stato possibile. La maggioranza degli osservatori escludeva, infatti, che il vertice dovesse dare l'avvio al disgelo. Tutti pensavano che ne poteva essere una tappa, sia pure clamorosa e fornita di quella suggestione che tutti i precedenti incontri tra i capi dei due stati avevano avuto, anche se poi i risultati concreti erano stati scarsi o poco duraturi.

ministro degli Esteri non ha

pressoché alcuna esperienza

nel campo in cui dovrà ci-

mentarsi. Una sorpresa che

il corpo diplomatico e una

parte dei deputati del Soviet

Supremo non hanno potuto

esimersi dal manifestare,

con un percettibile mormo-

rio di stupore, quando Nico-

lai Tikhonov si è avvicinato

al microsono e ha proposto il

nome del nuovo ministro de-

gli Esteri. Delle tante ipotesi

circolate in questi giorni,

quella di Scevardnadze è l'u-

nica che nessuno aveva az-

zardato. Il suo ultimo viag-

gio all'estero è del 26 maggio

dell'anno scorso, quando si

recò ad Algeri per assistere

al VI congresso dell'organiz-

zazione di solidarietà con

popoli dell'Asia e dell'Africa.

I suoi viaggi precedenti ri-

salgono molto plù indietro I dropov con Breznev; di Cer-

Ma a Ginevra, come si sa. le posizioni non si sono sbloccate. L'insistenza degli Stati Uniti sul progetto delle «guerre stellari» che allarga la corsa nucleare allo spazio dal segretario del Pcus. E | per realizzare il vertice. Biso- | ha impedito ogni progresso | avverrà neanche nella sede

gnava che i rapporti tra Mosugli altri due punti della trattativa (missili intercontinentali ed euromissili). Come mai, allora, i due grandi hanno deciso comunque di incontrarsi? Le valutazioni e le precisazioni che circolano a Washington servono a far-ci comprendere la portata

Innanzitutto, esso si svol-

gerà in territorio neutrale. Il

che significa che Gorbaciov

dell'incontro.

legato a occasioni di rilievo

particolare. Non si può dun-

que escludere l'ipotesi che

sia proprio la nomina di Sce-

vardnadze a ministro degli

Esteri a indicare l'esistenza

di qualche complessa media-

zione, di un più vasto asse-

stamento di forze all'interno

Che tutto sia in movimen-

to rapido lo dimostrano, del

resto, anche altri fatti solo

apparentemente secondari.

Ieri, tra le altre decisioni del

Soviet Supremo (oltre a quel-

la, scontata, che ha sancito

l'ingresso di Gorbaciov nella

composizione del presidium)

vi è stata la nomina di Igor

Ligaciov alla presidenza del-

la commissione esteri del So-

viet dell'Unione. Una carica

che fu di Suslov e poi di An-

del vertice sovietico.

ha rifiutato di incontrare Reagan nel territorio degli Stati Uniti. In secondo luogo, non dovrebbe essere considerato un vero e proprio vertice, cioè una catena di colloqui bilaterali tra due delegazioni numerose e con una grossa agenda. Si tratterebbe, piuttosto, di una serie di incontri, per una reciproca conoscenza, al fine di mettere a fuoco le questioni che successivamente dovrebbero essere definite dai rispettivi ministri degli Estedell'Onu e quindi non avrà un carattere meramente occasionale. I due grandi, realisticamente, prendono atto della spinosità dei rapporti che intercorrono tra Washington e Mosca e intendono affrontare il tema in un faccia a faccia. A contribuire alla svolta deve essere intervenuta un'altra considerazione: la Casa Bianca ha preso atto che Gorbaciov è destinato a governare l'Urss per un tempo sufficientemente lungo e a consolidare il proprio potere al vertice del Pcus. I movimenti avve-nuti nell'ufficio politico, nella segreteria (e ora anche al ministero degli Esteri) lo confermano. Meglio dunque andare a vedere da vicino con chi Washington deve trattare. Non sono pochi gli statisti stranieri che hanno incontrato Gorbaciov e la

Aniello Coppola

L'insediamento di Cossiga

dicato al discorso inaugurale gran parte della giornata di vigilia, che aveva aperto recandosi poco prima delle 7 in trovato a complere nelle sue Vaticano, ad ascoltare la messa celebrata dal papa funzioni di capo dello Stato nella sua cappella privata (e supplente, contenga un ri-Giovanni Paolo II lo ha poi chlamo a una maggiore correttezza istituzionale. Il pretrattenuto a colazione). Il testo che Cossiga leggerà disidente ha dovuto infatti sotnanzi alle Camere non dotoscrivere un decreto convrebbe superare le dodici cernente la proroga del regicartelle, svolgendosi fondame provvisorio-transitorio mentalmente attorno a per licenze e autorizzazioni quattro punti: l'esigenza delal trasporto merci, decreto scaduto il 30 giugno. Ma una nota diramata dal Quirinale la pace, la lotta alla fame nel mondo, lo straordinario significato del settennato di rileva che in tal modo - nel-Pertini, il rapporto (su cui sin dall'inizio ha insistito il l'attesa di una nuova disciplina legislativa - si è dinuovo capo dello Stato) con i sposta •in via amministratibisogni e le speranze della va una ennesima dilazione «gente comune». Sembra che li discorso conterrà anche un dell'efficacia» della precedente normativa, vecchia oraccenno alla necessità di opmai di più di un decennio. portune riforme istituzionali, ma niente di più di un ac-Da qui la «viva raccomandazione al presidente del Con-È comunque in qualche misura significativo che il siglio di «sollecitare l'esame e la definizione in Parlamen-

to della nuova disciplina. Una seconda nota emessa in serata dall'ufficio stampa di Cossiga ha dovuto invece smentire le voci secondo le quali lo staff presidenziale avrebbe già preparato un provvedimento di amnistia. Le indiscrezioni correnti avevano già sollevato qualche polemica, e la smentita ha voluto evidentemente placarla: tanto più — rileva la nota - che «per l'art. 79 della Costituzione, l'amnistia e l'indulto sono concessi su legge di delegazione delle Camere, e quindi presuppongono una preventiva decisione del governo e del Parla-

mento». Una volta insediatosi Cossiga, tutto il «fronte politico» riprenderà a muoversi. Il politico-pro-•negoziato• grammatico tra i cinque par-

avviarsi nella settimana entrante, ma già nei prossimi giorni, anzi nelle prossime ore, sono previste riunioni degli organi dirigenti: la segreteria repubblicana e poi l'incontro di Spadolini con i segretari regionali del suo partito, la Direzione socialdemocratica, l'Esecutivo socialista (spostato da ieri a venerdi prossimo). Di fatto, la «verifica» comincia in un clima di nervosismo e di indeterminatezza, al punto che, per evitare guai, la stessa disputa su crisi o semplice rimpasto sembra essere stata accuntonata, in attesa di vedere come andranno le co-

Lo stesso Craxi, non si sa se prendendo atto delle resistenze de a un ampio rimaneggiamento dell'esecutivo o per altri calcoli suoi, ha affermato ieri a «Canale 5» che •non è per niente detto che ci siano cambiamenti nel ministero». E così anche a via del Corso, sede della Direzione socialista, ora spiegano che •non è soltanto un problema di caniblare eventualmente

tre una pura e semplice

stretta monetaria frenereb-

tari: si tratta piuttosto di rafforzare il governo e rinegoziare gli accordi del pentapartito, in modo che l'efficacia del governo possa proiet-tarsi fino al termine della legislatura». 🐃 🕜 🗸 😁

ri e dalle rispettive amba-

sciate. L'incontro, però, non

Ma è proprio su questa prolezione che la Dc, pur senza dirlo, non sembra affatto d'accordo. I democristiani fanno capire che intendono presentarsi al tavolo delle trattative su posizioni rigide, e che vogliono discutere tutto e tutto assieme. dai problemi della politica economica alle giunte locali (che i socialisti vogliono invece tenere distinte, se De Mita non si deciderà a rilasciare un'assicurazione sulla

vita del governo Craxi). Bellicosi appaiono anche i repubblicani che leri hanno smentito indignati, sulla «Voce», di aver già siglato qualsivoglia «accordo di spartizione o di lottizzazione dei vertici regionali o comu-nali». In più, Spadolini ha vo-luto ammonire che la «vita del pentapartito non può essere condizionata al ricatto

o dell'altro membro», e per chiudere ha ricordato che non si può parlare - come si fa «in questi giorni» — del «presidente della Rai come se esso appartenesse a un partito politico per diritto divino». A buon intenditor poche parole,

Casa Bianca, con tutta evidenza, ha sentito il bisogno

di ricevere anch'essa, da Mo-

sca, notizie di prima mano.

Sembra invece sulla dirittura d'arrivo il problema dell'elezione del successore di Cossiga alla presidenza del Senato. Il capogruppo de ha concluso ieri le consultazioni incontrando il presidente dei senatori comunisti. Gerardo Chiaromonte, e ha annunciato che i democristiani renderanno ufficiale il nome del loro candidato (previa elezione nell'assemblea del gruppo) dopo le riu-nioni dei direttivi delle altre forze costituzionali. Sono tutti passaggi previsti per oggi, e il nome del «favorito» — dopo che i gruppi «laici» non hanno presentato alcuna candidatura alternativa - è quello di Amintore Fan-

Antonio Caprarica

Contesa o rettifica?

interesse, un nodo cruciale per la continuità e la qualificazione di una ripresa economica già fortemente insidiata da molteplici vincoli e fattori di distorsione. di riassorbimento del dre-Ebbene, si vuole o no riaprinaggio fiscale nel 1985 e di re fuori di ogni unilateralità e tendenziosità la questione riforma dell'Irpef a partire dal 1986, sapendo tra l'altro del contenimento della speche ciò contribuirebbe a sa pubblica corrente, e scerendere possibile un accor-do tra le parti sociali che gliere la linea di un effettivo sostegno degli investimenti e dell'occupazione facendo-ne discendere la revisione senza ridurre il salario reale consenta e stimoli un'ultedi meccanismi, decisioni o riore crescita della produtpreannunci di spesa in altri tività e competitività delle campi? Si vuole o no, nello imprese? Luigi Spaventa, in vorire un'espansione della stesso tempo, mantenere gli un articolo pubblicato ieri capacità produttiva, men-

impegni assunti in materia | sul quotidiano la Repubblica, ha mostrato sulla base di un'analisi rigorosa e stringente come solo una tale politica — a cominciare da un «mutamento di segno» della politica di bilancio e della politica monetaria per quanto riguarda tassi di interesse - potrebbe evitare una nuova Interruzione della crescita e fa-

be la ripresa ma non servirebbe :ié ad un sostegno delle esportazioni e ad un miglioramento della competitività né tantomeno a un miglior equilibrio tra consumi e investimenti. E allora, verso quale di queste strade spingono il governo da un iato la Dc, dall'altro il Psi, o da un ancora diverso angolo visuale il Pri? Chi finirà per cedere, in un confronto i cui contenuti sociali sono evidenti? O la sola strada che il governo si mostrerà capace di percorrere risulterà quella del pasticcio e del rinvio?

Noi comunisti non intendiamo restare spettatori di questa contesa nelle prossime settimane. Rilanceremo nostre proposte - alcune delle quali, come quelle relative ai meccanismi di verifica della copertura dei progetti di spesa, hanno addirittura carattere istituzionale - e ne avanzeremo di nuove. Saremo pronti a cogliere il possibile riemergere, in seno alla maggioranza governativa, di non equivoci confini tra orientamenti retrivi e socialmente iniqui e posizioni riformatrici, ispirate a criteri di giustizia e ancorate a criteri di programmazione, a nuo-

ve politiche per lo sviluppo e l'occupazione. Saremo pronti a confrontarci con la più grande apertura in Parlamento su tutte le questioni, anche le più delicate, come quelle della politica di bilancio, nella ricerca di punti di incontro realmente rispondenti all'interesse generale. Ma contrasteremo con vigore la tendenza, che si delinea così pesantemente nella maggioranza e nel governo, a perseverare nella confusione e nella doppiezza o a spostare ancora a destra l'asse della politica economica e sociale.

Giorgio Napolitano

Gli sviluppi del caso Sme dubbio sulla legittimità del

ricevuto. A Perugia la locale magistratura ha aperto una nuova inchiesta dopo quella cato di servire solo l'interesin corso a Roma e ha annunse collettivo») e la conclusiociato di voler interrogare anne con un accenno all'affaire ch'essa il presidente dell'Olivetti. In tutto questo ballam-me, che mette seriamente la discussione il suo operato non soltanto sul piano dei comportamenti, ma anche delle tangenti (•non ho avuto alcuna notizia.). Nessuna parola, dunque, Darida ha speso per spiegare la duplicità del proprio comportamensulla sua capacità di gestioto, per dire come mai prima abbia seguito passo passo la questione dando via libera a ne politica, il ministro Darida si è presentato in commissione con un'autodifesa di 14 cartelle che ha convinto ben poco. Un discorso molto Prodi, poi abbia fatto lo sgambeito proprio in vista del traguardo. «Ma soprattutto — aggiunge il compa-gno Reichlin — abbiamo tecnico, volto a rincorrere le lettere, i decreti e le delibere sentito una relazione buro-cratica che ha eluso i nodi che hanno tormentato questa vicenda, per arrivare a dire che gli accordi tra Prodi politici della questione, che e De Benedetti non erano che un patto tra gentiluomini non vincolante legalmente e non ci ha spiegato come non si possa vendere un'impresa del valore della Sme senza che, comunque, lui «non avrebbe potuto fare diversadefinire non soltanto le regole della vendita ma anche le

comportamento di Prodi e si è mosso per vendere prima ancora di essere autorizzato dal Cipi», ed ha chiesto che nel determinare il valore delle imprese pubbliche da privatizzare si stabilisca un sistema di perizie incrociate, un po' come avviene in Inghilterra. Mentre la discus-sione era in corso (si è con-clusa solo nella tarda serata) è intervenuto sulla vicenda anche il compagno Minucci con un articolo su «Rinascita. molto critico sul pastic-ciaccio che si è creato attor-no al settore alimentare dell'Iri. • La Sme rappresenta in cui tutti sembrano d'ac-cordo, da Prodi a Romiti, da De Benedetti a Lucchini, per far risanare l'impresa dello

The state of the s

quella che presiede allo dunque, tutto è avvolto nel scandalo delle interferenze politiche?». Duro il commento del repubblicano Pellicanò all'autodifesa di Darida: «Il decreto del ministro trasforma il governo da autori-tà di viglianza a contraente-Frattanto, si è sempre in

attesa che entri nel vivo l'inchiesta aperta dalla Procura romana sulle tangenti chie-ste a De Benedetti per acqui-stare la Sme. Il primo atto dovrebbe essere l'interrogatorio dei finanziere piemon tese. Quando non si sa, visto che a plazzale Ciodio nessu-no si sbottona; ma dovrebbe essere questione di pochi giorni, forse oggi stesso. L'andamento dell'inchiesta sarà legato proprio alle ri-sposte che De Benedetti da à al giudice. Rivelerà il nome di chi gli ha chiesto tangen-ti? Che elementi produrrà per sostenere le sue affermazioni? Nella vicenda sono coinvolti anche funzionari

În Procura c'è tutta l'inmentes. Un piccolo ricorso strategic di sviluppo del setalia mozione degli affetti (sono amareggiato per gli questa, che è stata ripresa attacchi ingiuriosi, spintisi fino al dileggio per aver cerili quale ha altresi posto il

mistero e nel riserbo, ivi compreso, come si è detto, la stessa data dell'interrogatorio dell'industriale. Tra l'altro, non è nemmeno sicuro che l'inchiesta rimarrà a Roma. Si è aperta nella capitale soltanto per iniziativa autonoma della Procura della Repubblica e perché qui è stata presentata una denuncia dei radicali. Tuttavia, qualora dalle indagini risulti che la richiesta di tangenti è avvenuta altrove, magari a Perugia (i magistrati del capoluogo umbro hanno ieri aperto un'inchiesta sulle dichiarazioni rilasciate dal presidente della Buitoni) o ad Ivrea (cuore dell'impero De Benedetti), i magistrati romani passerebbero la patata alla Procura nella cui giurisdizione sono avvenuti i

L'ultima novità giudizia-ria della giornata è la richie-sta della Cofima di essere parte nel ricorso presentato dalla Buitoni contro il decre-

data campana chiedono di poter intervenire nella causa in quanto la decisione del giudice riguarda direttamente anche la Cofima, concorrente della Buitoni nella gara alla Sme. Ovviamente, sostengono la legittimità del comportamento di Darida e negano che il Tar possa so-spendere un atto di alta amministrazione come è un decreto governativo.

Gildo Campesato

Direttore **EMANUELE MACALUSO** Conditettore ROMANO LEDDA

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. l'UNITÀ. lecritte al nemere 243 del Registre Stampe del Tri-bunele di Rome, l'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. Direzione, reduzione e amministruz.: 0018E Rema, via del Teurini, n. 19 4960351-2-3-4-8 4961281-2-3-4-8

Tipografia N.I.Gl. S.p.A. Direz, e uffici: Vie del Taurini, 19 Stabilimento: Vie del Palaegi, 8 00185 - Rome - Tel. 06/493143